

L'Onu approva le ispezioni in Iraq Saddam ha sette giorni di tempo

di Giancesare Flesca

Dopo un lungo e faticoso negoziato, l'Onu ha approvato ieri una mozione di compromesso in virtù della quale gli ispettori dell'Onu potranno finalmente ripartire per la loro missione, che consiste nel determinare se e dove l'Iraq nasconde un suo arsenale di distruzione di massa. Adesso Saddam ha sette giorni di tempo per accettare la nuova risoluzione. Molti dubitano che gli inviati dell'Onu potranno davvero ispezionare in piena libertà, o se invece il regime di Baghdad farà di tutto per depistarli, come già fece in passato. Molti osservatori sono convinti che andrà proprio così, mentre altri elaborano una teoria diversa, un diverso scenario.

L'unica cosa certa è che Saddam conosce bene il maggior punto di debolezza degli Stati Uniti, cioè la mancanza di soluzioni alternative a Saddam, dopo averlo deposto con le buone o con le cattive. L'idea di affidare il dopo Saddam a un governatore militare americano è poco più che una barzelletta. Gli esuli iracheni che Washington ha nutrito in questi anni non somigliano neanche all'ombra di una classe dirigente. I Paesi arabi moderati stanno tentando, a volte d'intesa con gli Stati Uniti, a volte di propria iniziativa, di trovare una "soluzione interna", vale a dire un Badoglio che rinneghi l'attuale leader mantenendo però unito il Paese. Anche questa ipotesi stenta a emergere perché i Badoglio, se mai ce ne sono, spunteranno fuori a cose fatte. Qualunque situazione rischierrebbe insomma di mandare in frantumi il Paese, di provocare disagio fra i governi arabi amici e fra le masse popolari musulmane, che certo amiche non sono. E per imporre una qualunque di tali soluzioni, l'America dovrebbe impiegare 60 o 70 mila uomini per un lungo periodo, esponendoli a pericoli ben più gravi di quelli afgani.

● Segue a pagina 2

Tormentato esame della Finanziaria: governatori insoddisfatti, salta l'emendamento sanitario. L'Ue: alzare l'età pensionabile

Tassa sui medici, governo battuto

Non si ricuce lo strappo con le Regioni. Diecimila fuori dalla Fiat, dilaga la protesta

Confessione a Vespa Antonione: «Ho provato invano a dimettermi»



Torna Scajola e il coordinatore di Forza Italia cerca un ruolo

● A pagina 10

ROMA Tormentato iter parlamentare per la Finanziaria: governatori insoddisfatti, salta l'emendamento sanitario. L'Ue: alzare l'età pensionabile. E mentre dall'Ue giunge un altro invito ad aumentare l'età pensionabile, si acuisce la tensione sui diecimila esuberanti Fiat: ieri i dipendenti del gruppo sono scesi in piazza in tutta Italia per contestare il piano di ristrutturazione aziendale.



Rissa in aula tra i forzisti Bertucci (a sinistra) e Scaltritti.

scelte fatte in Finanziaria: anche l'incontro di ieri a Palazzo Chigi non è servito a rabbonire i rappresentanti locali: restano i nodi legati

in tutta Italia per contestare il piano di ristrutturazione aziendale.

● Alle pagine 3-5

Questo sembra il Paese del "volevo ma non posso". La liberalizzazione del commercio, iniziata e poi interrotta; la liberalizzazione delle libere professioni, iniziata e poi interrotta; la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, iniziata e poi interrotta. E ancora la riforma radicale delle pensioni, la riforma radicale dello statalismo accentratore con la nascita di un reale federalismo fiscale, la ri-

Com'è corta la coperta del federalismo

di Alberto Mazzuca

forma radicale della burocrazia in modo da allinearci almeno a quella degli altri stati europei, la riforma del sistema politico che si è invece fermata ad un bipolarismo incompiuto. E via di questo passo.

La realtà è che questo Paese continua ad essere bloccato dai veti incrociati, da una concertazione politica e sociale impropria che finisce per svuotare le prerogative del Parlamento, da un sindacato molto spesso conservatore e incapace di guardare un po' più in là del proprio naso, da conti pubblici fuori controllo, da un sistema bancario molto più fragile rispetto a quello europeo.

● Segue a pagina 3

Finisce un'epoca Scoppia la crisi dell'hamburger: McDonald's chiude 175 locali

NEW YORK Scoppia la crisi dell'hamburger. McDonald's - gigante dell'alimentazione fast food, icona della globalizzazione, marchio straniero anche nelle più sperdute zone del mondo - fa sapere che chiuderà ben 175 dei suoi ristoranti. Non solo negli Usa, ma anche in Europa e negli altri continenti: in tutto dovrebbero essere coinvolti almeno dieci Paesi. La società fa sapere anche che non raggiungerà gli utili previsti per fine anno. I profitti alla fine del 2002 saranno infatti di 350 milioni di dollari, invece dei previsti 425 milioni. Il gruppo dichiara inoltre che dovrà tagliare tra i 400 ed i 600 posti di lavoro, solo negli Usa. La notizia delle difficoltà economiche della McDonald's travalica l'ambito economico e pare annunciare la fine di un'epoca di abitudini alimentari molto controverse.

● A pagina 3

Il provvedimento non passa per un pugno di voti (214 no, 192 sì). Adesso si tenta il recupero in Senato o nel decreto sulle accise

La Camera boccia il gasolio agevolato per Trieste

Respinto l'emendamento di Illy, Damiani e Maran. Polemica in aula con Menia

FIRENZE



Social forum, occupata una fabbrica

● A pagina 6 Nella foto, un no-global offre un fiore di plastica a una signora.

TRIESTE Primo stop al gasolio agevolato 2003 per Trieste e Udine. Il provvedimento, inserito nella Finanziaria con l'emendamento Illy-Damiani-Marani, è stato respinto alla Camera per un pugno di voti. Si tenterà di recuperarlo nel passaggio della Finanziaria al Senato o nell'annunciato decreto sulle accise. Sull'assegnazione del gasolio agevolato si ripropone il copione già visto l'anno scorso: reiterate bocciature con approvazione all'ultimo momento dopo vivaci duelli parlamentari. E accaduto così anche ieri quando di fronte alle motivazioni dell'emendamento il deputato di An Roberto Menia, è andato all'attacco dando del "disinformato" a Damiani, affermando che il quantitativo di gasolio "viene anno dopo anno regolarmente prorogato". Al momento del voto Menia ha appoggiato l'emendamento ma su 406 votanti, i no al gasolio agevolato per Trieste sono stati 214 contro 192 sì.

● A pagina 15
Paola Bolis

Con il Fondo Trieste costruita mezza città

TRIESTE Con l'allargarsi dell'Europa a Est, Trieste perderà la sua marginalità geografica europea e con essa le ragioni che hanno giustificato l'esistenza del Fondo Trieste. E con il Fondo Trieste perderà un consistente strumento di supporto alla sua economia. Infatti, si calcola che grosso modo il Fondo Trieste in quasi mezzo secolo di vita abbia portato alla città (ai valori attuali) qualcosa come 7300 miliardi delle vecchie lire,

ovvero 3,7 miliardi di euro. Un fiume di denaro arrivato nelle casse di imprese, enti e associazioni giuliane. Migliaia di miliardi di vecchie lire che sono serviti, ad esempio, a costruire interi rioni di Trieste come Borgo San Sergio, o il quadrilatero di Rozzol-Melara. O anche ospedali, come quello di Cattinara o il Centro tumori. E ancora le infrastrutture portuali, come il Molo VII.

● A pagina 15
Alessio Radossi

Berlusconi per la grazia a Sofri Gesto d'umanità a rischio calcolato

di Luigi Manconi

La lettera di Silvio Berlusconi al Foglio, nella quale il presidente del Consiglio afferma di ritenere «matura una decisione favorevole alla grazia per Adriano Sofri», è un'ottima notizia. E non solo, credo, per chi considera Sofri innocente: ma per tutti coloro che hanno a cuore la sorte dell'intera popolazione carceraria. Si dirà (vedrete: qualcuno lo dirà) che la mossa di Berlusconi è stata studiata nei minimi dettagli, e nell'accorta scelta dei tempi, quale «risarcimento» per l'offesa inflitta attraverso la legge Cirami. Ma, a ben vedere, l'argomento non funziona: innanzitutto perché chi considera la norma sul «degitto sospetto» una lesione allo stato di diritto, non finirà certo di considerarla tale solo perché è stata concessa la grazia a «un» detenuto, condannato per un delitto di oltre trent'anni fa. E, poi, perché Sofri non è certo disposto a fungere da «merce di scambio»; e tutti i suoi atti e le sue parole lo dimostrano.

● Segue a pagina 5 con altro servizio

MODITAL PELLICCERIA
VIA GENOVA N. 19
da oggi
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI fino AL 60%

La società di Cragnotti alle banche: «Sostenete il gruppo». Il titolo della squadra biancazzurra perde oltre il 3 per cento Crac Cirio, Lazio sull'orlo del baratro

ROMA La Cirio verso il fallimento. Il Trustee, ovvero il rappresentante degli obbligazionisti, ha dichiarato l'insolvenza della società del gruppo Cragnotti per il mancato rimborso del bond da 150 milioni di euro scaduto domenica scorsa. In base ad una clausola contenuta nel regolamento del prestito, anche tutti gli altri sei bond, che ammontano complessivamente a 975 milioni di euro, potrebbero essere dichiarati insolubili. Sulla società italiana Cirio-Del Monte, uno dei primi produttori italiani di derivati dai pomodori, gravano quindi obbliga-



Cragnotti ai tempi della vittoria nella Supercoppa Uefa.

zioni per 1,125 miliardi di lire. Ieri sera il cda della società si è appellato alle banche

«affinché sostengano le attività del gruppo». L'insolvenza della società agroali-

mentare ha provocato inevitabili scossoni sulla società sportiva Lazio controllata col 50,9% il titolo biancazzurro in preapertura non ha raggiunto l'idoneità per eccesso di ribasso (perdita teorica del 14%), poi si è rialzata per chiudere con un -3,78%. Destino vuole che la società mai come adesso stia andando forte sia in campionato che in Uefa. Alla Lazio sono giunti numerosi messaggi di solidarietà. Tra questi quelli del presidente della Federcalcio Carraro e dal presidente della rivale Roma, Franco Sensi.

● Alle pagine 4-6

CHIMENTO
Tutte le collezioni in mostra dal 9 al 16 Novembre da
Laurenti Stigliani
LARGO SANTORIO, 4
a Trieste dal 1919

Nel documento approvato ieri si precisa con chiarezza che non ci potranno essere limitazioni alla missione degli emissari delle Nazioni Unite

L'Onu all'unanimità impone il disarmo all'Iraq

Il Consiglio di sicurezza decide la ripresa delle ispezioni. Saddam ha una settimana per accettare la risoluzione

Il Pentagono intanto completa il suo schieramento militare

WASHINGTON Un'ultima chance per la pace, ma anche un passo che dà forza alla prospettiva di una guerra: la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, approvata all'unanimità, arriva mentre, nel Golfo, gli americani hanno già almeno 55 mila uomini schierati, ne stanno per richiamare 265 mila e stanno muovendo il Comando Centrale da Tampa in Florida nel Qatar (spostando, intanto, portaerei, aerei, mezzi e munizioni). Da quasi una settimana, la portaerei «Constellation», partita da San Diego in California, è in navigazione verso il Golfo per rafforzare lo schieramento, in vista di un'azione contro l'Iraq che potrebbe scattare l'anno prossimo. L'avanzamento delle forze non riguarda solo la marina: il comando centrale di Tampa in Florida si trasferirà nel Qatar, per esercitazioni, in dicembre, mentre l'esercito e i marines avvicinandosi e rafforzano i contingenti nella Regione; e l'aviazione s'appresta a spostare sull'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, i bombardieri invisibili B-2, che, dal Missouri, andranno anche in Gran Bretagna e a Guam.

Costi quel che costi, in termini di denaro, gli Stati Uniti vogliono essere pronti. L'ipotesi di azione militare contro l'Iraq sembrava ormai slittata dall'inizio dell'anno alla fine dell'inverno (al più presto), cioè dal solstizio d'inverno all'equinozio di primavera. Ma, se il regime di Saddam Hussein rifiuta le richieste dell'Onu, i tempi potrebbero di nuovo farsi più stretti. E, nell'arsenale Usa, c'è già la risoluzione del Congresso, che dà via libera all'uso della forza contro l'Iraq, anche senza il sostegno delle Nazioni Unite. I militari americani già schierati nella regione del Golfo, spesso letteralmente «a portata di tiro» dall'Iraq, come quelli di stanza in Kuwait, sono 55 mila. E il loro numero andrà rapidamente crescendo nelle prossime settimane, specie se alcuni avvicendamenti previsti dovessero tramutarsi in raddoppi delle forze: le vecchie unità, cioè, resteranno accanto a quelle inviate a sostituirle.

La cifra di 55 mila uomini comprende i circa 8.000 militari americani attualmente di stanza in Afghanistan e quelli a bordo delle navi che incrociano nel Golfo o nei pressi. Gli esperti del Pentagono e delle Nazioni Unite hanno già discusso quali siti gli ispettori dovranno visitare in Iraq: l'attenzione si concentra sulle strutture «a doppio uso», considerate le più rischiose, cioè, che Baghdad dichiara a scopo civile e che gli ispettori sospettano a scopi militari.

NEW YORK Il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità una risoluzione per la ripresa delle ispezioni Onu in Iraq.

A sorpresa anche la Siria ha votato a favore del testo che per otto settimane era circolato fra i quindici membri del Consiglio prima di ottenere l'okay di tutti e cinque i membri permanenti.

«Lo scopo di questa risoluzione adottata dal Consiglio di Sicurezza è di spianare la strada ad una soluzione pacifica del problema», ha affermato l'ambasciatore americano all'Onu John Negroponte insistendo che gli Stati Uniti non vogliono affatto fare guerra all'Iraq ma non si tire-

ranno indietro se da parte di Saddam Hussein verranno indicazioni che non vuole cooperare con le ispezioni.

La risoluzione prevede il ritorno degli ispettori in Iraq entro quarantacinque giorni. Ma già ieri Hans Blix, lo svedese a capo del team internazionale incaricato di verificare che Saddam Hussein rispetti i termini del disarmo, ha fatto sapere che un gruppo di ispettori andrà a Baghdad il 18 novembre.

Sarà un team esplorativo che metterà a punto gli ultimi dettagli in vista della ripresa delle ispezioni entro quarantacinque giorni.

I tempi previsti dal testo

adottato ieri danno al governo iracheno una settimana di tempo per prendere atto della risoluzione e rispondere affermativamente. Entro trenta giorni il governo di Baghdad dovrà fornire informazioni precise sui luoghi dove sono custoditi i suoi arsenali e appena prima di Natale le ispezioni riprenderanno in pieno.

L'Iraq ha l'obbligo di dare completo accesso a qualsiasi luogo che gli ispettori desiderano visitare senza preavviso, compresi gli otto siti presidenziali che in passato erano stati definiti off limits da Saddam Hussein e che avevano portato all'espulsione degli ispettori.

Questa volta la risoluzione afferma senza mezzi termini che non ci potranno essere esclusioni. Gli ispettori devono avere accesso incondizionato a qualsiasi luogo, documento o persona che loro ritengano sia importante esaminare al fine di determinare lo stato del disarmo.

Che cosa succederà nel caso che Saddam Hussein non rispetti i termini di questa risoluzione, vista come un ultimo tentativo di risolvere la questione in modo pacifico? Il testo non prevede alcun automatismo che dia il via libera all'Onu di far scattare un attacco militare. Ma la sottigliezza del linguaggio adottato al paragrafo 12 lascia

comunque una porta aperta agli Stati Uniti.

Qualsiasi Paese membri dell'Onu potrà infatti agire militarmente se vedrà la propria sicurezza nazionale messa a repentaglio. Porta aperta a Washington ma allo stesso tempo il governo di George W. Bush rassicura che in caso di violazioni l'America si rivolgerà al Consiglio di Sicurezza.

Ha prevalso dunque - nella sostanza se non nella forma - la linea della Francia che chiedeva due risoluzioni, la prima relativa alle ispezioni e la seconda sui provvedimenti in caso di inadempienza.

Dopo otto settimane di negoziato i governi di Washington e Parigi (rispettivamente appoggiati da quelli di Londra e Mosca) si sono accordati per un testo che non preveda automaticamente l'uso della forza ma che allo stesso tempo non richieda che si giunga ad una seconda risoluzione nel caso che si debba ricorrere alla guerra.

Andrea Visconti

Risolutiva al Palazzo di Vetro la lunga opera di mediazione del segretario di Stato americano

Bush esulta, ma il vincitore è Powell

NEW YORK La Casa Bianca sbandiera toni trionfali. La risoluzione sulle ispezioni in Iraq approvata ieri dal Consiglio di Sicurezza è una grande vittoria degli Stati Uniti. «Il gioco degli imbrogli non sarà più tollerato», ha detto George W. Bush dalla Casa Bianca pochi minuti dopo che il suo ambasciatore all'Onu, John Negroponte, aveva annunciato il voto all'unanimità dei quindici membri del consiglio. «L'Iraq deve disarmarsi senza ulteriori negoziati: deve dare accesso a ogni luogo, ogni documento e ogni persona che gli venga richiesto».

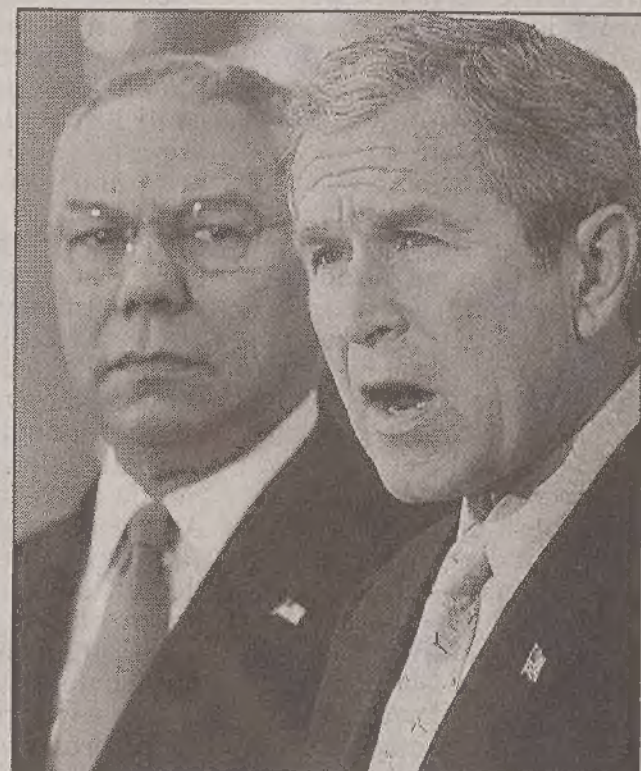
Mentre il presidente americano rilasciava queste dichiarazioni esperti e commentatori sui mass media Usa insistevano nel dire che questa è la seconda grande vittoria di Bush nella stessa settimana. La prima sono stati i risultati elettorali che hanno favorito i repubblicani; la seconda questa risoluzione che vede il resto del mondo accettare la volontà americana. Ma è un commento che viene da Londra a mettere in risalto invece che la risoluzione sulle ispezioni in Iraq è frutto di una lunga mediazione diplomatica che

ha portato al compromesso. Gli Stati Uniti hanno ottenuto un voto unanime ma i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza hanno ottenuto che il testo non preveda il ricorso automatico alla guerra in caso di violazioni. «Gli Stati Uniti hanno accettato di discutere in sede di Consiglio se ci saranno violazioni da parte dell'Iraq», ha aggiunto Bush affiancato dal segretario di Stato Colin Powell. Quest'ultimo che potrebbe semmai sbandierare toni trionfali perché a vincere è stata la sua linea, quella della diplomazia e dei negoziati. Si apprende infatti

che negli ultimi due mesi Powell ha fatto almeno centocinquanta telefonate ai quindici membri del Consiglio di Sicurezza per sciogliere il nodo della «violazione materiale» delle ispezioni. Un punto cruciale del testo perché dall'interpretazione di queste due parole dipende il potere di intervenire militarmente da parte degli Stati Uniti, anche senza il sostegno dell'Onu.

All'interno della vittoria complessiva di Powell c'è la soddisfazione personale di essere riuscito ad ottenere il voto della Siria, uno dei quindici paesi che siedono in con-

Il segretario di Stato americano Colin Powell, a sinistra nella foto, con il Presidente George W. Bush mentre assieme commentano il voto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla crisi irachena.



siglio. Fino all'ultimo il governo di Washington ha pensato che il rappresentante di Damasco si sarebbe astenuto. Inaspettata dunque l'unanimità dei membri benché l'ambasciatore siriano all'Onu abbia minimizzato. «Non c'è nulla di strano», ha detto ieri Fayssal Mekdad,

«Il 16 settembre il governo iracheno ha mandato una lettera all'Onu dicendo che intendeva conformarsi alla volontà degli ispettori e noi non intendiamo mettere in dubbio che il governo di Baghdad intenda risolvere pacificamente tutti i problemi».

a. v.

Il Presidente francese Chirac è stato tra coloro che hanno convinto Damasco a schierarsi. Un parere positivo anche dalla pacifista Germania

BAGHDAD Dalle moschee, i leader religiosi, gli imam iracheni, hanno già cominciato ad incitare i fedeli alla Jihad, la guerra santa «contro gli infedeli e i nuovi crociati». Ieri era il primo venerdì di Ramadan, il mese sacro dell'Islam, e i sermoni infuocati hanno trovato ad ascoltarli grandi masse.

L'Iraq si prepara alla guerra, e i toni vengono tenuti alti proprio dalle élite religiose, che puntano sempre di più ad una sollevazione dei vari Paesi islamici vicini. «La guerra santa» ha detto ieri lo sceicco Bakr Abdel Razzak Samarra dalla moschea Madre di tutte le battaglie - è un dovere di tutti i musulmani». A livello politico rimane tuttavia una grande incertezza. Baghdad si aspettava almeno l'astensione di Siria e Russia.

Ha ottenuto, è vero, che di fronte a violazioni debba essere di nuovo l'Onu a decidere, ma i toni della risoluzione restano durissimi,



Saddam, al centro, non ripone i suoi propositi bellicosi.

e i tempi stretti e le regole ferree lasciano ben poco spazio a possibili scorciatoie.

L'unico a parlare, per ora, è stato il ministro del commercio Mohammad Mehdi Saleh, il quale ha

definito il documento approvato all'unanimità «una risoluzione di guerra». «L'obiettivo - ha detto - è quello di offrire pretesti agli Usa per attaccare l'Iraq sotto una copertura internazionale.

«LA TURCHIA NON È EUROPA»

Dal presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, arriva un deciso «pollice verso» all'entrata della Turchia nell'Unione Europea. In un'intervista al quotidiano «Le Monde», l'ex capo di Stato francese, ha fatto osservare infatti che la Turchia non è un Paese europeo e che il suo ingresso nella Ue sarebbe «la fine dell'Europa». «La sua capitale non è in Europa, il 95% della sua popolazione vive al di fuori dall'Europa, non si tratta di un Paese europeo». Per

Giscard, insomma, i sostenitori della candidatura di Ankara sono «avversari dell'Unione Europea». Primo grande Paese musulmano ad aver bussato alle porte della Ue, la Turchia avrà una prima risposta alla sua richiesta d'adesione nel prossimo vertice europeo di Copenaghen, dove il Consiglio dovrà pronunciarsi sull'indicazione o meno di una data ufficiale per l'avvio dei negoziati. Bruxelles finora ha nicchiato per via degli abusi di Ankara in materia di diritti umani.

L'ambasciatore alle Nazioni Unite al Douri si dice pessimista ma rimane cauto sul voto di Siria e Russia

A Baghdad gli imam incitano alla guerra

Deluso il regime del rais sfodera i suoi slogan contro «i nuovi crociati»

Una aggressione militare che non avrà alcun senso, dato che l'Iraq non possiede armi di sterminio. L'ambasciatore iracheno all'Onu Mohammed al Douri si è detto pessimista sulla possibile risposta di Baghdad: «Questa risoluzione è scritta in modo da impedire agli ispettori di tornare in Iraq». Baghdad, comunque, «studierà il testo e deciderà se accettarla o no». Sul voto di Siria e Russia è rimasto cauto: «Non biasimo nessuno. Rispettiamo e comprendiamo tutti i voti».

Sia la Russia che la Fran-

cia hanno ottenuto ciò che chiedevano: che prima di un possibile attacco vi fosse il ritorno all'Onu. «Il voto all'unanimità offre una opportunità di procedere al disarmo dell'Iraq con mezzi pacifici», ha detto ieri Chirac, che è stato tra coloro che hanno convinto anche la Siria a votare. E il suo ministro degli Esteri ha convocato ieri sera gli ambasciatori arabi a Parigi per spiegare la posizione francese. Dello stesso tenore, il breve colloquio che il ministro ha avuto al Quai d'Orsay con il capo della sezione di interessi dell'Iraq.

E per la Russia la risoluzione, anche se «non ideale», ha consentito di «deviare la minaccia concreta di guerra». Persino la pacifista Germania ha espresso parere positivo, aprendo la via al disgelò con Washington. Il ministro degli Esteri Joschka Fischer ha sottolineato però la necessità che ora gli ispettori dell'Onu possano riprendere al più presto il loro lavoro.

a. g.

DALLA PRIMA PAGINA

Consapevole di tutto questo, Saddam sta forse preparando la successione a se stesso. Ha messo su un referendum farsa, che non dimostra certo la sua popolarità ma esibisce la forza del suo apparato amministrativo, non solo militare. Ha promulgato un'amnistia generale. Ha lasciato che le telecamere occidentali ri-

Saddam ha sette giorni di tempo

prendessero le immagini di una manifestazione contro il regime. La sua prossima trovata potrebbe essere il visto di rientro per tutti gli oppositori. E infine, perché no?, Potrebbe promettere libere elezioni sotto controllo internazionale nel giro di

uno o due anni. E a questo punto Bush, che con le elezioni di midterm ha già incassato tutto il possibile dall'atteggiamento fermo contro Saddam, potrebbe evitare incerti sviluppi futuri mostrando al suo popolo che la sola minaccia della forza americana ha ridotto, si fa per dire, quel sanguinario tiranno di Baghdad.

Giancesare Flesca

VOLANTINI DAL CIELO

Aerei dell'aviazione militare Usa hanno lanciato ieri nove bombe ma una pioggia di volantini sul Sud dell'Iraq, riferiscono fonti militari di Washington. Sui 240.000 volantini lanciati sulla regione di Amarah, 193 km sud di Baghdad, nel territorio della «no fly zone» meridionale, si legge l'avvertimento a non tentare colpire gli aerei statunitensi e britannici di pattuglia sulla regione: l'invito è a «pensare alle conseguenze, pensare alla vostra famiglia, fare ciò che va fatto per sopravvivere». E la

terza volta in sei settimane che sul Sud dell'Iraq piovano volantini: altri 300.000 foglietti erano stati lanciati il 3 ottobre sulla zona di Tallil e il 27 ottobre su Bassora. Negli ultimi tempi, si sono intensificati i bombardamenti anglo-americani sulle postazioni irachene nelle due «no fly zone» al Sud e al Nord dell'Iraq: dall'inizio dell'anno si sono registrati 55 attacchi (42 nel Sud), tutti «in risposta a tentativi di abbattere i jet di pattuglia», dice il comando centrale Usa di Tampa, Florida.

La «copertura» sarà fornita anche da un'unità navale statunitense mentre Gerusalemme è pronta a utilizzare il nuovissimo sistema «Jetz»

Israele si prepara a difendersi dai micidiali missili «Scud»

GERUSALEMME Israele si prepara all'eventualità di un attacco statunitense contro Baghdad e gli Usa collaboreranno direttamente nell'aiutare il fedele alleato in Medio Oriente a difendere lo spazio aereo da un eventuale attacco di missili balistici iracheni. Prima di dare il via alla guerra contro Baghdad, infatti, Washington ha intenzione di schierare una nave da guerra proprio dinanzi alle coste irachene: l'obiettivo è rafforzare il sistema di sicurezza del Paese, creare una sorta di ultima linea difen-

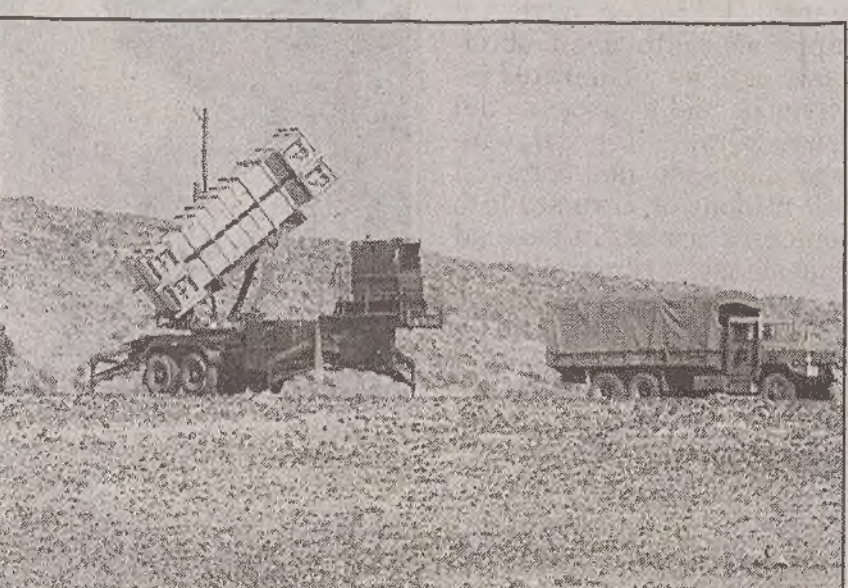
siva, capace di intercettare, attraverso un sistema di radar e satelliti, i missili iracheni Scud o al Hussein (Scud modificati con gittata maggiore). Israele continua a temere infatti che, in caso di guerra a Baghdad, il presidente Saddam Hussein decida di lanciare missili balistici contro i centri abitati, esattamente come fece nel 1991, o addirittura faccia decollare bombardieri - con o senza pilota a bordo - per missioni suicide.

Insieme all'unità navale statunitense, i piani di difesa anti-aerea israeliani prevedono i missili anti-missili

le Jetz e i Patriot di terza e quarta generazione. Il Jetz tuttavia ancora non è stato sperimentato in combattimento, perché messo a punto solo negli ultimi mesi. Sembra tra l'altro che non ne siano stati costruiti a sufficienza e che Israele disponga solo di due batterie, schierate una nella zona centrale del Paese e una più a nord per difendere i due principali centri urbani, Tel Aviv e Haifa. In pratica, ha spiegato il generale di brigata Yair Dori, comandante dei sistemi anti-aerei israeliani, in un incontro con i giornalisti, i Jetz do-

vrebbero intercettare i missili iracheni su territorio giordano a decine di chilometri di altezza, in pieno volo, mentre i Patriot entrerebbero in azione molto più vicino a Israele, quando gli Scud cominciano la discesa; mentre il sistema statunitense di retroguardia dovrà individuare e lanciare l'allarme.

Gli analisti in realtà non sono certi che, nonostante questo sistema integrato, Israele sarà «coperto» completamente, per esempio in caso di un attacco multiplo di una ventina di missili in contemporanea.



Una batteria israeliana di missili Patriot nel deserto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Ruffano, Fabio Cuccetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura: Spetacoli: Alessandro Mazzoni Lora (responsabile), Renato Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Roberto Carelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (storia), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Borla, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marzanna, Giuseppe Pellacini, Alessio Raddasi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Sport: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Borella, Roberta Misio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Maizera (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bersani, Matteo Costantini, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi De Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melega Carlini, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Mare, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c.p. postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (nei numeri settimanali annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57; cinque numeri settimanali annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con la Voce del Popolo

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Media (per 40x28): commercial € 200,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00); Finanziaria € 352,00 (fest. € 470,00); R.P.O. € 190,00 (fest. € 247,00); Finestrella 1a pag. (6 mesi) € 2.892,00 (fest. € 3.780,00); Legale € 300,00 (fest. € 390,00); Necrologio € 3,90 - 6,50 per paragrafo; cronaca € 1,70; Partecip. € 4,30 - 8,00 per paragrafo; Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura dell'8 novembre 2002 è stata di 33.900 copie. Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile PAOLO PALOSCHI

Nuova battuta d'arresto nel tormentato esame della Finanziaria: affossata per soli 6 voti la penale di cinquemila euro per i camici bianchi che svolgono attività privata

Governo sconfitto: stop alla tassa sui medici

Il Centrosinistra chiede le dimissioni di Sirchia. Il Polo: «Incidente di percorso». Taglio ai prezzi dei farmaci

RAPPORTO

Riviste al ribasso le stime del governo: a fine anno quasi crescita zero

Pil, doccia fredda dall'Ocse Ue: «Alzare l'età pensionabile»

MILANO La crescita dell'economia in Italia continuerà anche nel 2003 a viaggiare a scartamento ridotto. Le previsioni di Ocse e della Commissione Ue, anticipate ieri, riportano uno scenario peggiore per il nostro paese. Stime peggiorate per l'anno prossimo, rispetto al 2,3% del governo, anche nel rapporto Free del deputato di Forza Italia, Renato Brunetta e del ministro della funzione pubblica, Franco Frattini. Da Bruxelles è giunto un altro richiamo per l'Italia, che dovrà innalzare l'età pensionabile.

GIÙ IL PIL 2003. Le stime più pessimistiche sono quelle dell'Ocse, secondo cui il Pil a fine anno sarà quasi a crescita zero, pari esattamente a 0,1%, per poi risalire soltanto all'1,5% nel 2003. Un dato decisamente inferiore alla precedente stima dell'organizzazione parigina, pari al 2,9%. La Commissione europea, che pubblicherà ufficialmente il prossimo 13 novembre, le sue previsioni di primavera, indica una crescita del Pil dello 0,5% per la fine del 2002. Anche per il 2003 l'organismo di governo dell'Unione Europea ha

rivisto in deciso ribasso la propria stima relativa alla crescita economica italiana. Dal 2,7% previsto nell'aprile scorso, il dato è stato nettamente ribassato all'1,9%. Le nuove previsioni dell'Unione Europea sono quindi in linea con le più recenti stime del Fondo monetario internazionale.



Giulio Tremonti

IL RAPPORTO FREE. Secondo la Fondazione di Brunetta e Frattini il Pil italiano crescerà nel 2002 dello 0,6%, ma l'aumento sarà dovuto per la maggior parte al ripristino delle scorte. Per il 2003 il dato è pari all'1,9%, contro il 2,3% del

governo. Anche il rapporto deficit/pil 2003 è stato rivisto al ribasso: 1,9% contro l'1,5% previsto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Tale previsione è anche a rischio perché fondata «in parte rilevante su aumenti di entrate quale il gettito del condono fiscale». Sulla pubblicazione del rapporto, c'è però un piccolo giallo. Frattini ha dichiarato di «non aver partecipato né alla preparazione, né alla presentazione del rapporto». Di conseguenza il ministro si è dissociato dal lavoro preparato dalla fondazione.

UE SU PENSIONI. Secondo Bruxelles in Italia «appaiono necessarie ulteriori vigorose misure» per i lavoratori più anziani «al fine di alzare l'età di pensionamento effettiva». È una delle raccomandazioni contenute nella bozza del rapporto sull'occupazione 2002 che la Commissione approverà mercoledì. La Commissione ha riconosciuto che dal 1997 in Italia ci sono stati miglioramenti nell'occupazione, ma ha sottolineato che «l'ampio gap rispetto ai partner Ue» è rimasto nel 2001 «sostanzialmente invariato».

f.p.

ROMA La Meditax dura meno di 24 ore. Affossata da un subemendamento, presentato dalla minoranza, passato per soli sei voti: 177 a 171. Applausi scroscianti nel Centrosinistra, Rosy Bindi portata in trionfo, braccia levate al cielo, sorrisi. Niente 5mila euro di tassa per i medici ospedalieri e i professori universitari che avessero scelto di svolgere l'attività professionale fuori dalla struttura pubblica. «Il pizzo», lo aveva definito Rosy Bindi, che aveva colto un altro aspetto: la possibilità, pagando, di far carriera nella struttura pubblica anche esercitando in privato.

«Ora il ministro Sirchia si deve dimettere», dice il

Centrosinistra. Ignazio La Russa, capogruppo di An, minimizza: «È stato solo un infortunio, non è una vittoria politica, ma podistica». Ma l'approvazione del subemendamento dell'Ulivo ha costretto il governo a ritirare tutto l'emendamento. Avviene dopo 10 minuti di sospensione della seduta e un po' di teatrino fra il presidente della Camera, Casini, e quello della Commissione Bilancio, Giorgetti. Casini: «Sentiamo cos'ha da dirci l'ineffabile presidente della Commissione Bilancio». Giorgetti: «Non conosco bene il significato della parola ineffabile, controllerò».

Sparisce così ancora prima di vedere la luce la tas-

sa sui medici ospedalieri che vogliono svolgere anche attività privata. Un'iniziativa duramente contestata dal sindacato dei medici che aveva gridato alla «tangentista», e che aveva suscitato scarso apprezzamento anche in settori della maggioranza che non capivano perché una liberalizzazione della professione, più volte enunciata nei programmi del governo, dovesse sottostare al pagamento di una tassa.

Per motivi opposti l'Ulivo giudicava indecente che l'abolizione della scelta tra attività privata e attività ospedaliera fosse di fatto inserita in un emendamento alla legge Finanziaria. «Hanno come al solito ten-

tato di fare una vera contro-riforma - ha spiegato Rosy Bindi - di notte e di nascosto sottraendo una materia tanto delicata al confronto con le parti, con i medici e con il Paese. Ma per una volta il Parlamento è stato galantuomo».

Minimizza invece la maggioranza. «Si è trattato di un incidente tecnico - ha spiegato il relatore della Finanziaria Angelino Alfano - cui si potrà porre rimedio già nelle prossime votazioni alla Camera, o direttamente al Senato». Ma il mancato incasso del balzello ha però fatto saltare la copertura ad altre norme che riguardavano i rapporti di lavoro di medici e dirigenti ospedalieri.

La giornata è stata quasi completamente assorbita dalle norme sulla sanità. Tra le principali novità l'innalzamento al 7% della riduzione del prezzo dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale e l'aumento dei ticket per le cure terminali dagli attuali 36,15 euro a 50 euro e il mantenimento dei ticket su diagnostica e analisi di laboratorio.

In serata per cercare di tirare le fila di un lavoro parlamentare che si sta annunciando più faticoso del previsto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha chiamato a rapporto a Montecitorio una decina di ministri.

a.c.

Scontro fra Storace e La Loggia. Per Formigoni e Ghigo «risposte insufficienti». Fini getta acqua sul fuoco: «Un'intesa si può trovare»

Clima pesante con le Regioni: è muro contro muro

ROMA Il governo non riesce a convincere i Governatori delle Regioni sulle scelte fatte in Finanziaria. E dopo lo strappo di giovedì, l'incontro di ieri a Palazzo Chigi non è servito a rabbonire i rappresentanti locali. Che anzi non hanno neanche gradito alcune dichiarazioni tranquillizzanti del ministro degli Affari regionali Enrico La Loggia.

Al centro delle due ore di incontro i principali nodi legati al federalismo e alle spese regionali a partire da quelle sulla sanità e sui ticket che però sono rimasti tali. Anche l'impatto della leg-

ge Bassanini e i maggiori fondi richiesti per coprire gli aumenti contrattuali dei dipendenti locali non ha avuto sbocchi, anche perché il problema della mancanza di fondi da destinare alle Regioni resta intatto con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ben deciso a tenere stretti i cordoni della borsa.

Il bilancio dell'incontro - ha comunque spiegato La Loggia - è sostanzialmente positivo, sono stati fatti diversi passi avanti anche se dalle Regioni sono arrivate valutazioni differenti: scarso gradimento da quelle di

sinistra, mentre le altre hanno avuto valutazioni più positive. Immediata e secca la risposta di Francesco Storace. «Non so dove nasca il consueto ottimismo del ministro, che non ha riscontrato nella realtà: il Lazio non è iscritto nella curiosa classifica delle Regioni di Centrosinistra, ma non ha minimamente espresso gradimento o valutazioni positive. Anche perché le soluzioni prospettate dal governo comportano ai cittadini della regione una perdita secca di 40 miliardi di vecchie lire. Sono anche indignato per il metodo, non credevo che al

governo ci fosse un monocolore». Alla rabbia di Storace si è aggiunta l'insoddisfazione di Roberto Formigoni e Enzo Ghigo. Per i governatori di Lombardia e Piemonte, entrambi del Polo, «le risposte arrivate da Palazzo Chigi sono ancora insufficienti, anche se qualche passo avanti si intravede». Per Ghigo comunque la partita non è ancora chiusa: «E spero ci siano altri approfondimenti». Disponibilità che però il Governo si riserva di valutare. Più drastico il giudizio del Governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani se-

condo cui «i passi avanti sono tutt'altro che sostanziali, le risposte sono parziali e insoddisfacenti». A fine giornata è toccato al vice-premier Gianfranco Fini cercare di sdrammatizzare il contrasto. «Credo che un accordo si possa raggiungere anche all'ultimo minuto».

Ci sono ancora margini, finché la Finanziaria non viene approvata definitivamente tutti i problemi sul tappeto possono essere risolti». E per Fini i nodi si stanno lentamente sciogliendo. «Una settimana fa avevamo sicuramente più problemi di oggi».

Paolo Tavella

Da Torino a Termini Imerese, da Arese a Cassino, decine di migliaia di tute blu hanno sfilato per le vie delle città

Fiat, la rivolta operaia dilaga in tutta Italia

Bloccati i Tir con le Punto. Epifani: «L'azienda ritiri i licenziamenti»

La vertenza in Consiglio dei ministri: solo il 50% dei lavoratori in «cassa» tornerà in fabbrica. Piano nel mirino di Moody's

Maroni tenta di mediare: «Crisi difficile»

MILANO Una riduzione del 26% degli operai e del 21% degli impiegati da attuare entro il 30 giugno 2003. È la cifra più importante contenuta nel piano di ristrutturazione messo a punto dalla Fiat, e presentato giovedì a Palazzo Chigi, che ha provocato la levata di scudi unanime dei sindacati. Gli operai scenderebbero da 28.800 a 21.100 e gli impiegati da 9.800 a 7.740. Per il 2003, il gruppo torinese si prefigge di tagliare i costi di un miliardo di euro. Mentre per il triennio 2003-2005, è pronto ad investire un miliardo e cento milioni di euro. La casa torinese punta a incrementare, seppur di poco, le vendite per il 2003, investendo fra l'altro 150 milioni di euro nel triennio 2003-2005 per mi-



Il ministro del Welfare, Maroni

gliorare la propria rete di distribuzione. Nel frattempo, dopo la rottura di giovedì tra azienda e sindacati, il governo tenta di mediare ma per ora non c'è una linea. «Situazione difficile», dice Maroni.

La prossima settimana il ministro del Welfare, Roberto Maroni, convocherà i rappresentanti di Fiat e sindacati. «L'apertura di un tavolo tecnico dopo l'avvio delle procedure per la cassa integrazione è un at-

to dovuto dalla legge», ha spiegato il ministro, precisando che in quella sede non si parlerà di piano industriale. Moody's: possibile declassamento. L'agenzia di rating Moody's ha posto sotto osservazione il rating Fiat Baa3 a lungo termine e Prime-3 a breve, in vista di un possibile declassamento. Lo annuncia la Moody's in una nota, in cui si precisa che nel processo di revisione verrà studiata anche la probabilità di esercizio dell'opzione di vendita a General Motors di Fiat Auto valutandone l'impatto.

piano dell'azienda torinese. I sindacati hanno ribadito alla Fiat la richiesta di ritirare il piano industriale per poter effettuare una vera trattativa, ed hanno invitato il governo a esprimere in fretta una valutazione sul piano industriale del Lingotto.

MILANO La protesta degli operai Fiat dilaga in tutta Italia, da Torino a Termini Imerese, da Arese a Cassino. Decine di migliaia di lavoratori hanno sfilato per le vie delle città e bloccato gli stabilimenti. La situazione più tesa sembra essere quella di Termini Imerese (bloccati i Tir che stavano uscendo con le Punto appena prodotte) dove in ventimila hanno partecipato al corteo. Davanti a tutti c'era l'arciprete di Termini, Francesco Anfuso e, al suo fianco, un operaio con un grande cartello: «Mi vergogno di essere italiano». Davanti ai cancelli della fabbrica c'era nervosismo e rabbia. «Vergogna, vergogna», hanno gridato gli operai. «Si sta consumando un dramma senza precedenti per questa comunità», dice l'arciprete. «Siamo pronti ad occupare la fabbrica insieme agli operai», gli fa eco da due passi un parlamentare regionale di Rifondazione comunista. In serata, poi, alcuni operai hanno bloccato l'accesso alla centrale



Migliaia di operai al corteo di protesta per la chiusura dello stabilimento di Termini.

Enel e tirato uova ai politici riuniti attorno al tavolo del consiglio comunale. Gli operai di Cassino (dove si produce la Stilo) hanno bloccato la via Casilina e chiesto alle autorità regionali (con in testa il presidente del Lazio, Storace) di «innestare una marcia in più nella battaglia per salvare migliaia di posti di lavoro». A Torino sono scesi in piazza in 15 mila. Alla protesta hanno aderito le fabbriche metalmeccaniche della provincia e gli operai dell'indotto. «Siamo in lotta contro il piano della Fiat -

ha sintetizzato il segretario regionale della Fiom, Airaud - e ora i sindacati, che hanno ritrovato l'unità, chiedono la sospensione della procedura della cassa integrazione, oltre a un intervento del governo nel capitale della Fiat». Ad Arese, sindacati e Cobas hanno stilato un documento dove si profila «il blocco della fabbrica in concomitanza con l'avvio della cassa integrazione».

A sollecitare un intervento del governo è il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani. «Prima l'esecutivo si decide e meglio è - spiega

- e l'intervento deve partire, naturalmente, dai lavoratori. Bisogna ritirare il piano dell'azienda perché prevede licenziamenti e non dà prospettive al settore auto in Italia».

Intanto sulla vicenda è intervenuto anche il Nobel, Dario Fo. Secondo Fo la Fiat ha «boicottato tutti i tentativi di realizzare una meccanica del trasporto alternativa e rivoluzionaria». Un'ultima battuta l'ha riservata all'Avvocato, che, secondo lui, è stato «troppo coccolato, come un principe e come un vate».

Gigi Furini

DALLA PRIMA PAGINA

Bloccato da un mondo imprenditoriale ricco di energie e di talenti ma sempre bisognoso di formidabili iniezioni di capitali altrui, da un sistema finanziario ancora privo di strumenti importantissimi come i fondi pensione che altrove svolgono il compito che da noi nessuno svolge: quello dei veri capitalisti, pieni zeppi di quattrini da investire nel lungo termine. Un Paese, in definitiva, che ha la coperta corta e quindi vivacchia non riuscendo a tenere il passo con le economie industriali concorrenti.

Ora il ministro Tremonti spiega che la coperta è diventata ancora più corta: «Niente crescita, niente entrate. Sono il ministro

Com'è corta la coperta del federalismo

di un Paese povero». Evviva, finalmente ci diciamo la verità addosso. L'economia è stagnante perché la crescita è vicina allo zero, quindi non ci sono entrate. E più di tanto non si può spendere. Per cui zitti e tranquilli in attesa che gli Stati Uniti, la vera ed unica locomotiva mondiale, si rimettano in moto e ci trascino dietro la loro scia.

Benissimo, rendiamoci pure conto che la coperta è diventata più corta, che Regioni ed enti locali non potranno più offrire deter-

minati servizi sociali, dall'assistenza a domicilio agli anziani e ammalati ai programmi di recupero. O che certe tariffe, dall'acqua alla raccolta dei rifiuti, potranno aumentare. Ma nel frattempo si potrebbero portare a termine alcune riforme già avviate e poi bloccate. Tipo quella sul federalismo fiscale.

Ma ecco il nodo: le conseguenze di un federalismo fiscale non temperato da un adeguato sistema di riequilibrio sarebbero rivoluzionarie. Un esempio: l'Eurispes ha calcolato che per reggere l'impatto della Fi-

nanziaria 2003 con i tagli ai trasferimenti statali, le Regioni e gli enti locali del Sud dovrebbero innalzare la pressione fiscale a livelli impensabili. Nella sola Calabria l'aumento sarebbe di oltre il 21% mentre la Lombardia sarebbe a posto con valori attorno al 3-8%.

Scelte impossibili. E allora perché non imboccare la soluzione più semplice eliminando il nodo e creando il fondo perequativo? Altrimenti ci ritroveremo in questa situazione: da un lato il Governo promette di ridurre il peso del fisco sulle famiglie, dall'altro Regioni ed enti locali sono costretti ad aumentarlo. E si ripete la solita storia della coperta corta.

Alberto Mazzuca

Calano gli utili del colosso dei fast food che ha deciso di tagliare 400-600 posti di lavoro in dieci Paesi

McDonald's chiude 175 ristoranti

MILANO Il colosso Usa dei fast food McDonald's ha annunciato la chiusura di 175 ristoranti in 10 Paesi e fa sapere che non raggiungerà gli utili previsti per fine anno. I due archi dorati fuori dai suoi trenta mila ristoranti sparsi in giro per il mondo da oggi luccicano un po' meno. I profitti alla fine del 2002 saranno di 350 milioni di dollari invece dei previsti 425 milioni. Inoltre la catena di fast food taglierà da 400 a 600 posti di lavoro. Il titolo ha registrato a Wall Street un vero e proprio tonfo delle quotazioni. McDonald's è la prima catena di ristorazione veloce del pianeta. Il gruppo guidato dal presidente e amministratore delegato Jack Greenberg dovrà ora procedere a una attenta riorganizzazione per non perdere la corsa con concorrenti agguerriti e in forte crescita sul panorama mondiale. «Siamo decisi a compiere tutti i cambiamenti necessari - ha detto Greenberg - per avere successo in un settore così competitivo come quello in cui operiamo». Le prime mosse riguarderanno l'America Latina e il Medio Oriente. McDonald's dovrà rimboccare le maniche per chiudere la falla da cui molti clienti affezionato stanno fuggendo verso al-

tri lidi della ristorazione, desiderosi di assaporare sapori diversi. Da Aroma, specializzato nella caffetteria, a Boston Market, attento alla cucina casalinga, da Chiptole, mecca per gli amanti del cibo americano alle pizze di Donato, al sushi e ai sandwich di Pret a manger.

Mercati deboli. Piazza Affari chiude la settimana in negativo al termine di una seduta debole e condizionata, nel pomeriggio, dall'andamento di Wall Street. Proprio il peggiorare dei mercati Usa, a seguito della votazione del consiglio di sicurezza Onu sulla ripresa delle ispezioni in Iraq, ha portato i listini in terreno negativo con il Mibtel che è sceso dello 0,87% a 17.373 punti, mentre il Mib30 è calato dello 0,91% a 23.539 punti e il Numtel del 2,36% a 1.240 punti. Chiudono in rosso le principali borse europee che nel pomeriggio avevano tentato un rimbalzo positivo. A Londra l'indice Ftse 100 termina in discesa dello 0,86% a 4046 punti. Giù dello 0,87% a 17373 punti il Mibtel di Milano. Anche a Parigi il Cac 40 è in ribasso dell'1,72% a 3058 punti e a Zurigo lo Sni perde l'1,10% a 4845 punti. Il Dax di Francoforte arretra del 2,01% a 3092 punti.

Drastica decisione del garante londinese delle obbligazioni emesse dal gruppo alimentare. Un appello alle banche non soddisfa la Consob

Il crac Cirio travolge il presidente laziale Cragnotti

Mancato rimborso di un bond da 150 milioni di euro. Apprensione per il futuro della squadra romana

La lunga carriera del manager che Cuccia definì «una fattucchiere»

Un abile finanziere d'assalto uscito indenne dal caso Enimont

ROMA Una «fattucchiere» secondo Enrico Cuccia, Sergio Cragnotti, al centro oggi di una spinosa crisi finanziaria, ha attraversato l'ultimo ventennio legando il suo nome ad alcune delle società più note, e in alcuni casi discusse, dell'alta finanza italiana. Per poi entrare a gamba tesa anche nel mondo del calcio, acquistando la Lazio. Classe 1940, segno zodiacale capricorno, è passato praticamente indenne attraverso «bubboni» quali Enimont o Tangentopoli, multe miliardarie per contenziosi all'estero, e grane di vario genere.

Il giovane Cragnotti comincia la sua carriera nei primi anni Sessanta come contabile alla Calce e Cementi Segni, una società della Bomprini-Parodi-Delfino (BPD), gruppo che doveva poi rivelarsi una vera e propria incubatrice di manager di successo, visto che li hanno mossi i primi passi Cesare Romiti e Mario Schimberni, che con Cragnotti hanno in comune anche l'origine romana.

Dopo la laurea in Economia e Commercio, Cragnotti si sposta in Brasile, alla Cimento Santa Rita, che poi andrà alla Ferruzzi. E in Brasile, paese che diventerà un po' la sua seconda patria, Cragnotti fa il fattidico incontro con Serafino Ferruzzi ed assume la direzione di tutte le attività con le quali il gruppo è presente in Brasile. Con il fon-

datore del gruppo ravennate, e in seguito con Raul Gardini, inizia così un rapporto proficuo, che lo porterà nel 1980 ad assumere la responsabilità delle attività del Gruppo Ferruzzi Agricola Finanziaria. Nel 1988 diventa vicepresidente del Gruppo Montedison. Da Foro Bonaparte Cragnotti pilota le operazioni più vantaggiose per il grup-

Capital Investment, di cui è azionista e Presidente: guida così una banca d'affari che è al tempo stesso un crocevia di alleanze ed un grosso gruppo industriale. La C&P acquisisce infatti in Brasile la Bombril (detergenza) per poi concentrarsi nell'agroalimentare in seguito alla privatizzazione della Sme. Nasce così il Gruppo Cirio, cui fa capo anche il marchio De Rica. Nel 2001, poi, la Cirio compra l'intera partecipazione del Gruppo Del Monte (Europa) facente capo alla Del Monte Royal Foods.



Cragnotti nella bufera per il «default» della Cirio.

po chimico.

Quando Gardini lo vuole come amministratore delegato dell'Enimont, all'inizio del 1989, Cragnotti è all'apice del successo nel gruppo di Ravenna, per il quale combatterà la battaglia per il controllo del polo chimico: dopo le dimissioni del presidente Lorenzo Necci nel febbraio del 1990, guida da solo la società fino all'epilogo.

All'inizio del 1991 fonda la Cragnotti & Partners

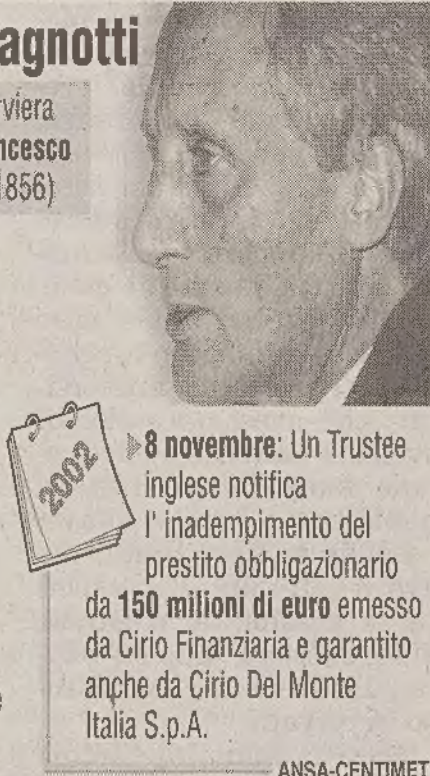
munque superare molte tempeste. Riuscì ad uscire in corner dalla vicenda delle tangenti Enimont per aver accettato di parlare, ammettendo che 10 miliardi erano stati versati al Caf per conto di Gardini. Ma non sono mancate altre vicende scomode. Tra cui quella di una maxi-multa di dollari inflittagli dalla Consob brasiliana per irregolarità legate alla Bombril, o di quella da parte della Borsa canadese.

La Cirio di Sergio Cragnotti

CIRIO è la più antica impresa conserviera italiana, fondata dal piemontese Francesco Cirio nella metà del secolo scorso (1856)

1994 ▶ Dopo la privatizzazione della Sme, la Cirio entra a far parte del gruppo Cragnotti & Partners, guidato da Sergio Cragnotti

1998 ▶ Ceduto il settore del latte, acquisisce il gruppo multinazionale Del Monte Royal Foods, primo al mondo nelle conserve di ananas



8 novembre: Un Trustee inglese notifica l'inadempienza del prestito obbligazionario da 150 milioni di euro emesso da Cirio Finanziaria e garantito anche da Cirio Del Monte Italia S.p.A.

ANSA-CENTIMETRI

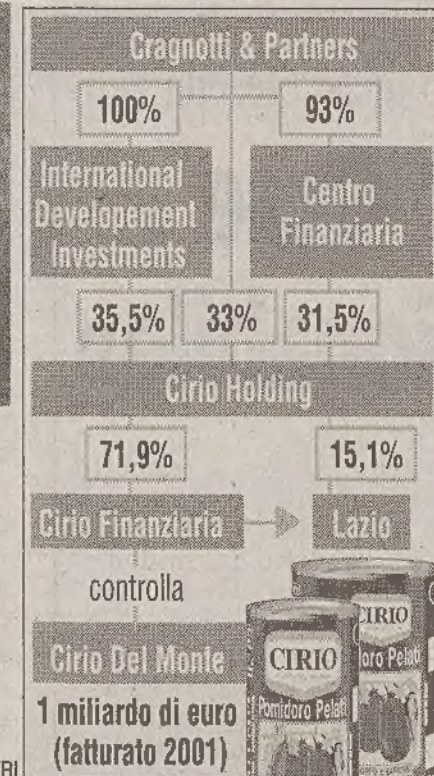
ROMA La crisi della Cirio precipita. E all'orizzonte non si intravedono soluzioni che possano impedire l'apertura di una procedura fallimentare. Ieri mattina il Trustee, il rappresentante londinese degli obbligazionisti, ha dichiarato l'insolvenza della società del gruppo Cragnotti per il mancato rimborso del bond da 150 milioni di euro scaduto domenica scorsa.

La voragine. In base a una clausola contenuta nel regolamento del prestito finito insolvente anche tutti gli altri sei bond, che ammontano complessivamente a 975 milioni di euro, potrebbero essere dichiarati insolventi. Sulla società italiana Cirio-Del Monte, uno dei primi produttori italiani di derivati dai pomodori, gravano quindi obbligazioni per 1,125 miliardi di lire.

Appello alle banche. Ieri sera il Consiglio di amministrazione della società non ha potuto fare altro che appellarsi alle banche «affinché sostengano le attività del gruppo» mentre l'azionista di maggioranza, Sergio Cragnotti, ha dichiarato il proprio personale impegno e quello dell'azionista di controllo «a porre in essere ogni iniziativa utile alla prosecuzione delle attività e dell'avviamento aziendale e al mantenimento dei livelli occupazionali».

In campo gli advisor. Il Consiglio di amministrazione ha anche deciso di «affi-

dare a due advisor, una primaria banca d'affari internazionale e un esperto italiano in operazioni straordinarie, il compito di mettere a punto con urgenza un piano di ristrutturazione finanziaria e di riscadenamento del debito». La situazione al-



PARMALAT: NO, GRAZIE

MILANO La Parmalat non è interessata ad entrare in alcun modo nella vicenda Cirio, né a rilevare dal gruppo di Sergio Cragnotti singoli asset. Lo ha affermato ieri un portavoce della società, smentendo in particolare «qualsiasi interessamento per l'insediamento zootecnico di Caserta». La presa di posizione del gruppo di Calisto Tanzi giunge sulla scia delle ipotesi secondo le quali Parmalat potrebbe candidarsi all'acquisto di Cirio o acquisirne qualche attività, e consentire così a Cragnotti di affrontare l'attuale difficile situazione finanziaria. In prima linea come noto, sul fronte Cirio, le banche. L'esposizione del gruppo Bnl nei confronti della Cirio è definita poco rilevante dal gruppo stesso. «L'impiego - spiega un portavoce di Via Veneto - è molto contenuto e rispetto alla linea di rischio poco rilevante». Riguardo al bond di cui è stato dichiarato, il default Bnl non è stata coinvolta nell'emissione e nel collocamento.

convocato per mercoledì e la prossima settimana sarà quindi decisa per capire se il gruppo, che conta oltre 17 mila dipendenti in tutto il mondo di cui mille in Italia, potrà evitare l'avvio della procedura fallimentare.

Consob insoddisfatta. La Consob considera «insoddisfacenti» le informazioni contenute nel comunicato stampa diffuso dalla Cirio Finanziaria Spa. E quanto

si è appreso ieri sera da ambienti vicini alla Commissione. La Consob - secondo le stesse fonti - intende «acquisire in tempi brevissimi ulteriori elementi informativi».

Stop in Borsa, la Lazio crolla. Dopo la sospensione delle trattazioni, è intanto ancora prematura una decisione sull'eventuale riammissione del titolo Cirio alle negoziazioni di borsa lunedì prossimo. Allo stato attuale, infatti, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, il comunicato diffuso dalla società di Cragnotti non sembra soddisfare i requisiti richiesti per salvaguardare la tutela dei piccoli azionisti. Dal comunicato della Cirio non sono emerse novità di rilievo rispetto a giovedì e, dunque, a meno che non intervengano fattori nuovi nel weekend, la situazione resta congelata. Ma l'insolvenza dichiarata ieri dal gestore dell'obbligazione sta mettendo a dura prova la credibilità di tutto il sistema bancario e finanziario. SanPaololmi, Bnl e Mps si sono affrettate a sottolineare che la loro esposizione nei confronti del gruppo Cirio è molto limitata ma non sono riuscite a convincere gli operatori e hanno subito pesantissimi ribassi a Piazza Affari. L'unica realtà consistente nel mondo del credito italiano è quella di Capitalia che risulta esposta nei confronti delle società di Cragnotti per 135 milioni di euro tra Cirio e la controllata Lazio che ieri ha inevitabilmente pagato con continui rinvii per eccesso di ribasso e ha poi chiuso in calo del 3,65%.

Andrea Carli

I debiti «pesanti» del marchio erede del grande impero dei pomodori

Una storia lunga 150 anni

ROMA Con un secolo e mezzo di storia alle spalle la Cirio è la più antica industria conserviera d'Italia, entrata, con gli slogan pubblicitari e i pomodori, nelle case di tutti gli italiani. Oggi torna protagonista delle cronache non per il lancio dei suoi prodotti di punta ma le vicende finanziarie legate al patron Sergio Cragnotti dichiarato insolvente per un debito di 150 milioni.

Prima del default il bilancio semestrale registrava un fatturato consolidato in crescita del 7,8% a 516,8 milioni di euro, un margine operativo lordo (Mol) più che triplicato, da 15,3 a 48 mln, e risultato operativo netto tornato positivo 25,2 mln contro una perdita di 44 milioni del primo semestre 2001.

Risultati in crescita che però si scontrano con un alto livello di indebitamento: 1,3 miliardi di euro, in pratica superiore al fatturato su base annua. Con circa 5000 lavoratori fissi (più un nutrito numero di stagionali), la Cirio è entrata alla fine degli anni '70 nella Sme Finanziaria, acquisendo nel 1986 il marchio e gli stabilimenti di un altro marchio storico della tradizione conserviera italiana: la De Rica. Sette anni più tardi, è il 1993, per la

Cirio scocca l'ora della privatizzazione e dall'anno successivo entra a far parte del gruppo Cragnotti. Sotto la guida del finanziere romano, la Cirio acquisisce spessore, diventando società leader nel mercato italiano del latte e dei derivati. E in questi anni che Cragnotti rafforza ancor di più la sua posizione di leadership puntando sul business in Francia, Brasile e Stati Uniti. Poi, è il 1999, il finanziere decide di concentrare le risorse del gruppo sul core business conserviere e acquisisce la Del Monte Royal Foods.

Ma Cragnotti non si ferma alle attività conserviere: decide di puntare sulla brasiliana Bombril (di cui la Cirio controlla il 40% del capitale ordinario), leader nel settore della detergenza. Un'incursione che dura non molto: a maggio scorso Cragnotti annuncia l'intenzione di lanciare un'operazione volontaria sul 60 per cento delle azioni privilegiate Bombril, la società brasiliana controllata dal finanziere romano. Una mossa propedeutica alla volontà dell'azionista di focalizzare e rafforzare le proprie risorse nel settore alimentare, dismettendo le attività ritenute non core. Oggi Cirio Holding (Sergio Cragnotti) controlla il 71,9% della Cirio Finanziaria.

Oggi è il vostro giorno fortunato.
Anche domani.

QUERINI uomo

Piazzetta Marconi - Udine

Maglie in puro
Cashemire Ballantyne,
giacconi

-25%

Sabato:
9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

i BLUES

Via Mercatovecchio - Udine

Maglie e piumini

-20%

Sabato:
9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

Profili

Via Mercatovecchio - Udine

Abiti e pantaloni uomo,
tailleur e piumini donna

da -20%
a -30%

Sabato:
9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

GLIS

Piazza Matteotti - Udine

Tailleur, abiti, giacconi,
scarpe ed accessori

-20%

Sabato:
9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

b/store

Via Mercatovecchio - Udine

Giacconi, camicie, maglie,
pantaloni e calzature sportive

da -20%
a -50%

Sabato:
9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

MARINA RINALDI

Via Cavour - Udine

Giacche in pelle,
giacche Peccary

-20%

Sabato:
9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

casaArteni

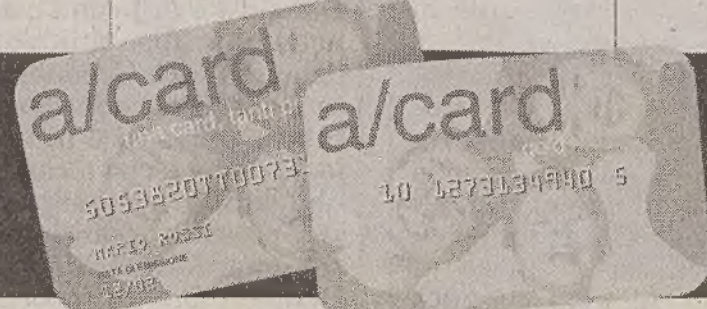
Largo dei Piccoli - Udine

Coperte, piumini, trapunte
e copri piumini

-20%

Sabato:
9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Domenica:
10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

a/card



diventa anche tu un cliente speciale.

www.acard.it

Il premier in una lettera al Foglio si dice favorevole al provvedimento di clemenza nei confronti dell'ex leader di Lotta continua e trova il consenso del Centrosinistra

Berlusconi: tempi maturi per la grazia a Sofri

Lega, An e il ministro Castelli contrari. Il presidente del Friuli Venezia Giulia Tondo ha firmato l'appello di Veltroni

ROMA «I tempi sono maturi per concedere la grazia a Adriano Sofri». Con una lettera al Foglio, Silvio Berlusconi 5 anni fa da Giuliano Ferrara e, nel «più assoluto rispetto» per le valutazioni del Capo dello Stato, fa capire che per il governo è giunto il momento di concedere la grazia all'ex leader di Lotta continua condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Calabresi. «Adriano Sofri», scrive il premier, «è entrato in carcere per due volte con le sue gambe, pur considerando l'oltraggiosa l'accusa formulata contro di lui e dichiarandosi non colpevole. Anche alla luce dei suoi scritti, la società non può attendersi dalla sua detenzione un qualunque beneficio in termini di educazione, la pena rischia di risultare soltanto affittiva».

sta d'ufficio al Capo dello Stato (Sofri, al contrario di Bompressi, non ha mai presentato una domanda di grazia), ribadisce la sua netta contrarietà: «La mia posizione è nota. Non so quali

ra del premier è anche Alessandro Cè. Il capogruppo della Lega a Montecitorio denuncia un «trattamento di favore per Sofri», si dice contrario alla grazia e chiede a Berlusconi di «spiegare

ne che la grazia si può accettare solo se c'è piena accettazione del percorso giudiziario. La posizione del premier è invece condivisa da Marco Follini (Udc), che oggi ripeterà l'appello sempre

co Rutelli si associa alla richiesta di Berlusconi, che definisce «saggia e condivisibile», ma conferma i suoi dubbi sull'amnistia e chiede che i provvedimenti per le riduzioni di pena siano legati

Berlusconi è tutta la sinistra. Piero Fassino auspica che sulla concessione della grazia ci sia «una convergenza di opinioni così larga da poterla realizzare rapidamente», mentre Alfonso Pecorella Scario ricorda che i verdi sono stati i primi a chiedere la grazia per Sofri e ritiene importante che il premier «condivida» questa valutazione. Un sì incondizionato viene anche da Alfonso Gianni (Prc) e da Gad Lerner: «Un bravo e un grazie di cuore al capo del governo da un avversario politico». «Oggi», scandisce l'ex direttore del Tg1, «sono felice».

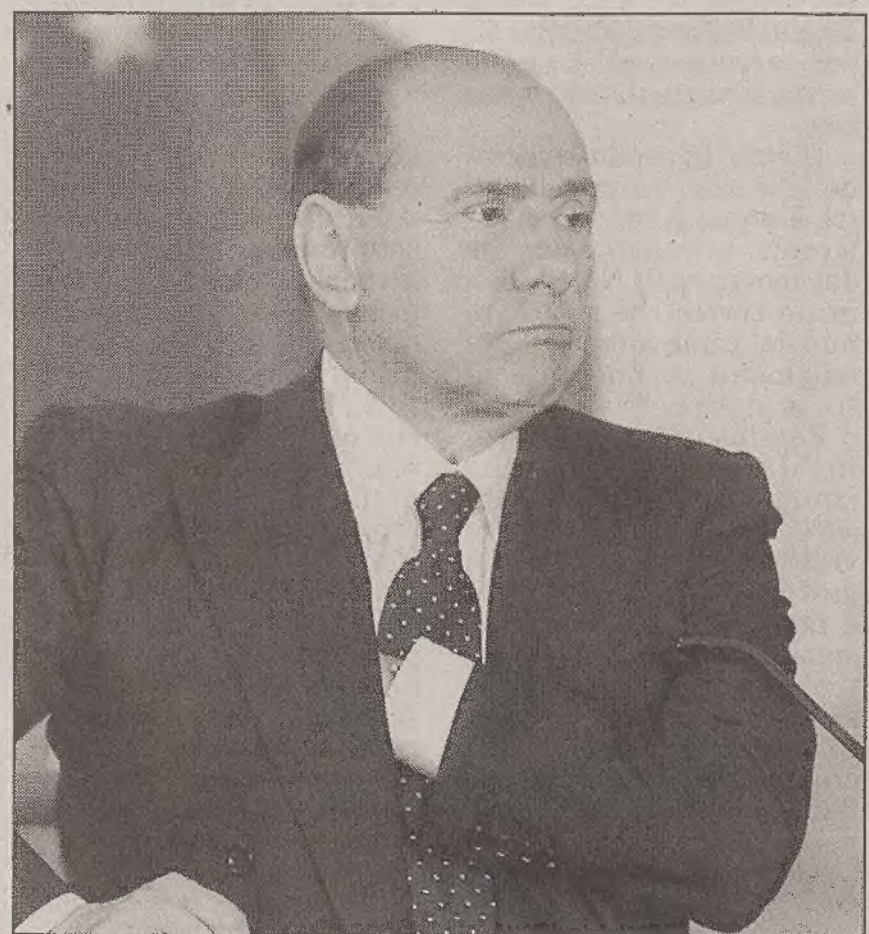
In questi dieci mesi, per l'esattezza 254 giorni, di solidarietà e digiuno a staffetta, come recita il bollettino diffuso quotidianamente, la «carcerazione di Sofri e Bompressi non cade nell'oblio», la partecipazione e le prese di posizione sono state ampie e trasversali. Lo ha dichiarato Silvio Di Francia, uno dei promotori insieme a Franco Corleone della mobilitazione per la grazia a Sofri e Bompressi. «C'è stato», ha sottolineato, «un passaggio significativo a testimonianza del cambiamento di clima quando molti sindaci e presidenti di Regioni hanno sottoscritto l'appello lanciato a febbraio dal sindaco di Roma Walter Veltroni. Insieme a molti amministratori locali di Centrosinistra hanno firmato l'appello».

DALLA PRIMA PAGINA

Gesto d'umanità a rischio calcolato

D'altra parte, non va dimenticato che - in questi anni - Sofri è stato, per un verso, lo «scrittore delle carceri» (anche quando delle carceri taceva e parlava, piuttosto, della Patagonia); e, per l'altro, il «difensore civico» dei detenuti. La detenzione di Sofri ha costituito, di conseguenza, l'occasione di massima attenzione pubblica verso quell'universo parallelo - a noi vicino per tantissime ragioni e, tuttavia, sconosciuto o, meglio, rimosso - e verso i suoi abitanti. Quegli abitanti, e i più infelici tra essi (gli immigrati, i tossicomani, gli analfabeti), Sofri ha raccontato non come persone a metà, creature dimidiate, individui ridotti alla dimensione della galera che, segregando, spezza e divide: fino, appunto, alla schizofrenia, che - anche quando non si manifesta come patologia clinica - produce comunque scissione e regressione. Di quegli uomini, Sofri ci ha raccontato la vita «intera» e la personalità «intera», pur dentro il circuito della separazione e dell'alienazione. (Si devono a lui, ad esempio, le più belle cronache dei mondiali di calcio in Giappone e Corea dal punto di vista dei tifosi, di quei «quei tifosi»).

Anche solo questo - l'aver contribuito a restituire una traccia di identità e di consapevolezza a persone private di tutto - rende Adriano Sofri meritevole del provvedimento di grazia. Che - sia ben chiaro - deve ancora arrivare e che, prevedibilmente, incontrerà ancora molti ostacoli. Luigi Manconi

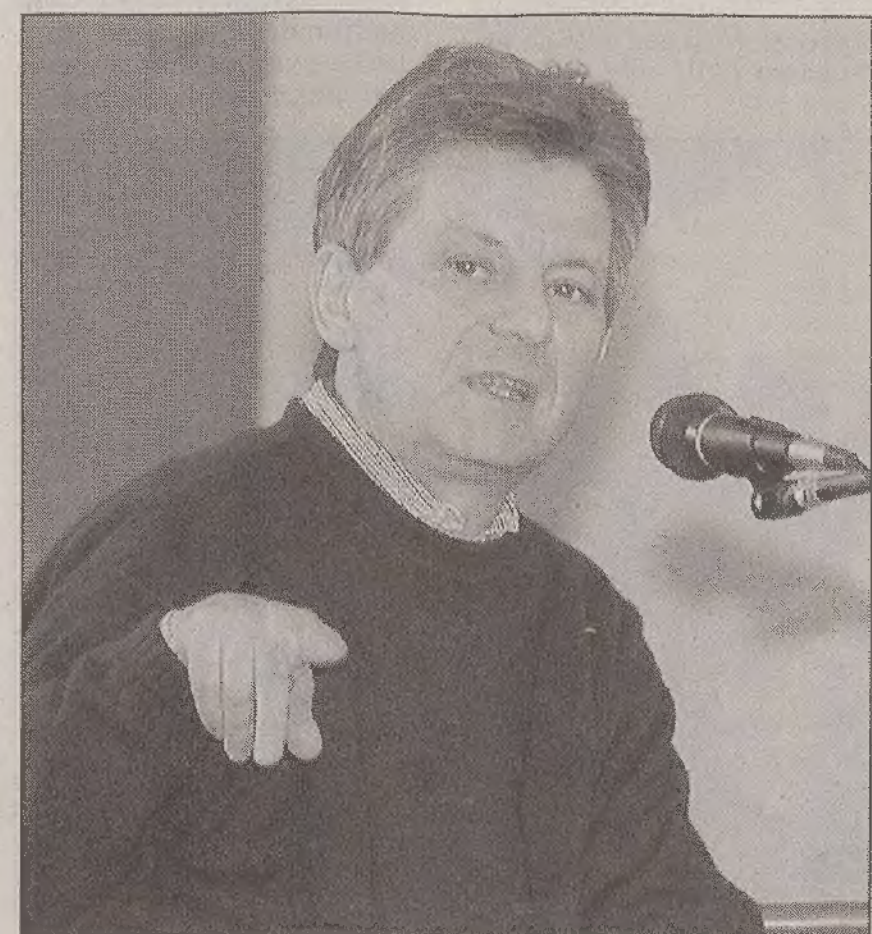


Il premier Berlusconi diviso da An e Lega su Sofri.

espressioni abbia usato il presidente del Consiglio ma io non vedo novità».

A non comprende l'apertu-

i motivi» per i quali ha avanzato questa proposta. Pollice verso anche da An. Ignazio La Russa sostiene



Sofri è condannato a 22 anni per l'omicidio Calabresi.

dalle pagine del Foglio, e dai centristi della Cdl.

I più soddisfatti sono gli esponenti dell'Ulivo. France-

ad «effettive» garanzia di buona condotta e reinserimento sociale. Per una volta, a essere d'accordo con

SPUNTA L'«INDULTINO» CON LEGGE ORDINARIA

Nel giorno in cui il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, apre sulla possibilità di concedere la grazia a Sofri, nella maggioranza si accende il dibattito sull'indulto, non a caso a pochi giorni dalla visita del Papa a Montecitorio. Su questo la Cdl non ha ancora una posizione comune, i gruppi dovranno affrontare la que-

stione, anche se già adesso gli orientamenti sono abbastanza delineati. An e Lega sono contrari, Fi e Udc a favore. Mentre il ministro della Giustizia, Castelli, ieri mattina ha ribadito la sovranità del Parlamento sottolineando però che «il Paese ha esigenze superiori». Ma degli spazi di convergenza si potrebbero aprire su

una proposta di legge di Giuliano Pisapia (Prc) ed Enrico Buemi (Sdi) chiamata da alcuni «indultino», in realtà una sospensione condizionale della pena con degli oneri ben precisi per chi esce dal carcere. Si tratta di una legge ordinaria per approvare la quale non servirebbe una maggioranza qualificata in Parlamento.

Scrivere anche il presidente della Rcs Romiti e si associa all'istanza del capo del governo

ROMA «Ho letto la bella lettera del presidente del Consiglio sul caso Sofri. Mi associo allo spirito del suo intervento». Lo si legge nella lettera sul caso Sofri inviata da Cesare Romiti al Foglio che ne ha anticipato il testo. «Credo anch'io in coscienza, nel pieno rispetto per le prerogative del Capo dello Stato e senza entrare nel merito dei processi, che - prosegue il presidente di Rcs nella lettera - sia maturo il tempo per l'esercizio della clemenza. Lo credo fermamente, per le stesse ragioni indicate dall'onorevole Berlusconi». Il consenso sulla proposta del premier si allarga.

IL CASO

La zuffa per motivi di gestione del partito
Rissa a Montecitorio:
due deputati di Forza Italia
si prendono a botte



Un'immagine della zuffa tratta da un filmato del Tg1.

ROMA Che si arrivi alle mani, all'interno della Camera dei deputati, non è una novità. Ma che a prendersi a cazzotti siano due onorevoli dello stesso partito è una primizia assoluta. Il nuovo scalino del degrado è stato sceso ieri di prima mattina.

In aula si votano gli emendamenti alla Finanziaria in materia di agricoltura. A un certo punto le immagini catturate dalle telecamere Rai mostrano un deputato di Forza Italia, Gianluigi Scaltritti, afferrare per il collo il collega dello stesso partito, Maurizio Bertucci, che reagisce sferrando una gomitata al volto dell'avversario. Lo scontro dura solo pochi attimi perché interviene un altro forzista, Giacomo De Ghislanzoni, a dividere i due combattenti che cercano di colpirsi anche mentre vengono accompagnati fuori dall'aula.

Scaltritti, deputato di San Benedetto del Tronto aggraverà poi un precedente non mostrato dalle telecamere. Secondo la sua versione è infatti Bertucci (che è tra l'altro il coordinatore regionale delle Marche di Fi) a averlo aggredito per primo. «Mi ha insultato, e a freddo - sostiene - mi ha sferrato un cazzotto che mi ha sconcertato. Non ho reagito perché odio la violenza, ma quando mi ha invitato a uscire dall'aula l'ho fatto, ed è lì che l'ho afferrato per il collo». Risultato del match: Scaltritti ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di Montecitorio per un labbro sanguinante.

All'origine del combattimento c'è una dura contrapposizione fra fazioni opposte all'interno della Forza Italia marchigiana. Contrapposizione che aveva investito anche il caso di un consigliere regionale forzista prima «sospeso» dai probiviri del partito e poi riabilitato. In un articolo pubblicato sul «Messaggero» di ieri mattina Scaltritti sosteneva, tra l'altro, che la «classe dirigente marchigiana» aveva bisogno di essere «depurata» da individui che «per problemi con la giustizia (quella vera) o per un passato di dubbia moralità politica» impedivano la crescita di Forza Italia. Parole che hanno fatto evidentemente perdere le staffe all'ex dc e forlania Bertucci.

Entrambi i parlamentari nel pomeriggio sono intervenuti nell'aula per chiedere scusa per «lo spettacolo offerto al Parlamento e al Paese». Ma l'episodio finirà al vaglio dell'ufficio di presidenza di Montecitorio.

a.p.

Lo scontro sul provvedimento si è trasferito in tribunale. A Milano i giudici respingono la richiesta di sospensione per legittimo sospetto

Imi-Sir: la Cirami non ferma il processo a Previti

Il pm Ilda Boccassini: «Le nuove norme non si applicano ai dibattimenti in corso»

MILANO La legge Cirami è entrata in vigore, ma il processo Imi-Sir prosegue, per ora, a Milano. I legali di Cesare Previti si sono presentati ieri mattina in aula portando sotto il braccio le nuove disposizioni di legge in materia di «legittimo sospetto». Si tratta della nuova legge (che l'opposizione ha ribattezzato salva-Previti) tanto voluta dalla maggioranza di Centrodestra, che permette all'imputato di chiedere il trasferimento ad altra sede in presenza di «legittimo sospetto» sull'imparzialità dei giudici. Dunque, stando alle nuove disposizioni, il processo che vede imputato Previti andrà sicuramente a Brescia? La strada perché questo avvenga è ancora lunga e lo dimostra quanto avvenuto ieri mattina.

Il tribunale ha deciso di non sospendere il processo, ma solo di aggiornarlo al 22 novembre, in attesa di una risposta della Cassazione. Infatti si attende ancora il parere della Suprema Corte su una richiesta di trasferimento presentata a suo tempo sempre dai difensori di Previti (ma fatta in base alla vec-

chia legge). E la Cassazione, su questo argomento, prima di rispondere dovrà attendere (a sua volta) il parere della Corte Costituzionale, investita del problema.

C'è, poi, un'altra questione. «La legge Cirami - ha tuonato ancora il pm Ilda Boccassini - non si applica ai processi in corso». In effetti la legge non si può applicare quando il processo è già giunto ormai alle conclusioni, cioè quando il dibattimento è finito e la parola viene data ad accusa e difesa proprio per le conclusioni. Guarda caso il processo a Previti è in questa fase (l'accusa ha già parlato e chiesto 13 anni di carcere



Cesare Previti deve ancora attendere l'effetto Cirami.

per l'avvocato-deputato).

Insomma, i legali di Previti e Ilda Boccassini si daranno ancora battaglia. Per il trasferimento, se mai verrà

deciso, si prospettano tempi lunghi.

Il presidente della quarta sezione penale Paolo Carli per ora non esclude nulla. «Non dico nulla sul punto - ha detto ai giornalisti - perché ciò sarà oggetto di una nostra valutazione».

«Io mi chiedo - ha commentato - ha commentato il legale di Previti, avvocato Alessandro Sammarco - che senso abbia andare avanti in una situazione in cui è chiaro che il processo dovrà essere sospeso».

«Come può - ha proseguito - un giudice gravato da un sospetto, continuare a condurre un processo. Questo giudice deve essere o confermato o purgato».

I battibecchi e le punzecchiature che ci sono state nell'udienza di ieri tra giudici e i difensori dimostrano che lo scontro sulla legge Cirami non è finito. Dal Parlamento si è trasferito in un'aula di tribunale. L'avvocato Sammarco ha dovuto addirittura esibire una copia della Gazzetta Ufficiale per dimostrare al presidente Carli che la legge era già entrata in vigore.

Per quanto accaduto ieri al processo Imi-Sir l'on. Enzo Fraga, capogruppo di An in commissione Giustizia alla Camera, ha dichiarato che il tribunale di Milano «è come la Repubblica di San Marino». «L'incredibile disapplicazione di una legge dello Stato», secondo Fraga, conferma «l'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini italiani che hanno denunciato negli ultimi tempi l'uso improprio a fini politici dell'amministrazione della giustizia». È in arrivo intanto una richiesta di referendum per abrogare la legge Cirami. Se ne è fatto promotore Antonio Di Pietro che ha annunciato per martedì il deposito del quesito in Cassazione.

Immigrazione: il nodo della circolare sciolto da Pisanu

ROMA Con questa circolare non si vuole assolutamente indebolire la legge Bossi-Fini. Al contrario, punta proprio a evitare che i magistrati possano presentare contro questo provvedimento ricorsi di incostituzionalità. A quanto si apprende sarebbe stato grazie a questo chiarimento di Pisanu sul reale obiettivo della circolare del Viminale che ieri, durante il Consiglio dei ministri, si sarebbe trovato l'accordo con la Lega di Umberto Bossi.

Insomma, dietro lo scontro dei giorni scorsi tra il «Caroccio» e An, vi sarebbe un equivoco che è stato chiarito perfettamente nella riunione di ieri.

L'Ulivo chiede le dimissioni dei vertici. Voci di accordo fra forzisti e l'ala dalemiana dei Ds per portare il direttore di Panorama alla guida della tv pubblica

Rai: il presidente Baldassarre vacilla, pronto Rossella

ROMA «La Rai è in crisi totale, il vertice va cambiato». Sono le prime righe del documento dell'Ulivo, sottoscritto da Rutelli, Fassino e dai leader degli altri partiti, in cui si chiede l'azzerramento di tutto il vertice Rai. Nel documento di una pagina si chiedono le dimissioni del presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore generale Saccà. E si propone di affidare la Rai «ad una presidenza e ad una direzione generale di garanzia, al di sopra delle parti, rispettate da tutti per autorevolezza e qualità professionali».

«L'Ulivo - si legge nel testo - lo reclama ormai da mesi: la gestione di Baldassarre e Saccà ha colpito il pluralismo, eliminato i giornalisti scomodi per compiacere il governo, determinato difficoltà negli ascolti, peggiorato la qualità dei programmi, prodotto caos gestionale e soprattutto incertezza strategica nel governo dell'azienda».

Il direttore generale dell'azienda smentisce la grave crisi della tv pubblica alle prese con la richiesta di dimissioni del vertice pronunciata dal segretario ds

e ieri appunto da tutto l'Ulivo e con un consigliere, Donzelli, che non parteciperà più alle riunioni del consiglio di amministrazione.

La poltrona del presidente, Antonio Baldassarre, in trasferta in Brasile, è sempre più vacillante. Circola con forza addirittura il nome del successore: Carlo Rossella, il giornalista che Berlusconi voleva trasferire otto mesi fa alla guida della tv pubblica. «Tentano di cacciare solo Baldassarre», avverte il deputato diessino Beppe Giulietti. Il sito Dagospia diffonde la voce di un accordo tra

Forza Italia e l'ala dalemiana partito per portare il direttore di Panorama a viale Mazzini. «Non siamo interessati a congiure di palazzo: qui c'è un problema di libertà grande come una casa, le opposizioni non devono fare da sponda a uno scontro tutto interno alla maggioranza», mette in guardia Giulietti, chiedendo quando torneranno al lavoro le persone cacciate come Biagi e Santoro.

«Su Biagi non credo ci siano problemi per un programma su Raitre», replica indirettamente Saccà, facendo capire che per Santo-

ro non ci sarà spazio nella «sua» Rai: gli avevamo chiesto di fare un programma non fazioso e pluralista... E chi sarebbe il campione del pluralismo, Soccì forse? «È stato montato un processo senza difesa al Social forum di Firenze» attacca Federico Orlando presidente dell'associazione Articolo 21. «Avete epurato Biagi e Santoro e altri superprofessionisti accusandoli di faziosità: come definite la trasmissione e il conduttore che ne hanno preso il posto?», chiede al vertice Rai Orlando.

Dalla Margherita ai Ds

passando per l'Udeur il coro dell'opposizione è unanime: ridateci Santoro.

La Rai difende a spada tratta Antonio Soccì, l'anti-Santoro della destra, che ha racimolato con Excalibur uno share del 9,83, pari a due milioni seicentocinquanta telespettatori, la metà dei cinque milioni di aficionados di Sciuscià, cancellato nonostante una media stagionale del 18 per cento. «È stato un grande successo: giovedì è nato un nuovo conduttore televisivo», certifica Agostino Saccà.

m.b.

Il segretario della Cgil Epifani accolto con ovazioni: «È un dibattito fra molti giovani assolutamente sereno». Arriva la Fallaci: ma è la Guzzanti travestita

Proteste simboliche e pacifiche al Social forum

Striscioni e vernice alla Caterpillar che produce ruspe impiegate dagli israeliani per abbattere case palestinesi

FIRENZE Alla fine ce l'hanno fatta. A sorpresa, sono entrati in azione anche loro, i Disobbedienti di Casarini e Casarini. Avevano promesso azioni di disobbedienza civile per «attraversare» il Social Forum e così è stato. Aggrando la sorveglianza garantita da sei guardie, 150 giovani hanno occupato simbolicamente la Caterpillar di Calenzano per protestare contro l'azienda che produce - e per questo i Disobbedienti l'hanno presa di mira - le ruspe vendute anche agli israeliani per demolire le case dei villaggi palestinesi. Hanno steso i loro striscioni, poi hanno imbrattato con la vernice rossa i macchinari a simboleggiare il sangue palestinese. Nello stesso momento un gruppo di anarchici fiorentini manifestava davanti al carcere di Solliciano e un

re strappata ai coltivatori. Insomma, le proteste ci sono state, tutte pacifiche, contenute nei recinti dell'azione simbolica senza danni a cose o persone con la polizia che si è limitata a controllare, senza intervenire. A un certo punto, portando scompiglio, è arrivata - o così è parso - anche Oriana Fallaci, come ben noto virulento oppositore del Social Forum. Occhiali scuri, abiti neri, caschetto militare. Ma no: era l'attrice Sabina Guzzanti che ha dato vita a una velenosa parodia della scrittrice.

E sono proseguiti i convegni. 35mila le persone registrate, un'affluenza tanto massiccia da costringere impreparati gli stessi organizzatori. A uno di questi - «Dalla dichiarazione di Nizza alla convenzione europea: la crisi della democrazia in Europa e la battaglia per la cittadinanza universale» - ha partecipato il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. Ed è stata un'ovazione, almeno tre minuti di applausi con gran parte dei partecipanti in piedi a rendere omaggio al leader Cgil

che, per la prima volta e in un'occasione tanto importante, incontrava il movimento no global. «Siamo qui per dialogare e ascoltare, per riflettere sulle proposte e sulle discussioni che ci saranno», ha detto Epifani.

Non era previsto un suo intervento, ma il segretario è stato comunque chiamato

e sereno - ha aggiunto il leader sindacale. C'è la volontà di confrontarsi su temi importanti come la globalizzazione, i diritti, la costituzione dell'Europa, la pace e la guerra». Insomma, ha concluso Epifani, i dibattiti del Social Forum «dovrebbero essere seguiti con grande attenzione dalle forze sociali,

Il tragitto odierno sarà lungo più di 6 chilometri. Anche 600 vigili urbani attorno alla manifestazione no global europea

Duecentomila in corteo fra seimila agenti

ROMA Saranno seimila gli uomini delle forze dell'ordine che vigileranno sul corteo contro la guerra, affian-

rum Europeo, partirà alle 14 da Fortezza da Basso, per arrivare allo stadio senza sfiorare il centro storico.

Dietro il grande striscione «No alla guerra, un'altra Europa è possibile» sfilano le migliaia di sigle del movimento No Global, in un corteo che si preannuncia come uno dei più imponenti in Europa contro la guerra.

Fassino invece non ci sarà. «La mia presenza alla manifestazione di domani sarebbe sembrata una sovrapposizione del nostro partito del tutto non utile e non opportuna». «Noi ci siamo, ci siamo abbondantemente, direi che io ho svolto un ruolo non indifferente nei giorni scorsi per creare le condizioni perché il forum si svolgesse bene».

La marea umana percorrerà quindi viale Strozzi, viale Lavagna, piazza Libertà, viale Matteotti, piazza Donatello, piazza Beccaria, viale Gramsci, Lungarno Colombo, piazza Alberti e via Lungo l'Africo, via Cialdini, viale Paoli e lo stadio.

Il tragitto sarà lungo sette chilometri e un posto d'onore verrà riservato agli operai della Fiat.

Una scelta simbolica, emersa dopo una riunione tecnica delle varie anime del movimento e che vuole sottolineare l'attenzione alle lotte sociali. E sarà il giorno più temuto, quello di oggi. Tanto che, per la prima volta, a vigilare che tutto fili liscio, ci sarà anche un servizio di «autotutela» che ogni organizzazione farà per proprio conto, con i metalmeccanici della Fiom impegnati in diversi punti del serpentine.

Le stime - neppure le più ottimistiche - parlano di oltre 200mila manifestanti che «marceranno» al ritmo degli slogan e delle musiche, lungo i viali fiorentini già sgomberati dalle auto e dai cassonetti ritenuti pericolosi. In testa ci saranno le associazioni e le reti internazionali, seguiranno Cobas, Arci, Disobbedienti, poi Rifondazione comunista, la rete Lilliput e le altre associazioni cattoliche, i partiti e, a chiudere, la Cgil. Il sindacato porterà in piazza al-

meno 50mila persone, tutte con una pettorina con su scritto «L'Europa della pace e dei diritti», lo stesso slogan che campeggerà sullo striscione dietro al quale cammineranno Sergio Cofferati e il nuovo segretario Guglielmo Epifani.

Polizia e carabinieri osserveranno, ma resteranno defilati, secondo una strategia utilizzata già in questi giorni e che ha portato buoni risultati. La calma e la serenità dovrebbero trasferirsi anche nel corteo: ma le previsioni ottimistiche non illudono. E nessuno, né gli organizzatori né la prefettura, vogliono correre il rischio di abbassare la guardia.

Intanto sono attesi ancora venti treni speciali e tantissimi pullman italiani e stranieri. «Le adesioni stanno aumentando» ha detto ieri sera Vittorio Agnoletto, portavoce del Genova Social Forum - ma non è stato possibile allungare il percorso per questioni tecniche. Saremo comunque tantissimi, sarà una cosa grossa su una sola parola d'ordine: no alla guerra».

e.m.



No global pranzano per le strade di Firenze durante la seconda giornata del Social forum.

a sedere al tavolo della presidenza. «È un dibattito con un gran numero di giovani con un clima assolutamente, come prevedibile, tranquillo

politiche, dai mezzi d'informazione e dal mondo della cultura. Essere estranei a tutto questo è di una miopia straordinaria».

Elisabetta Martorelli

cati da seicento vigili urbani. La manifestazione, che si annuncia imponente e che chiuderà il Social Fo-

G8 DI GENOVA

Sei nuovi avvisi di garanzia - che portano così il totale a 19 - in cui vengono ipotizzati i reati di lesioni personali gravi, falso e calunnia, sono stati inviati dalla procura di Genova ad altrettanti poliziotti, per l'irruzione notturna nella scuola Diaz-Pertini, avvenuta il 21 luglio dell'anno scorso durante il G8. A breve saranno fissati i loro interrogatori in procura.

Stamane un altro treno organizzato da Rc sempre a tariffa scontata

Un centinaio i «Disobbedienti» partiti dalla stazione di Trieste



La partenza di un gruppo di no global dalla stazione centrale di Trieste. (Lasorte)

TRIESTE «Abbiamo il diritto di manifestare liberamente. Pagheremo cinque euro per il biglietto e non venti come chiede Trenitalia». In piedi su una panchina lo ha urlato ieri pomeriggio in stazione a Trieste Andrea Olivieri, portavoce dei «Disobbedienti». Ha proseguito: «Non stiamo andando in vacanza. Tra di noi ci sono studenti, precari e disoccupati che, malgrado le loro condizioni economiche, rivendicano il diritto di partecipare a un importante appuntamento volto alla costruzione di una società diversa».

A ascoltarlo un centinaio di «no global» attorniatati da un imponente schieramento di polizia e carabinieri, questi ultimi in tenuta antisommossa, sia all'interno che nelle aree adiacenti la stazione. Poi i «Disobbedienti» sono saliti tranquillamente nelle carrozze assieme agli altri viaggiatori. Destinazione Firenze, Social Forum.

Alle 14.58 il treno è partito senza alcun problema. Non vi sono stati incidenti o momenti di tensione. Tutto insomma si è svolto regolarmente.

Il convoglio è giunto a Mestre verso le 17 e si è unito con un treno speciale istituito per trasportare i no global nel capoluogo toscano per il Social Forum. Secondo Trenitalia, sono 13 mila in tutta Italia le persone che hanno acquistato il biglietto a prezzo ridotto per i 12 convogli speciali istituiti dalla società.

Questa mattina, intanto, partirà dalla stazione di Trieste un altro treno organizzato dalla federazione locale di Rifondazione comunista, sempre a 20 euro al biglietto.

In via Natisone il Centro Blu ha organizzato il collegamento via Internet

A Monfalcone diretta sul Web

MONFALCONE Una sessantina di persone, questa la consistenza del drappello isontino di no global partiti ieri pomeriggio in treno da Monfalcone per il viaggio organizzato dai Disobbedienti del Nordest per partecipare oggi a Firenze alla grande manifestazione contro la «Guerra globale permanente». Una partenza pacifica, senza alcun problema con le forze dell'ordine che si sono limitate a sorvegliare e controllare i documenti dei parenti. Più che tensione, l'atmosfera emanava l'entusiasmo dei ragazzi che, con coperte, sacchi a pelo e zaini aspettavano il convoglio in arrivo da Trieste.

Solo qualche momento di apprensione si è avuto quando è giunta la notizia che il treno «disobbediente» era stato soppresso in seguito alla vertenza fra organizzatori e Ferrovie sul prezzo del biglietto da pagare. Ma è durato poco, il tempo di vedere arrivare un convoglio di linea con due carrozze riservate ai

«no global» diretti a Firenze con biglietti al costo di 5 euro, come richiesto dai partecipanti. All'arrivo del treno dai finestrini i ragazzi partiti da Trieste hanno salutato con calore i «colleghi» monfalconesi, che hanno risposto alla stessa stregua salendo a bordo senza causare alcun disagio ai numerosi passeggeri fermi sul marciapiedi del binario 1. Stamattina un altro gruppo di dimostranti si è mosso con il treno speciale organizzato da Rifondazione comunista e partito anch'esso da Trieste.

La grande manifestazione odierna di Firenze potrà essere seguita in diretta anche da chi non si è recato in Toscana. Il «Centro Blu» ha infatti organizzato un collegamento via Internet con l'evento, nella sede di via Natisone verrà trasmessa senza interruzioni la cronaca Radio no global degli avvenimenti. E alle bacheche murali saranno affissi i comunicati stampa che arriveranno in tempo reale.



Questa corona, non una qualsiasi.

Perpetual Spirit

La corona Rolex è unica e inconfondibile. Prima di Rolex nessun altro orologio si era mai fregiato di questo marchio di superiorità. Infatti, fu Rolex nel 1910 a creare il primo cronometro da polso, nel 1926 il primo orologio veramente impermeabile, nel 1931 il primo a ricarica automatica. Per conoscere il seguito della storia rivolgetevi ai Rivenditori Autorizzati Rolex. E quanto alla nostra corona, osservatela bene: è unica.

Rivenditori autorizzati

GORIZIA: DE SAVOIGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER - VIA DANTE 7 • LA MONTRE - VIA ROMA 6

Rolex e il logo sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.

www.rolex.com

ROLEX

La Camera vara un Fondo speciale per completare le ricostruzioni per i sismi dell'80, '81, '82 nel Meridione

San Giuliano ha le ore contate

A breve si procederà alle demolizioni delle case pericolanti

IN BREVE

Bambina di due anni muore travolta dalla jeep del nonno

ROMA Una bambina di due anni è morta l'altra notte all'Ospedale Bambin Gesù di Roma, dopo essere stata investita inavvertitamente dal nonno mentre faceva manovra con la sua automobile. L'incidente è avvenuto giovedì alla Giustiniana, periferia Nord di Roma. La bambina era stata ricoverata in gravi condizioni, al «Villa San Pietro» in condizioni disperate: la bimba era in coma. Dopo poco è stata trasferita al «Bambin Gesù», dove le funzioni vitali sono state garantite da macchinari. Alle 2 dell'altra notte i medici hanno accertato la morte cerebrale. Il nonno, 61 anni, e la bimba, di due, hanno a lungo giocato nel giardino della villetta. Poi l'uomo ha portato la bimba in casa, dove c'erano parenti ed è salito sulla jeep per fare manovra e uscire dal cancello. L'uomo non si è accorto che la nipote era uscita di corsa dalla finestra della cucina che dà sul giardino e in retromarcia l'ha colpita proprio alla testa.

Nel Milanese immigrato regolare filippino perde la vita in un incidente sul lavoro

MILANO Un immigrato filippino è rimasto vittima di un incidente sul lavoro ieri pomeriggio nello stabilimento «Tivamo» di via Cattaneo a Bollate (Milano). La vittima è Elmer Macandog, 53 anni, immigrato regolare, che da sei anni lavorava come operaio nell'azienda specializzata in tintoria industriale. Mentre stava scaricando con un muletto del materiale di scarto all'interno di un contenitore, è caduto da un'altezza di circa due metri e mezzo, riportando lesioni mortali alla testa. A nulla sono valsi i tentativi dei compagni di prestare soccorso all'operaio.

Giulianova, lo cercavano da oltre un anno: ripescato dall'auto finita in mare nel porto

TERAMO Lo cercavano da oltre un anno, pensando si fosse allontanato volontariamente. Era invece morto, probabilmente il giorno stesso della scomparsa, un imprenditore teramano finito con la sua autovettura nelle acque del porto di Giulianova (Teramo). L'auto, con i resti dell'uomo, Gisberto Gatti, è stata individuata casualmente e poi ripescata ieri sera vicino al molo, luogo dove all'epoca nessuno aveva pensato di effettuare ricerche. Non è escluso che possa essersi trattato di un suicidio.

CAMPOBASSO Hanno le ore contate le case di San Giuliano di Puglia, il comune che il terremoto di una settimana fa ha trasformato in paese fantasma fatto di macerie e edifici che stanno su solo grazie a strane alchimie: circa 72, il tempo che i vigili del fuoco si sono dati per iniziare ad abbattere case ed edifici pubblici, o almeno quelle porzioni più a rischio e che potrebbero creare grossi problemi a tecnici, militari, soccorritori e forze dell'ordine che ancora presidiano il paese.

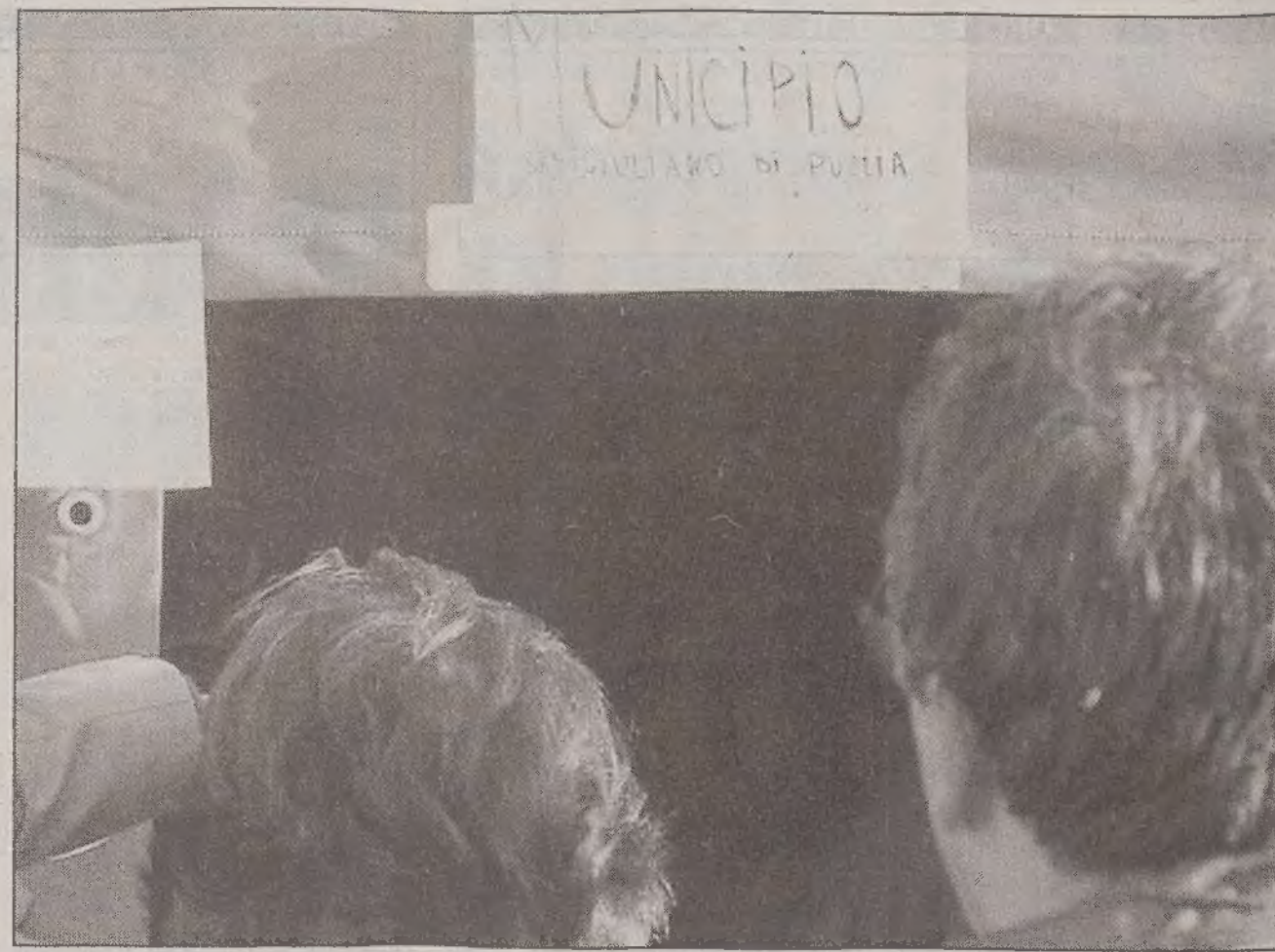
Proprio ieri è stata nominata una Commissione tecnica di sostegno che dovrà dare al sindaco Antonio Borrelli, colui che per legge dovrà firmare le ordinanze di demolizione, il giusto supporto.

Ne fanno parte un ufficiale dei vigili del fuoco, uno dell'Esercito, uno della soprintendenza, uno della Provincia, uno della Protezione civile, uno della Regione. Avranno un compito solo tecnico: sopralluoghi e valutazioni caso per caso ciò che è opportuno fare. Al termine dei controlli, verrà stilato una sorta di elenco che verrà presentato al sindaco con indicate le priorità d'intervento. In base al documento, il primo cittadino firmerà le ordinanze.

Un altro gruppo di esperti e tecnici procederà con le operazioni di puntellamento degli edifici, di recupero delle masserie e di «isaggio»: un intervento sui tetti con cui vengono prima eliminate le parti pericolanti e poi

fissati teloni. Solo quando tutto il paese sarà stato passato al setaccio inizieranno le demolizioni vere e proprie. Per le situazioni più critiche si procederà nel più breve tempo possibile.

E ancora impossibile definire con certezza che percentuale del paese dovrà essere abbattuta. È certo che sono due le zone con meno danni: la parte Nord del paese, più in collina, e il centro antico. In questi due settori le demolizioni saranno molto limitate, quasi nulle: le case hanno tenuto. Diverso il discorso per il nucleo centrale del paese, dove c'era la scuola, e nelle vie parallele. Lì, sotto, infatti, è passata la scossa che ha fatto 29 morti. Su via Vittorio Emanuele probabilmente l'80%, forse il



La tenda che funge da municipio nel campo allestito per gli sfollati di San Giuliano.

90%, delle case dovranno essere abbattute. Quasi tutte sono «scoppiate», spiegano i vigili del fuoco, alla base, gonfiandosi verso l'esterno. Impossibile, fanno capire, recuperare. La maggior parte

inoltre, è costruita utilizzando muratura «a sacco». Pietra e malta scadente, insomma, senza alcun segno di cemento armato. Intanto via libera dalla Camera all'art.46 della Finanziaria che

istituisce un Fondo speciale per il completamento della ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto degli anni 1980, 1981, 1982 in Campania, Basilicata, Puglia e Calabria.

Nel Lecce Angela Petrachi, 31 anni, doveva accompagnare i figli a catechismo ma non è mai rincasata: il cadavere deturpato rinvenuto in aperta campagna

Ritrovata dopo due settimane seviziata e strangolata



Angela Petrachi

BARI Violentata, seviziata, torturata. E infine strangolata. Il corpo di Angela Petrachi, 31 anni di Melendugno (Lecce), è stato ritrovato ieri dai carabinieri in una discarica in campagna. A permettere l'identificazione, resa difficile dall'avanzato stato di decomposizione del volto, sono stati gli indumenti e una farfalla tatuata sull'addome. La donna era scomparsa il 26 ottobre e, dopo la denuncia dei genitori, erano scattate le ricerche.

Il cadavere giaceva riverso in un boschetto tra Melendugno e la piccola frazione di Borgagne. Indosso solo

una gonna arrotolata sui fianchi. Evidenti su tutto il corpo i segni di violenza. Da una prima analisi esterna, disposta dal sostituto procuratore del Tribunale di Lecce, Maria Cristina Rizzo, è risultato che, prima di uccidere, l'assassina avrebbe infierito brutalmente sulla donna, infilando dei pezzi di legno nelle parti intime.

Era uscita di casa, poco prima dell'ora di pranzo, lo scorso 26 ottobre, dicendo ai genitori, nella casa dei quali era tornata a vivere dopo la tormentata separazione dal marito quattro anni fa, che sarebbe rientrata presto per

accompagnare i suoi due bambini in parrocchia per il catechismo. Ma era scomparsa. Poche ore dopo la denuncia, era stata ritrovata l'auto della donna: una Panda rossa, rinvenuta nelle campagne con una ruota forata. Tre giorni dopo, era invece stata ritrovata la borsetta e poco più là, sempre nelle campagne salentine, la carta d'identità strappata di Angela e il libretto di circolazione dell'auto.

Durante le ricerche, era stata anche raccolta una testimonianza secondo la quale la donna sarebbe stata ancora viva 24 ore dopo la sua

scomparsa. Una circostanza che ora gli inquirenti stanno cercando di verificare.

Dopo lunghe ricerche dunque il corpo di Angela Petrachi è stato ritrovato poco distante dal luogo in cui erano stati rinvenuti la borsetta e i documenti. Dai segni di violenza presenti sul corpo, gli investigatori hanno dedotto che Angela sia stata brutalmente violentata prima di essere strangolata. L'autopsia sarà effettuata oggi. I primi rilievi hanno comunque accertato che l'assassina avrebbe infierito violentemente sulla sua vittima.

La vita della donna era, secondo gli investigatori,

piuttosto tormentata. Separata dal marito, un militare di due anni più giovane di lei, Angela, madre di due bambini, viveva spesso a casa dei genitori, pur avendo una casa di proprietà, e non aveva un'occupazione stabile. Dopo aver svolto attività come lavoratrice socialmente utile, era riuscita a trovare solo occupazioni saltuarie. Al centro dell'attenzione degli inquirenti ci sarebbero in questo momento i legami sentimentali della Petrachi, la quale nell'ultimo periodo avrebbe avuto più di una relazione e fra queste alcune sarebbero ritenute «pericolose» dagli investigatori.

La requisitoria al processo per Villa Gina, la «clinica degli orrori»

Aborti illegali, pene fino a 30 anni chieste dal pm per gli Spallone

Ateneo di Sydney: laurea honoris causa a Elia Valori

ROMA Il rettore dell'Università di Sydney ha consegnato al presidente dell'Unione degli Industriali di Roma e Lazio Giancarlo Elia Valori la laurea honoris causa in economia. La motivazione del conferimento della laurea sta nell'impegno di Valori per la «promozione delle relazioni bilaterali tra l'Australia e l'Italia e per il suo contributo allo sviluppo delle relazioni internazionali del nostro continente con il Medio Oriente, l'Asia e il Pacifico nel diffondere i valori della pace e dell'integrazione culturale». Questa estate Valori aveva ricevuto le insegne di Honorary Officer dell'Ordine d'Australia.

ROMA Ultime battute per il processo agli aborti clandestini di Villa Gina, la clinica romana della famiglia Spallone che dall'aprile '93 al 2000 sarebbe divenuta, per l'accusa, una vera e propria centrale degli orrori. Il pm Roberto Staffa ha chiesto ieri la condanna di Ilio e Marcello Spallone, i due medici, zio e nipote, accusati di omicidio volontario, a 30 anni di carcere e pene altrettanto severe per tutti i principali imputati: l'ostetrica Assunta Caccia (20 anni), l'anestesista Giuseppe Capozzi, (18) e la segretaria di Ilio Spallone Isola Di Vita (16 anni).

Pene minori invece, per gli altri sei imputati del processo svolto col rito abbreviato. La sentenza è prevista per il 25 novembre, mentre nei prossimi giorni si dovrebbe decidere l'eventuale rinvio a giudizio di altri 55 indagati. Per gli inquirenti che hanno ricostruito sette anni di attività della clinica romana, quella messa in piedi da Ilio Spallone, fratello del più noto Mario Spallone, e dal nipote Marcello, sarebbe stata

una vera associazione a delinquere finalizzata all'esecuzione d'interruzioni di gravidanza oltre i termini previsti dalla legge ed effettuate anche su persone minorenne. Tutti gli imputati devono inoltre rispondere di una lunga serie di accuse che vanno dall'estorsione alla concussione, alla truffa, alle lesioni.

Ma il reato più grave contestato ai due medici resta quello di omicidio volontario, riferito alla soppressione di 16 feti, alcuni dei quali giunti anche all'ottavo mese di gestazione. Sia Ilio Spallone che il nipote Marcello hanno sempre respinto le accuse ma le prove raccolte dagli inquirenti in oltre un anno d'indagine sarebbero stati praticati aborti a donne al sesto-settimo mese di gravidanza, la maggior parte delle quali con feti su cui erano state riscontrate malformazioni e che avrebbero pagato dai 5 ai 22 milioni di lire per l'intervento. «Omiciidi volontari e premeditati» ha detto ieri il pm Staffa.

Presentato a Roma dalla compagnia di bandiera il velivolo che sostituirà sulle rotte intercontinentali la generazione dei Jumbo

Alitalia: è il Boeing 777 la nuova ammiraglia

Può portare 291 passeggeri in Magnifica e Economica. Internet a bordo



Dall'invitato

ROMA Le gigantesche porte scorrevoli dell'hangar Avio7 all'Aeroporto Leonardo da Vinci si spalancano lentamente, e sulle note della Cavalcata delle Valchirie fa il suo ingresso trionfale il B777, il più grande bimotore mai progettato e nuova punta di diamante della flotta Alitalia. Oltre un migliaio di ospiti, compreso il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, hanno assistito ieri al battesimo di «Portofino» come è stato battezzato l'erede diretto del Jumbo 747 andato in pensione l'11 giugno di quest'anno.

Lungo 63 metri, cabina passeggeri da 291 posti, 60,9 metri di apertura alare, due motori General Electric Ge90/94B in grado d'ingoiare 171.000 litri di carburante per un'autonomia di oltre 14.000 chilometri alla velocità di 920 km/h, il B777-200ER Alitalia è stato concepito alla Boeing di Everett, Seattle, con l'idea di conferirgli le caratteristiche peculiari degli aerei di linea del futuro prossimo: supertecnologia applicata, risparmio, rispetto per l'ambiente. In confronto al vecchio Jumbo e all'Md11 attualmente impegnato per i voli transcontinentali, il

B777 è più silenzioso, più veloce, più confortevole e meno inquinante. Partirà per il suo viaggio inaugurale il 21 novembre sulla tratta Roma-New York, e da allora coprirà senza scalo le rotte con Stati Uniti, Giappone e Brasile. «Portofino» è solo il primo dei nove vettori B777 destinati a entrare entro un paio d'anni nella flotta Alitalia.

All'interno la prima idea che l'apparecchio comunica è quella di uno sfaciatissimo. La classe Magnifica occupa un buon terzo dell'apparecchio con 42 poltrone in pelle ipertecnologica disposte su sette file distanziate di un metro e 53 centimetri. Praticamente un lussuoso e grande salotto per un pugno di eletti. Le altre 249 poltrone della classe Economica oc-

cupano il resto della cabina in file da 9 e distanziate di 79 centimetri. Decisamente più sacrificate. Sono le esigenze dei nuovi viaggi aerei: spazio ai posti ad alto rendimento, maggiore velocità negli spostamenti e quindi più collegamenti senza scali nello stesso giorno. A ogni modo il comfort è assicurato a tutti: non solo le zone di servizio sono state sistemate in modo da offrire meno ingombro possibile, ma soprattutto ogni poltrona, sia in classe Magnifica che in Economica, è dotata di schermo personale per visionare filmati, per collegarsi con Internet e per inviare e-mail tramite una tastiera che funziona anche da telecomando e telefono (solo con chiamate in uscita).

Del resto «comunicazione»

Accompagnato dalle note della Cavalcata delle Valchirie intonate dalla banda della Guardia di finanza, il nuovo Boeing 777 dell'Alitalia fa il suo trionfale ingresso nell'hangar Avio 7 dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Alla cerimonia del battesimo erano presenti oltre un migliaio di ospiti.

Sciopero a Roma Ronchi, due voli soppressi e altri con orari mutati su Fiumicino

RONCHI DEI LEGIONARI A causa dello sciopero di quattro ore dei controllori del traffico aereo del centro di controllo di Roma, proclamato per oggi (dalle 13.30 alle 17.30), sono stati cancellati i voli Alitalia Az7145/N40339 arriverà a Ronchi dei Legionari alle 22 anziché alle 20.25 e il volo da Roma Fiumicino Az1361 arriverà a Ronchi dei Legionari alle 19.05 anziché alle 18.15. Il volo Alitalia Az1362, infine, partirà da Ronchi dei Legionari alle 19.45 anziché alle 18.55.

La Cisl-Av conferma infatti lo sciopero di oggi di quattro ore di controllori di volo e dipendenti Enav del Centro regionale romano, «garantendo però tutti i voli di soccorso da e per le zone terremotate». «L'obiettivo - si legge in una nota del segretario generale Cisl-Av, Anna Maria Colucci - è contrastare il progetto aziendale di riorganizzazione delle sale operative attraverso un forte ridimensionamento del personale che porterà a una debilitazione del servizio. Si vuole impedire dissennazioni stravolgenti organizzative dell'attuale gruppo dirigente Enav».

Pietro Spirito

L'autopsia del colonnello dei servizi segreti Bonaventura chiude il caso

Ufficiale Sismi: morte naturale

ROMA Il colonnello dei carabinieri Umberto Bonaventura, in forza al servizio di sicurezza militare Sismi, è morto per cause naturali. Sono i medici dell'Istituto di medicina legale del Policlinico Gemelli, dopo l'autopsia, durata circa tre ore, a confermare che l'ufficiale è morto dopo essere stato colpito da un infarto o, forse, da un ictus, mentre era a letto nel suo appartamento nel cuore di Trastevere, a Roma.

I primi accertamenti consegnati, ieri sera, al pm Angelo Ferri hanno quindi escluso «ogni forma di morte violenta», rimandando a un referto più completo quando saranno terminati gli esami tossicologici e quelli istologici. Ora il magistrato, che aveva avviato gli accertamenti, ritenuti comunque «un atto dovuto», dovrebbe firmare l'autorizzazione per il rilascio della salma, permettendo i funerali. Il rito si svolgerà oggi alle 10 nella Scuola allievi ufficiali.

Il colonnello Bonaventura sarà sepolto nella cappella di famiglia a Catania. L'ex presidente della Commissione stragi Pellegrino ha ragione quando sostiene che buona parte dei misteri italiani degli ultimi 20 anni ruotano attorno al caso Moro: dichiara Sergio Cola (An), della Commissione giustizia: «La morte del colonnello Bonaventura purtroppo, è un duro colpo a quanti da tempo si sono mobilitati per scoprire perché le riunioni della direzione strategica delle Br al tempo di Moro si tenevano a Firenze e come mai in quella città non si è riusciti mai a trovare il luogo dove avvenivano gli incontri e tutti i personaggi che vi partecipavano». Continua Cola: «Certo se il Parlamento avesse potuto ascoltare Bonaventura sugli elenchi Mitrokin avremmo avuto un quadro più chiaro, specie sulle connivenze tra settori del Sismi e la Sinistra».

Allarme del questore Josip Lulic: quest'anno sono stati registrati 674 nuovi drogati tra i quali 11 sono minorenni

Fiume, un esercito di tossicomani

I consumi di marijuana ed ecstasy hanno segnato un'impennata del 30 per cento

Unione degli istriani: incontro domani su Osimo e «beni»

TRIESTE L'anniversario del Trattato di Osimo e i vari aspetti della questione dei beni degli esuli saranno trattati domani, alle 10.30, all'Unione degli istriani (via Pellico 2). Parleranno Gianni Giuricic, che ricorderà le vicende del trattato e la nascita della Lista per Trieste; Silvio Mazzaroli, sindaco del Libero Comune di Pola in esilio; e Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani.

La città quarnerina detiene il triste primato in Croazia con Zagabria e Pola

Fiume Il grido d'allarme, peraltro non nuovo, è stato lanciato dal questore Josip Lulic: «La droga è la piaga maggiore a Fiume e nella regione del Quarnero e Gorski kotar. Il dipartimento antidroga della nostra questura è quello che lavora di più, in pratica senza sosta alcuna». L'intervento del questore è avvenuto alla recente seduta del Consiglio regionale. Lulic ha snocciolato dati dei davvero allarmanti: quest'anno sono stati registrati a Fiume 674 nuovi tossicomani, di cui 11 minorenni e 106 donne. La polizia ha operato 187



Un maxi sequestro di cocaina avvenuto recentemente nel capoluogo quarnerino dove il problema della droga sta raggiungendo proporzioni allarmanti.

sequestri di sostanze stupefacenti, denunciati 791 persone, tra le quali una quarantina di spacciatori. Fiume è purtroppo diven-

tata uno dei maggiori centri in Croazia per lo spaccio e il consumo di droga, finendo a braccetto in questa graduatoria con Pola e Za-

gabria. Quella che prima veniva definita la città dei drogati per antonomasia, Spalato, ha invece registrato nel 2002 il calo del 22 per cento del numero di tossicodipendenti. Nella città di Diocleziano è stato avviato con successo un piano di prevenzione e cura, al quale hanno partecipato e partecipano numerose organizzazioni non governative. Spalato resta però una cittadella nel deserto, del tutto isolata dal drammatico contesto nazionale: in Croazia risultano schedati 6736 tossicodipendenti, ben il 29 per cento in più nei riguardi del 2000. Più della metà di essi non viene sottoposta a nessun trattamento medico. Proprio il Sabor, il Parlamento croato, ha accetta-

to ieri il Programma nazionale antidroga che prevede, tra l'altro, l'obbligo per il governo di finanziare le istituzioni non governative nella lotta contro la tossicodipendenza.

«La droga sta preoccupando tutti quanti - parole del questore fiumano - e noi della polizia siamo felici e orgogliosi quando riusciamo ad arrestare un dealer. Sappiamo che gli spacciatori sono gli anelli più importanti della catena e andrebbero puniti in maniera ancora più severa». Sia a Fiume che nel resto del Paese il consumo di marijuana ed ecstasy ha avuto un'impennata del 30 per cento, specie tra i giovani dai 15 ai 20 anni d'età.

Andrea Marsanich

In scena «Regine» il 15 novembre Anteprima a Buie del nuovo spettacolo del Dramma Italiano

«Debutta» a Roma la pittrice albanese Narcisa Skopac

ROMA S'inaugura oggi alle 11.30, nella capitale, alla Galleria Forum Interart, via della Madonna ai Monti 30, la mostra della pittrice istriana Narcisa Adalgisa Skopac, patrocinata dall'ambasciata croata in Italia. E' il primo appuntamento di una serie di mostre d'arte che, con il contributo dell'ambasciata croata, si terranno a Roma nel corso di tutto il 2003. L'intento è quello di far conoscere al pubblico italiano l'arte e la cultura croata in genere, che appare molto vitale specie dopo l'indipendenza. E' significativo che ad aprire la serie sia una giovane pittrice istriana (vive in un paesino vicino ad Albona) che presenta il suo ultimo ciclo, quello dei «Paesaggi istriani». Nel catalogo della mostra romana Adalgisa è presentata dallo scrittore fiumano Diego Zandel, il suo «scrittore» italiano, e dal critico d'arte Nicolina Bianchi, direttore artistico della Galleria Forum Interart.

La mostra sarà aperta fino al 15 novembre (orario 17-21) e sarà conclusa da un recital di quattro importanti poeti croati, Nicola Kraljic, Laura Marchig, Giacomo Scotti e Ljubo Stefanovic, due dei quali appartengono alla minoranza italiana.

Fiume Sta per andare in scena il primo nuovo allestimento teatrale di questa stagione del Dramma Italiano, una co-produzione con il Teatro Stabile della Calabria, che propone il testo di un autore italiano contemporaneo «Regine» di Giacomo Carbone, che gli è valso l'ambito Premio Flaiano nel '98. Lo spettacolo, che si avvale della regia di Nino Mangano, prima del debutto in Italia previsto a febbraio 2003, verrà proposto in anteprima il 15 novembre a Buie e in altre località istriane. Nella presentazione dello spettacolo è stata data notizia che la prima fumana avrà luogo il 27 marzo, in occasione della «Giornata internazionale del Teatro». Il giorno successivo lo spettacolo andrà in scena a Zagabria, nell'ambito delle «Giornate del Teatro Italiano», organizzate dall'Unesco (l'Istituto internazionale del teatro) con il contributo dell'Istituto italiano di cultura.

«Regine» è una storia di donne che sognano, una sorta di fiaba di Cenerentola trasferita in un bordello, dove le prostitute mostrano le loro illusioni, le invidie e le insicurezze. Fra gli interpreti Marina Saraceno, Laura Pugliese, Florens Fanciulli, Marcellina Ruocco, Stefano Ambrogio, Pio Cisternino e gli attori del Dramma croato, Predrag Sikimic e Denis Brizic. Scene e i costumi sono di due giovani diplomande dell'Accademia delle belle arti di Venezia, la polese Jelena Giano e l'udinese Cristina Del Zotto. Le musiche di Massimiliano Pace.

a.s.

POLA Parole di riguardo per la comunità italiana, «ponte che porterà il Paese in Europa», durante la visita del Capo dello Stato croato nella penisola

Mesic: «L'Istria è la locomotiva economica della Croazia»

SCUOLA E ASILO

Alunni intossicati a Buie: sotto accusa la mensa

BUIE Ottantasette bambini della scuola elementare italiana e dell'asilo croato della località istriana, nonché dell'asilo italiano della vicina Momiano, hanno accusato nei giorni scorsi disturbi dopo aver mangiato alla mensa. I sintomi: febbre alta, diarrea accompagnata a dolori addominali (il classico mal di pancia) e vomito. La causa di questa intossicazione collettiva, che si sospetta sia dovuta ai pasti serviti dalle cucine dell'asilo croato, che forniscono anche l'elementare italiana e l'asilo momianese, deve essere ancora accertata dagli ispettori sanitari regionali. Per il momento di parla di una lieve forma di gastroenterite, ma le cause sono ancora da determinare, mancano infatti i risultati delle analisi di laboratorio sui campioni di feci dei bambini, attesi per la prossima settimana, e la possibilità che si possa essere verificato un contagio è comunque abbastanza remota. Nessuna segnalazione e nessun ricovero al reparto malattie infettive dell'ospedale di Pola: tutti i bambini sono stati curati a casa.

I media locali però si sono scatenati riportando la notizia con un esagerato allarmismo almeno secondo la direttrice della scuola elementare italiana di Buie, Giuseppina Rajko, la quale ha rilevato che in effetti gli alunni hanno accusato disturbi di stomaco, «però - ha aggiunto - adesso stanno bene, e stanno tutti tornando a scuola. Comunque, è presto per attribuire colpe o responsabilità, come è presto parlare di intossicazione». Intanto, gli ispettori hanno chiuso le cucine dell'asilo-croato in attesa appunto dei risultati delle analisi di laboratorio.

i.b.

POLA «La Comunità nazionale italiana è il ponte che porterà la Croazia in Europa». Lo ha detto il Capo dello Stato croato Stipe Mesic, durante il suo incontro dell'altra sera nella città dell'Arena con i vertici dell'amministrazione comunale. Presente il vicesindaco italiano Tullio Persi, che ha portato i saluti della locale Comunità degli italiani, di cui è presidente. Mesic è stato accolto a Pola dal capo della Giunta regionale, Ivan Nino Jakovic, dagli operatori economici della penisola, con i quali ha avuto uno scambio di vedute sugli sviluppi del settore in Istria,

nonché dai dirigenti del cantiere navale «Soglio Olivi». In particolare, Jakovic ha riassunto in questi termini le posizioni del suo esecutivo: 5000 nuovi posti di lavoro entro il 2005, finanziamento della piccola e media industria, apertura di zone d'affari, istituzione di un'Università degli studi, costruzione di un nuovo ospedale a Pola, infrastrutture viarie, turismo.

«Nel Paese c'è una locomotiva economica che si chiama Istria», è stato il commento del Capo dello Stato. «Per quanto riguarda lo sviluppo del turismo - ha precisato Mesic - resta sempre

da colmare il gap dei collegamenti stradali con la Slovenia, e da risolvere le questioni ancora aperte con Lubiana, vedi il contenzioso sul Golfo di Pirano, la gestione della centrale termoelettrica di Krsko e la tutela dei risparmiatori croati presso la Ljubljanska banka». Il presidente ha inoltre sollecitato le autorità regionali a sviluppare un turismo d'élite alle isole Brioni, anche perché, ha spiegato, «l'11 settembre e la strage di Bali hanno trascinati al ribasso le quotazioni delle mete turistiche d'oltre oceano».

Un altro tema caro sia a

Mesic, sia a Jakovic, quello della smilitarizzazione dell'Istria: «Le caserme vuote lungo la costa e le strutture ancora in mano alle Forze armate - hanno detto - vanno ristrutturate in funzione delle attività civili e del turismo». Dopo Pola, il presidente croato ha fatto tappa ieri mattina a Pinguente, dove ha partecipato alle celebrazioni del trentennale della «Cimos», azienda che opera nel campo della componentistica di automobili. Infine, prima del rientro a Zagabria, breve visita al bacino di accumulazione idrica di Bottonaga.

i.b.

Pola: eletta la giunta della Comunità, contestato il presidente Persi

POLA Una contestazione, messa in preventivo, poi tutto liscio come l'olio. Questa in sintesi la sessione dell'assemblea della Comunità degli Italiani di Pola che ha completato l'organigramma, dopo le elezioni del 29 settembre scorso.

La contestazione: il consigliere Fabrizio Radin ha dato un mese di tempo al neoeletto comitato dei garanti

per verificare la legittimità dell'elezione di Tullio Persi a presidente della Comunità. «Il nostro statuto - ha spiegato - non permette che chi ricopre importanti incarichi politici sia presidente della Comunità. Persi - ha proseguito - è presidente in carica della Comunità democratica italiana (un partito che lo stesso Persi si è creato, ndr.). Ed è anche vi-

ce sindaco di Pola per cui ce n'è abbastanza per annullare la sua elezione». Lo stesso Radin ha poi incaricato il comitato dei garanti di verificare l'opportunità dell'elezione di Mario Quaranta a presidente dell'assemblea, vista la condanna da lui subita per corruzione nell'aprile 2001, quando era vice sindaco della città.

Poi si è proceduto senza

intoppi all'elezione della giunta esecutiva su proposta di Persi. Ecco gli incarichi: educazione e istruzione affidate a Ornella Giurina Pauletich; cultura, università e ricerca scientifica a Romano Uguschi; spettacolo e intrattenimento a Valmer Cusma; affari giuridico-amministrativi a Mauro Seppi; attività sportivo-ricreative a Fiorenzo Giorgi; economia

a Bruno Cerngul; attività sociali e sanitarie a Gianni Kumar; cultura musicale a Tatiana Sverko Fioranti; coordinamento intersettoriale e relazioni esterne a Ezio Valenti e attività letteraria a Ester Barlessi. Nominati anche i due membri della presidenza dell'assemblea: sono Sandra Calagaz e Igor Moschion.

p.r.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0049 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1329 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,96 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 186,10 = 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,88 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 158,80 = 0,69 €/litro**

(*) Prezzo al netto. Al distributore viene ingaggiato dalla trattativa sul servizio di cambio.

Il problema Previdenza visto da Alan Friedman.

"Oggi, la pensione è per gli italiani la prima delle preoccupazioni. Infatti, il sistema pensionistico pubblico non è più in grado di garantire certezze. È probabile che, al termine della riforma, il reddito si assottiglierà fino ad arrivare ad una frazione dell'ultima retribuzione. Diventa, quindi, sempre più importante il ruolo della previdenza integrativa privata ed individuale. Io, da giornalista, non vi parlo di prodotti, ma credo che sia nell'interesse di tutti gli italiani acquisire la necessaria consapevolezza del problema."

Alan Friedman

La soluzione Lloyd Adriatico.

MYLIFE PREVIDENZA. LA PENSIONE CHE VORRESTI.

MyLife Previdenza di Lloyd Adriatico è la soluzione che cercavi: CONVIENE OGGI E RENDE DOMANI. Perché da subito ti assicura tutti i vantaggi della nuova normativa fiscale facendoti risparmiare fino a 2.370 euro l'anno. E investendo al meglio il tuo denaro, ti garantisce una pensione integrativa che ti aiuterà a mantenere un buon tenore di vita quando smetterai di lavorare. Per costruire il tuo futuro, pensaci oggi. Rivolgiti subito all'Agenzia Lloyd Adriatico più vicina.

lloyd adriatico
Allianz Group

IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.

Sarà l'ex ministro dell'Interno a organizzare per Forza Italia la campagna in vista delle regionali 2003. Commentatori interdetti sul coordinatore azzurro: promosso o bocciato?

Scajola al fianco di Antonione: il Centrodestra esulta

Menia: «Rafforzamento reciproco». Il leghista Ballaman: «Meglio che le elezioni in Fvg le gestisca un "esterno"»

Brunetta: «Manovra operata da Berlusconi con soddisfazione di tutti». Entusiasti i «provinciali» forzisti: «Il senatore vota e non lo ferma più nessuno»

TRIESTE È durato poco il ritiro di **Claudio Scajola**. Costretto a dimettersi da ministro degli Interni sull'ondata emotiva delle sue esternazioni a Cipro su Marco Biagi, il docente ucciso dalle Br, il ligure era andato a ritrarsi nella sua Imperia. Non troppo a lungo, peraltro. Adesso torna a riorganizzare Forza Italia e a preparare il partito alle prossime tornate elettorali, con un incarico che saprebbe tanto di contenimento se non entrasse in rotta di collisione, almeno parzialmente, con quello del coordinatore nazionale e suo successore Roberto Antonione. «In effetti - annota **Roberto Menia**, deputato di An - potrebbero trovarsi a trattare entrambi certi temi ma, e il mio è un auspicio, spero che la cosa venga vissuta come un elemento di rafforzamento reciproco e non di scontro».

Di sicuro a Roma la cosa viene «letta» con una certa perplessità. I principali quotidiani nazionali l'hanno interpretata con commenti alterni, che vanno dal siluramento «moribondo» di Antonione a un altro passo del senatore triestino verso la delega di ministro degli Esteri. Antonione, che al solito non commenta, ha comunque palesemente un certo nervosismo querelando immediatamente il settimanale «Espresso», che l'ha definito «personaggio di quarta fila» e, soprattutto, gli ha

attribuito «una solida rete di legami para-massonici di antica data».

In Friuli Venezia Giulia, dove la corsa per le regionali 2003 è più che mai lanciata, l'impatto della notizia è decisamente soffice. Di più: sembra quasi che sia stata accolta con



Roberto Antonione

un certo sollievo. «Evviva!», c'è da dire a esempio **Renato Brunetta**, europarlamentare e attuale commissario di Forza Italia nella ribelle Pordenone, salvo precisare subito dopo che la manovra è stata decisa «nella concordia e nella soddisfazione reciproca». Non si sa quanta soddisfazione possa esserci in un Antonione che si vede, di fatto, sottratta una certa presenza proprio nella sua regione, anche se Brunetta insiste a vederci «un momento di rafforzamento del partito sul territorio».

Del resto, anche gli altri colleghi delle sezioni provinciali azzurre sembrano disposti a farsi torturare ma non a spendere una mezza parola sull'eventuale «diminutio» del coordinatore. «Ma per carità - sbotta ad esempio l'udinese **Fausto Degantini** - credo semmai che ad Antonione abbiano tolto un peso, visti gli impegni gravosi cui è soggetto... E poi, di-



Claudio Scajola

ciamo, meglio avere sul campo due personaggi di assoluto valore che uno soltanto, che la battaglia sarà dura». Antonione - incalza il triestino **Maurizio Bucci** - sta ottenendo sempre più considerazione a livello governativo e internazionale. Vola, e ormai non lo ferma più nessuno. Scajola? Dietro la sua nomina vedo una dimostrazione di stima per il suo lavoro. Non dimentichiamo che ha messo in piedi la stessa struttura del partito. «Nessuna boc-

ciatura - assicura anche il goriziano **Luciano Zanotto** - anche se non saprei se il recupero di Scajola possa preludere a qualche nuovo e più prestigioso incarico per il coordinatore nazionale».

La nuova, strana coppia di Forza Italia, potrebbe, teoricamente anche riaprire scenari e ipotesi di candidature in chiave 2003 che si davano per morti e sepolti. E non sembra decisamente un caso, in tal senso, che il parlamentare leghista **Edouard Ballaman** palesi a sua volta un'inedito, contagioso entusiasmo. «Sono contento, perché Scajola aveva già dato ottimi risultati alle elezioni politiche ed è un ottimo organizzatore. Penso inoltre che sia una persona che conosce molto bene tutti gli attori principali delle elezioni 2003 in Friuli Venezia Giulia, le più importanti nell'anno a venire, e non li prenderà sottogamba... Senza nulla togliere ad Antonione - osserva ancora Ballaman - ritengo che per la regione sia utile disporre anche dell'occhio di una persona esterna».

Una maniera di tirar fuori Antonione dalla mischia imperante nella Casa delle libertà, complice l'ormai nota rittossità della Lega sulla candidatura Tondo? Ballaman non lo ammette, ma si dice certo che Scajola saprà mettere in campo una buona squadra. Qualcuno avverte Alessandra Guerra di prenotare un nuovo appuntamento dal parrucchiere...

Furio Baldassi

I RETROSCENA

Nel nuovo libro di Vespa anche le «confessioni» di Antonione, che ha cercato invano di lasciare gli Esteri per dedicarsi a Fi

«Volevo dimettermi, me l'hanno impedito»

Esce oggi nelle librerie, per i tipi di Rai Eri-Mondadori, «La Grande Muraglia. L'Italia di Berlusconi. L'Italia dei Girtondi», il nuovo libro firmato da **Bruno Vespa** che commenta gli sviluppi e racconta i retroscena inediti degli ultimi mesi della vita politica nazionale.

Pubblichiamo alcuni stralci dell'opera che vedono protagonista il triestino **Roberto Antonione**, coordinatore nazionale di Forza Italia e sottosegretario agli Esteri.

Contrasti inventati, presidente? E gli attacchi di Marcello Dell'Utri al coordinatore Roberto Antonione? E le polemiche fra Sandro Bondi e Claudio Scajola? «Ma no, ma no» ripeteva il Cavaliere. «Dell'Utri in agosto ha passato con me un'intera settimana e non ha mai accennato all'esistenza di problemi in Forza Italia». E gli altri? «Antonione lascerà presto l'incarico di sottosegretario agli Esteri per mantenere quello di coordinatore. Bondi, che è un idealista, non aspira certo a curare l'organizzazione

del partito. Scajola, che è un organizzatore nato, è già stato e tornerà a esserci utilissimo». Tutto a posto, dunque? «La verità è che tutti coloro che hanno ricoperto incarichi di responsabilità in Forza Italia sono diventati ministri, sottosegretari, presidenti di commissione e, prima ancora, presidenti di Regione. Ci vorrà del tempo, per garantire il ricambio e far funzionare la "macchina" azzurra fino alle elezioni del 2006. Chi è in campo dal 1993-94 difficilmente potrà svolgere lo stesso ruolo fino al 2006. Altrimenti diventiamo un partito come tutti gli altri, con signorotti locali e clientele varie. E invece siamo diversi, siamo un movimento fondato sulla passione, sul far politica col cuore oltre che con la testa. Dico sempre ai miei "ragazzi" che dobbiamo restare sempre i sacerdoti, i missionari, i soldati della democrazia e della libertà, quelli che sono scesi in campo nel 1994 per scon-

giurare un futuro soffocante, illiberalo o addirittura antidemocratico». (...) Il Cavaliere governa con la sua autorevolezza una situazione che ha avuto momenti imbarazzanti e grotteschi, con pesanti conseguenze elettorali, alle elezioni amministrative (parziali) del giugno 2002, soprattutto in Veneto e in Lombardia, le due regioni che per Forza Italia sono quelle che Emilia Romagna e Toscana erano ieri per il Pci e sono oggi per i Democratici di sinistra.

Che cos'è successo? Semplice. A palazzo Chigi Berlusconi deve occuparsi dell'Italia e inoltre per lunghissimo tempo ha dovuto fare anche il lavoro straordinario di ministro degli Esteri, sicché del partito non s'è occupato affatto. Quando Claudio Scajola, l'artefice della formidabile macchina elettorale del 2001, fu nominato ministro dell'Interno, il suo posto di coordinatore fu preso da Roberto Antonione,



Silvio Berlusconi

odontoiatra di Trieste, prima consigliere comunale nella lista del Melone, poi presidente della Regione Friuli Venezia Giulia nelle file del Centrodestra, infine senatore di Forza Italia e sottosegretario agli Esteri con delega per l'Europa.

«Tre mesi prima delle elezioni politiche» mi racconta Antonione «vado in casa di Berlusconi con il premier sloveno Janez Drnovsek e il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel. Alla fine dell'incontro, il presidente mi dice: "Roberto, non sei stanco di stare sempre su in alto a destra? Perché non vieni a fare il sottosegretario agli Esteri nel mio governo?". Vinciamo le elezioni e vado. In ottobre mi chiama di nuovo Berlusconi: "Vuoi andare al posto di Scajola a fare il coordinatore di Forza Italia?". È l'ultima cosa che mi aspetto, ma accetto volentieri. Naturalmente, avverto, devo dimettermi da sottosegretario. "D'accordo" replica il presidente "ma non precipitiamo le cose". Poi s'è dimesso Ruggiero, Berlusconi aveva l'interim, ogniqualvolta andavo da Letta a dirgli: "Guarda, Gianni, che devo dimettermi", lui mi rispondeva di non pensarci nemmeno. Insomma, è passato un anno».

La quinta Commissione ascolterà i parlamentari sulle proposte di legge che mirano a modificare lo status della provincia di Trieste

Bordon e Camber convocati in Regione

Decisione unanime: i «paladini dell'autonomia» saranno sentiti entro fine mese

Non commenta l'esponente forzista, mentre il presidente della Margherita si dice disposto a votare assieme al suo gruppo la normativa ideata dal collega

TRIESTE Audizione per i senatori **Giulio Camber** (Forza Italia) e **Willer Bordon** (Margherita). Saranno ascoltati dalla quinta Commissione consiliare, presieduta da **Beppino Zoppolato**, per approfondire le rispettive proposte di modifica dello Statuto del Friuli Venezia Giulia, che mirano a ottenere la Provincia autonoma di Trieste. Una decisione presa all'unanimità dalla Commissione, su suggerimento del presidente, che vedrà Camber e Bordon convocati in Regione entro la fine di novembre. Il Consiglio regionale, chiamato dal ministro per gli Affari regionali, Enrico

La Loggia, a esprimere il proprio parere sui progetti, aveva già calendarizzato la votazione per martedì 19. I tempi dunque si allungano, ma la delicata questione non viene accantonata.

«Siamo convocati per un'audizione? Bene, bene...», risponde soddisfatto Bordon al telefono da Roma, dove abita ormai da anni. «Sono a disposizione, compatibilmente con il calendario dei lavori al Senato e le manifestazioni nazionali già programmate dal mio partito - spiega l'esponente della Margherita - perché finalmente è arrivato il momento di discutere su una questione molto importante per Trieste. Anzi, spero di essere chiamato il più presto possibile. L'unico aspetto antipatico è che siamo troppo vicini alle elezioni regionali, rischiamo quindi di entrare nella propaganda. Una cosa

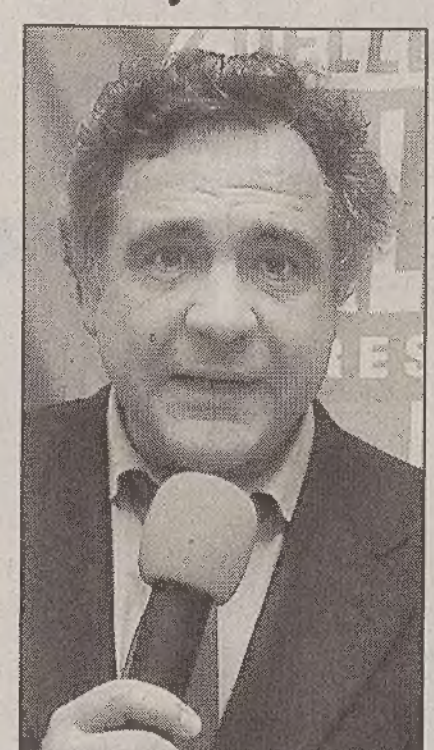
ipotizzavo un ruolo rafforzato per Trieste, parli di città-regione. E dire che oggi la Provincia autonoma potrebbe già essere realtà. Camber ha sempre sostenuto che il modello di Trento e Bolzano veniva osteggiato dal Centrosinistra, ma allora adesso dovrebbe essere tutto risolto: il Centrodestra governa a livello nazionale e regionale, ha una maggioranza, eppure non si è visto nulla». Accuse di demagogia, ma anche una proposta diretta: «Camber esca dalla campagna elettorale perenne, faccia mettere all'ordine del giorno del Senato la sua proposta di legge e io, assieme al gruppo della Margherita, sono pronto a votarla».

Se l'esponente forzista preferisce rimanere nell'ombra, non rispondendo alle frecciate, gran parte dell'Ulivo del Friuli Venezia Giulia sembra però non disposto a dare un parere favorevole a entrambi i progetti. Oltre ai Ds, la stessa Margherita prende tempo e dai Comunisti italiani, rappresentati in Commissione dalla triestina **Bruna Zorzini Spetic**, arriva una netta bocciatura mentre anche nella Casa delle libertà emergono le appartenenze territoriali. Nessuno ha avuto nulla da eccepire invece in Commissione sul disegno di legge del senatore valdostano **Augusto Rollandin**, che interessa proprio i procedimenti di modifica di tutti e cinque gli Statuti delle Regioni autonome. Una proposta che obbliga lo Stato a ottenere l'intesa con l'assemblea regionale e non più un semplice parere.

Pietro Comelli

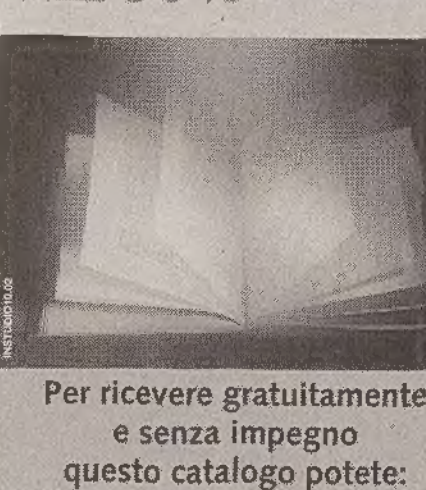


Willer Bordon



Giulio Camber

LIBRI NUOVI SCONTATI AL 50%



Per ricevere gratuitamente e senza impegno questo catalogo potete:

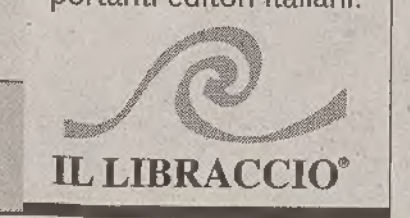
CHIAMARE 800-21.21.71

MANDARE UN FAX ALLO 02.700.457.67

VIA E-MAIL: catalogo@libraccio.it

PER CONSULTARE I CATALOGHI www.libraccio.it

Dimenticati, abbandonati, scomparsi nei meandri bui e labirintici dei magazzini... Quanti sono i libri rari, perduti, introvabili? E, soprattutto dove sono? Volumi che meritano di uscire dall'oblio al quale li hanno relegati alcune mode librerie, esasperate logiche di mercato, sfortunate iniziative editoriali. Come possiamo recuperarli, riportarli in vita, restituire loro dignità? Ci ha pensato Il Libraccio, con una interessantissima Guida ragionata ai libri ritrovati. Un'ampia offerta di oltre 700 titoli suddivisi fra narrativa, arte, storia, filosofia, architettura, cinema e molte altre tematiche dei più importanti editori italiani.



Riprendono i voli della compagnia bergamasca ma si muovono i politici

AirDolomiti e Gandalf nel mirino

Brussa: «Vengano in audizione»

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbero approdare all'esame della quarta Commissione consiliare le vicende di **AirDolomiti** e di **Gandalf Airlines**, compagnie aeree impegnate con voli sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La prima nell'occhio del ciclone dopo aver deciso di trasferire 38 assistenti di volo a Verona; la seconda alla prese con una difficile situazione finanziaria e davanti al bivio se continuare a operare o meno dal Friuli Venezia Giulia.

A chiedere l'audizione dei responsabili dei due vettori nonché quella del presidente della società di gestione dello scalo, **Roberto Roncoli**, è il consigliere regionale della Margherita **Franco Brussa**. La richiesta si accompagna a un'interpellanza nella quale Brussa chiede al presidente della giunta, **Renzo Tondo**, se sia a conoscenza della vicenda che vede protagoniste le assistenti di volo e quali azioni intenda assumere per verificare la correttezza dell'azione messa in piedi da **AirDolomiti** ed eventualmente scongiurare l'attuazione.

«Iniziativa potrebbero essere avviate -

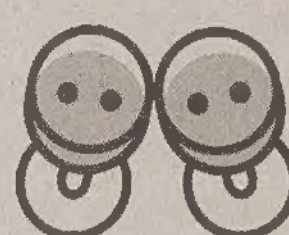
sottolinea Brussa - soprattutto se si pensa che, con finanziamenti regionali, sono state costruite apposite aule per la formazione professionale delle assistenti di volo e la Regione è anche intervenuta nel finanziamento di appositi corsi. Ma non dobbiamo dimenticare che tutte le hostess sono residenti in Friuli Venezia Giulia, molte di queste sono sposate e hanno figli e c'è il fondato rischio che esse debbano dare le dimissioni se non rientrerà il progetto dell'azienda».

Intanto martedì, in Prefettura a Gorizia, incontro decisivo quale seconda fase della cosiddetta «procedura di raffreddamento». Dall'esito dello stesso dipendono eventuali prese di posizione e vertenze da parte di personale e il sindacato Sulta.

Sul fronte Gandalf, infine, come annunciato, sono ripresi regolarmente ieri i voli da e per Ronchi dei Legionari. I Dornier 328 jet del vettore bergamasco si sono levati in volo con direzione Timisoara, Bucarest e Bruxelles.

Luca Perrino

NOVELLINO A CHI?



FACCIAMO FESTA CON I LIETI NOVELLI FRIULANI 2002

Degustazione dell'annata 2002 in abbinamento ai prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia a Pordenone in piazza XX settembre, oggi dalle ore 17.00 e domani dalle ore 10.30

Le aziende dei Vini Novelli: AGRIBENE, ANTONUTTI, BANEAR, BORGO CONVENTI, BORGO MAGREDO, CA BOLANI, CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO, CREVATIN, FANTINEL, FORCHIR, FRIULVINI, ISOLA AUGUSTA, LA DELIZIA, PIGHIN, PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA, SAN SIMONE, TENUTA DI ANGORIS, TERRE MAGRE, VALLE, VIGNA MERIDIANA.

Comune di Pordenone | Ersi Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia | Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone | Consorzio Tutela Vini D.O.C. Friuli - Grave | Ascom Confcommercio Pordenone | novellino@tin.it

Prevale il segno «meno» nell'indagine congiunturale sull'economia del Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre. E le prospettive sono incerte

Industria, la ripresa è ancora un miraggio

Restano negative la produzione e le vendite. Molti punti critici nell'area isontino-giuliana

PITTINI: «ORA SI DEVE RISALIRE»

TRIESTE Per il presidente della Federazione regionale degli industriali, Andrea Pittini, la «contenuta ripresa» rilevata nell'andamento del settore industriale del Friuli Venezia Giulia negli ultimi mesi «potrebbe significare, a voler dare a tutti i costi un segno di ottimismo, l'inizio di una fase di inversione di tendenza verso tempi migliori, ma è prudente attendere ulteriori conferme, anche perché il quadro dell'economia europea e mondiale è tutt'altro che rassicurante».

Secondo Pittini, «nell'ambito delle competenze e possibilità di livello regionale, bisogna fare tutto quanto è possibile per favorire investimenti e sviluppo. E quanto abbiamo chiesto al presidente della Regione Renzo Tondo - ha ricordato Pittini - in occasione della riunione della "cabina di regia" a Villa Manin e, pochi

giorni fa, alla prima Commissione consiliare e all'assessore alle Finanze Pietro Arduini, in occasione dell'udienza sul Frie». Quest'ultimo - per Pittini - è «uno strumento di grande interesse» per il settore industriale e «con la nuova gestione affidata alla Regione dovrà acquistare maggiore forza e incisività. Per questo è necessario - a parere del Pittini - che venga potenziato e fatto funzionare, ora che non deve più subire i rallentamenti ministeriali, ma più dinamicità e managerialità così da aumentare l'effetto moltiplicatore dei fondi a disposizione delle "gestioni". Per quanto riguarda il potenziamento - ha concluso Pittini - riteniamo che l'atteso riordino della legge per le Aree di confine potrebbe costituire uno strumento appropriato; per quanto riguarda il funzionamento, abbiamo chiesto che il nuovo Comitato di gestione sia più snello, composto da persone competenti in materia finanziaria secondo i criteri del sistema bancario ed equilibrato nelle componenti di estrazione politica ed economica».



Andrea Pittini

TRIESTE Continua la fase di stagnazione dell'industria in Friuli Venezia Giulia, con «segnali di riflessione» nel terzo trimestre del 2002 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e «deboli segni di ripresa» rispetto al trimestre precedente: è quanto si rileva dall'indagine congiunturale della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia.

Secondo l'indagine, «la fase di rallentamento iniziata nel 2001 non dà ancora segni di superamento, anche se nel terzo trimestre del 2002, rispetto al secondo, che era stato fortemente negativo, «la situazione risulta migliorata. Rimane, però - secondo le rilevazioni degli industriali regionali - ancora peggiore a quella dello stesso trimestre dello scorso anno, periodo in cui era appena cominciata la fase discendente».

Per gli ultimi tre mesi dell'anno, gli industriali prevedono «un clima in cui prevale l'aspettativa per una fase di stabilità».

Stando a quanto contenuto nell'indagine, nel terzo trimestre dell'anno i principali indicatori industriali hanno continuato a presentare «segnali di riflessione» rispetto allo stesso periodo del 2001, mentre «i valori dell'andamento della produzione e delle vendite risul-

tano, anche se moderatamente, positivi» rispetto al secondo trimestre dell'anno. Per gli Industriali regionali, questa indicazione è particolarmente significativa «perché il terzo trimestre, caratterizzato dalla pausa estiva, normalmente penalizza l'andamento degli indicatori dell'attività industriale».

In particolare, rispetto al terzo trimestre 2001 persiste l'andamento negativo della produzione che comunque migliora non poco (-1,8% rispetto al -9,8%); anche le vendite complessive si mantengono negative, ma salgono da -7,9% a -5,3% per effetto delle vendite in Italia che riprendono quota con un +3,1%. Le esportazioni restano invece negative (-10,5%).

Rispetto al secondo trimestre 2002, la produzione ritorna positiva (+1%), dopo

due trimestri in negativo, e le vendite si mantengono su valori leggermente positivi (+0,6% Italia; +1,3% estero; +1% in totale).

L'andamento dell'occupazione risulta ancora positivo (+0,6%), dopo il picco del precedente +1,3%. Secondo gli industriali, la conferma che la fase di debolezza dell'industria regionale non può considerarsi esaurita viene dal valore negativo dei nuovi ordini (-6,3% rispetto al trimestre precedente; -7,7% rispetto allo stesso trimestre 2001).

Sotto l'aspetto territoriale, la provincia che presenta la performance migliore è quella di Pordenone (con un solo segno negativo nei «nuovi ordini»), seguita da Udine (che evidenzia delle criticità soprattutto nei valori congiunturali); più diffusi sono i punti critici nell'area giuliano-isontina.

A Gorizia l'assemblea del pianeta-Legacoop Illy: «Avrete un ruolo nell'allargamento a Est»

GORIZIA Sono 295 le imprese aderenti alla Legacoop del Friuli Venezia Giulia, per un fatturato di 795 milioni di euro. Numeri significativi, rimarcati più volte ieri nella prima giornata della decima assemblea congressuale del sodalizio, che si è svolta al Kulturni center «Bratuz» di Gorizia con il titolo «Il progetto cooperativo: libertà e sicurezza, imprenditorialità e partecipazione». I dati sono stati il punto di partenza anche per l'onorevole Riccardo Illy, che ha dato degli spunti di riflessione sul nuovo ruolo che rivestirà la regione con l'allargamento dell'Unione europea.

«Finita la prima fase di costituzione dell'Europa, ci aspetta la seconda. Dal '93 al '99 abbiamo vissuto tappe significative, con il libero mercato, la libera circolazione delle merci con Schengen, e l'euro. Ora ci aspetta l'ulteriore ampliamento dell'Unione», ha ricordato il parlamentare. E dopo aver raccontato che sul suo libretto di lavoro ci sono ben due timbri di cooperative, ha proseguito: «L'ingresso della Slovenia sarà un cambiamento epocale per la nostra realtà. La nostra regione è abituata a essere zona di confine, ma ora avrà un po-

sto centrale, di primo piano, e quindi le spetterà l'arduo compito di promuovere l'integrazione dei nuovi arrivati. Le cooperative saranno fondamentali, sfruttando la mutualità che è la loro caratteristica principale».

Un concetto ribadito anche dal presidente regionale della Legacoop, Mario Zari, che ha dato delle dritte per lo sviluppo futuro: «La politica economica non deve guardare solo alla domanda, ma anche all'offerta. Tre devono essere i capisaldi: dimensioni delle imprese, capacità innovativa dei prodotti e investimenti per le infrastrutture». Il peso che il nostro territorio avrà con l'abolizione dei confini è stato ricordato poi dall'assessore regionale alla Cooperazione, Giorgio Venier Romano, che ha ribadito l'impegno della giunta per arrivare a un testo unico in materia di cooperazione.

I lavori proseguiranno questa mattina con la partecipazione del presidente della Regione Renzo Tondo. Oltre al dibattito, è prevista l'elezione dei delegati che rappresenteranno la nostra regione al congresso nazionale di Legacoop.

Francesca Santoro

Auto contro scuolabus, ferito cantante lirico

UDINE Il basso Alfredo Mariotti, cantante lirico noto per alcune interpretazioni, tra cui la «Bohème» diretta da Franco Zeffirelli, è rimasto seriamente ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto

a Romans di Varmo. L'artista era a bordo di una Fiat Panda che è stata scontrata con uno scuolabus sul quale viaggiavano alcuni studenti di Varmo. L'incidente ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Co-

droipo e dei sanitari del 118. All'ospedale sono stati trasferiti sia il conducente del mezzo pubblico sia il cantante, mentre sono rimasti illesi i ragazzi che si trovavano a bordo dell'autocorriera.

Finanziere alla sbarra Calcione «fatale» alla fidanzata: tutte da rifare le perizie mediche

TRIESTE Tutto da rifare o quasi nel processo d'appello che vede alla sbarra Francesco Fedele, il finanziere ritenuto responsabile dell'omicidio preterintenzionale della fidanzata Lucia Segatti e condannato in primo grado a Udine a sei anni e otto mesi di carcere.

Ieri la Corte d'assise d'appello di Trieste ha deciso di rinnovare le perizie medicolegali, affidando l'incarico a due cattedratici friulani, i professori Stefano Pizzolotto e Leonardo Sechi. I due periti dovranno esaminare cartelle cliniche, le fotografie, e i risultati dell'autopsia, cercando di capire se vi può essere un preciso e univoco nesso tra il calcio sferrato alla gamba sinistra della ragazza dall'imputato e la morte sopravvenuta per embolia un paio di settimane più tardi.

Nel processo di primo grado il rapporto di causa-effetto tra il calcio alla gamba e la morte era stato ritenuto provato al di là di ogni ragionevole dubbio. Ora invece tutto ritorna in discussione anche perché nel processo di Udine non sarebbe stato preso in adeguata considerazione il referto del medico del pronto soccorso che, esaminando la gamba colpita dal calcio, aveva escluso una trombosi profonda.

La richiesta di riaprire questa parte fondamentale dell'istruttoria, è venuta concordemente dal sostituto procuratore generale Caterina Aiello e dal difensore dell'imputato, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, nonché dal rappresentante della famiglia Segatti che si è costituita in giudizio e nel processo di primo grado ha ottenuto una quindicina di milioni di risarcimento.

L'altro fra il finanziere e la fidanzata risale al 24 maggio del 1998 e la giovane, 24 anni, era morta il 2 giugno successivo. Francesco Fedele era stato incriminato due anni più tardi. Si è sempre protestato innocente e ha anche fornito un alibi. «Nelle ore indicate dagli inquirenti non ero a Ciconico di Fagnana. Ero in servizio altrove».

Il processo riprenderà il 22 novembre quando ai due nuovi periti medici legali, il presidente della Corte Oliviero Drigani, formulerà il quesito cui dovranno rispondere.

c.e.

Ieri il vertice tra Regione, Bcc e industriali che dovrebbe aver chiuso la contesa su chi acquisterà le quote del Tesoro Mediocredito, cordate locali «costrette» all'intesa

Arduini: «Incontro risolutivo, manca solo la formalizzazione dell'alleanza»

Intanto la maggioranza lavora alla stesura della Finanziaria 2003: immediatamente rientrata una contestazione leghista sui fondi della Sanità

UDINE A meno di clamorosi colpi di scena, la vicenda Mediocredito ha conosciuto ieri a Udine il riavvicinamento tra le due cordate locali che si erano divise a seguito dello «svincolo» delle Bcc dall'alleanza che unisce banche regionali con sportelli in regione e industriali di Udine e Pordenone. L'accordo è praticamente fatto, nonostante le parole ancora prudenti di Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc, e il «no comment» di Adalberto Valduga, presidente degli industriali friulani.

A parlare in modo esplicito è invece l'assessore regionale

alle Finanze Pietro Arduini, che definisce «risolutivo» il vertice, al quale ha partecipato anche il presidente Renzo Tondo: «Abbiamo sottolineato alle parti - dice l'assessore - l'importanza del fatto che la soluzione da perfezionare risulti coerente con le aspettative dell'economia locale. Quindi abbiamo sottoposto un'ipotesi operativa finalizzata alla definizione di un accordo che da un lato assicuri una pari dignità ai due gruppi, dall'altro consenta al sistema finanziario del territorio di rappresentare un'ottica di efficiente unitarietà». Ipotesi che Del Negro e Valduga, secondo l'assessore,

avrebbero accettato: «Hanno ringraziato me e Tondo per gli sforzi compiuti - aggiunge Arduini - e poi condiviso l'impostazione di quanto aveva messo sul tavolo, subordinando la formale adesione delle rispettive cordate all'assenso dei propri organi deliberanti».

Tutto finito? «Penso proprio di sì», conclude soddisfatto Arduini, che anticipa per metà della prossima settimana la ratifica. Un po' meno sicuro Del Negro: «Non ci siamo messi d'accordo - spiega - abbiamo solo ascoltato la giunta raccomandarci di trovare un'intesa. Prima però dobbiamo sentire le tante voci all'interno delle due coalizioni». Il leader delle Bcc, però, aggiunge: «Sarà ben difficile disattendere la raccomandazione che arriva dal

socio di maggioranza, non possiamo metterci a fargli la guerra: non gioverebbe né a noi né ai cittadini di questa regione. Se siamo soddisfatti della pari dignità affermata da Arduini? E' una formula che si lascia interpretare, staremo a vedere».

Proprio per l'imminente riunione serale, la questione Mediocredito era stata trattata solo marginalmente nella riunione di maggioranza che la Cdl ha dedicato alla stesura dell'ultimo bilancio della legislatura. «È stato un incontro tecnico - racconta l'assessore all'Agricoltura Danilo Narduzzi - necessario a capire quali siano le priorità per i diversi bilanci di settore. Nessuna valenza politica ha avuto neppure la polemica aperta dai due consiglieri leghisti Matteo Bortuzzo e

Viviana Londero che, dopo aver evidenziato la necessità di alzare la quota che le linee guida della Finanziaria prevedono per l'assistenza sanitaria, hanno criticato l'assessore alla Sanità Valter Santarossa per aver «esternato alcune sue ipotesi mai confrontate con la Lega Nord, dimenticandosi i necessari riferimenti alle priorità concordate a villa Curtis Vadi. Siamo entrati in un clima di scetticismo - hanno aggiunto - in cui pochi rinunciano a fare i primi della classe in barba agli obblighi e ai consensi necessari per chi è in una coalizione». Santarossa, però, precisa: «I rappresentanti della giunta erano al corrente di tutto, ora si aprirà un ampio dibattito». «C'è stato solo un difetto di comunicazione», conferma Arduini.

Marco Ballico

L'assise dell'Amira, che si articolerà tra Grado e Trieste, evidenzierà il tema

Maître, c'è crisi di vocazioni

TRIESTE Incentivare i giovani alla professione di «maitre», «un mestiere difficile e impegnativo, ma ricco di soddisfazioni». E su questi concetti che si impennierà il 47.º Congresso internazionale dell'Amira, l'associazione che raggruppa i direttori di sala italiani che operano nei ristoranti e negli alberghi. È prevista la partecipazione di 450 congressisti provenienti da tutto il mondo. Presentato ieri nella sede triestina dell'Agenzia per l'informazione e l'acconciatura turistica (Aiat), alla presenza del direttore, Franco Bandelli, il congresso, che si articolerà fra Grado e Trieste (nella cittadina lagunare si svolgerà la prima giornata dei lavori, in programma martedì; nel capoluogo regionale la seconda, mercoledì, mentre giovedì i congressisti si trasferiranno, prima della chiusura, a Gorizia) «punta a stimolare i giovani a dedicarsi a questa professione - ha detto il rappresentante regionale dell'Amira, Giacomo Rubini - che certamente implica notevole sacrificio, perché bisogna studiare con dedizione ed essere disposti a lavorare quando gli altri si divertono, ma che è capace di offrire occasioni di grande soddisfazione».

Nel corso della conferenza stampa, il presidente nazionale dell'Amira, Giuseppe Sinigaglia e lo stesso Rubini hanno sottolineato che «esiste una crisi di vocazioni» e che «l'associazione deve operare affinché questa tendenza possa essere invertita».

Sinigaglia in particolare ha sottolineato «lo sforzo fatto per far designare il Friuli Venezia Giulia quale sede di questo congresso, al quale diamo estremo rilievo, proprio perché calato in un momento del tutto speciale per la professione di maître». Nelle giornate di lavoro ci saranno anche contatti con le scuole alberghiere «dalle quali possono nascere i futuri maître».

L'Amira, fondata nel 1955 a Milano, fa parte dell'Unione internazionale maitre d'hotel e conta oggi oltre seimila iscritti.

u. sa.

L'attività del Corecom al vaglio del Consiglio

TRIESTE Il programma delle attività che il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) intende svolgere nel 2003 è stato illustrato dal presidente, Daniele Damele, all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. «Il bilancio dell'attività di quest'anno - ha spiegato Damele - si sta per chiudere in modo positivo» e «il 2003 coinciderà con il trasferimento di ulteriori deleghe dell'Autorità per le garanzie allo stesso Corecom». Damele ha evidenziato «la necessità di un monitoraggio completo e costante sull'intero sistema delle comunicazioni» in occasione delle elezioni regionali della prossima primavera e ha ipotizzato un'indagine sugli indicatori d'ascolto delle emittenti radiotelevisive e una sugli impianti di emittenza e di telefonia.

Parco giochi nell'orto botanico: progetto Rotary per la Bassa

PALMANOVA Un parco giochi da realizzarsi all'interno di un orto botanico. Ecco il progetto che sta mettendo in cantiere la Commissione di interesse pubblico del Rotary club Cervignano-Palmanova, presentato all'assessore regionale Sergio Dressi nel corso di una riunione nella Fortezza.

Molto articolato l'ambizioso ed encomiabile progetto in fase di elaborazione da parte del Rotary, illustrato da Fabio Millevoi: si tratta di realizzare in un'area ancora non individuata della Bassa friulana un orto botanico con parco giochi, con lo scopo di creare un'occasione d'incontro soprattutto per bambini. All'interno della struttura saranno previsti sia momenti ludici sia attività formative attraverso un'aula didattica a cielo aperto. Un luogo definito «magico» dove scoprire emozioni e sensazioni e dove si potranno avviare corsi di educazione al gusto e rivalutare l'agricoltura ecocompatibile intesa non solo come tecnica produttiva, ma anche come strumento di conoscenza, di sviluppo e di valorizzazione turistica delle aree rurali.

Nella progettazione dell'orto botanico saranno coinvolti i bambini delle scuole di Cervignano e Palmanova. L'idea ha trovato il consenso dei sindaci Marin di Grado, Comelli di Aquileia e Muradore di Palmanova che si sono soffermati sulla prossima realizzazione della pista ciclabile Grado-Palmanova da parte della Provincia di Udine, infrastruttura che si potrebbe intersecare col progetto dei rotariani.

Durante l'incontro Dressi ha illustrato le innovazioni introdotte dalla nuova legge sul Turismo, che apre le porte all'iniziativa privata. Dressi ha sottolineato che tutte le precedenti norme sul turismo sono state abrogate e ora si può contare su un testo unico. Secondo Dressi è necessario arrivare a una nuova cultura dell'ospitalità che possa consentire a coloro che hanno esperienza nel settore turistico di governare le attività legate a questo comparto.

Alfredo Moretti

+

Mi ha lasciato la mia cara moglie

Nives Ursini Plan

Lo annuncia con immenso dolore il marito BOB unitamente ai parenti tutti a MIMMO, GIULIANA, ISABELLA, GABRIELLA, ALESSANDRA. I funerali si svolgeranno oggi, sabato 9, alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2002

PIERO, GIUSY e LUCA CAVALIERI sono vicini a MICHELE e famiglia per la perdita del caro papà

Arcangelo Lobianco

Trieste, 9 novembre 2002

Il Gruppo Consiliare Provinciale di Alleanza Nazionale - DEGRASSI, ROMITA, DE CATA, VASCOTTO - profondamente rattristato partecipa al lutto di ROCCO e MICHELE.

Trieste, 9 novembre 2002

X ANNIVERSARIO

In memoria di

Mariuccia Colonna

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 11 novembre alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 9 novembre 2002

Oggi e domani I vini novelli protagonisti in piazza a Pordenone

PORDENONE I vini «Lieti novelli» del Friuli Venezia Giulia saranno protagonisti oggi dalle 17 e domenica (dalle 10.30) a Pordenone, in piazza 20 Settembre, delle degustazioni promosse dalla locale Camera di commercio, dall'Ersa e dal Consorzio Friuli-Grave, per far conoscere al grande pubblico di casa i freschi vini novelli nostrani e i grandi vini della zona Doc Friuli-Grave. Le degustazioni saranno accompagnate da musica, dai prodotti della gastronomia del Friuli Venezia Giulia e da una mostra su che cos'è e come nasce il novello.

Intanto, i novelli del Friuli Venezia Giulia sono stati presentati in questi giorni a Mosca, nell'ambito della manifestazione Interdrink, e fino a oggi saranno a Innsbruck. Martedì, a Milano, i novelli del Friuli Venezia Giulia saranno protagonisti di degustazioni in abbinamento con Sapere di Montasio, ovvero il formaggio Dop friulano declinato in varie e inedite ricette, e successivamente saranno presentati a Roma.

Ecco le aziende friulane che producono vino novello: Agribene, Antonutti, Bane, Borgo Conventi, Borgo Magredo, Ca' Bolani, Conte d'Attimis-Maniago, Crevatini, Fanteini, Forchir, Friulvini, Isola Augusta, La Delizia, Pighin, Principi di Porcia e Brugnera, San Simone, Tenuta di Angoris, Terre Magre, Valle, Vigna Meridiana.

DOTTOR

Fulvio Fumi

Partecipano al lutto la cugina dottoressa ALOISIA col marito dottor PIETRO CAMPEDELLI.

Trieste, 9 novembre 2002

CLAUDIA COMISSO con FRANCA, ANNA e MANLIO ricorderanno sempre il caro amico

Fulvio

e sono affettuosamente vicini ai familiari.

Trieste, 9 novembre 2002

Ricordano con affetto l'amico

Fulvio Fumi

AURORA e MARIO PINI con PAOLA, ANDREA e MARIA ELISABETTA.

Trieste, 9 novembre 2002

Pina Bortuna

Un caro abbraccio da mamma. GAETANO e NUCCIA, GIANNI, SALVATORE, GIANNA, FRANCO, MARIO, SABINA.

Trieste, 9 novembre 2002

XVII ANNIVERSARIO

Luciana Della Valle

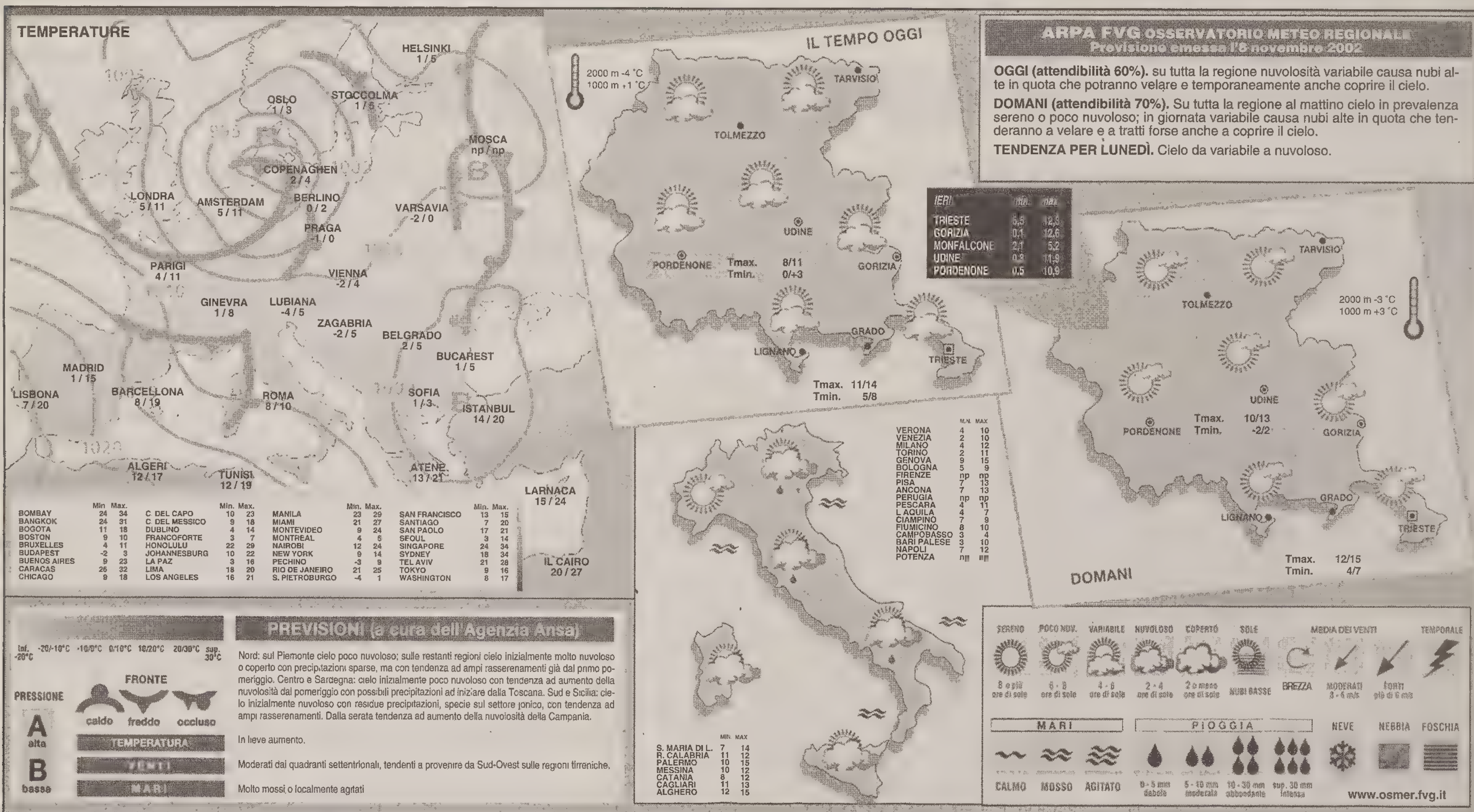
Mamma proteggici.

GIOIA, ROBY e ROBERTINO

Trieste, 9 novembre 2002

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
neurologia dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario +3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am A. MANZONI & C. S.p.A.



GRANDE VENDITA PROMOZIONALE SCONTI FINO AL 50%



UDINE · PORDENONE · CERVIGNANO DEL FRIULI · S. FIOR (TV) · MOTTA DI LIVENZA

Dal 9 al 28 novembre 2002,
con la grande vendita promozionale
dei negozi Dal Cin Abbigliamento,
puoi acquistare capi di qualità,
a prezzi particolarmente convenienti.

CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Monfalcone, 24
Tel. 0431 371299

UDINE
Viale Palmanova, 252
Tel. 0432 601338

PORDENONE
Via Fornace, 11
Tel. 0434 540758

dalcin
ABBIGLIAMENTO

WWW.DALCINABBIGLIAMENTO.IT
INFO@DALCINABBIGLIAMENTO.IT

DOMENICA 10 NOVEMBRE I NEGOZI DI CERVIGNANO E UDINE RIMARRANNO APERTI

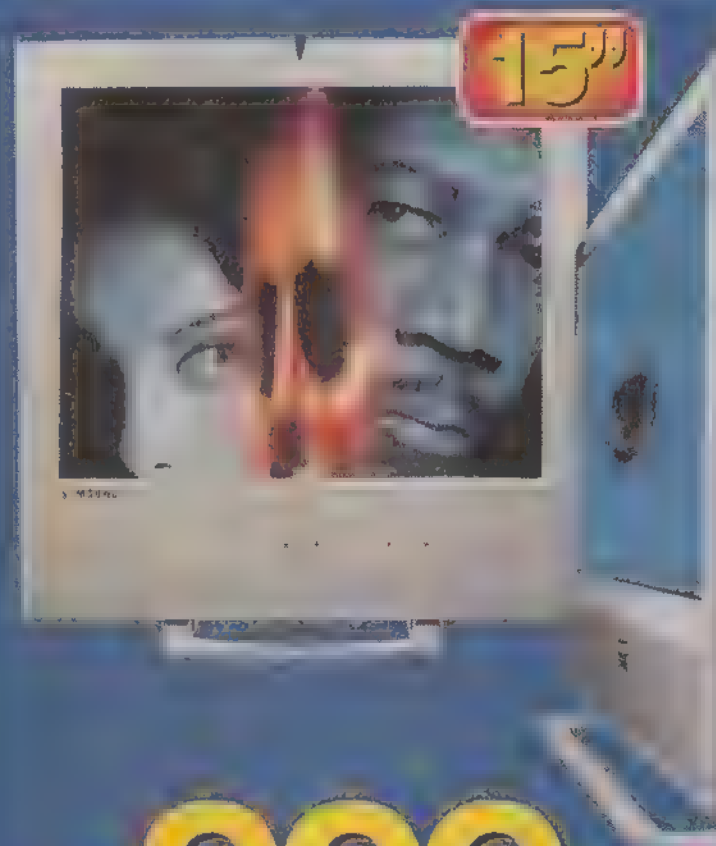
TECNOLOGIA e CONVENIENZA



NOKIA 3330

Cellulare Stand-by fino a 260 ore, vibrazione, funzioni vocali, peso 133 gr.

€119,00



SAMSUNG LCD LW 15E23C

TV 15" a cristalli liquidi, multisistema PAL/NTSC. Audio Virtual Dolby. Funzione PIP. Ingressi AV, Video, PC. Risoluzione 1280x768. Estetica Silver.

€999,00



PANASONIC TX 29AS 10
Televisore 29" (76 cm) 100-Hz Super Digital Scan. Cinescopio Quinrix Flat. Estetica argento.

€699,00



LG DVD 5083

Lettore DVD Video / CD audio, compatibile AC-3 Dolby Digital, Decoder MP3 built-in, Zoom 4x/16x, Luminance Enhancer, Subtitle, 1 hour, telecomando. Estetica Silver.

€129,00



MAJESTIC SCD 166RDS

Slim. Lettore CD RDE. RMPM. Stereo. P.L.C. elettronica. Ascolto RDS. Telecomando. SC, pannello frontale a colori. Con display a pulsantone.

€99,00

PAGHI IN 10 MESI A INTERESSI 0%*

SIDE

Elettrodomestici - Video

TRIESTE Via Giulia, 75/3

c/o Centro Comm.le
Tel. 040 54441

il Giulia

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa



CONSEGNA A DOMICILIO

Lista Nozze



CENTRO AUTORIZZATO
DIGITALE



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.56**
tramonta alle **16.41**
La Luna: si leva alle **12.10**
cala alle **20.36**

45.a settimana dell'anno, 313 giorni trascorsi, ne rimangono 52.

IL SANTO

Ded. Basilica Lat.

IL PROVERBIO

Per l'uomo non c'è tesoro più grande di una mente che sa.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **20**
Via Carpineto µg/m³ **25**
Via Svevo µg/m³ **n.p.**
Via Pitacco µg/m³ **23**
Muggia µg/m³ **26**

MAREE

Alta: ore 0.23 **+21** cm
ore 10.51 **+35** cm
Bassa: ore 5.09 **-2** cm
ore 18.15 **-45** cm
DOMANI
Alta: ore 1.42 **+17** cm
Bassa: ore 5.51 **+7** cm

TEMPO

Temperatura: 5,5 minima
12,3 massima
Umidità: 44 per cento
Pressione: 1017,0 stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 17,3 km/h da E-N-E
Mare: 16,6 gradi



TRIESTE

Cronaca della città

Bocciato in aula per pochi voti l'emendamento firmato da parlamentari del Gruppo misto e dell'opposizione. Tra i sì anche quello del deputato di An

Dalla Camera arriva il no al gasolio agevolato

Damiani lancia l'allarme, Illy «abbastanza fiducioso». Menia: «Ci penseremo col decreto sulle accise»

FINANZIARIA

Ancora incerta la sorte degli indennizzi agli esuli

TRIESTE Sempre incerta la sorte dei fondi destinati all'equo e definitivo indennizzo per i beni degli esuli giuliano-dalmati. Come si ricorderà la previsione iniziale (articolo 29 della Finanziaria) era di 450 milioni di euro in tre anni, però un emendamento, presentato dal deputato triestino Roberto Menia, ha allargato gli aventi diritto ai profughi delle ex colonie italiane e alle imprese italiane che hanno subito perdite all'estero. L'emendamento, accolto dalla Commissione bilancio della Camera, ha scatenato le ire del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, che aveva presentato la proposta dei 450 milioni di euro, il quale ha accusato Menia di aver commesso un errore. Replica del parlamentare di An che ha rilevato, in sostanza, che i maggiori finanziamenti necessari si troveranno. Ma, successivamente, ha promesso che se non si fossero trovati avrebbe ritirato il proprio emendamento.

Intanto Giovanardi, per rimediare all'errore, ha presentato un nuovo emendamento che ripropone pari pari l'articolo 29 (diventato 32 dopo l'intervento di Menia) nella sua formulazione originaria. E sulla questione hanno presentato un altro emendamento i deputati triestini Roberto Damiani e Riccardo Illy (Gruppo Misto) e Alessandro Maran (Ds) nel quale è previsto il raddoppio dei coefficienti di valutazione dei beni stessi per assicurare appunto il «monte» dei 450 milioni di euro. L'esito si saprà entro lunedì, massimo martedì, quando dovrebbe concludersi la discussione della Finanziaria alla Camera.

pl.s.

Trieste avrà il gasolio agevolato anche nel 2003? Se volete saperlo non perdetevi le prossime puntate. Certo ieri il provvedimento, inserito in Finanziaria da un emendamento firmato Riccardo Illy, Roberto Damiani (gruppo misto) e Alessandro Maran (Ds), è stato respinto. Epperò anche lo scorso anno la vicenda partì malino, con reiterati bocciature, salvo poi risolversi al meglio al termine di un percorso maledettamente intricato e segnato da gustosi duelli (verbali, naturalmente) tra i parlamentari locali dei due schieramenti.

Ma parliamo di ieri. A Montecitorio, dove i deputati discutono la manovra di bilancio, Roberto Damiani illustra l'articolo aggiuntivo: «teso a ripristinare per il 2003 il gasolio agevolato. Immutate le cifre: 23 milioni di litri per la provincia di Trieste e 5 per Udine. Damiani precisa come l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, previsto per il 2004, con questo gasolio 2003 non c'entra nulla, a differenza di quanto si dice «fuori da quest'aula».

Dai banchi di An Roberto Menia bolla Damiani come «disinformato»: il provvedimento viene anno dopo anno «regolarmente prorogato», dice, e «mi risulta che il gover-

no abbia già considerato l'opportunità e l'ipotesi di far rientrare il provvedimento nell'attuale decreto sulle accise». Illy e Damiani fanno solo «propaganda», comunque «io personalmente voterò anche a favore di questo articolo aggiuntivo», conclude Menia. Dal gruppo misto Marco Boato trova «sconcertante» che Menia voti sì a ciò che considera frutto di «disinformazione». Poi Mario Lettieri (Margherita) chiede al pordenonese sottosegretario alle Finanze Manlio Contento, uno «che è sempre stato in grado di dirci un sì o un no con grande nettezza», di pronunciare «una parola più chiara» sugli «impegni assunti». Da Contento, compagno di partito di Menia, la parola «non troppo confortante» arriva: «La situazione finanziaria



Roberto Menia



Roberto Damiani

richiede uno sforzo, che il ministro sta valutando, per poter fornire una risposta anche a questo impegno. Questa situazione vale per il mio Friuli Venezia Giulia come per tutte le altre regioni d'Italia». Si va al voto, con Menia e altri deputati della

regione che danno disco verde. Alla fine, su 406 votanti, arrivano 214 no e 192 sì. Niente gasolio agevolato, dunque. Per un pugno di voti.

Squilla pronto il campanello d'allarme. Pur compiaciuto del fatto che Menia il

rivale si sia espresso a favore dell'emendamento cofirmato da lui («Positivo sotto il profilo etico, ma quanto dev'essere stato doloroso...»), Damiani annota «gli indizi» che dovrebbero far temere. Primo, «voglio sperare che le parole di Contento, di cui apprezzo l'onestà, non esprimano un no in codice». Secondo, «l'anno scorso Menia e altri della maggioranza votarono no al nostro emendamento, ben sapendo che in seguito, al Senato, le cose si sarebbero aggiustate grazie agli interventi dell'opposizione e della maggioranza stessa...». Stavolta invece di emendamenti in Senato (dove la Finanziaria approderà a breve) potrebbero non essercene, e alla Camera lo stesso Menia non ne ha presentati. «Potrebbe aver votato sì solo per salvare la faccia...», maligna Damiani.

Decisamente più morbido Riccardo Illy, che dice di aver apprezzato (senza ironia) l'ok di Menia all'emendamento. Ma quanto al gasolio da inserirsi in un successivo decreto sulle accise, «credo che in buona fede Menia si confonda», annota Illy. «In tutti gli anni precedenti il gasolio è finito in Finanziaria. Io stesso tentai di inserirlo, senza successo, nel decreto». Illy è comunque «abbastanza fiducioso»: «Se il gasolio non passasse nemmeno al Senato (dove l'opposizione ha già pronto l'acconico emendamento, ndr), allora Contento mi ha assicurato il suo interessamento per vederlo inserito nel decreto». E poi, conclude l'ex sindaco, si tratterebbe di strappare soltanto un'altra annata, giacché l'ingresso della Slovenia modificherebbe la situazione...». Come andrà a finire? Menia riconferma la strada del decreto. E comunque «sul gasolio io ho l'impegno del governo». Ma le parole di Contento, che nel governo è appunto sottosegretario? Menia glissa, serafico: «L'impegno c'è. Alla prossima, dunque».

Paola Bolis

RICORDI & RETROSCENA

Il gasolio agevolato? Roba da commedia americana: equivoci tragicomici, improvvisti scambi di cifre e stoccatine da Oscar alla malinconia. Ecco qualche flash dall'iter della Finanziaria 2001.

Bocciato e ribocciato, il gasolio infine passa. Tutti contenti? Magari... Polo e

Centrosinistra se ne contendono i meriti, scoppia pure il giallo delle cifre. Quelli del Centrosinistra vogliono fare i bravi: noi di litri ne avevamo chiesti di più...

Ma via, l'emendamento di Giulio Cember - dice la controparte - è stato stampato con i numeri sbagliati... Forse un po' è anche colpa del

nuovo euro che induce a inusitati computi. Alla Camera si parla di 12 milioni di euro per 25 milioni di litri, che al Senato - «effetti taumaturgici», ghirniano gli avversari - salgono a 28.

In aula i non triestini assistono perplessi. E un po' invidiosi. Milionate di euro al Nord? I siciliani fanno

la voce grossa, di mezzo ci si mette anche la Lega. La quale, ragionando a suo modo sull'uso di combustibili, se ne esce a reclamare il metano agevolato per i comuni montani...

Un bilancio sugli aiuti statali erogati a partire dal 1955, destinati a rinvigorire il tessuto economico e sociale locale dopo l'amputazione territoriale

Con il Fondo Trieste è stata costruita mezza città

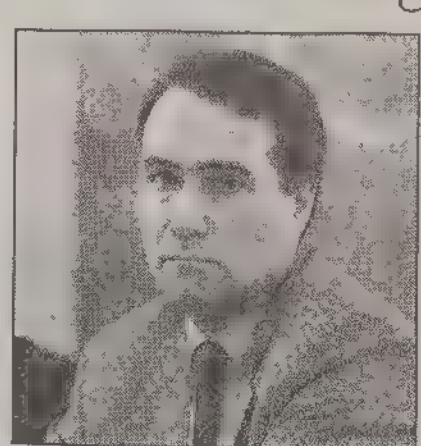
7300 miliardi di lire in mezzo secolo: da Borgo San Sergio a Rozzol Melara, fino al Molo VII

Un mare di denaro. Il Fondo Trieste in quasi mezzo secolo di vita ha portato alla città (ai valori attuali) qualcosa come 7300 miliardi delle vecchie lire, ovvero 3,7 miliardi di euro. Questa la cifra iperbolica che si ricava sommando i vari stanziamenti che dal 1955, anno dell'istituzione del Fondo, ad oggi sono arrivati nelle casse di imprese, enti e associazioni giuliane. Un importo che è stato calcolato per difetto, prendendo dei valori medi, ricavati sulla base del coefficiente di rivalutazione monetaria fornito su Internet dall'Ufficio prezzi del Comune di Trieste, quello che compie ogni mese (dal lontano 1947) i rilevamenti sull'inflazione cittadina.

Migliaia di miliardi di vec-

chie lire che sono serviti, ad esempio, a costruire interi rioni di Trieste, come Borgo San Sergio, o il quadrilatero di Rozzol-Melara. O anche ospedali, come quello di Cattinara. E ancora le infrastrutture portuali, come il Molo VII, nonché, in ambito culturale, la ristrutturazione del Teatro Verdi. Senza dimenticare le centinaia di miliardi devoluti negli anni alle imprese giuliane per il loro ammodernamento.

Insomma uno strumento finanziario indispensabile, istituito nel dopoguerra dal governo per compensare in qualche modo le amputazioni territoriali di Trieste, ma soprattutto per dare una boccata di ossigeno al tessuto economico e sociale cittadino. Un salvagente che, at-



Cristiano Degano

traverso diverse leggi di rifinanziamento succedutesi nei decenni (dalla n° 373 del 1980 alla n° 26 del 1986), ha permesso all'area giuliana di non pagare in toto il prezzo altissimo della marginalità territoriale rispetto al resto del Paese.

Ma come funziona il Fondo Trieste? Va innanzitutto detto che la sua gestione è affidata alla prefettura, che riceve l'input dalla Commissione consultiva, il cui parere sui progetti da finanziare è però vincolante. L'organismo è composto dal sindaco, dal presidente della Provincia e da cinque consiglieri regionali, eletti fra i 13 rappresentanti triestini nell'assemblea di piazza Oberdan. Attualmente la commissione è guidata dal presidente della giunta provinciale Fabio Scoccimarro, ma negli ultimi vent'anni l'organismo ha visto l'alternarsi di nomi di spicco della politica locale: dai socialisti Pittoni e Carbone, ai democristiani Calandruccio e Donaghi, per arrivare all'ex commissario pro-

vinciale Domenico Mazzurco, e all'attuale senatore ulivista Milos Budin. Il predecessore di Scoccimarro è stato il vicesindaco Renzo Codarin.

Le prime erogazioni risalgono al periodo 1955-1967, quando lo Stato stanziò per Trieste 194 miliardi di allora (all'incirca 2 miliardi di euro attuali, 4000 miliardi delle vecchie lire). Seguì la legge costituzionale n° 1 del 1963, che istituiva la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: con l'articolo 70 venivano consolidate le provvidenze per altri 10 esercizi, e arrivavano così 97 miliardi di lire dell'epoca (circa 1500 al valore attuale). E così via, di rifinanziamento in rifinanziamento, fino ai giorni nostri, e all'ultima Finanzia-

ria del 2002 che ha stanziato 30 milioni di euro «spalmati» fino al 2004. In totale, come detto, 7300 miliardi di vecchie lire.

Si tratta di dati che fanno riflettere, che arrivano proprio nel bel mezzo dell'ennesima polemica sul rifinanziamento del Fondo Trieste, di cui anche quest'anno ci si attende la conferma nella Finanziaria del 2003. Lo auspica anche Cristiano Degano, consigliere regionale della Margherita nonché segretario della commissione consultiva. «Il Fondo Trieste», afferma - è servito a rilanciare l'economia giuliana. Sappiamo che non può essere eterno, né lo pretendiamo. Però abbiamo chiesto la sua conferma finché ci sono tutte le condizioni. Quindi almeno fino al 2006, data riko-

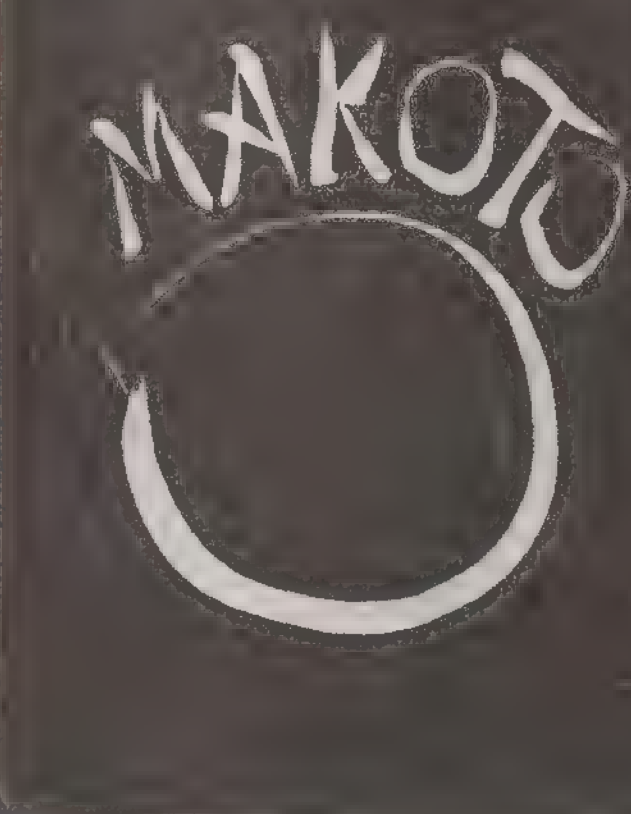


Anche il Teatro Verdi fu ristrutturato con il Fondo Trieste.

nosciuta dall'Ue per i benefici dell'Obiettivo 2». «Un'alternativa - prosegue - potrebbe essere la riscrittura della legge sulle Aree di confine, anche se è inutile rischiare di cancellare in anticipo il Fondo, e poi discutere degli strumenti alternativi». «Forse», rammenta Degano - non c'è la percezione di cosa è stato fatto con il Fondo Trieste: Borgo San Sergio, il museo Revoltella, il pontile dell'oleodotto, lo scalo legnami, il completamento del Molo VII, il porticciolo di Grigna-

no, il Centro Tumori, la scuola Petrarca, il Teatro Verdi, l'Ente, l'infrastrutturazione della Grandi Motori, Rozzol-Melara, il molo traghetti, lo stesso ospedale di Cattinara ha avuto grossi sostegni dal Fondo Trieste, così come il Burlo; le istituzioni scientifiche e di ricerca, l'università». «Ormai si dà per scontato - osserva Degano - che arrivi ogni anno. Ma se venissero a mancare 60 miliardi di lire, per Trieste sarebbe una brutta botta...».

Alessio Radossi



SCUOLA DI ARTI MARZIALI E GINNASTICA

KARATE SHOTOKAN - KARATE MAKOTOKAI
TAI CHI CHUAN STILI YANG E CHEN - WUDANG KUNG FU - PING CI
HATA YOGA - CAPOEIRA - MUAI THAI - JEET KUNE DO - HOJO UNDO
KENDO - IAIDO - QI GONG - GINNASTICA TAOISTA - DIFESA PERSONALE

&

SPRING ENERGY - STRETCH & TONIC - STEP REEBOK - BODY BLAST - FIT BALL

PALESTRA MAKOTO ANDRONA CAMPO MARZIO 9

TEL. 040 3220897

Mercoledì 13 si riunirà Luka Koper, per il 14 è fissato il Comitato portuale e il 15 ci sarà l'assemblea della Tict

Molo VII, in ballo la sorte del terminal

Maresca intanto smentisce le voci su un possibile disimpegno della Parisi

Il presidente dell'Ap si mostra ottimista: «Ho incontrato Korelic. Sulle linee generali siamo d'accordo. Salvo novità una soluzione ci dovrebbe essere»

Giornate decisive per il futuro del Molo Settimo. Mentre Tict, Luka Koper e Autorità portuale continuano a discutere sui problemi aperti, i tempi si fanno molto stretti. Mercoledì 13 si riunirà il consiglio di Luka Koper, per stabilire il mandato da assegnare, al presidente Korelic in vista dell'assemblea della Tict (la società italo-slovena che gestisce il terminal), fissata per venerdì 15. In quella sede sarà deciso il futuro della società, in sostanza se ricapitalizzarla o meno (le perdite previste a fine anno sono di circa 3 milioni di euro), alla luce dell'esito dei colloqui tra Luka Koper e

Autorità portuale. Proprio per questo il giorno prima, giovedì 14, si riunirà il Comitato portuale, con all'ordine del giorno il «caso» del Molo Settimo. Sullo sfondo, voci circa un possibile disimpegno della Parisi dalla Tict, di cui detiene il 35%. Interpellato, Francesco Parisi ha risposto: «Non confermo e non smentisco. Ci sono colloqui in corso con i soci, con l'Autorità portuale, e c'è l'assemblea del giorno 15». La Parisi avrebbe comunque a disposizione un'opzione per vendere le sue quote all'Adriafer, società controllata al 100% dall'Authority e attraverso la



Maurizio Maresca

quale la stessa Ap ha acquistato il 10% della Tict.

Dal canto suo il presidente dell'Ap, Maurizio Maresca, smentisce l'acquisizione di quote: «La Parisi non ha ceduto azioni» - ma sottolinea che «tutta la vicenda Tict è soggetta a discussione. Da un lato l'Autorità sta

dando la disponibilità a migliorare l'efficienza del terminal, dall'altro bisogna mettere a punto definitivamente la condizione del terminalista, vale a dire ruoli, garanzie, assetti societari e quant'altro. E' un discorso aperto e proficuo - aggiunge - che investe tutti gli aspetti».

Problemi ancora da risolvere ce ne devono comunque essere, se Maresca dichiara che «siamo agli sgoccioli della discussione (il riferimento è ai decisivi appuntamenti della prossima settimana, ndr) ma non c'è ancora un percorso definito». Il presidente dell'Ap si mostra comunque ottimista. «Due, tre giorni fa - precisa - ho incontrato Korelic. Sulle linee generali siamo d'accordo. Salvo novità, una soluzione

per la vicenda si dovrebbe trovare».

Che ormai si debba decidere, e in fretta, è chiaro a tutti. La cancellazione delle navi di Evergreen-Loyd Triestino si è fatta sentire. Settembre e ottobre hanno visto un calo di alcune migliaia di contenitori. E l'incertezza sul futuro del terminal è fonte solo di danni. Alla fine, fanno notare gli addetti ai lavori, i clienti si stufano. E prendono la strada di altri porti.

Proprio con riguardo alle recenti prese di posizione sulla funzionalità del Molo Settimo, l'Autorità interviene con una nota rilevando che «secondo la legge, in una situazione fisiologica è solo competente ad adottare scelte di promozione del sistema portuale nel comples-

so, non potendo ingerirsi nelle dinamiche di impresa e nelle relazioni tra compagnie e terminale, tutte di competenza del terminalista Tict. Solo in una situazione del tutto patologica - si legge - l'Autorità portuale potrebbe intervenire promuovendo la sostituzione del terminalista, ovvero adottando le misure meglio viste per il buon funzionamento del mercato portuale».

Nella nota l'Ap ricorda poi che la Tict ha fatto presente l'impossibilità, con gli attuali costi, di proseguire la gestione del terminal «in regime economicista», chiedendo una serie di misure urgenti, fra cui «una diversa organizzazione del lavoro che preveda solo l'utilizzo di personale diretto (essendo Tict disponibile ad assumere pressoché tutti i dipen-



denti dell'Autorità portuale oggi in distacco) e una significativa, addizionale infrastrutturazione a carico dell'Authority».

L'Ap si dice disponibile «nei limiti della ragionevolezza» a considerare le proposte di Luka Koper «nell'ambito di una chiara intesa anche per il rafforzamen-

to del sistema portuale dell'Alto Adriatico», ma a una condizione. Una volta adottate le misure richieste, ci dovrà essere la garanzia di un'efficiente gestione del terminal «e specialmente del suo posizionamento strategico come terminal principale dell'Alto Adriatico».

Giuseppe Palladini



Solto il nodo del canale navigabile in zona Ezit.

Martedì prossimo enti e istituzioni definiranno gli accordi, al tavolo di regia allestito dall'assessore regionale Federica Seganti, in vista della firma finale

Ezit, il piano infraregionale è ormai vicino al traguardo

Traguardo in vista per il piano infraregionale dell'Ezit. L'assessore regionale alla Pianificazione, Federica Seganti, ha fissato per martedì prossimo un incontro, al «tavolo di regia», con gli enti coinvolti (Regione, Provincia, Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, Autorità portuale, ed Ezit) per definire gli accordi in vista della firma finale.

L'annuncio è stato dato ieri, in una conferenza stampa, dal presidente dell'ente, Pierpaolo Ferrante, che ha sottolineato l'adozione di una delibera sulla destinazione delle aree circostanti il Canale industriale in linea con quella dell'Autorità portuale.

Proprio il «conflitto» con l'Authority ha bloccato per lungo tempo l'applicazione del piano. La soluzione alle varie «interpretazioni» prevede attorno al Canale attività sia portuali, per lo sviluppo della logistica, sia industriali. «Questa scelta, condivisa dall'Autorità portuale - ha commentato Ferran-

te - deve ottenere ora il via libera dagli enti di primo grado».

Le maggiori novità per l'Ezit vengono però dalla legge 25/2002, che ha rivoluzionato l'ente, a cominciare dalla sua durata. Sorto nel 1953, l'Ezit avrebbe dovuto cessare di esistere nel 2007. La legge 25, entrata in vigore ai primi di ottobre, non pone invece limiti alla vita dell'ente, che ha anche un nuovo mandato.

Il nuovo compito dell'Ezit per lo sviluppo del territorio include, oltre all'industria, anche il commercio e i servizi. Non solo. La programmazione e la pianificazione avverranno su un'area il cui contorno è cambiato. «Dall'Ezit è stato «scorporato» Borgo San Sergio - ha spiegato il presidente - mentre è stata inserita l'area della Ferriera, sulla quale la nostra competenza riguarda la futura pianificazione urbanistica del complesso, anche se al tavolo regionale valuteremo assieme agli altri la destinazione delle aree».

Nel momento in cui l'Unione europea si allarga ad Est, la legge ha poi previsto per l'Ezit la possibilità di costituire o partecipare a società che operino anche al di fuori del suo territorio, e pure all'estero, con l'obiettivo appunto di trasferire il know how dell'ente ai Paesi vicini.

Sul piano delle nuove iniziative, mentre il piano triennale 2003-2005 prevede infrastrutture tecnologiche e manutenzioni per 16 milioni 500 mila euro, l'Ezit ha appena deliberato l'acquisto della palazzina uffici della Wartsila. «L'obiettivo - ha commentato Ferrante - è insediare attività tecnologiche e di industria leggera. Doteremo l'immobile di impianti speciali per consentire l'avvio di aziende che portino innovazione e aiutino il trasferimento alle imprese dei risultati delle molteplici attività di ricerca esistenti a Trieste».

Un altro fronte dell'impegno dell'Ezit sta nell'ambiente e nel recupero delle aree dis-

messe. La zona industriale ricade infatti un sito di interesse nazionale, il cui perimetro sarà definito a breve, per il quale si potranno ottenere fondi da usare per le bonifiche. Quanto alle aree dismesse e da bonificare, l'ex Aquila in primis, Ferrante ha rimarcato che si tratta di verificare che ciò avvenga in maniera corretta. «Anche per questo si è varato il piano infraregionale».

I proprietari dell'area (Shell, Edison termoelettrica, ed Aquila spa in liquidazione) sono interessati ad arrivare alla bonifica, ha precisato il presidente, che però costa oltre 50 milioni di euro. «Per rendere appetibile la zona agli imprenditori - ha spiegato - bisogna quindi campionare il terreno a varie profondità e stabilire il tipo di bonifica a seconda delle attività da insediare. Assegnando una destinazione urbanistica attraverso il piano infraregionale, potremo accelerare il riutilizzo dell'area».

gi. pa.

I consiglieri comunali Decarli e Carmi all'attacco della maggioranza. E spunta un pronostico sulle prossime elezioni

«Dipiazza non sarà più sindaco del Polo»

Lista Illy: «Menia gli sta sfilando la poltrona». «E sugli esuli si spaccheranno»

«La giunta naviga nel buio, mentre alla città serve una guida intelligente»

«Il sindaco, Roberto Dipiazza, è un mero esecutore delle volontà di Roberto Menia, personaggio che ho serie difficoltà a chiamare con gli appellativi di onorevole e assessore».

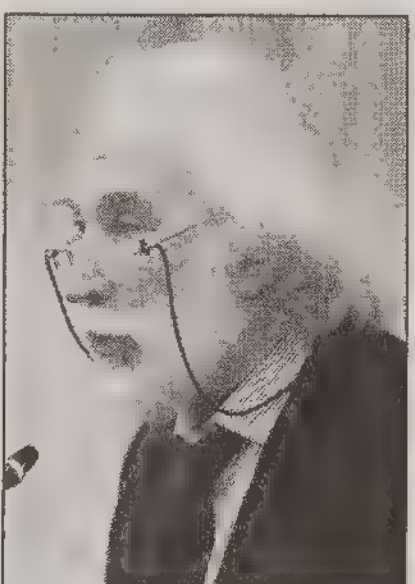
Roberto Decarli, esponente della Lista Illy in consiglio comunale, va giù duro nel commento alla situazione politica della città. Ieri Decarli ha convocato una conferenza stampa per esprimere giudizi decisamente negativi nei confronti «di una maggioranza fasulla, che ostenta compattezza mentre rivela profonde e probabilmente insanabili fratture al suo interno». E accanto a lui Alessandro Carmi, anch'egli consigliere comunale della Lista Illy, non ha certo lesinato critiche: «Il Centrodestra - ha affermato - ha vinto le elezioni lo scorso anno



Il sindaco Dipiazza

con un consenso netto, eppure, a distanza di 18 mesi, si dimostra debolissimo e vulnerabile».

Insomma per il Centro sinistra giunta e maggioranza navigano nel buio: «La città, che avrebbe bisogno di una guida intelligente e lungimirante - ha proseguito Decarli - è in mano a un governo che sta perdendo i pezzi, in quanto dopo la na-



Roberto Decarli

scita di 'Forza Trieste', costola di Forza Italia, con l'uscita di tre consiglieri dall'allineamento che il Polo vorrebbe perfetto, adesso anche gli esponenti del Ccd cominciano a palesare segni di insofferenza. E' un vero peccato - ha aggiunto Decarli - che Dipiazza debba spendere importanti energie intellettuali e fisiche per ricucire costante-



Alessandro Carmi

mente strappi che ogni giorno caratterizzano la vita di questa maggioranza. Evidentemente - ha concluso - i motivi che stanno alla base del continuo ricompattarsi del Centrodestra, nonostante le visibili distanze e differenze, sono da ricercare in aree che non riguardano l'interesse collettivo della città e dei triestini. Invito Dipiazza - ha detto infine - a lasciar perdere Rober-

to Menia, che necessita di una nuova abluzione a Fiume, perché quella fatta qualche anno fa non è stata sicuramente sufficiente».

«Aspettiamo la prossima tempesta in seno al Centrodestra - ha dichiarato Alessandro Carmi - e non serve avere grande fantasia per immaginare quale possa essere uno dei potenziali terreni di scontro. Basterebbe chiedere - ha detto ancora il giovane consigliere della Lista Illy - se il Ccd, sul delicato tema dei beni abbandonati, sia dalla stessa parte del ministro Giovanardi, che è dello stesso partito, oppure se condivide le idee di Roberto Menia. In realtà - ha detto infine Carmi - il deputato triestino sta sfilando lentamente a Roberto Dipiazza la poltrona di sindaco, anche perché, in considerazione della situazione politica che è sotto gli occhi di tutti, è facile immaginare che l'attuale sindaco non sarà più il candidato del Centrodestra alla prossima tornata elettorale».

Ugo Salvini

DUE ATTORI PREMIO OSCAR PER IL FILM EVENTO
OGGI IN GRANDE PRIMA AL CINEMA

AMBASCIATORI

ORARIO SPETTACOLI 15.45 • 17.50 • 20 • 22.15 • 0.15

MEDUSA FILM presenta

AL PACINO **ROBIN WILLIAMS**

INSOMNIA

Non chiudere gli occhi

HILARY SWANK

MEDIA TELE+ D+ E

Toyota presenta

YARIS '03

Da oggi ABS e lettore CD di serie. E il prezzo non cambia.

Motori: benzina 1.0 da 68 CV, 1.3 da 87 CV tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail da 75 CV che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

Di serie: doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta, ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), cruscotto digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD.

TOYOTA YARIS '03 DA 10.000 EURO*

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

SCOPRITE SABATO 9 E DOMENICA 10 LA NUOVA TOYOTA CELICA MODEL 03.

FUTURAUTO S.r.l.

Concessionaria per Trieste e Provincia
Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle TRIESTE Tel. 040.383939

* Valori I.P.T. esclusi. Offerta in tempo I.P.T. esclusa. Se rottami la tua auto non catalizzata puoi acquistare la Yaris e preferirli usufruendo della totale esenzione dal pagamento dell'I.P.T. e del bollo per tre anni (D.m. del 8/7/2002 n.138).



il futuro conviene

La tecnologia di domani
e la convenienza di sempre.

**PACCHI A
MAGGIO 2003**

Offerta Sconto
10% in regalo

Oppure sceglierei a maggio
2003 in tua formula di
pagamento rateale

**Oltre 2000 articoli
in promozione.**

Agos Itafinco
I professionisti del credito

Corso Saba, 15



Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

3.500 mq dove trovare tutta la
tecnologia in anteprima insieme a
un piano tutto dedicato a
oggettistica, casalinghi e liste nozze.

PIANOTERRA

telefonia, computer,
piccolo audio, videogiochi

1° PIANO

TV, Hi-Fi, foto, SAT

2° PIANO

oggettistica e casalinghi,
piccoli elettrodomestici, bar

3° PIANO

grandi elettrodomestici,
climatizzazione



**TV Color LCD 15"
SAMSUNG E 23 C**

Cristalli liquidi TFT a matrice attiva 15" • formato 4:3
• multistandard PAL/SECAM/NTSC • angolo di visuale (O/V):
150°/120° • risoluzione XGA (1024x768) • luminosità 450cd/mq
• rapporto di contrasto 400:1 • teletext • funzione Picture-in-Picture
(TV&PC) • virtual dolby • ingressi AV/S-Video, PC • 1 scart

~~€ 1.299,00~~ sconto
€ 300,00

UNIVERSALTECNICA

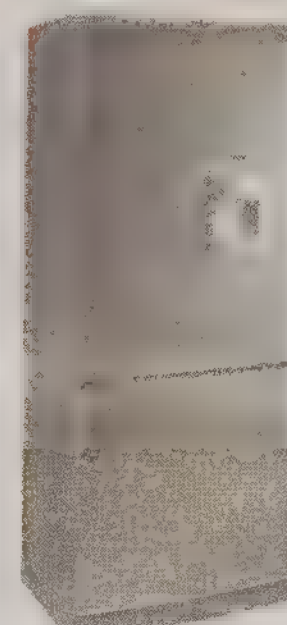


**Lettore/Registratore MiniDisc
SONY MZ-N1**
"Registrazione fino a 320 minuti"

Connessione a PC via USB • High Speed Data Transfer 32x
• antishock G-PROTECTION • MDLP (fino a 320 min) e ATRAC
TYPE-R DSP • funzione "undo" per combinare, dividere o
spostare brani con un tasto • durata batteria Play/Rec
110h/52h • struttura interamente in magnesio

~~€ 499,00~~ sconto
€ 80,00

UNIVERSALTECNICA



**Frigorifero
HOOVER HCV 425
E ALU Aquacomfort**

Collegamento alla rete idrica di casa, filtro attivo per avere
sempre acqua pura, leggera e fresca alla temperatura di
8-12° direttamente dal dispenser esterno

Classe "A" • 426 litri • controlli inter@ct • Air Booster • Electronic
Cold Separator • ripiani in cristallo infrangibile • dimensioni:
H 185x L 73x P 60

~~€ 1.399,00~~ sconto
€ 100,00

UNIVERSALTECNICA

Occasioni speciali in tutti i reparti.



TV Color	da	€ 109,00
Videoregistratori	da	€ 99,99
Lavatrici	da	€ 199,00
Generatori di Vapore	da	€ 49,00
Ricevitori Satellitari Digitali	da	€ 169,00
Telefoni Cellulari	da	€ 74,00

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

Da ieri pomeriggio è rinchiuso al Coroneo Gezib Brahimi, albanese, finito in manette appena sceso dal traghetto greco

Arrestato un trafficante di bambini

Lo mette nei guai il bimbo di 8 anni che aveva spacciato per suo figlio

Borgo Grotta Gigante: un camion impazzito finisce in giardino

Un camion nel giardino. E' accaduto ieri verso le 16 sulla strada che collega Borgo Grotta Gigante con Rupinpiccolo, proprio all'altezza dell'abitato delle «Girandole». Il pesante mezzo, sfuggito al controllo dell'autista, ha travolto cinque cassonetti delle immondizie, ha fatto a pezzi un muro in pietra e si è infilato nel prato fermandosi a una decina di metri da una delle villette.

Per rimuoverlo dall'incomoda posizione sono state necessarie tre ore di lavoro di un'autogrù. Sul posto i carabinieri, ma anche gli abitanti del complesso residenziale che da tempo hanno segnalato l'attività di questi grossi mezzi, non sempre rispettosa del Codice della strada e della prudenza. La provinciale che collega Borgo Grotta a Rupinpiccolo è circondata da mura di mattoni a secco, le sue dimensioni consentono il passaggio agevole di due vetture. Ma quando un automobilista si trova di fronte a un mezzo da cantiere che procede «in allegria», non sa che fare. Frena di colpo, si butta sulla destra, cerca uno spazio e spera.

Ieri nel giardino antistante la villetta non c'era nessuno e si lamentano unicamente danni alle cose. Se al contrario, come capita spesso a quell'ora nelle giornate di sole, vi fossero stati bambini e mamme, ben diverso sarebbe stato il resoconto del cronista.



Il camion uscito di strada alle Girandole. (Foto Lasorte)

Si chiama Gezib Brahimi, 40 anni, cittadino albanese. Da ieri pomeriggio è rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di essere un trafficante di minorenni. Lo hanno arrestato ieri mattina gli agenti della Polmar poco dopo essere sbarcato dal traghetto «Lefka» proveniente dalla Grecia. A metterlo nei guai è stato un bambino albanese di 8 anni che lui scortava e sorvegliava nel viaggio dall'Albania a chissà dove: tappa intermedia Trieste.

Gezim Brahimi ha esibito ai poliziotti un passaporto stropicciato con il timbro di un visto Shengen sul quale è annotato anche il nome del ragazzo che l'accompagnava. «E' mio figlio. Stiamo andando da un parente», ha detto l'uomo. Il poliziotto ha preso in mano il documento. Ha girato le pagine e controllato attentamente il timbro del visto Schengen. «C'è

qualcosa che non va, è meglio controllare ancora. Seguiti in ufficio», ha detto.

Gli investigatori hanno esaminato il documento che sembrava regolare anche sotto la lampada di Wood, quella che evidenzia abrasioni e aggiunte. Anche il visto di entrata in Grecia, nell'area Schengen, sembrava perfetto. Invece una serie accurata di controlli, ha dimostrato che era stato contraffatto in modo ineccepibile. Intanto anche il bambino ha ammesso: «No, quell'uomo non è mio padre». Ha raccontato poi anche che la sua famiglia aveva pagato molti soldi per ottenere quel piacere. Quanti? gli è stato chiesto. Il ragazzo non ha risposto ma si sa che un piacere di quel tipo vale più di duemila euro alle tariffe correnti.

Ma per i poliziotti i misteri rimangono tanti. Cosa avrebbe dovuto venire a fare



Il traghetto «Lefka» proveniente dalla Grecia.

in Italia quel bambino? Perché la sua famiglia aveva deciso di pagare una cifra così rilevante per farlo andare in Europa? Sono queste le domande alle quali stanno tentando di dare una risposta gli investigatori coordinati dal pm Federico Frezza.

Lavoro nero? Prostituzione? Nulla si può scartare a priori. Nemmeno le ipotesi più terribili. Certo è che questi «trasferimenti» di mino-

ri, affidati a persone che riescono a ottenere visti di entrata nell'Europa comunitaria quasi perfetti, non possono non allarmare. Siamo ormai all'ennesimo caso emerso in pochi mesi sulle banchine del porto. E intanto la tratta continua, perché rappresenta uno dei «rami d'azienda» in cui è suddivisa la gestione criminale dell'immigrazione clandestina.

Corrado Barbacini

Critico il segretario della Federazione italiana dottori di famiglia sui 64 colleghi indagati per omissione d'atti d'ufficio

«Non copriremo i medici che erano assenti»

L'indagine coinvolge il 25% dei professionisti. Assemblea del sindacato di settore

Singolare conclusione del soggiorno per una cittadina tedesca in città da alcuni mesi

Dal ospite indesiderata a carcerata

L'ospite non se ne voleva proprio andare. Stava troppo bene in quell'appartamento. La camera era confortevole e l'ambiente gradevole. Insomma Gabriele Marta Heidkamp, 45 anni, tedesca, aveva messo le radici in via Bernini. E così F.F., il padrone di casa, si è stufato e ha chiamato la polizia per scacciare l'ospite indesiderata. «Voglio che quella donna se ne vada. Portatela via - ha detto agli agenti - non la sopporto più».

I poliziotti imbarazzati hanno al momento cercato di risolvere la questione bonariamente. Ma F.F. è stato perentorio: «Gabriele Marta Heidkamp si è sistemata in questa casa da diversi mesi. Non ne posso più. Portatela via. Doveva stare qui solo per pochi giorni e invece ha approfittato della mia pazienza. Mi ha combinato troppi guai».

Anche la donna era imbarazzata. Ma

stava in silenzio. A un certo punto è sbottata: «Mi ha invitato - ha detto - e io qui ci rimango».

Gli agenti le hanno chiesto i documenti. Poi hanno chiamato via radio la centrale e hanno trasmesso alla sala operativa le generalità dell'ospite indesiderata. Dopo pochi istanti è arrivata la risposta. Quella donna doveva lasciare la casa in via Bernini per andarsene in carcere. I poliziotti infatti si sono accorti che Gabriele Marta Heidkamp aveva un vecchio debito con la giustizia.

Deve andare in carcere per scontare una condanna di qualche tempo fa. Era stata accusata di ingiurie, danneggiamenti e lesioni. «Dovrà venire con noi», le ha detto il poliziotto. La donna ha preparato le valigie e, dopo averle riposte nel bagagliaio della volante, è salita a bordo. Destinazione carcere di Udine.

«Secondo un'inchiesta interna - corregge poi il tiro Vascotto - molti tra gli indagati sono i più disponibili con i pazienti a cui dedicano più ore del dovuto»

«Non abbiamo alcuna intenzione di coprire chi non ha rispettato le regole».

Lo ha dichiarato ieri il dottor Aureliano Vascotto, segretario provinciale della Federazione italiana medici di famiglia cui sono iscritti gran parte dei 64 medici di base «indagati» dal pm Federico Frezza per omissione d'atti d'ufficio. Secondo le indagini della Guardia di Finanza questi medici non erano reperibili di sabato mattina. Al contrario la convenzione con l'Azienda sanitaria prevede che i medici di famiglia e i pediatri siano rintracciabili fino alle 10 per effettuare eventuali visite domiciliari urgenti ai pazienti che le richiedono.

«Non copriremo chi non

ha rispettato le regole ma siamo anche convinti, in base a un'inchiesta interna, che molti medici tra quelli indagati sono i più disponibili, i più solerti con i loro pazienti. Spesso il loro impegno va al di là degli orari. Mi spiace tanto che sia inquisito proprio chi dava tanta disponibilità. Da quanto ho saputo i controlli telefonici hanno coinvolto solo gli ambulatori. Ma molti medici forniscono ai pazienti il loro numero di casa e talvolta anche quello del telefonino cellulare...»

Il sindacato medici di famiglia si riunirà in assemblea il prossimo 20 novembre per affrontare l'inaspettata e spiacevole situazione. Le eventuali responsabilità penali sono sempre



Una foto d'archivio di una sala d'aspetto.

personalità ma questa indagine sull'assenteismo del sabato mattina coinvolge più del 25 per cento dei medici di famiglia che operano a Trieste e provincia. Il problema sollevato dalla Procura assume dunque una valenza sociale, collettiva.

Per il momento a tutti i 64 gli indagati è stato assegnato un avvocato d'ufficio. Al momento attuale tutti i medici di famiglia coinvolti nell'inchiesta risultano assistiti dall'avvocato Giancarlo Muciaccia, legale del Tribunale dei diritti del malato, un'organizzazione che

da anni si batte contro la malasanità e per il rispetto dei più deboli a tutti i livelli: dagli ospedali agli ambulatori.

Secondo il contratto di lavoro i medici di famiglia hanno obblighi precisi. «La visita domiciliare deve essere eseguita di norma nel corso della stessa giornata, ove la richiesta pervenga entro le ore 10; ove invece la richiesta venga recepita dopo le ore 10, la visita dovrà essere effettuata entro le ore 12 del giorno successivo».

Ma non basta. Un altro

Il contratto di lavoro non lascia dubbi sulle visite al sabato. Anche l'Azienda sanitaria si sta muovendo accanto alla Procura

articolo regola l'attività nei fine settimana. «Nelle giornate di sabato il medico non è tenuto a svolgere attività ambulatoriale, ma è obbligato a eseguire le visite domiciliari richieste entro le ore 10 dello stesso giorno, nonché quelle eventualmente non ancora effettuate, richieste dopo le 10 del giorno precedente».

Questi articoli del contratto non lasciano dubbi interpretativi e la Procura li ha applicati doverosamente nella propria inchiesta. C'è però da aggiungere che molti medici di famiglia si associano con i colleghi con cui dividono l'ambulatorio e nelle prime ore del sabato rispondono alle chiamate dei pazienti. Una settimana per ciascuno. Il servizio è «coperto», la legge è salva, il malato trova un referente. E su questa falsariga si sta muovendo anche l'Azienda sanitaria.

Claudio Erne

Presentato al Savoia dal Gramsci e dal De Gasperi un libro sugli «orfani» del Pci

Comunisti, il silenzio della difficoltà

Reichlin e Colombo, il faccia a faccia diventa evento politico

Avversari per tanti anni e durante innumerevoli battaglie politiche, hanno visto sfilare dai banchi del Parlamento tanta parte della storia italiana del passato prossimo. Si erano persi di vista qualche decina di anni fa, si sono ritrovati ieri sera per discutere intorno a un libro.

Parlano di Alfredo Reichlin, «comunista mai pentito», e di Emilio Colombo, che appartiene a quella razza di democristiani inossidabili per i quali vale davvero il motto androottiano sul potere che demolisce chi non l'ha mai annusato.

L'occasione che li ha fatti rincontrare è stato un libro, «Il silenzio dei comunisti». Una riflessione che hanno fatto Vittorio Foa, Miriam Mafai e lo stesso Reichlin sul destino dei milioni di comunisti italiani che si sono ritrovati orfani del Pci. Che fine hanno fatto? Cosa pensano? E soprattutto: perché non parlano? Scritto sotto forma epistolare, tessuto dalle lettere che i tre autori si sono scambiati nei mesi scorsi, il libro è stato presentato ieri sera al Savoia per iniziativa dell'Istituto Gramsci e del Centro Culturale De Gasperi.

A far gli onori di casa, congiuntamente, Giuseppe Petronio e Giorgio Tombesi.

Vent'anni fa passa fa avremmo sentito aria di compromesso storico, oggi che, come ha detto Reichlin, quella del Pci è una storia conclu-



Da sinistra Colombo, Tombesi, Petronio e Reichlin.

sa, la «balena bianca» si è decomposta e reincarnata in molti schieramenti e il presente ci sbatte in faccia una rivoluzione epocale davanti alla quale si tratta ancora di capire come organizzarsi, i vecchi comunisti e democristiani possono andare a braccetto e raccontarsi di come e perché i loro partiti sono finiti. E se Reichlin non si concede appelli, Colombo se la prende con il sistema elettorale post Tangentopoli, che premia «la minutaglia» e invoca un sistema sullo stampo tedesco. Pare non rassegnarsi, Colombo, che disegna arabeschi nell'aria con le mani sottili e sviluppa ra-

gionamenti conditi con la faccenda meridionale rammentando alla platea che lui ha visto sfilare, alla Costituente, gente come Croce, La Pira, Vittorio Emanuele Orlando... Ma la gente, tra loro vecchi militanti, gente che la tessera ce l'aveva e che sente suo il silenzio dei comunisti è venuta soprattutto per sentire Reichlin. A loro l'ex parlamentare e direttore dell'Unità dice che questo silenzio è la metafora della difficoltà che hanno le forze democratiche di esprimere una politica all'altezza dei problemi.

Riflessione non da poco,

che coinvolge anche il presente, l'identità della sinistra attuale e le sue rotte, ma che non può non partire dal passato. Anche se, ci tiene a dire Reichlin, il libro non ha nessun intento storiografico, oltre a quello di parlare con accenti veri e sinceri di un pezzo importante di tante storie personali che si sono intrecciate.

Dunque: la sinistra ha bisogno di tornare ad avere un pensiero forte che ha avuto nel passato. Mancano le risposte che organizzino questo mutamento che frastona. Ci sono tante potenze, ha detto Reichlin, quelle economiche, quelle della scienza (con la clonazione che diviene mercato) ma il potere non c'è. Dove vanno i politici? In televisione, da Vespa se sono di destra, da Santoro se sono di sinistra. E' la fine della politica. La destra, ha detto Reichlin, ha vinto perché ha saputo dare qualche risposta in più, ma non può risolvere i problemi di questo paese. Chi pensava che bastasse liberare la società dai lacci dello statalismo per veder correre l'economia si è sbagliato. Nel Duemila si affaccia un'Italia dal tessuto sociale vecchio, immobile, corporativizzata e che sta perdendo la sua industria. E' una società che attende delle risposte forti e un'idea di futuro. Arriveranno da sinistra? Prima di rispondere bisogna ricominciare a parlare.

Paolo Marcolin

LA
LEGGENDA
È RITORNATA
OROLOGIO.

A. LANGE & SÖHNE
GLASHÜTTE I/SA

**LA MONTRE
TRIESTE**

Via Roma 6, Telefono 040 / 372 15 10

Il Lange 1 in platino o in oro 18 carati con quadrante in argento. Un orologio estremamente ricercato, senza precedenti per le sue caratteristiche esclusive: doppio bariletti per tre giorni di carica, indicazione della riserva di carica, eccezionale grande datario brevettato, movimento inciso a mano con pregiati castoni d'oro e regolazione micrometrica a collo di cigno. L'affascinante biografia del Lange 1, nelle alterne vicende della storia tedesca, è tracciata nell'ampia documentazione che saremo lieti di farvi pervenire.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3

immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639.

uomo. l'aria nuova

Gordina
Lo stile che sei.

BIBIONE spiaggia/Pineda vendendo villetta bilo/trilocale senza spese condominiali, vicinissimo mare, giardino privato. Appartamento 4 posti € 72.000. Ag. Boreal. Tel. 0431/430428.

CASAPROGRAMMA ospedale Maggiore appartamento soleggiato adatto anche uso ambulatorio: soggiorno,

cucina, due matrimoniali, servizi, stanzino, cantina e possibilità acquisto locale sottostante. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Belvedere in stabile d'epoca ristrutturato con giardino appartamento termoa autonomo nel verde: salone, cucina,

abitabile, due camere, bagno, ripostigli, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rive in prestigioso palazzo d'epoca particolare appartamento fronte mare: ingresso, salone con caminetto, tre camere, cucina, biservizi, ripostiglio, soffitta, cantina. Tel.

040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano in palazzina recente con ascensore appartamento rifinito pari primingresso: atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, ripostiglio, box auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare magnifico ultimo piano ristrutturato vista mare in palazzo d'epoca con ascensore composto da: salone, cucina abitabile, bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040/366544.

Continua in 22.a pagina

10 Novembre

Terzo appuntamento con le domeniche aperte del CentroLanza. Un incontro ormai irrinunciabile con l'intrattenimento e lo shopping. Un sacco di piacevoli novità vi attendono, per ravvivare la vostra giornata di festa.

Oggi orario continuato 9.00-19.00 • Lunedì pomeriggio aperto

DOMANI APERTI

Domenica aperto con orari 10.00-12.30 / 15.00-19.00

CON DEGUSTAZIONE MORTADELLA GIGANTE

Finalmente la carne!!



CENTROLANZA

Trieste S.S. 202 • Bivio Prosecco

Si fa shopping, si festeggia, si mangia, si beve a volontà. Ma non è tutto qua!

UNIVERSALTECNICA

Capri

super

Capri

Incontro a Miramare tra il sottosegretario agli Esteri e i responsabili delle principali istituzioni scientifiche della città

Centro di fisica, faro per il terzo mondo

Antonione annuncia l'appoggio del governo al ruolo del «Sistema Trieste»

Il «Sistema Trieste», che riunisce le principali istituzioni scientifiche della città, pronto a diventare punto di riferimento del Governo italiano per la scienza nei confronti del Terzo mondo. Un ruolo istituzionale, che andrebbe a formalizzare una situazione «di fatto», visto che concretamente, sul campo, le istituzioni scientifiche triestine hanno già, nei Paesi dell'Africa in particolare, un ruolo centrale per lo sviluppo della scienza.

Ad avallare l'aspirazione della Trieste scientifica di essere considerata anche in patria così come è vista all'estero - un sistema di istituzioni di grande rilievo, in grado di contribuire allo sviluppo dell'economia dei Paesi del terzo mondo, attraverso la formazione di scienziati e di tecnici - è stato ieri il Sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che ha incontrato all'Ictp, il Centro di fisica teorica di

Miramare, i responsabili delle principali istituzioni scientifiche della città. «Antonione - si legge in una nota del Centro di fisica teorica, che ha organizzato l'incontro - ha dato un esplicito avallo alla richiesta che il Sistema Trieste venga designato dal Governo italiano quale punto di riferimento per le attività scientifiche nei confronti del Terzo Mondo, e ha sottolineato l'importante ricaduta della realtà scientifica triestina, in termini di immagine e di impatto culturale, nei confronti della città e della stessa Italia».

Antonione ha incontrato



L'incontro tra Antonione e i rappresentanti delle istituzioni scientifiche cittadine.

all'Ictp, oltre al direttore ad interim Erio Tosatti e a Paolo Budinich (risale a martedì la nomina del nuovo direttore del Centro di fisica, l'indiano K.S. Sreenivasan, che prenderà servizio la prossima primavera), Edoardo Boncinelli direttore della

Scuola superiore internazionale di studi avanzati, Arturo Falaschi (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia), Francesco Pizzio (Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia), Franco Bradamante (Corsi per

la fisica), Massimo Altarelli (Sincrotrone Elettra) e Maria Cristina Pedicchio (Area di ricerca), i rappresentanti, cioè, delle istituzioni che rendono Trieste unica nel panorama scientifico italiano. Unica anche dal punto di vista della politica della scienza, in grado, grazie agli ottimi rapporti con i Paesi del terzo mondo, di

mediare, e diventare interlocutore privilegiato nei rapporti con gli Stati in via di sviluppo. Questo il ruolo a cui Trieste, a livello nazionale, ambisce: un ruolo che nell'ultimo anno, in una serie di importanti occasioni è

stato già riconosciuto. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, il sistema scientifico della città è stato presentato dal Governo in Turchia e in Sud Africa, come esempio, per semplificare, di «scienza italiana che funziona». Trieste ha anche avuto un ruolo centrale, attraverso la Twas, l'Accademia per le scienze del terzo mondo, nell'organizzazione del vertice di Johannesburg, e, solo pochi giorni fa, nel corso della Conferenza di Dubai sulla scienza e tecnologia per il Terzo mondo, organizzata dal G77. L'incontro con Antonione è stato definito come «importantissimo» da Paolo Budinich, fondatore con Abdus Salam dell'Ictp: «Un simile ruolo assicurato dal Governo italiano - ha dichiarato infatti lo scienziato triestino - potrebbe cambiare tutto: facilitare e potenziare le azioni verso il Terzo mondo che partono qui, da Trieste, e dare un nuovo ruolo alla città tutta».

Francesca Capodanno

IN BREVE

Lunedì in concomitanza con il tavolo regionale

Sciopero alla Ferriera Anche l'Ugl tra i sindacati che organizzano la protesta

Anche l'Ugl aderisce allo sciopero di otto ore proclamato nello stabilimento della Ferriera per lunedì, giornata in cui si riunirà ancora una volta il tavolo regionale convocato dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dresti, che sta coordinando le azioni mirate a portare alla firma di un accordo di programma per la riconversione industriale dell'area servolana. Accanto a Fim, Fiom e Uilm ci sarà dunque - precisa Ugo Fabbri della Ugl - anche il sindacato autonomo, sia come sigla che come Rsu. L'Ugl prenderà parte anche all'assemblea che è stata programmata per lunedì stesso, con inizio alle 10, davanti alla sede dell'assessorato in via Trento 2. Non aderisce allo sciopero invece la Snalm-Confal Metalmeccanici, che pure ha già fatto sapere di condividere «la necessità di mantenere alta l'attenzione dei lavoratori».

Il Comune ha ricordato i giovani caduti dei fatti del '53 con una messa del vescovo e la deposizione di corone

Celebrazione per i caduti dei fatti del '53. L'amministrazione comunale infatti ha ricordato ieri mattina i giovani concittadini (Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia, Antonio Zavadil e Emilio Beltrami) caduti dopo i fatti del '53 colpiti in piazza Unità e Sant'Antonio Nuovo.

Le vittime sono state ricordate nel corso di una messa celebrata dal vescovo Eugenio Ravagnani, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. È seguita una deposizione di corone da parte del Comune e della Provincia.

Continua la campagna pacifista della Margherita contro l'imminente conflitto bellico in Iraq

«No alla guerra in Iraq, sì al ruolo dell'Europa»: questo lo slogan con cui oggi la Margherita ha deciso di effettuare un presidio in piazza Goldoni dalle 11 alle 16. La Margherita, sempre attiva in tutte le manifestazioni pacifiste e pacifiche, vuole lanciare un messaggio di speranza contro ogni atto di violenza, in particolare contro il possibile conflitto iracheno, attraverso le parole di Martin Luther King, il quale diceva che «Le nostre vite cominceranno a finire il giorno in cui resteremo silenziosi di fronte alle cose che contano».

Lavori di manutenzione all'impianto funicolare e il tram di Opicina si ferma dall'11 al 30 novembre

Il servizio tramviario della storica linea 2 (tram di Opicina) sarà totalmente interrotto dall'11 al 30 novembre per consentire che vengano effettuati dei lavori di cambio della fune e la sostituzione annuale all'impianto funicolare. Nelle giornate di sospensione verrà comunque istituito un servizio d'autobus sostitutivo 2/ che partirà da piazza Oberdan e proseguirà lungo via Commerciale fino a Opicina, con gli stessi orari normalmente osservati dal tram. Inoltre le corse della linea 3 in partenza da Conconello devieranno il loro percorso per servire via Commerciale alta.

Forza nuova manifesta in piazza Sant'Antonio per dire «no» all'immigrazione e a una società multirazziale

Forza nuova scende oggi in piazza Sant'Antonio alle ore 17 per dire di no all'immigrazione e alla società multirazziale, che, come si legge dal comunicato stampa, è un incubo da abbattere. Ma vuole anche rivendicare le terre italiane del confine orientale, occupate da quelli che vengono presentati come liberatori e abbandonati da oltre 50 anni di malgoverno, onorare i Martiri della Trieste italiana e dire basta alla storia partigiana, che, precisano, presenta volgarmente assassini come dei martiri e infangare chi dell'onore fece la sua bandiera in Italia e in Europa.

Due giorni di riflessione con il Jacques Maritain

Europa, il futuro allargato passa per le reti informatiche e la città ridiventerà «centro»

Il futuro dell'Europa allargata passa attraverso la formazione di nuove reti informatiche e relazionali. E Trieste, grazie alla sua centralità e alla realtà scientifica, universitaria e culturali, è in grado di recitare un ruolo di primo piano in questo processo. Su tecnologie e formazione dello sviluppo nei Paesi dell'Europa centro orientale si è parlato ieri e si continuerà oggi alla sala Baroncini delle Generali nel seminario «formare al futuro» promosso dall'Istituto internazionale Jacques Maritain. Una due giorni che prevede l'intervento di studiosi provenienti da atenei e centri di studio ungheresi, polacchi, slovacchi e di altri Stati dell'Est.

«Questo seminario - ha affermato il direttore del Maritain Francesco Russo - si svolge in un contesto storico che non può non tenere conto del risultato del recente referendum irlandese. L'Europa allargata sarà una realtà, e città come Trieste, cesseranno di rappresentare quella divisione innaturale esistita per anni tra alcune parti del continente, per riprendere il proprio posto in un territorio finalmente allargato. Alla luce di ciò, emergono necessità all'avvio del processo di integrazione, non solo sotto il profilo del dialogo ma anche per quel che concerne le reti informatiche e tecnologiche». Sotto questo profilo - ha detto ancora Russo - vi sono alcuni dati significativi. Secondo la recente dichiarazione del presidente europeo di Microsoft, si prevede che il settore dell'informazione e comunicazione tecnologica nei Paesi di prossima adesione alla Cee potrebbe necessitare di almeno due milioni di nuovi addetti. «Esportare e diffondere tecnologie è importante - ha affermato il carismatico professore Roberto Vacca, dell'Università della Sapienza - anche se è fondamentale che a riceverle vi siano dei professionisti formati. Il problema - ha rincarato - non riguarda solo i Paesi dell'Est ma pure noi».

Maurizio Lozei

Inaugurata alla Fiera la rassegna internazionale dedicata all'espresso (e non solo)

Caffè, si celebra il primato triestino

Metà delle importazioni italiane transitano per la città

Trieste adesso ha la sua Fiera del caffè. E' stata inaugurata ieri mattina, nel comprensorio fieristico di piazzale De Gasperi, la rassegna internazionale dedicata all'espresso (ma in Fiera si parla del caffè in tutte le sue espressioni), alla presenza dell'assessore regionale Sergio Dresti, del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti e del direttore dell'Aiat, Franco Bandelli. «Circa la metà delle importazioni di caffè che arrivano in Italia transitano per Trieste - ha detto facendo gli onori di casa il presidente dell'ente fieristico, Riccardo Novacco - e a questa sostanza si dedicano in città circa mille addetti, in rappresentanza dell'intera filiera dell'industria caffeiola. Queste ragioni ci hanno portato a organizzare

questa manifestazione - ha aggiunto - che si candida a diventare il punto di riferimento del traffico internazionale di caffè, rivolgendolo particolare attenzione ai mercati del Centro Europa, dell'Asia e del Mediterraneo».

Dopo i saluti di Dresti («Bisogna fare attenzione a consolidare questa leadership»), di Paoletti («Non dobbiamo lasciare passare questo treno per il bene dell'intera città») e di Bandelli («Vorrei coniare oggi uno slogan: venga a prendere un caffè a Trieste»), ha parlato Alberto Gattegno, quale presidente dell'Associazione Caffè Trieste, che ha ricordato «la grande tradizione della città in questo settore». «Trieste espresso expo» rimarrà aperta fino a domani sera.

u.s.a. Un operatore mentre «testa» alcune tazzine di caffè.



Lexus Full Leasing.
RX300 Concedetevi il lusso di non avere più pensieri.



Con il piano finanziario Full Leasing rivolto ad agenti di commercio, imprenditori e professionisti, potrete avere la vostra Lexus pagando un anticipo e 23 o 35 canoni mensili che comprendono il bollo, l'assicurazione incendio e furto, RCA e Kasko integrale, i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il cambio gomme, l'auto sostitutiva e il recupero vettura in caso di fermo macchina. Al termine della locazione potrete scegliere se restituire l'auto o riscattarla. Inoltre potrete godere di tutti i benefici fiscali previsti dalla normativa in vigore e dalla legge Tremonti.

VI ASPETTIAMO
ANCHE OGGI
PER PRESENTARVI
LA NUOVA IS200 WAGON

AUTOCRALI

via III Armata 180, 34170 GORIZIA - TEL. 0481.21073

LEXUS
The Luxury Brand of Toyota

Inaugurati a Opicina i rifatti locali della chiesa «Maria Regina del mondo»

Per i ragazzi di via Carsia

La struttura ospita 200 scout e i giovani dell'Altipiano

Contributi per la scuola
C'è tempo fino al 22

Scade il 22 novembre a Muggia il termine per presentare domanda di contributo per l'acquisto di strumenti didattici individuali e libri di testo. Il provvedimento vale per chi frequenta le elementari, le medie e la prima media superiore e la cui famiglia nel 2001 ha avuto un reddito pari o inferiore a 30 milioni di lire. I moduli sono in distribuzione alla porterina del centro Mollo in piazza Repubblica e all'Ufficio scuole del Comune. Per informazioni: 040.3360310.

Chiusa per asfaltatura
una strada a Caresana

Nella località di Caresana, tra l'incrocio con la strada provinciale 13 e il cimitero, sono in corso lavori di fresatura e asfaltatura nell'ambito di una manutenzione straordinaria sulle strade comunali avviata dal Comune di San Dorligo.

Per tutta la durata dell'intervento questo tratto di strada, tranne che per i residenti, resterà dunque interdetto al traffico.

Con una breve e sentita cerimonia sono stati inaugurati i nuovi locali della parrocchia «Maria Regina del mondo» di Opicina. Un intervento di ristrutturazione che ha rimesso a nuovo un vecchio caseggiato immediatamente retrostante la chiesa di via Carsia, grazie ai contributi della Fondazione CrTrieste, della Comunità montana del Carso e del Comune. La nuova struttura accoglierà d'ora in avanti non solo gli iscritti al gruppo «Giulio Rel-la» e gli scout cattolici d'Europa ma pure i ragazzi dell'area opicina. «I giovani sono la forza futura della nostra comunità - ha affermato il parroco Antonio Greco - e questi ambienti, finalmente tornati a nuova vita, saranno ogni giorno a disposi-

zione dei ragazzi di tutta la frazione».

Il gruppo scout conta su oltre 200 iscritti divisi in tre fasce d'età. Ma l'area di via Carsia e dintorni è confortata da una nutrita presenza di ragazzi. La nuova struttura, rifatta con legno e pietra nel rispetto delle tipologie edilizie carsiche per una spesa vicina ai 250 milioni di vecchie lire, potrà ospitare i giovani in un ambiente sano e sorvegliato, dove ci sarà spazio per attività ricreative, sportive e culturali.

«Questa chiesa, tutte le nostre chiese - è intervenuto il vescovo Eugenio Ravignani - devono aprirsi sempre di più a tutto il territorio e a tutte le necessità. Come ho già avuto modo di dire qualche giorno fa, è necessario che le



L'inaugurazione della struttura di Opicina, lavori pagati dalla Fondazione CrT. (Lasorte)

sinergie e il dialogo tra i diversi enti che operano nella nostra comunità si rafforzino maggiormente. Ed è proprio grazie all'intesa e alla collaborazione instaurata tra Fondazione CrTrieste e Comunità montana e il Comune, che oggi possiamo festeg-

giare l'inaugurazione di questa nuova palazzina. È questa la strada su cui dobbiamo muoverci con intensità».

«La nuova casetta della parrocchia - ha aggiunto il parroco - è solo il primo passo di un'azione articolata che prevede il recupero di tutta

una serie di strutture sportive retrostanti la chiesa». Dietro il centro giovanile della parrocchia, tra l'altro, c'è un campo di calcio regolamentare che nel prossimo futuro sarà oggetto di un auspicio recupero.

Maurizio Lozei

Il Wwf al sindaco «Muggia dovrà tener conto della tutela del paesaggio»

«Il piano paesistico della Regione non solo può, ma deve modificare le previsioni urbanistiche comunali, laddove queste siano in contrasto con gli obiettivi di tutela. Nel piano regolatore di Muggia (ma anche in quello di Trieste) ce ne sono molte che gridano vendetta al cielo. Certo, potrebbe darsi che al sindaco di Muggia qualcuno in Regione abbia dato assicurazioni, di tipo evidentemente politico, circa il fatto che il piano paesistico non "interferirà" con le scelte urbanistiche comunali. E' da augurarsi che non sia così».

Lo afferma Dario Predonzan del Wwf, in disaccordo con il sindaco di Muggia, Gasperini, circa l'interpretazione su quello che si può, o non si può, sviluppare urbanisticamente sulla costa di Muggia. Secondo Gasperini il piano paesistico della Regione demanda le scelte ai Comuni, secondo Predonzan esso è invece vincolante nel segno della tutela ambientale.

Il dibattito riguarda «gli interamenti, non soltanto "Muja turistica" - scrive l'esponente del Wwf -, ma anche il complesso "turistico" di Punta Ronco». In questa zona lo stesso sindaco ha annunciato di aver accolto le obiezioni degli ambientalisti, e di aver rinunciato alla creazione di un campo di golf. «Siamo felici di prenderlo - scrive Predonzan -, ma come la mettiamo con i 120 mila metri cubi di edifici alti 12,5 metri?».

Quanto al merito del dibattito sul futuro della costa, il Wwf ribadisce che i progetti, laddove in seguito si scoprano in zona ricche di natura o archeologiche prima ignote, devono essere modificati, e che non sarà sufficiente usare «palafitte» - come da Gasperini ipotizzato - per gli stabilimenti balneari.

Da ultimo Predonzan invita a rendere noto il piano paesistico anche ai cittadini, e a metterlo pubblicamente in relazione con i piani regolatori. «Non sono appunto i cittadini a sopportare (nel bene e nel male) le conseguenze delle scelte che si fanno con gli strumenti di pianificazione».

fr. c.

DUINO AURISINA L'ex assessore Massimo Veronese (Ds) contesta gli annunci del suo successore: «Cose già decise, e pure finanziate»

«Quei lavori pubblici son farina del nostro sacco»

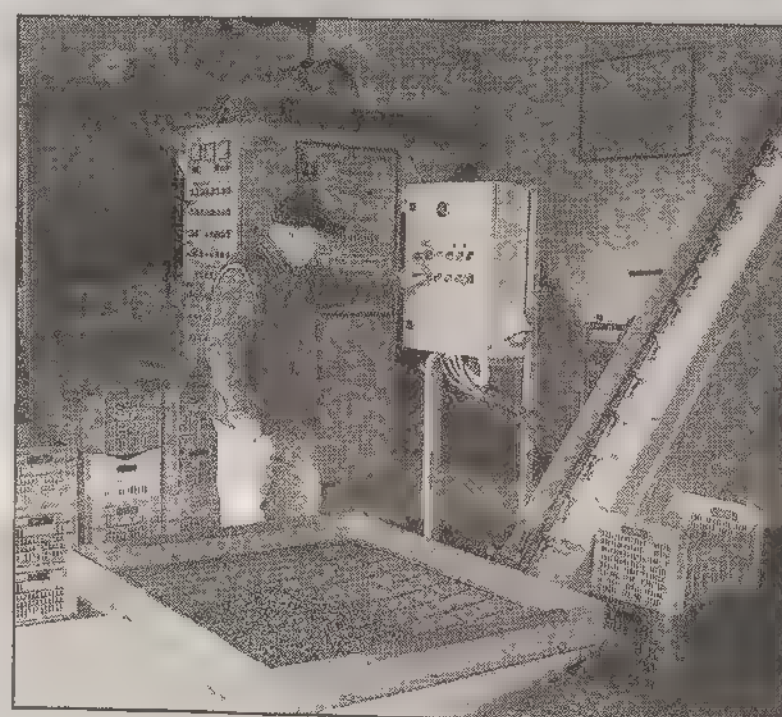
SAN DORLIGO Oggi e domani visite e degustazioni a cura anche di Slow Food

Produrre olio e farlo assaggiare

In occasione del primo anniversario dell'adesione del Comune di San Dorligo all'Associazione Città dell'Olio, fino a lunedì sarà possibile conoscere i produttori locali di olio, vedere la lavorazione di questo prelibato condimento e gustare i prodotti tipici locali.

In particolare oggi è visitabile il frantoio della Cooperativa agricola di Domio, dalle 10 alle 12. Oggi e domani per tutto il giorno, invece, si potrà visitare il frantoio della ditta Parovel di Caresana.

A richiesta, e tempo permettendo, si potranno anche vedere gli uliveti e sa-



Lunedì 11, dalle 18, il «clou» della manifestazione.

In un ristorante di Pesek si potranno degustare olii e altri prodotti tipici dei produttori del comune.

Alle 20.30 cena con cucina tipica locale (per informazioni, telefonare allo 040.226.294).

La manifestazione è realizzata dal Comitato in collaborazione con Slow Food e con il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine di oliva di Trieste.

(Nella foto Lasorte, un frantoio a San Dorligo) s.re.

«Altro che spiccata progettualità, siamo già in ritardo, e tutti i lavori di cui parla l'assessore Pross li abbiamo progettati durante la giunta Vocci». Scende in campo Massimo Veronese, diessino, ex assessore ai Lavori pubblici di Duino Aurisina, che in un lungo comunicato intende «correggere il tiro» in merito alle affermazioni dei giorni scorsi dell'attuale assessore.

«Mi pare bizzarro - scrive Veronese - spacciare come farina del proprio sacco idee e progetti ereditati da altri, per i quali tra l'altro nella maggior parte dei casi i finanziamenti erano già disponibili. Si tratta di progetti preliminari approvati dalla giunta Vocci, per i quali tra l'altro le procedure di gara avrebbero dovuto essere già espletate, e i lavori si sarebbero dovuti affidare in settembre. Ho paura invece che per le asfaltature bisognerà attendere primavera, visto che ormai siamo al limite con la stagione per tali interventi».

Così l'ex assessore Veronese, che entra anche nei dettagli: «Credo che sia doverosa una precisazione in merito ai ripetuti interventi del sindaco Ret, del vicesindaco Romita e dell'assessore ai Lavori pubblici Pross riguar-

do alla vivace progettualità che la l'amministrazione comunale in carica starebbe sviluppando per l'arredo urbano del Comune. Questo non per spirito polemico ma per rispetto della verità. Gli interventi di sistemazione del marciapiede dell'abitato di Sistiana in prossimità dei negozi e dell'asfaltatura della strada bianca con sistemazione dell'incrocio con la provinciale in località Aurisina Cave - elenca Veronese -, sono già stati progettati dai tecnici dell'Ufficio lavori pubblici comunale nei primi mesi del 2002, così come la giunta Vocci aveva già approvato la progettazione preliminare del marciapiede lungo la strada provinciale con l'attraversamento pedonale illuminato in località Borgo San Mauro nei pressi



Massimo Veronese

del supermercato, della prosecuzione del marciapiede vicino all'asilo di Duino, dell'asfaltatura della strada comunale in località San Palagio con ridefinizione dell'incrocio con la provinciale e delle strade comunali in fondo all'abitato di Ceroglie, con relativa canalizzazione delle acque reflue. Ancora, l'asfaltatura dell'ex strada di servizio parallela all'autostrada in località Aurisina Stazione e la messa in sicu-

Cerimonia per i Caduti di tante lingue e religioni domani al cimitero austro-ungarico di Prosecco

Domani alle 15 al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco il movimento Civiltà mitteleuropea terrà la tradizionale commemorazione dei caduti di tredici nazionalità e differenti fedi che combatterono nella prima guerra mondiale. La commemorazione sarà plurilingue, in italiano, sloveno, croato, friulano, tedesco, ungherese, e multiconfessionale, con preghiere cattoliche, evangeliche, greco-ortodosse, serbo-ortodosse, ebraiche e islamiche.

Il Collegio «inaugura» a Genova con un alto funzionario Onu

Anche una cinquantina di cittadini duinesi ha seguito i 200 ragazzi del Collegio del Mondo unito a Genova, dove con le scuole locali hanno partecipato a un ricco programma di iniziative culturali e sportive, in attesa dell'ufficiale apertura dell'anno accademico, che si terrà oggi alle 15 nella sala del Maggior consiglio a Palazzo Ducale con un ospite molto illustre: uno tra i massimi esponenti dell'Onu, Abiodun Williams, assistente personale di Kofi Annan. Il suo intervento è incentrato sul tema «Perché è importante la multilateralità?», sarà preceduto da quelli delle

autorità genovesi (sarà presente il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu) e dai vertici del Collegio di Duino, il presidente Michele Zanetti e il rettore, Marc Abrioux. I duinesi che hanno seguito i giovani, provenienti come si sa da 81 paesi (tra cui per la prima volta l'Afghanistan) si sono aggregati in veste di «tifosi» e di turisti, mentre saranno presenti a Palazzo Ducale circa 300 studenti dei licei «Barabino» e «Deledda». L'inaugurazione prevede anche un concerto del coro e uno degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

Amici della Terra: «Buona idea restaurare la via Gemina, purché non diventi strada»

«Ottima idea restaurare la via Gemina a Duino Aurisina, ma vogliamo che resti un percorso naturalistico e non diventi un'altra ferita sul territorio carsico, trasformandosi in un giorno in strada a tutti gli effetti, magari per collegare quegli esercizi enogastronomici e turistici che potrebbero decidere di non accontentarsi più dei giganti "naturalisti"». Lo afferma l'associazione Amici della Terra, che plaude comunque al restauro della via romana e invita a restaurare anche la casa romana

vicino alla torre piezometrica. Più critica l'associazione su Muggia, per la strada di Farnet, dove secondo gli Amici della Terra la Provincia, visti i ritardi nell'inizio dei lavori, dovrebbe vedersi revocati i contributi regionali, «5,5 miliardi di vecchie lire, circa 2,8 milioni di euro». L'ultima scadenza del finanziamento, afferma l'associazione, era il 18 maggio, e i lavori sono iniziati dopo tale data senza che la Provincia abbia chiesto alla Regione una nuova proroga.

Riduzioni di tasse I moduli allo Spi-Cgil

Lo Spi-Cgil dell'Altipiano carso informa che nella sua sede di piazza San Rocco 103 sono a disposizione i moduli per la richiesta di riduzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dell'Ici e informazioni sulle località non metanizzate del comune. La sede è aperta dal lunedì al venerdì (meno il mercoledì) dalle 9 alle 12.

I Verdi di Duino si sono uniti a quelli di altri tre comuni

Con l'assemblea svoltasi ieri l'altro alla Casa della Pietra Igo Gruden, ad Aurisina, è nata l'Associazione intercomunale dei Verdi, che riunisce esponenti provenienti dai Comuni di Ronchi dei Legionari, Staranzano, San Canzian d'Isonzo e Duino Aurisina. Nel corso dell'incontro è stato eletto presidente Rossano Bibalo, mentre sono membri dell'esecutivo Maurizio Rozza (che per questioni politiche ha rinunciato alla presidenza), Egle Tarasich, Luciano Giorni, Alberto Lenardon e Alberto Volpi.

«Questa associazione - ha dichiarato il neopresidente,

Rossano Bibalo, in una nota - nasce con la volontà di fornire un punto di nuova aggregazione per iscritti e simpatizzanti Verdi sui temi fondanti dell'ambientalismo e del sociale, che hanno, dall'ultima assemblea nazionale, segnato la necessità di un nuovo modo di essere Verdi, nella continuità e nella coerenza».

Per quanto riguarda, nello specifico, Duino Aurisina, Maurizio Rozza ha confermato la volontà dei Verdi di Duino Aurisina di «perseguire nella apprezzata esperienza della Lista Uniti, in cui pienamente - dice - ci riconosciamo».

VEICOLI
2, 3, e 4 RUOTE
Padren & Figli
Via Flavia
47 Trieste
040 384012

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI
a prezzi piccoli!
In piazza Ospedale, 7 - TRIESTE
Tel. 040.638468

Il dono del benessere nell'elisir dell'olio di lunga vita.

PAROVEL
Oliocoltori in Caresana

Olio extra vergine di oliva Parovel: un prodotto dal sapore leggermente fruttato e dal gusto piccante che dona la sua giovinezza ben espressa in armonia. La sua bassa acidità esercita sull'organismo una benefica azione antiossidante, prima condizione per quella sana alimentazione che assicura una vita serena e longeva.

Vi aspettiamo
dalla 9 alle 19
dell'OLIO NUOVO PRANTON ITALIA
Sabato 9 e domenica 10 novembre, dalle 9 alle 19 alle ore 10.

Parovel
e anche idee regalo



Cine Maria

Il concorso che ti proietta al cinema.

Superpremio finale:
Un TELEVISORE
AL PLASMA
DAEWOO 42"

il Giulia

NAZIONALE  AMBASCIATA   SUPER

Continuaz. dalla 19.a pagina

FIORINI Immobiliare 040/351380 Baiaumonti libero recente ascensore, nel verde, ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. € 85.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 vicolo Castagneto attico splendida vista, tranquillo, recente, saloncino, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. € 85.000. (A00)

GALLERY «Villa de Brigido» vengono realizzate dieci ville con giardino completamente nuove. Informazioni nei nostri uffici previo appuntamento. Cod. 10. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Basovizza villa ampia metratura, giardino, ottime condizioni sia interne che esterne. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 312. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico monolocale arredato, ottime condizioni con riscaldamento autonomo. Cod. 377. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari villa d'epoca composta da ingresso, salone, cucina, 3 camere 4 servizi, taverna, ampio giardino. Cod. 506/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Staranzano appartamento panoramico bicamera, ottime condizioni, ampia terrazza, box e cantina di proprietà. Cod. 280/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY zona Ippodromo in stabile venticinquennale appartamento adatto a giovane coppia soggiorno, angolo cottura, camera, bagno e terrazzo. Cod. 311. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Università nuova piccola casa con giardino, buone condizioni, camera, cucina e bagno e veranda. Cod. 388. Tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA (inizio) vendonsi singolarmente due appartamenti (mq 226/170) al primo piano e uno (mq 85) al secondo piano. Tutto da restaurare in palazzo d'epoca restaurato, con ascensore. Geo Immobiliare 040/631280 3486416614. (A11089)

GORIZIA zona industriale Piedimonte, vendesi fabbricato bipiano (mq 260 complessivi) uso ufficio e piccolo laboratorio con annesso locale plurisuso esterno e giardino esclusivo. Tel. 0481/33101. (B00)

GRADO centralissimo vendo appartamento signorile costruzione soggiorno 2 camere 2 bagni terrazze 199.500 euro (no agenzie) 348-2205279. (Fil. 2048)

GRIGNANO prestigiosa villa con giardino, ampia superficie abitabile, prezzo importante. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)

LIGNANO Pineta attico ultimo impresa vende climatizzato garage 169.000 euro dilazionabili (signorile palazzina) 348/2204689. (Fil. 2048)

MONFALCONE Kronos centralissimo appartamento con due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiorio e garage. Completamente ristrutturato. Libero ottobre 2003. € 103.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano rifinitissimo appartamento soleggiato ultimo piano su 2 livelli con ampia zona giorno e doppio box auto. € 135.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca villa indipendente disposta su due livelli ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in costruzione viale San Marco centralissima palazzina appartamento bicamera posto auto cantina. Adatto anche uso ufficio. € 110.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in casa trifamiliare appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq con grande cantina, termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona residenziale casa accostata con giardino di proprietà 3 camere riscaldamento autonomo. Libera Primavera 2003. € 130.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is. ampia casa accostata disposta su due livelli completamente ristrutturata con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano ampi appartamenti con ingresso indipendente disposti su due livelli, 2 bagni, poggiorio garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano ampio appartamento sito al piano terra con ingresso indipendente giardino di proprietà, una camera garage e tavernetta. € 103.300. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in prossima costruzione ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere doppi servizi garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano località Dobbia, prestigiosa villa indipendente di recentissima costruzione, ampia metratura interna. € 387.000. 0481/411430. (A00)

Continua in 27.a pagina

IDEALTERMO

DI E. QUARNALI

Stufe in pregiata
Maiolica

Caminetti
multifuoco

PIAZZETTA

TERZO DI AQUILEIA Via Julia Augusta, 36 - Tel./Fax 041/12647
STATALE CERVIGNANO - GRADO



IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Abbiamo reso più leggere le spese
a 150.000 piccoli imprenditori.



SCOPRI LA
CONVENIENZA
DEL PRIMO CONTO
A COSTO FISSO
E OPERAZIONI
ILLIMITATE.

Conto Package Imprendo rende leggere le spese perché è il primo conto corrente a costo fisso e operazioni illimitate, ricco di benefit bancari come la carta di credito aziendale e condizioni agevolate per i contratti di leasing. Ma la convenienza non è tutto. Conto Package Imprendo ti mette anche a disposizione l'esclusivo Servizio Titolari un canale privilegiato al quale rivolgerti per ottenere informazioni, consulenza sui servizi ed assistenza per la loro attivazione. Utile e conveniente, ti permette anche di usufruire di servizi extrabancari di norma riservati alle grandi aziende e prevede benefici concreti per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Se vuoi saperne di più chiama il Numero Verde, visita il sito Internet o chiedi nelle Agenzie UniCredit Banca. Scoprirai anche tu perché 150.000 imprenditori lo hanno già scelto.

INFORMATI SUBITO

Numero Verde
800-08.11.77

www.imprendo.it



IMPRENDO
Soluzioni pensate per la piccola impresa.

Trovì Imprendo presso:

UniCredit Banca
Banca CRT

UniCredit Banca
Caritro

UniCredit Banca
CariVerona

UniCredit Banca
Cassamarca

UniCredit Banca
Credito Italiano

UniCredit Banca
CRTrieste

UniCredit Banca
Rolo Banca 1473.

Olo

Le autostrade
viaggianti

Durante la recente diatriba tra il presidente della Regione Veneto Galan e il ministro per le Infrastrutture Lunnardi sul passante di Mestre, un quotidiano nazionale ha riportato il parere del sindaco di Venezia: la soluzione per decongestionare il traffico sulla tangenziale mestrina è, a suo avviso, la creazione delle «autostrade viaggianti» o «Rola», servizi via ferrovia che trasporterebbero i Tir su treni speciali da e per i porti di sbarco e imbarco e li smisterebbero sulle direttrici Venezia-Brennero, Venezia-Udine-Tarvisio e Venezia-Trieste.

Inevitabile una riflessione sulla situazione triestina; dall'attivazione dei servizi via nave per il trasporto dei Tir con Turchia, Grecia e Albania, seguiti al crollo della Jugoslavia, ogni anno la nostra città è invasa da decine di migliaia di camion, con tutti gli impressionanti problemi che ne derivano in termini di inquinamento, incidenti e di una manutenzione costosa e continua per una viabilità perennemente intasata. Irrita, infine, vedere l'estrema vicinanza tra il fascio dei binari della stazione merci di Trieste Campo Marzio Smitamento e il punto di sbarco dei Tir provenienti da Turchia e Grecia.

Lo spazio non sembra mancare e abbiamo una bellissima galleria di circonvallazione ferroviaria che ci collega con il resto del mondo, in primis con una moderna Pontebbana semideserta.

Non mi sembra di fantastizzare troppo pensando ad un servizio ferroviario che carichi direttamente i camion su treno dalla banchina e li spedisca direttamente verso Austria, Germania, o altre destinazioni nazionali senza far loro percorrere un solo metro di strada pubblica.

Vorrei capire se ad impedire un servizio di questo genere, ampiamente utilizzato in Austria, Svizzera, Germania e ultimamente pure in Slovenia siano difficoltà tecniche, di costi o se ancora una volta ci troviamo di fronte al solito problema di volontà, magari condito con una tutela di inscalfibili interessi di parte, di indolenza o di ignavia.

Trovo semplicemente incredibile che in tanti anni di problemi legati all'assillante crescita del traffico dei Tir a Trieste si sia pensato solo a progettare e realizzare camionali e svincoli vari, senza tenere minimamente in considerazione l'opzione treno. Il problema mi sembra serio: gradirei, se possibile, una risposta da chi è preposto a trattare queste tematiche (divisione cargo di Trenitalia, rete ferroviaria italiana, amministrazioni locali, Autorità portuale).

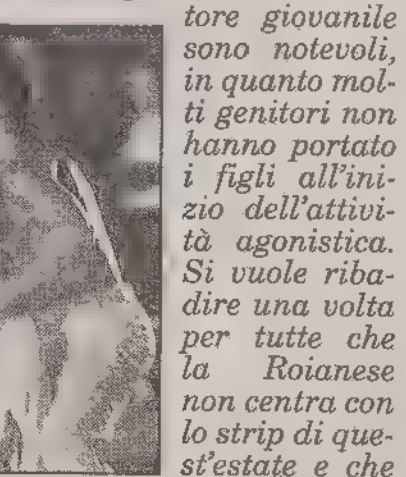
Massimiliano Di Biagio

LA POLEMICA

«Solo danni alla Roianese dall'orrendo strip maschile»

La polemica che purtroppo continua sulla sagra estiva organizzata presso il campo di viale Miramare ci vede purtroppo nuovamente vittime di ingiusti attacchi. La Roianese non ha organizzato la sagra e non ha organizzato lo strip maschile. La Roianese ha solamente dato in

si dopo l'indegno spettacolo, sta danneggiando in modo notevole la Roianese. Oltre al già detto deficit economico dall'operazione sagra, solo per ripianare i danni al terreno di gioco e renderlo praticabile la società ha dovuto spendere più di 2000 euro. Le ripercussioni sul settore giovanile sono notevoli, in quanto molti genitori non hanno portato i figli all'inizio dell'attività agonistica. Si vuole ribadire una volta per tutte che la Roianese non centra con lo strip di quest'estate e che l'unico scopo



della società è quello di promuovere lo sport fra i giovani del rione.

In ogni caso vorrei capire dove vuole arrivare il signor Pitacco; mi sembra strana la sua lettera scritta a più di due mesi dai fatti e basata su dei sentimenti.

Walter Ambrosi
segretario
Us Roianese

Oberdan
terrorista?

L'on. Roberto Menia ha definito i quattro antifascisti sloveni, fucilati nel 1930 a Basovizza, come terroristi, precursori delle Brigate rosse, quindi non meritevoli di pubblico riconoscimento e omaggio.

Concesso che, in base alla semplice ricostruzione dei fatti attribuiti ai quattro giustiziati, il concetto espresso dall'onorevole Menia possa anche essere considerato valido, come giustifica la

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

sua personale ammirazione per la figura di Guglielmo Oberdan(k), di cui vuole perfino riposizionare la vecchia statua in una importante piazza cittadina, tenuto conto che il comportamento del suddetto studente, impiccato a Trieste nel 1882, è stato praticamente simile a quello



Alberto, 50

Il nostro amato Alberto compie 50 anni. Auguri da mamma, moglie, figlia, fratelli, nipoti e cognati.

dei quattro giovani sloveni fucilati (bombe sulla folla, uccisione di due persone fra cui anche un giovane di 15 anni, diserzione militare, tentato regicidio, ecc.)? Due pesi e due misure?

Fabio Ferluga

Come risolvere
la crisi Fiat

Salvo errori e omissioni mi sembra di poter dire, senza tema di sbagliare che purtroppo la Fiat, una delle maggiori industrie italiane, onore e vanto della nazione, e forse il fiore all'occhiello della nostra industria, è coinvolta in una profonda crisi economica, forse la peggiore della sua esistenza; e cosa si fa per cercare una soluzione, un rimedio? Manifestazioni, proteste, scioperi ecc. ecc. Sembra che in un breve periodo di tempo, la vendita dei mezzi Fiat in Italia e anche altrove, sia diminuita a quasi la metà, con conseguenze disastrose per le entrate. Quale la causa e perché?

Forse la principale potrebbe essere anche l'alto costo del prodotto, e quindi non più concorrenziale con le altre case.

Mi permetto ricordare a tutti che anni addietro in una grossa industria giapponese, forse grande quanto la Fiat e fortemente in crisi, di comune accordo, dal direttore generale all'ultimo dipendente, hanno deciso di lavorare di più e scioperare di meno per diminuire il costo del prodotto, rendendolo così più concorrenziale e accessibile. Per fare questo hanno deciso di lavorare ogni giorno uno o due ore gratis. Chi non lo poteva fare per impegni presi precedentemente, regalava il corrispondente valore delle ore non lavorate gratis. Tuttavia è una industria sana e attiva.

Quando ho finito la scuola



Mezzo secolo

Sono arrivati... che cosa? Ma i 50 di Annabella. Auguri da mamma, Loiri e parenti.

Buon concerto
ai pianisti

Spettabili musicisti senza conservatorio, o cari ed esimi «pianisti» di un assolo a due tasti, senza voler entrare nello specifico di un'indignazione popolare, come quella che si deve rassegnare e obbedire a una legge decretata da un'assenza o frequentare l'interrogativo retorico che infastidisce certe sensibilità lavoratrici, quando ad esempio disturbano con l'ingiustizia che gli vieta di farsi timbrare il cartellino da qualcun'altro, ma mantenendomi nel vago di una deduzione musicale, vorrei inviare alla vostra stimata e onorata orchestra i miei più sentiti auguri di buon concerto! Sì, un augurio di buon concerto a tutti, senza discriminazione, auguri agli esecutori di destra, ai suonatori di sinistra, e agli accompagnamenti di centro e dintorni, perché, se concerto dev'essere, che sia un concerto proficuo per tutti, soprattutto per quelli che, aspettando la serietà di un

la a 19 anni, per non pesare ulteriormente sulla famiglia, e anche per non rimanere disoccupato per lunghi periodi, ho lavorato i primi 30 mesi (saltuariamente dodici ore al dì) a seconda delle necessità del lavoro. Per quanto riguarda la «crisi Fiat», auguro di cuore che il caso venga risolto nella maniera più logica, giusta, ma soprattutto umana, anche per fare ritornare il sorriso e la tranquillità a tutte quelle migliaia di persone che attendono con ansia e trepidazione.

Luciano Luis

I programmi
della Rai

Vediamo quasi ogni giorno nei telegiornali Rai statistiche che vogliono dimostrare come, secondo l'Auditel, la Rai goda di un maggior ascolto rispetto a Mediaset.

50 ANNI FA

9 NOVEMBRE 1952

● Oggi alle 17, collegandosi con il programma nazionale della Rai, Radio Trieste trasmetterà il concerto sinfonico effettuato il 22 ottobre ad Arezzo dall'Orchestra filarmonica triestina diretta dal m.o Toffolo, con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

● Come l'anno scorso alla scuola di San Sabba e, recentemente, a quella marinara dei Campi Elisi, l'Inail ha donato ieri due altri impianti radiofonici rispettivamente alle scuole elementari «Morgurgo» e «De Amicis» di San Vito. La consegna è stata coronata dalla trasmissione, inaugurale per quest'anno, del programma «La radio per le scuole» ascoltato dalle scolaresche riunite.

● Dopo ventisei ore è stata riaperta la via Flavia per Muggia, rimasta interrotta dal crollo del costruendo ponte in ferro per l'Italcementi, e, conseguentemente, della linea aerea del filobus.

LA LETTERA
DI
Pino Roveredo

diritto, si sono recati alle urne senza l'uso della delega, e quasi sicuramente, ignorando la qualità musicale dei futuri musicanti...

Allora, auguri a tutti i «pianisti» parlamentari, o se preferiamo, a tutti quegli agili manovratori di dita che, con l'abilità di un colpo solo, riescono a vincere tre voti, a loro, se non altro, va il riconoscimento della presenza. Auguri anche a tutti quei giovani col fiato esuberante, perché non trasformino l'impeto voglioso della tromba nella superficialità noiosa della trombetta, o perché, per il timore di farsi trombare dalla velocità di altre trombe, non si adagino poi nella vecchia tromboni che, alla faccia di qualsiasi sinfonia progressista, da anni si esi-

biscono con il refrain noioso dello stesso spartito. Vivo sostegno e comprensione all'abbattimento morale di tutti i corni e floricorni che vagano dentro l'orchestra deputata al concerto, a loro l'augurio di sollevarsi con la condizione consolatrice che vale più un suono depresso, che la vergogna pubblica di un silenzio che decreta il sequestro dello strumento. Strumenti essenziali, vitali, che devono impartire gli accordi al fabbisogno musicale del Paese, strumenti importanti, sia che abbiano la capacità sottile del clarinetto, sia che abbiano l'indole fraccassona della grancassa, perché, anche per i musicanti, esiste un'indole, c'è chi nasce piffero e chi tamburo! Auguri con riserva per i suonatori di violino, o se vogliamo all'instabilità

delle loro sviolinate, perché si decidano finalmente a rispettare il repertorio annunciato a suo tempo sulle locandine elettorali. Auguri di contorno anche alla musica repressa dei bombardini di partito, quelli con l'impossibilità dell'esibizione solista, sono costretti ad accompagnare le rappresentazioni importanti, importanti come le tiritre agitate dei loro rappresentanti e che spesso rimbalzano sugli umori tesi, come corde di chitarra, e che immancabilmente finiscono per stravolgere la loro dichiarazione sinfonica... nel concerto dell'insulto! Egregi musicanti, o spettabili praticanti di un solfeggio che solfeggia le presenze altrui, ripetuto, a voi tutti, auguri di buon concerto, e con l'auspicio che sia un concerto che concerti decisioni senza l'onta della «stacca», anche per non correre il rischio di togliere al nostro umile ascolto l'uso di piccoli piaceri musicali, vedi l'Inno da seguire sull'attenti, il coro goliardico di Forza questo o Forza quello, o l'esercizio coreografico del girotondo senza tondo... Zam! Zam!

ni di bilancio e cioè per attirare pubblicità è fuori luogo. Il Parlamento, se vuole aumentare il canone, stanzia ogni anno un importo tale da far quadrare i bilanci Rai.

La dimostrazione che una tv pubblica possa vivere ed esser amata dal pubblico anche se non trasmette alcuna pubblicità è data dalla Bbc inglese che non fa pubblicità.

Come tv di altri Stati non tengano conto delle percentuali di ascolto è dimostrato fra l'altro che in Ger-

mania dalle tv pubbliche Ard e Zdf che mandano in onda in prima serata l'80% dei programmi culturali, con ascolti significativi rispetto ai film e agli show delle reti commerciali.

Un'altra osservazione: spesso i telegiornali Rai iniziano, anziché col dare notizie di cronaca, economia, politica, costume, con la descrizione dettagliata e ripetuta di delitti accaduti in Italia; così facendo si solletica la morbosità del pubblico e forse si contribuisce a favorire in anime deboli sentimenti di imitazione.

Alberto Savaré
MilanoSanità
che funziona

Voglio ringraziare tutti, il chirurgo dottor Aniello Pappalardo e la sua équipe per l'intervento chirurgico subito al cuore e la dottoressa Bollini e Poletti, il personale infermieristico per la gentilezza, umanità ed affetto dimostrati. Così ha affrontato l'operazione felicemente. Colgo l'occasione anche per ringraziare i medici della Cardiologia e il personale infermieristico per le sollecite premure e tutta la loro professionalità. Voglio dire che a Trieste alla Cardiologia e Cardiologia dell'Ospedale Maggiore sono veramente bravi tutti, umani e gentili.

Lucilla Vascotto



Nozze d'oro

Paola e Gino, attorniti da parenti e amici, celebrano 50 anni dal «sì». Grazie Paola, tuo Gino.

PREZZI STRAORDINARI

la prova di confronto

MATERASSI IN LATTICE		MATERASSI A MOLLE		BASI	
Materasso in lattice 100%, h 17 cm, a 5 zone differenziate,		Materasso a 400 molle box system, h 22 cm, climatizzato pura lana/cotone 100%		Base con telaio in acciaio, doghe in faggio multistrato	
singolo	194,00 euro	singolo	89,00 euro	singolo	38,00 euro
matrimoniale	387,00 euro	matrimoniale	178,00 euro	matrimoniale	78,00 euro
Materasso in lattice 100%, a 5 zone differenziate, sfoderabile, pura lana/cotone 100%		Materasso ortopedico, tessuto in puro cotone damascato, climatizzato pura lana/cotone 100%		Base fissa con doghe e telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità	
singolo	212,00 euro	singolo	119,00 euro	singolo	108,00 euro
matrimoniale	423,00 euro	matrimoniale	238,00 euro	matrimoniale	216,00 euro
Materasso in lattice, h 18 cm, a 5 zone differenziate, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%		Materasso a molle indipendenti a 7 zone differenziate, h 22 cm, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%		Base fissa con doghe e telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità e balancelle basculanti	
singolo	298,00 euro	singolo	298,00 euro	singolo	140,00 euro
matrimoniale	596,00 euro	matrimoniale	597,00 euro	matrimoniale	279,00 euro
Materasso in puro lattice, struttura centrale in cocco 20 cm, rivestimento in cotone sfoderabile, climatizzato pura lana merino/cotone 100%				Base con doghe e doppio telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità, doppio movimento a due snodi	
singolo	298,00 euro			singolo	213,00 euro
matrimoniale	595,00 euro			matrimoniale	427,00 euro
Materasso in puro lattice 100% di origine naturale, h 18 cm, a 9 zone differenziate, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%					
singolo	395,00 euro				
matrimoniale	790,00 euro				

IL CUSCINO È COMPRESO NEL PREZZO DEL MATERASSO
(con i materassi in lattice cuscino ortopedico sfoderabile in "Waterlily" con quelli a molle cuscino con imbottitura antiallergica e fodera in puro cotone. Per l'acquisto di un materasso matrimoniale i cuscini compresi nel prezzo sono 2)

casa del materasso

via Capodistria 33
e L.go Barriera Vecchia 12
www.casadelmaterassotrieste.it

ORE DELLA CITTÀ

Bambini
in ospedale

L'Abio organizza un seminario con la partecipazione del prof. Enrico Cazzaniga, psicologo psicoterapeuta sul tema: «La sofferenza del bambino: operatori sanitari e volontari insieme contro il dolore». Oggi sessioni di lavoro di gruppo con i volontari e con gli operatori sanitari. Domani dalle 9 alle 13 al Savoia, il corso si chiuderà con una conferenza del prof. Cazzaniga seguita da un dibattito, interverranno il prof. Alberto Giulio Marchi, primario del Pronto soccorso e il dott. Marino Andolina, responsabile trapianti della Clinica pediatrica del Burlo. La partecipazione alla conferenza è gratuita e aperta al pubblico.

Associazione
dei Sardi

Oggi alle 17.30, all'Associazione dei Sardi in F.V.G. di via Torbianca n. 41, il piano, il prof. Salvatore Rujy presenterà il libro «L'albero dei desideri» di Paolo Corrias, Edizioni Mef l'Autore Libri Firenze 2002. Lettrice Ilana Falcone. Sarà presente l'autore. Al termine dell'incontro sarà offerto ai presenti un rinfresco con prodotti sardi.

I quadri
di Casarsa

Apri oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, la mostra di Redy Casarsa «Oltre quarant'anni di emozione». Fino al 22 novembre, feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Pro
Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle 16.30 «Se ne i xe... gati, no li volemo». Commedia comico-brillante in 3 atti di L. Triscuzzi con la Compagnia «Il III Millennio» diretta da R. Triscuzzi e con la regia dello stesso R. Triscuzzi. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Castello
di Miramare

Oggi «Carlotta e Sissi: due imperatrici a Miramare». Orario: 14.30 e 16.30 - gruppi con un massimo di 25 persone; domani: «Il castello dopo Massimiliano», orario 14.30-16.30 - gruppi con un massimo di 25 persone.

ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Colen (6/11) e dei nostri cari defunti da Mirella, Oreste e Fabia Zacchi 55 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Zavadal ved. Cuccagna nel trigesimo (7/11) da Adriano e Miriana Cuccagna 100 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Flavia Buzzi in Corneretto, nel V anniv. (9/11) dal marito Adriano, dai figli Ilaria e Matteo e dalla sorella Claudia 62 pro Aire (Milano).
- In memoria di Ubaldo Cos-

Malattie
di stagione

Oggi, alle 16.30, in via del Monte 2, conferenza sull'argomento «Prevenire è meglio che curare». Verranno trattati i casi di patologie legate all'eccesso di peso, con particolare riguardo alle malattie cardiovascolari e al diabete. Illustrazione delle novità in campo nutrizionale per prevenire anche le malattie di stagione.

Casa
della musica

Oggi, alle 15, per la rassegna «Finestre del Mediterraneo», promossa dal Mediterraneo Folk Club alla Casa della musica di via Capitelli 3, seminario di carattere divulgativo «Percorsi etnomusicologici tra Adriatico e Mitteleuropa», con il coordinamento del professor Roberto Starec e relatori delle Università di Lubiana, Zagabria e Budapest.

Incontro
spirituale

Oggi si svolgerà nella Chiesa di SS. Andrea e Rita in via Locchi 22 un incontro spirituale guidato da padre Vincenzo. Inizio alle 16 con preghiere d'impetrazione e alle 18 messa.

Milan club
Muggia

Oggi avrà luogo il rinnovo del tesseramento al Milan Club Muggia. Come ogni anno l'appuntamento è fissato alle 18.30 in via Roma 5 a Muggia.

Sweet
heart

Oggi nella sede sociale del Circolo Cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Mostra
di grafiche

Oggi, alle 18, alla galleria Cartesius di via Carducci 10, sarà inaugurata una rassegna di opere grafiche: internazionali e nazionali, di autori quali Anderle, Cesar, Dalì, Chagall, Mirò, Picasso, Afro, Casorati, Campigli Music, Fini. Sino al 27 novembre con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30. Lunedì chiuso.

Concerti
«della Cometa»

Oggi, alle 11, alla Biblioteca statale (L.go Papa Giovanni XXIII, 6 - II p.) verrà presentata al pubblico la V edizione dei «Concerti della Cometa», organizzati da Stefano Casaccia, presidente dell'Associazione «Nova Accademia».

Ordine
degli psicologi

Il Consiglio Regionale dell'Ordine dei psicologi del Friuli-Venezia Giulia organizza un convegno sul tema: «Psicologia del traffico: sperimentazione, formazione e intervento». Appuntamento oggi dalle 9 alle 13.30 all'auditorium della Cultura Friulana in via Roma a Gorizia.

Le «tranvie»
del Degano

Oggi, alle 17, al Museo Ferroviario Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, verrà presentato il volume di Giuseppe Nogarino dal titolo «Tranvie del Degano e della valle del But in Carnia - alto Friuli». Sarà presente sia l'autore del volume che l'ing. Piero Muscolino, già responsabile dell'attività museale delle Ferrovie dello Stato.

Canti
e solidarietà

Questa sera, alle 20, serata di canti devozionali (kirtan e bajan), a ingresso libero, per solidarietà con i terremotati del Molise all'Associazione Joyntan Yoga e Ayurveda in via Felice Venezian 20, Trieste, tel. 040/3220384.



«Montmartre», artisti in piazza

Appuntamento in piazza della Borsa, dalle 9 alle 19, con «Montmartre a Trieste», arti figurative «open air», che propone gli artisti Sabrina Matucci, Daniela Azzi, Federica Boschini, Giuseppe Bonifacio, Gian Carlo Domeneghetti, Monica Kirchmayr, Fulvio Musina, Adolfo Rot e Gemma Trevisan Wild. Sempre colorata la kermesse di pittura, scultura e grafica, con stili e tecniche diverse.

Immaginario
Scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto domani domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», gratis. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscience.it.

Bandi
di concorso

Si comunica che nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso: della Camera di Commercio I.A.A. di Gorizia (scadono 14/11/02), del Comune di Udine (scade 18/11/02), dell'Ass. n. 3 «Alto Friuli» (scadono 25/11/02) e del Comune di Gorizia (scade 29/11/02). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18 o passare personalmente.

Alla sala Tripovich protagonista l'orchestra di studenti e docenti del Conservatorio
L'anno del «Tartini» si apre con un concerto

Oggi, alle 20.30, la sala Tripovich ospiterà l'Orchestra degli studenti del Conservatorio «Tartini» per il concerto d'apertura dell'anno accademico 2002-2003. Con un organico di ampie dimensioni, sessantuno i componenti dell'orchestra tra i quali alcuni docenti e collaboratori esterni, il programma si articola intorno a due grandi compositori del Novecento: Lutoslawski, di cui verranno eseguiti i «Preludii taneznye» e la «Mala suite» e Sostakovic, con la bellissima Sinfonia opera 70 n.9.

Affidata alla bacchetta del professor Stojan Kuret l'orchestra - che in questi ultimi anni ha riscosso consensi e calorosi riconoscimenti in tutta la regione - per la pluralità di Scuole che rappresenta, per la sua funzione di laboratorio collettivo e di momento «alto» di incontro di tante esperienze musicali - è l'ambasciatore più qualificato per augurare a tutti un buon inizio d'anno.

Nel corso della serata verranno anche assegnati ai migliori studenti alcuni premi di studio messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia, dal Rotary club di Palmanova e dalla signora Bianca Chierici.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Palcoscenico
amatoriale

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni il «P.A.T. Teatro - Palcoscenico Amatoriale Triestino» presenta le ultime repliche della brillante commedia dialettale «Sporsare, che fadiga!», due atti di Gerry Braidà.

A teatro
con la Barcaccia

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte» per la regia di Riccardo Fortuna.

Genio
curioso

Ultimo weekend di apertura al palazzo Gopcevic della mostra «Leonardo. Genio Curioso», promossa dal Comune di Trieste, che si chiuderà domani. Orario ininterrotto dalle 9 alle 19 (chiusura biglietteria ore 18.15).

Concorso
di pittura

L'undicesima edizione del concorso interregionale di pittura, acquerello e grafica in memoria di Proteo Hirst è organizzata dall'Endas con il tema «Il colore nelle stagioni». Gli interessati possono rivolgersi alla sede di Trieste, piazza Libertà 6, tel. 040 411301, orario 10-12 di lunedì, mercoledì e venerdì.

Thanksgiving
Day

L'Associazione italo-americana celebrerà quest'anno il Thanksgiving Day assieme ai soci con due diversi incontri, uno dei quali dedicato alle famiglie con bambini. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com.

Agenti
di commercio

L'Associazione agenti e rappresentanti di Commercio Fnaarc promuove un corso d'informatica avanzato per la categoria. La durata del corso, che è gratuito, è di 180 ore e le lezioni si svolgeranno ogni lunedì, dalle 15 alle 19. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono telefonare alla segreteria dell'associazione al numero 040/3591315.

Associazione
Carabinieri

La sezione Anc di Trieste concorre, con uno stanziamento tratto dalla propria disponibilità, alla generale gara di solidarietà nei confronti delle popolazioni del Molise colpite dal terremoto. Tutti i soci sono altresì invitati a contribuire con una personale elargizione che potrà essere consegnata alla segreteria.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 11 novembre si terrà una lezione con funghi dal vero. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Medici
e giuristi

Domani alle 9.30 al Seminario di via Besenghi 16 si svolgerà l'incontro mensile delle Associazioni Medici e Giuristi cattolici. Verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i colleghi deceduti nel corso dell'anno. Seguirà una conversazione del prof. Pierluigi Patriarca sul tema: «Rapporto tra scienza e fede».

Associazione
industriali

L'Associazione degli industriali ha organizzato un servizio di check-up, gratuito, finalizzato alla verifica della corretta gestione amministrativa degli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro e all'ambiente. Per informazioni contattare il Servizio ambiente e sicurezza, ing. Fredi Luchesi e ing. Giovanni Balbo (tel. 040/3750210, e-mail fluchesi@assindustria.trieste.it o g.balbo@assindustria.trieste.it).

Legg
tumori

La sezione provinciale di Trieste avvisa i soci che le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo sono state sospese per motivi tecnici.

Premi
di studio

La Famiglia Pisnotta ha istituito dei premi di studio da assegnare a studenti universitari cittadini italiani per onorare la memoria del «dott. Guido Granbassi», di «Mario e Margherita Coverlizza» e di «Vivian E. Lunardi». Le domande vanno indirizzate all'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, 34122 Trieste entro il 10 novembre 2002. Informazioni tel. 040/636098.

PICCOLO ALBO

La mattina del mercoledì 23 ottobre mi accingo a prendere l'autovettura (Fiat 500) parcheggiata in via Visinada (sotto il ponte) quando mi accorgo che qualche ignoto, dopo aver forzato la serratura, mi ha asportato l'autoradio (Blaupunkt modello Melbaurem CR42) compresi tutti i nastri musicali. Se qualcuno avesse visto la persona, o il «signor» sarebbe così cortese da restituire il quanto si prega di telefonare al n. 333/1255107 (cell). Ricordo affettuoso a me molto caro. Ricompensa adeguata.

Smarriti giorni fa un paio di occhiali da vista (da donna), fusto nero della Persol. Prego l'onesto rinvenitore di telefonarmi. Non posso farne a meno e non posso permettermi di comprarne altri, né di andare nuovamente dall'oculista. Ringrazio di cuore, Mancia. 348/5701520 (Maria Luisa).

FARMACIE

Dal 4 al 9 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 3/2; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA			
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002			
FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/11	2.00	Po PLANET	Venezia	Atsm
9/11	7.00	Gr SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	57
9/11	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
9/11	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
9/11	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
9/11	21.00	Li MSC VENICE	Capodistria	Molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
9/11	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/11	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	12
9/11	14.00	Gr SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	57
9/11	14.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
9/11	16.00	Bs KATJA	ordini	Sot 1
9/11	17.00	Li SILBA	ordini	Sot 2
9/11	20.00	Cb NIKIA	ordini	S.L.
9/11	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
9/11	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
9/11	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47

Rinnovo delle cariche
Mutilati
e invalidi

Si è svolta l'assemblea annuale della sezione triestina dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra. Sono state approvate all'unanimità la relazione morale del presidente e anche quella finanziaria. Dalle votazioni sono usciti i nuovi consiglieri dell'Associazione, che guideranno il sodalizio per il prossimo triennio. Il nuovo consiglio risulta formato da Mario Giorgini, presidente; Pietro Mamolo, vicepresidente; Valerio Micalli, tesoriere, e dai consiglieri Luciano Duca, Tarquinio Lugnani e Giovanni Sasso. Nel collegio dei sindaci, Livio Di Drusco, Renato Schiavon e Bruno Zanfabro.

TRIESTE TRASPORTI

SOSPENSIONE SERVIZIO TRANVIARIO DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

IL SERVIZIO TRANVIARIO DELLA LINEA 2 SARÀ TOTALMENTE INTERROTTO

per consentire l'effettuazione dei lavori di cambio della fune e la sostituzione di un tratto di binario sulla via Commerciale alta nonché per la visita di controllo annuale all'impianto funicolare.

Nelle giornate di sospensione verrà comunque istituito un servizio bus sostitutivo (linea 2), con partenze da piazza Oberdan e proseguimento lungo la via Commerciale fino ad Opicina, con gli stessi orari normalmente osservati dal tram. Inoltre anche le corse della linea 3 in partenza da Conconello devieranno il loro percorso per servire via Commerciale alta.

Numero Verde **800-016675**

Una solenne cerimonia a San Sabba conclude il congresso del sodalizio ebraico Keren Hayesod Italia

Terra d'Israele tra le ceneri della Risiera

Con una significativa cerimonia alla Risiera di San Sabba, domani alle 10.30, si chiuderà il congresso del Keren Hayesod Italia, che ha preso avvio ieri. Si tratta di una fondazione israeliana riconosciuta dallo Stato italiano, le cui finalità sono quelle di assistere in ogni parte del mondo gli ebrei in difficoltà, desiderosi di emigrare in Israele. Dopo averli fatti giungere in patria, il Keren Hayesod li mantiene economicamente per sei mesi, insegnando loro l'ebraico e fornendo ogni possibile assistenza. Il Keren Hayesod ha costruito negli anni centinaia di migliaia di abitazioni, case di riposo, ospedali, asili nido. Il tutto viene finanziato con la raccolta di fondi provenienti da tutto il mondo. In Italia vi sono varie «delegazioni» nelle città dove esistono comunità ebraiche. La sezione del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, è presieduta da Renzo Sagues.

Quest'anno il congresso si è riunito a Trieste alla presenza dell'ambasciatore d'Israele Ehud Gol, con la signora Sharon, insieme al tesoriere mondiale dell'Agenzia ebraica Shai Shemesch e al direttore marketing e responsabile delle pubbliche relazioni internazionali del Keren Hayesod, Dani Segre, presenti pure i due copresidenti nazionali, Guido Modiano e Walter Mehnaghi, con tutto il direttivo della sezione italiana.

Alla cerimonia parteciperanno i congressisti e gli amici della Comunità ebraica di Trieste. Un'ampolla contenente terra di Israele verrà deposta nell'area del forno crematorio accanto alla lapide che ricorda il ritrovamento delle ceneri dei martiri della Risiera. Due brani musicali saranno eseguiti dal cantore della Comunità ebraica di Trieste. Alla cerimonia presenzierà il vice sindaco Codarin, oltre al presidente della Comunità ebraica, Nathan Wiesenfeld e al direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin. Seguirà una visita guidata.

Il 18 giugno 1999 alla Risiera, in una cerimonia celebrata per la prima volta al mondo secondo la tradizione ebraica, sono state interrate, in una cassa di terracotta con le terre della Risiera e quella di Gerusalemme, le protesi strappate dai corpi delle vittime ebraiche perite nel lager e restituite alla Comunità triestina dal ministero del Tesoro. Inoltre, il 27 gennaio 2002 nel «Giorno della memoria» della Risiera, dopo l'inaugurazione dei nuovi spazi espositivi dedicati ai beni donati dalla Comunità ebraica e dall'Aned, è partita alla volta del Museo Yad Vashem di Gerusalemme una cassetta contenente una pietra tolta dal muro dell'edificio della Risiera dove venivano rinchiusi gli ebrei in attesa di partire per i campi nazisti e un'ampolla di terra della Risiera.



Alla Risiera l'omaggio della Comunità ebraica di Trieste.

Società di Minerva Razionalisti di casa nostra

Verterà sul contributo degli architetti nella nostra regione allo sviluppo del movimento moderno e del razionalismo in Italia, la conferenza promossa oggi dalla Società di Minerva e tenuta dal professor Marco Pozzetto nella sala Benco della Biblioteca civica alle 17.30. La prima del ciclo di appuntamenti organizzati fino al 7 dicembre in collaborazione con il corso di laurea in Ingegneria edile dell'ateneo triestino.

Lo studioso racconterà di una significativa tavola rotonda da lui coordinata al Politecnico di Torino nel 1972 alla presenza di Levi Montalcini, Sottsass senior, Cuzzi, Aloisio, questi ultimi due provenienti dal Friuli Venezia Giulia alla pari di Pagano, allora ricordato dalla moglie. «Ovvero di un quarto circa degli innovatori razionalisti dell'architettura italiana - ha anticipato il docente - il cui apporto viene spesso trascurato dalla storia ufficiale emergendo invece sia dagli archivi personali che dalle testimonianze degli addetti ai lavori».

Nel corso dell'incontro, inoltre, Pozzetto, attraverso la presentazione di edifici e progetti specifici nonché la spiegazione dei motivi per i quali il loro rilevante ruolo è stato ridimensionato, illustrerà come ognuno di essi abbia messo a frutto l'eredità ricevuta dal territorio travasandola nella rispettiva opera.

fi. ric.

Conferenza dell'accademico Pierre Rosenberg sul grande pittore del '600 De La Tour, genio sconosciuto

Uno dei maggiori storici dell'arte viventi, Pierre Rosenberg, Accademico di Francia e presidente-direttore onorario del Louvre di Parigi, terrà una conferenza dal titolo «Georges De La Tour, il trionfo della storia dell'arte». L'appuntamento è fissato per mercoledì prossimo, alle 17, nella sala maggiore del Palazzo della Borsa di Trieste, promosso dall'Associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini, presieduta da Franca Malabotta, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, l'Alliance Française e la Camera di Commercio, con il patrocinio del rettore dell'Università, Lucio Delcaro. L'incontro è aperto al pubblico.

Rosenberg - che fa parte delle più importanti accademie artistiche e di cultura del mondo - nei suoi saggi di storia dell'arte si è occupato essenzialmente dei disegni e della pittura francese e italiana del XVII e XVIII secolo, così come di storia del collezionismo. Ha scritto oltre duecento articoli e ha collaborato a miscelane di saggi in onore dei principali storici dell'arte francesi e stranieri del nostro tempo. Ha organizzato un gran numero di mostre in tutto il mondo, di cui ha curato personalmente i cataloghi.

A Georges De La Tour, Rosenberg ha dedicato una mostra al Grand Palais di Parigi (1997-1998) e due saggi, uno dei quali pubblicato in Italia nel '98. L'artista (1593-1652), assai famoso ai suoi tempi e in seguito totalmente dimenticato, ha ottenuto fama internazionale in seguito all'acquisto de «La buona ventura» da parte del Museum of Modern Art di New York nel 1962 e alla mostra a lui dedicata all'Orangerie di Parigi nel

1972. Della sua opera sono stati ritrovati circa trenta lavori, tele religiose e scene di genere. La Tour, riallacciandosi allo spirito dei primi caravagheschi, riporta la pittura all'esclusivo studio dell'anima umana, limitando i suoi quadri ai dati essenziali: il suo universo è fra i più spogli mai creati da un grande pittore.



Marcello Mascherini.

Gli Amici dei Musei Marscherini promuovono un altro appuntamento, sempre nella sala maggiore della Borsa il 19 dicembre, ospitando il professor Adriano Mariuz che parlerà del tema del Natale nella pittura tiepolsca, di cui è il massimo interprete. Anche questo incontro sarà aperto al pubblico.

Per il 2003 sono già in programma importanti presenze nel calendario del sodalizio: a febbraio, Giuseppe Pavanello, nuovo direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini di Venezia, cui seguirà in marzo Irina Artemieva, responsabile delle collezioni di arte veneta del più grande museo del mondo, l'Ermitage di San Pietroburgo.

Fra le attività svolte nel corso di quest'anno, accanto alla consueta edizione in tre lingue di depliant dedicati alle bellezze artistiche di Trieste, il servizio volontario di sorveglianza alle sale del Revoltella, che è prossimo ad essere allargato anche ad altri spazi espositivi cittadini. Molto interessanti le lezioni sul collezionismo triestino dell'Ottocento tenute da Enrico Lucchese. Gli «Incontri di storia dell'arte» hanno ospitato docenti del calibro di Giuseppe Pavanello, Enrica Cozzi e Flavio Feronzi dell'Università di Trieste, Adriano Mariuz di Padova e Guido Guidi dell'Istituto Universitario Architettura Venezia.

Incontro con il disegnatore Mario Alberti, matita della serie di fantascienza

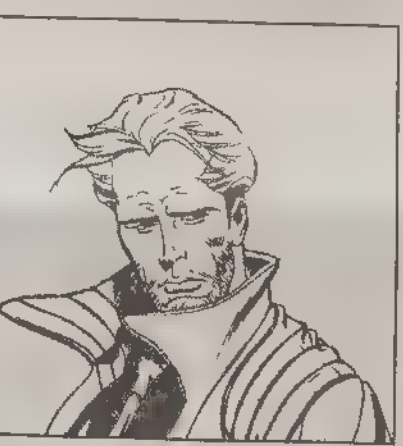
Arriva il «papà» di Nathan Never

Mario Alberti, Franco Devescovi, Vanna Vinci, Giovanni Mattioli e Keiko Icheguchi. Sono gli autori di fumetti che caratterizzeranno gli incontri con il pubblico previsti nei mesi di novembre e dicembre nella sede di Nonsofili di piazza Barbacan 1. Si tratta di una ripresa di una consolidata tradizione del centro fumettistico triestino che funge da vetrina di anticipazione nonché soprattutto da luogo di scambio e dibattito tra i cultori del fumetto d'autore e i maggiori professionisti del settore.

La rassegna, già avviata in ottobre con l'incontro con i fratelli Alessandro e Lorenzo Pastrovichio disegnatore delle edizioni Disney, proseguirà oggi dalle 16.30 alle 20 con l'intervento di Mario Alberti, matita al servizio della Bonelli nella serie di fantascienza legata a Nathan Never e Legs Weaver. Mario Alberti promuoverà a Trieste l'imminente versione in italiano di Morgana, un'ope-

ra che in Francia ha già spopolato nelle vendite superando le 17.000 copie.

Sabato 16 novembre sarà la volta del disegnatore triestino Franco Devescovi, uno



Nathan Never di Alberti.

degli artisti più amati della celebre saga fumettistica di Martin Mystère. Devescovi è in procinto di ultimare le tavole del prossimo Martin Mystère gigante, in uscita nel 2003. E sulle prossime fati-

che di Franco Devescovi non mancano intanto le prime interessanti anticipazioni. Pare che l'avventura traggietta dall'artista triestino riguardi il detective dell'impossibile impegnato nell'antico Egitto alla ricerca di documentazioni architettoniche. Il resto lo potrà svelare lo stesso Devescovi, al quale sono affidate le speranze per una possibile seconda puntata di Martin Mystère con ambientazione a Trieste.

Ricchiissimo anche l'incontro previsto il 7 dicembre, sempre dalle 16.30 alle 20 quando saranno di scena Vanna Vinci, Giovanni Mattioli di Kappa edizioni e la giapponese Keiko Icheguchi. Quest'ultima, nativa di Osaka ma trapiantata a Bologna dove vive e lavora, con lo pseudonimo di Keiko Sakisaka vinse nel 1988 il concorso giovani autori di fumetti in Giappone. In Italia ha lavorato per la Star Comics e attualmente collabora con Mondo Naif.

Francesco Cardella

Di libro in libro, la «Tassini» festeggia un secolo e mezzo

Centocinquantaquattro anni, un bel compleanno per la legatoria Tassini di Trieste, la cui storia affonda nella metà del XIX secolo quando Trieste, porto franco dell'Impero austro-ungarico, divenne centro commerciale di primaria importanza per i traffici del Centroeuropa. Quel periodo fu caratterizzato da una grande crescita culturale, sotto forma di imponenti realtà bibliotecarie sia pubbliche che private, la cui presenza diede origine a una serie di attività legate all'editoria, alla confezione, legatura e restauro del libro. In questo contesto sociale, nel 1850, il fondatore della legatoria, Vittorio Emanuele Tassini, iniziò l'attività che continua ancora oggi, allestendo un primo laboratorio nella propria abitazione e successivamente aprendo una bottega nel cuore della Cittàvecchia, fino ad approdare alla bottega di piazza Hortis.

Una lunga tradizione fa-

miare per una legatoria artigiana che, nel corso degli anni, ha realizzato importanti lavori per i principali committenti dell'area giuliana, dalle Generali alla Biblioteca civica di Trieste, dal Centro internazionale di fisica teorica all'Osservatorio astronomico, all'Università.

Oggi questa eredità che, come in tutti i lavori che si tramandano di padre in figlio da decine di anni, è fatta soprattutto di qualità e accuratezza, si è evoluta con l'ausilio di strumenti informatici, che, grazie anche alle sinergie sviluppate con altre aziende, consentono di offrire una vasta gamma di prodotti. E così, accanto alla legatoria, oggi la Tassini crea volumi nuovi a bassa tiratura, scatole d'archivio, supporti ottici e multimedia.

Il compleanno sarà festeggiato oggi, alle 17.30, tagliando il nastro della nuova sede in via Matteotti 5.

INAUGURAZIONE



Una palestra alla memoria di Fabio Felluga

Da ieri, alla parrocchia di Santa Caterina da Siena, c'è una palestra intitolata a Fabio Felluga, il ventisettenne psicologo la cui vita è stata spezzata in un tragico incidente, avvenuto il 27 maggio '96 al bivio ad H. Fabio, grande appassionato di sport, aveva iniziato la sua attività giocando a pallavolo al Villaggio Sereno, diretto da don Pier Emilio Salvade. Ma la sua passione era il calcio. Aveva militato nel Chiarbola, poi, lasciata la categoria dei giovanissimi, per parecchi anni al Poniziana. Preferita l'Università all'agonismo, aveva continuato a giocare con gli amici in Coppa Trieste, che da anni lo ricordano con un Trofeo intitolato al suo nome. Don Pier Emilio, dedicandogli la palestra, ha voluto ricordare questo giovane generoso e trasmettere i suoi ideali a quanti frequenteranno lo spazio sportivo.

A PROGETTO, SULLA UDINE-TRICESIMO, WEEKEND ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ

Moda, sport e tappeti: domani grande shopping

Oggi e domani Progetto propone un weekend eccezionale, all'insegna della qualità, del servizio e dei prezzi invitanti. Le tentazioni saranno veramente tante per chi ama la GRANDE MODA, con i nuovi spazi del reparto donna dedicati alle collezioni MaxMara, Weekend, Sportmax, e alle collezioni Pelle. E naturalmente con tutto il meglio della moda uomo, con un reparto giovani e «jeanseria evoluta» ancora più grande e assortito, e con il nuovo bellissimo spazio bimbi. Molta animazione anche allo SPORT che, con la prima neve sulle montagne, presenta agli amanti dello sci tutte le novità della stagione bianca ormai alle porte.

Per scoprire la magia dei tappeti orientali

Al reparto CASA, appuntamento con il magico mondo dei tappeti orientali, di autenticità rigorosamente controllata e di tutte le fasce di prezzo. Tappeti caucasici, iraniani e cinesi. Kilim turchi e persiani, e fantastici «Gabbah»: tappeti tessuti a



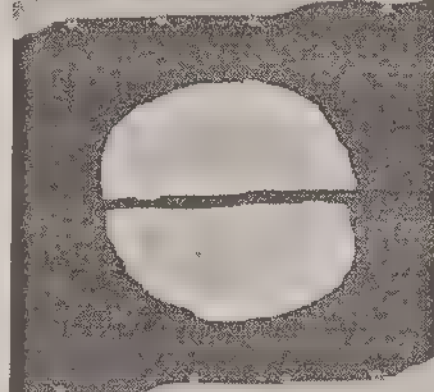
Progetto Casa: uno scorcio del grande reparto dedicato al mondo dei tappeti orientali e moderni.

mano nel sud dell'Iran che, pur affondando le loro radici nella più pura tradizione tribale, risultano incredibilmente vicini al nostro gusto, tanto da poter essere scambiati per oggetti di moderno design. Da vedere, assolutamente!

In visione a casa vostra

A volte è difficile immaginare che effetto può fare un tappeto, in casa. Per questo, lasciamo in visione i tappeti che piacciono di più, perché i nostri clienti possano scegliere in piena tranquillità e sicurezza il loro tappeto ideale. Quello che si inserisce meglio nell'arredamento, e che più di ogni altro sa trasmettere tutto il calore di questa antica, affascinante tradizione.

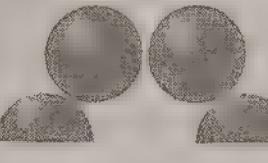
Capita spesso di vedere sconti incredibili: nelle «aste» televisive e perfino al supermercato. Non aspettatevi da noi questa politica perché i nostri tappeti, importati direttamente, sono sempre proposti ai prezzi più bassi possibili. Un bel tappeto può essere così anche un investimento. E certamente una splendida idea per un regalo da fare ad altri, o a se stessi. Natale, si sa, è ormai vicino...



Grande scelta anche nei tappeti moderni e negli splendidi «Gabbah».

Garantiti dalla serietà e tradizione Arteni

DOMANI APERTI



Progetto Tavagnacco
Domani: 10.00 - 19.30 non stop

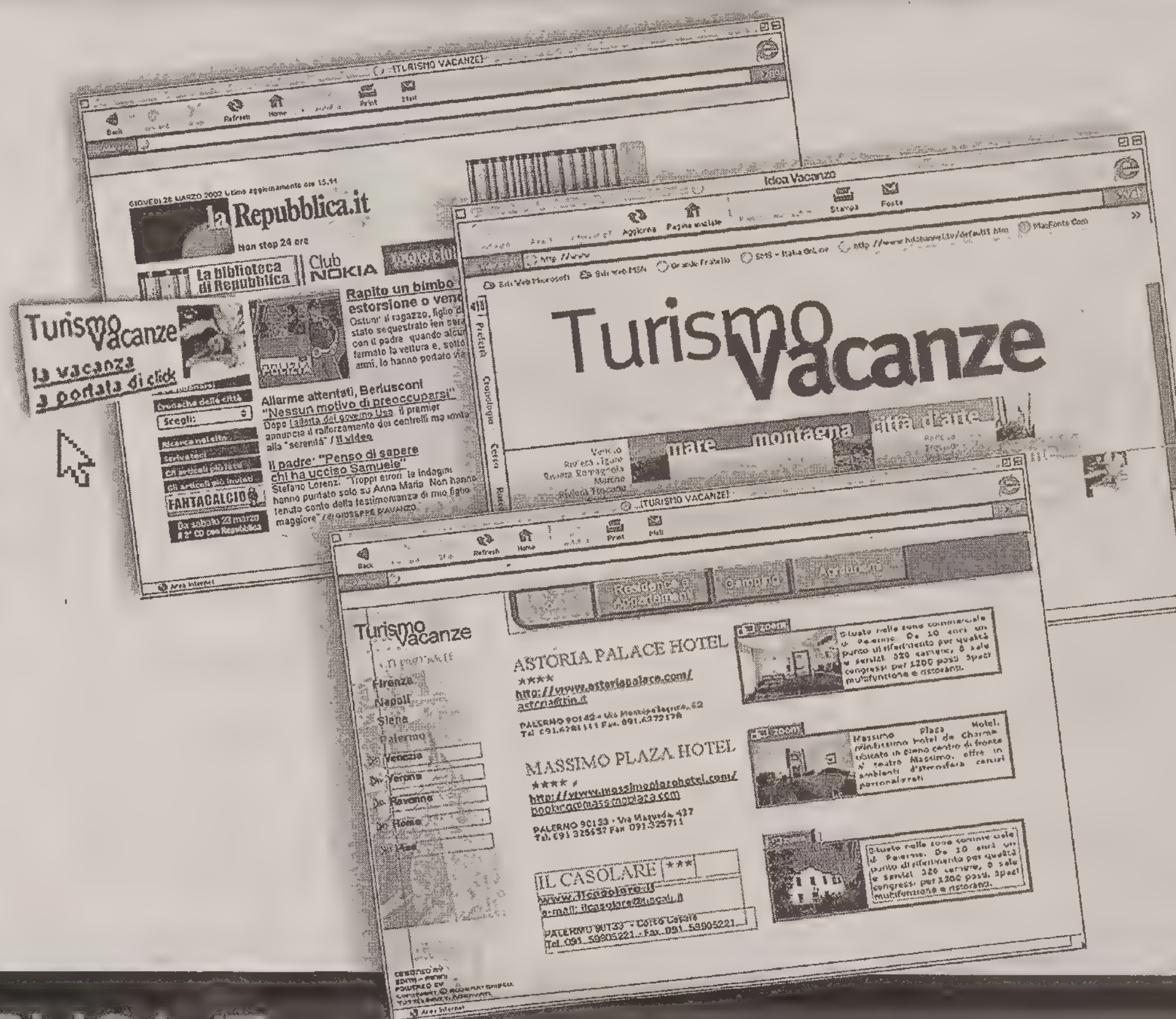
Arteni FielettoUmberto
Domani: 15.00 - 19.30

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI
POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO
STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN
GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA
FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI
UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE
2000 CONTATTI."



REPUBBLICA.IT TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL
NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO
PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ
LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA -
"REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE
DI UNA VETRINA IN GRADO DI
VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA
ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA
POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE
PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I
LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE
VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?

NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL
"LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI
APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?

ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE.
CONTATTACI E RESTERAI
PIACEVOLMENTE STUPITO.



La sezione Sardegna del sito è in corso di attivazione

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432



domani aperto

orario continuato 9.30-19.30

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
strada per Martignacco, www.cittafiera.it accanto alla fiera di Udine

iper
Udine

oviesse

MEGA
INTER
SPORT

Bricofiera

BINGO

MATTIUSI
GRUPPO

Piazza Italia

CINEPLEX
Città Fiera



Continuaz. dalla 22.a pagina

MONFALCONE Kronos Turriaco casa recente composta da due appartamenti con garage e giardino di 1000 mq circa. termoa autonomo. € 215.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona ospedale recentissima casetta accostata disposta su due livelli con giardino bicamera biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA appartamento al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio, un posto macchina, soffitta. Discrete condizioni, euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno e wc. Cantina trasformabile in monovano. Da sistemare. Euro 67.150. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente terzo piano con due poggiali e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Posizione servita, facilità di posteggio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA soleggiatissimo, centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi posti auto in garage vicinanza piazzale Foschiatti. Adatto a uso privato o posteggio aziendale. Ingresso telecomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona scuola media bifamiliare con 1300 mq di giardino, accesso auto. Alloggi indipendenti, termoa autonomi, ognuno con soggiorno, tre camere, ingresso, cucina e bagno. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Stazione V.le Miramare disponiamo di box auto singoli in autorimessa € 24.790. Cod. 364/P 040/368283.

PROGETTOCASA Catullo appartamento, vista verde, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, due balconi, cantina, termoa autonomo. € 101.000. Cod. 84/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa, tre livelli, giardino, garage. Salone, cucina, cinque camere quattro servizi, taverna, caminetto, mansarda, solai, terrazzo. Cod. 319/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Foraggi zona servitissima, appartamento luminoso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, tre balconi € 98.000. Cod. 537/P 040/368283. (A00)

Continua in 28.a pagina

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI



LA QUALITÀ
CONVENIENTE

**GNOCCHI RIPIENI
4 FORMAGGI
"TRE MULINI"**
gr. 500
al kg. € 2,58

1,49

1,29
L. 2.498



...aspettando
il Natale

PASTA SFOGLIA FRESCA
gr. 250 al kg. € 3,56

1,29

0,89
L. 1.723



**"PUERTOSOL"
IL SUCCO ARANCIA
IVA CAROTA**
lt. 1

0,87

0,69
L. 1.336



**STRACCHINO
"LAND" VASCHETTA**
(Sconto alla cassa 14%)
al kg.

4,64

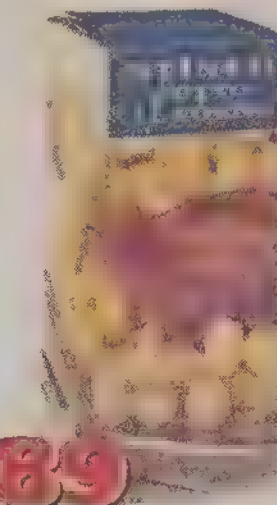
3,99
L. 7.726



STINCO DI MAIALE
gr. 600 al kg. € 4,82

3,29

2,89
L. 5.596



MERLOT NOVELLO IGT
ml. 750 al lt. € 1,72

1,29
L. 2.498



i Surgelati

PIZZA MARCHERITA
gr. 300
al kg. € 2,30

0,89
0,69
L. 1.336



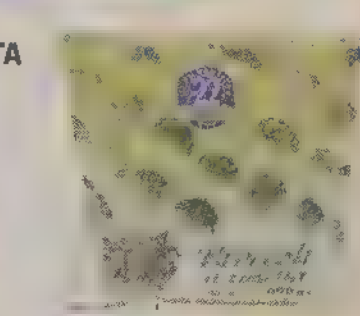
10 BASTONCINI IMPANATI
gr. 300
al kg. € 4,17

1,49
1,25
L. 2.420



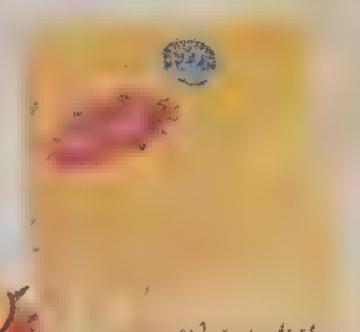
BROCCOLI A ROSETTA
gr. 600
al kg. € 1,98

1,45
1,19
L. 2.304



**PATATE FRITTE
CONF. RISPARMIO**
gr. 2.500
al kg. € 0,80

2,59
1,99
L. 2.333



EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 450 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)

Via Trieste, 157 - Gorizia

Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)

Via M. Sfriso, 48 - Sacile (PN)

Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)

Via Economo, 12/4 - Trieste

Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10)

Pozzuolo del Friuli (UD)

Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)

Viale Palmanova, 73/S - Udine

Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine

Via del Bon, 148/149 - Udine

Via Flavia, 46 - Trieste

Via dei Farnei, 42 c/o C. Comm.le Arcobaleno - Rabuiese

Piazza del Mercato, 19 - Buia (UD)

OFFERTA VALIDA DAL 7 AL 16 NOVEMBRE

Siate voi stessi. Per sempre.



L'emozione unica di una sfilata,
in un percorso sentimentale
e sensoriale da sentire a pelle.
L'appuntamento dedicato agli sposi,
ti aspetta in una nuova, impeccabile edizione.
perincanto.
perché chi si emoziona,
resta sempre sé stesso.

Dedicato a chi si sposa
8 Dicembre 2002

Sfilata h. 17.00 e h. 21.00

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Prenota subito il tuo invito omaggio

Ritaglia e compila il coupon. Spediscilo o consegnalo a MiraMode: riceverai un invito omaggio valido per due persone.

Nome Cognome

V.a/n. Data del matrimonio.

Località Cap. Prov. Tel.

La sottoscrizione non comporta alcun impegno. Sfilata ore 17.00 ☐

I dati raccolti verranno usati nel rispetto della legge 675/96. Sfilata ore 21.00 ☐

VATTOLO Idee per arredare Udine
VATTOLO Idee per regalare Udine
...issimi Pannocchieri Udine
"NATURALMENTE," Beauty farm Tavagnacco (Ud)
Ristorante La Rotonda Hotel Internazionale Cervignano del F. (Ud)
Cosolini Bombardieri Marigliano (Ud)
Mattonia Al Paradiso Paradiso di Pocenia (Ud)
Fotografico Regno del R. (Ud)

MiraMode
sposi & cerimonia

MiraMode srl - Via Roma, 80
33019 Tricesimo Udine
Telefono 0432.851918

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona Giardino Pubbico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponzia-na soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti, casette, ville a prezzi di mercato garantiamo una definizione rapida di vendita con pagamento in contanti e massima assistenza contrattuale. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950-369960. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere, soggiorno, cucina, servizi, giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

STANZA uso ufficio, anche arredato, annessa segreteria, sala riunioni, affittasi tel. 3357159134. (A11090)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/77 n. 30). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI cuoco/a part-time per birreria tel. 040/308913 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13. (A11124)

CERCASI portiere/a notturno per hotel provincia di Gorizia, telefonare 9-12 e 19-22 al numero 0481/60807. (B00)

SOCIETÀ multinazionale ricerca per ampliamento organico, responsabile della produzione conoscenza uso pc, pacchetto office base, autocad e lingua inglese. Inviare curriculum a casella postale 101. Monfalcone (Go). (C00)

SOCIETÀ nel settore finanziario e della consulenza ricerca agenti per promuovere i propri servizi. Tel. 3408114560. Fax 045/8393612. (Fil. 7026)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

RAGAZZO 33enne serio paziente B pratico consegne in città con furgone cerca lavoro part-time alla mattina 328923284. (A11110)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A11113)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. in linea 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 MI. (F11)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 MI. (F11)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A11108)

PAMELA fantasiosa bella affascinante trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili 340/0815948. (A11088)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A11112)

TI senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità 338-1782280. (A11075)

VUOI incontrare in modo riservato, donne, coppie, uomini della tua città? Numeri subito pronti. 333/9949081. (F160)

FESTEGLIAMO INSIEME



PREZZI in festa

maschera sci e snowboard SMITH € 9,95 -83%

giacca GORE-TEX + giacca interna pile GREAT ESCAPE € 159,00 -50%

SALEWA € 99,95 -50%

felpa con cappuccio NIKE € 24,95 -55%

piumino uomo/donna vera piuma CIESSE € 99,95 -59%

scarponi sci TECNICA € 69,00 -65%

tapis roulant elettrico GET FIT € 399,00 -40%

maglia in pile CAPE CHIDLEY SALEWA € 44,95 -36%

scarponi sci-alpinismo TLT3 DYNAFIT € 159,00 -45%

completo sci uomo/donna HOT STUFF € 89,95 -36%

BLIZZARD € 99,95 -70%

HAGAN € 199,00 -51%

tuta sci tessuto tecnico TECNOSTAR € 199,00 -56%

pile NO LIMITS € 19,95 -77%

casco sci bambino BOERI € 19,95 -50%

guanti sci bambino GORE-TEX € 22,95 -43%

casco sci giovane/adulto BOERI € 39,95 -43%

occhiali sci + 3 ricambi lenti UVEX € 39,95 -43%

guanti sci GORE-TEX ZANIER € 29,95 -40%

GIULIA € 499,00 -42%

dolcevita adulto leggero in pile € 12,95 -49%

GRANDE CONCORSO: SPORTLER TI INVITA A CASA SUA:

Tutti i Clienti possono vincere uno dei 25 weekend in Alto Adige compilando ed imbucando nell'apposita urna la cartolina che verrà loro consegnata alla cassa ogni volta che faranno un acquisto.



tuta jogging GET FIT € 24,95 -50%

dolcevita in pile bambino € 9,95 -51%

completo sci bambino HOT STUFF € 49,95 -47%

GIULIA € 29,95 -57%

SPORTLER

MODA & SPORT

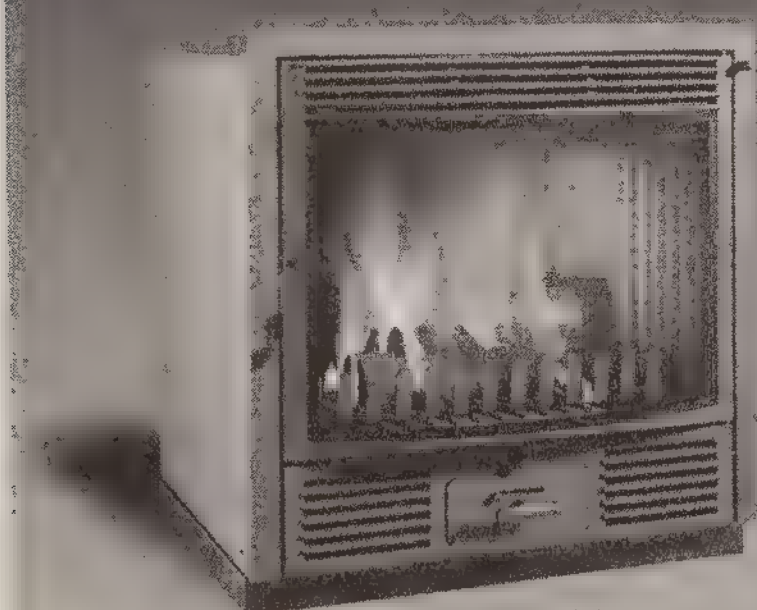
Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

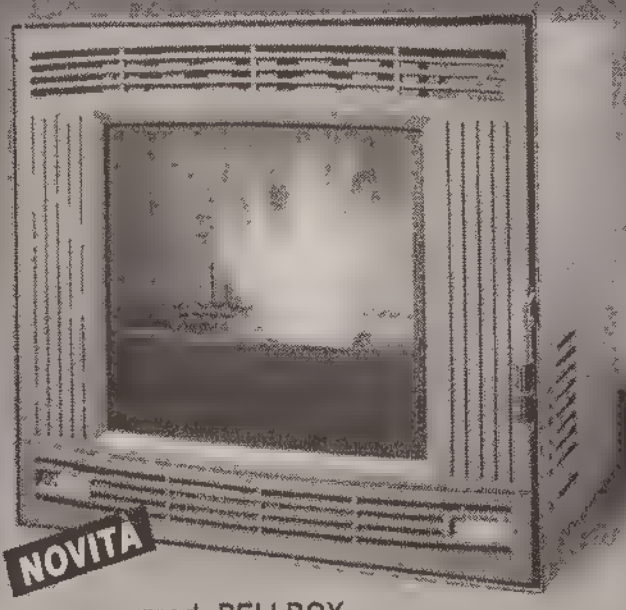
Informazione di qualità,
pubblicità di successo



SALVA I CAMINETTI ABBANDONATI



mod. TONDA
con funzionamento a legna



NOVITA
mod. PELLBOX
con funzionamento a pellet

Quello a fianco era un caminetto spento da anni: Edilkamin l'ha salvato con FIREBOX®, il focolare che dà nuova vita ai vecchi caminetti malfunzionanti.

Firebox® si installa in meno di mezza giornata, scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno. Puoi sceglierlo con il tradizionale funzionamento a legna oppure con l'innovativo sistema a pellet. Perché aspettare ancora?

Chiedi informazioni ai rivenditori Edilkamin:

ZANOLLA - San Canzian d'Isonzo.....0481/76193
EDILMA - Trieste.....040/411309

BANDERA - Gorizia.....335/708866
EDIL MARKET CORMONESE - Cormons.....0481/60626

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

www.edilkamin.com mail@edilkamin.com

Finanziamenti in
collaborazione con

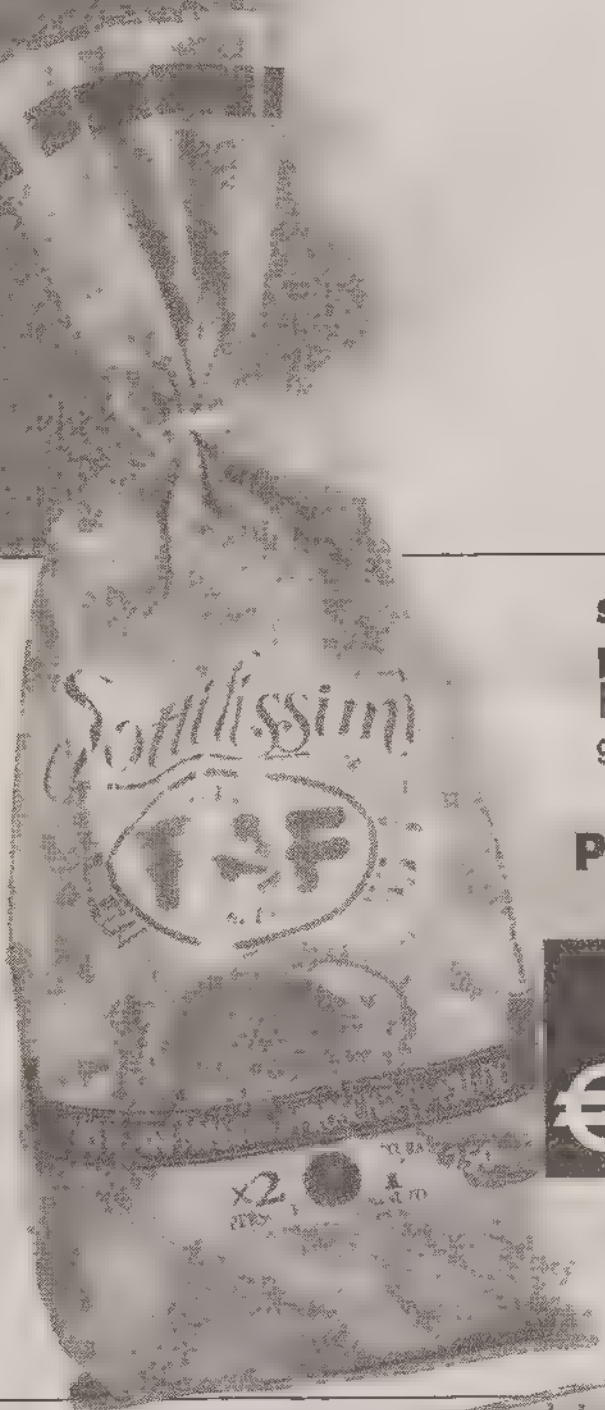
PRESTITEMPO

AGENZIA CON SISTEMA
QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001

"SOTTOCOSTO"

LA FORMULA CHE FULMINA I PREZZI!

FINO ALL' 11 NOVEMBRE

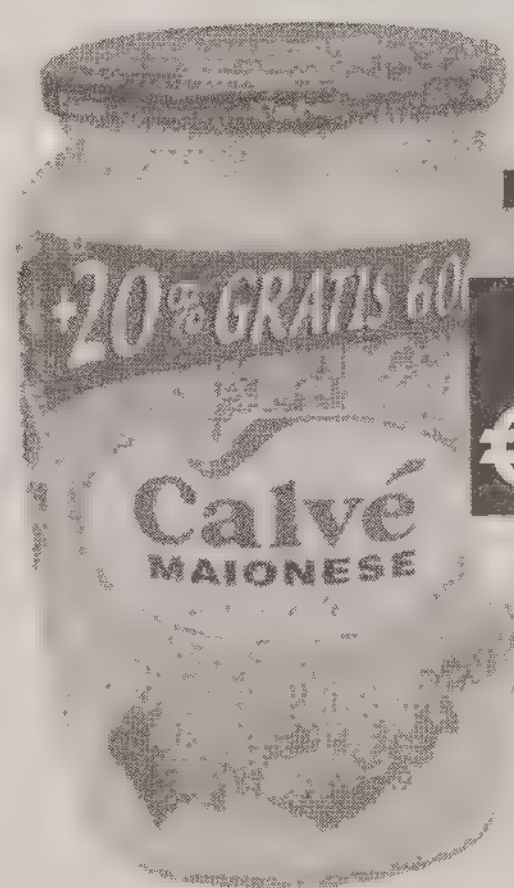


**sottilissimi
prosciutto crudo
PAF**
gr. 250

**PZ. DISPONIBILI
4.446 ***

€ 1,29

L. 2.498



**maionese
CALVÉ**
ml. 500 + 100 omaggio

**PZ. DISPONIBILI
8.088 ***

€ 1,18

al kg.
1,97

L. 2.285

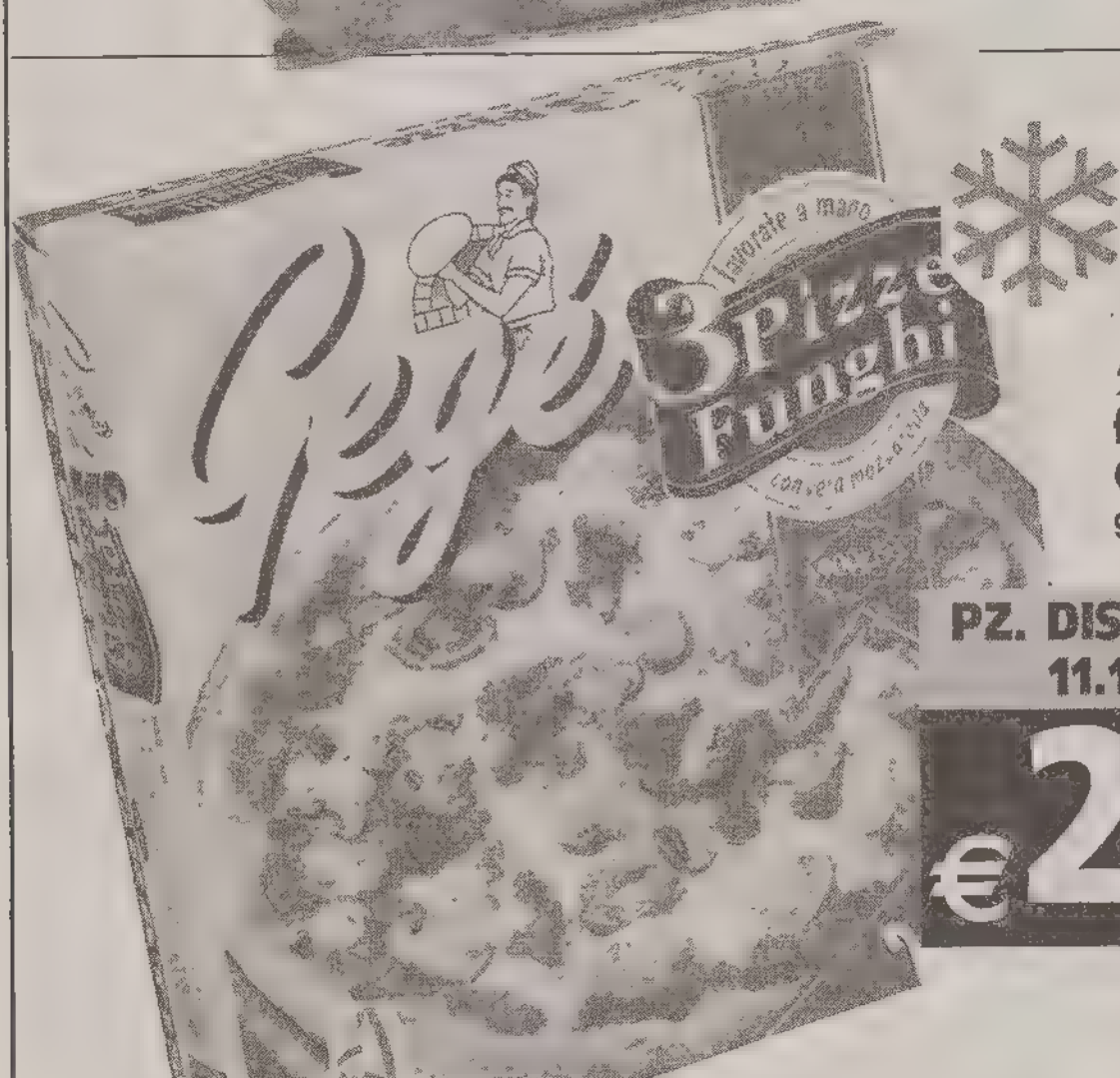


**riso vialone
RISO
SCOTTI**
kg. 1

**PZ. DISPONIBILI
14.320 ***

€ 1,25

L. 2.420



**2+1 pizza
funghi
GEGE**
gr. 900

**PZ. DISPONIBILI
11.100 ***

€ 2,99

al kg.
3,32

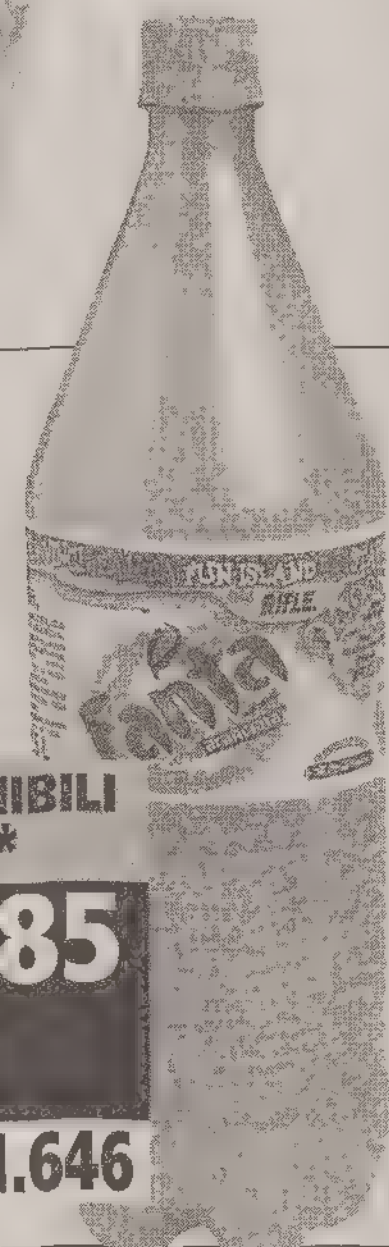
L. 5.789

**FANTA
aranciata
dolce**
lt. 1,5

**PZ. DISPONIBILI
33.756 ***

€ 0,85

L. 1.646



detersivo piatti NELSEN
3 pz. x lt. 1,25

OFFERTA CONVENIENZA



**PZ. DISPONIBILI
10.120 ***

€ 2,60

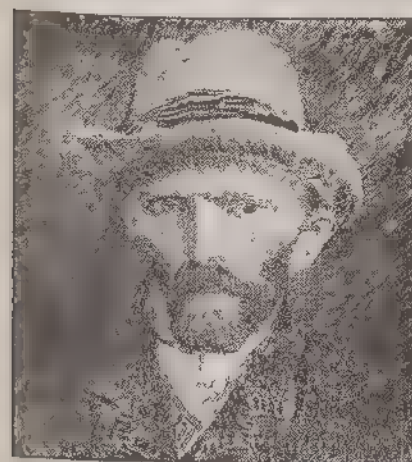
L. 5.034

INTERSPAR



- CASSACCO (UD) - CENTRO COMMERCIALE  ALPE ADRIA
- PALMANOVA (UD) - CENTRO COMMERCIALE MERCATONE

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE Si apre oggi a Treviso la grande esposizione dedicata al maestro. Si prevede un numero record di visitatori Van Gogh, un genio fra gli impressionisti

Cinque sezioni per un totale di 162 opere, divise fra dipinti, sculture e disegni

TREVISI Nasce sotto i migliori auspici questa nuova esposizione pluriannuale, che apre oggi a Treviso, in provincia di Treviso, la Casa dei Carrarese di Van Gogh, dedicata al movimento impressionista, ideata da Marco Goldin e supportata dalla Fondazione della Cassamarca.

Il programma, avviato definitivamente nel 2000 con «La nascita dell'impressionismo» e proseguito nel 2001 con un'antologica dedicata a Monet, continua con l'analisi del tempo impressionista, di alcuni suoi protagonisti principali e di quanto esso si è venuto sviluppando anche nei decenni successivi.

Con questa nuova esposizione s'intende ripercorrere il tempo tra la prima esposizione impressionista, del 1874 e l'ultima, l'ottava, del 1886, che già segna un passaggio fondamentale compiuto con l'opera di Signac e soprattutto Seraut.

La mostra del 1886 venne visitata da Van Gogh che, colpito dall'esposizione, decise di fermarsi a Parigi. La sua presenza nella capitale francese divenne snodo fondamentale sia per la sua opera, sia per gli altri artisti che ne resteranno decisamente affascinati.

A Van Gogh e al suo genio è dedicata la seconda parte della mostra, con 45 opere provenienti da diverse istituzioni e musei: dal National Gallery of Scotland, al Musée d'Orsay di Parigi, dal Van Gogh Museum di Amsterdam, alla Stiftung Sammlung E. G. Bührle che per l'occasione ha concesso il prestito de «Il Seminatore al tramonto» del 1888 di Van Gogh, opera che non veniva prestata da più di quarant'anni, al Museo di San Paolo in Brasile, al Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra e al Musée Toulouse-Lautrec di Albi. Uno sforzo immane per allestire una mostra che preveda cinque sezioni per un totale di 162 opere tra dipinti, sculture e disegni.

Il percorso espositivo inizia con la sezione dedicata al periodo impressionista tra il 1874 e il 1879: trovano posto tutti i nomi storici (Sisley, Pissarro, Cézanne, Manet, Degas, Renoir, Guillaumin, Berthe Morisot) che hanno contribuito all'affermazione della cosiddetta «nouvelle peinture» e che trova ufficialmente il suo atto di nascita nell'esposizione dell'aprile del 1874 a Parigi, presso lo studio di Nadar. Da ricordare soprattutto i Monet del 1874, presen-

TREVISI «L'impressionismo e l'età d'oro di Van Gogh» è il titolo della mostra che da oggi e fino al 30 marzo si può visitare alla Casa dei Carrarese (via Palestro 33/35) di Treviso.

L'esposizione è aperta lunedì, martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 20; mercoledì, venerdì e domenica dalle 9 alle 22. Sabato dalle 9 alle 24, il primo gennaio 2003 dalle 13 alle 22. Chiuso 24, 25 e 31 dicembre 2002. Per la prenotazione dei biglietti, visite guidate, laboratori didattici ed informazioni, ci si può rivolgere al Call center tel. 0438/21306, fax

0438/418108, con orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, sabato 9 - 15. Oppure si può ricorrere all'e-mail: info@lineadombra.it. Ulteriori informazioni al sito: www.lineadombra.it/vangogh. Catalogo edito da Linea d'Ombra Libri.

Con l'esclusione delle scuole, le visite guidate (massimo 25 persone) verranno effettuate con l'ausilio di un apparato microfonico e di cuffie. Il costo del biglietto è di 10 euro l'intero, 7 euro il ridotto, mentre per studenti universitari, gruppi e persone oltre i 60 anni il costo è di 6 euro.



«Passeggiata al chiaro di luna» e, a sinistra, autoritratto.

ti in mostra, quali i dipinti «Le barche. Regate a Argenteuil» e «Regate a Argenteuil», che segnano un punto d'arrivo fondamentale proprio nella resa atmosferica dei soggetti, le due splendide opere dalla pennellata nervosa di Berthe Morisot «Dietro le veneziane» del 1878-1879 e «Estate» del 1878, di Giuseppe De Nittis «Tra i paraventi» del 1879 e l'incantevole «La signora De Nittis col figlio» del 1876, un'opera non finita, ma che riserva notevoli sorprese e «Desbottin e Viscount Lepic» di Edgar Degas del 1876, dipinto dal forte im-

patto emotivo, virato sui toni del marrone, strategicamente illuminato da pochi ma strategici tocchi di bianco che definiscono la sottile finestra e il foulard di uno dei due protagonisti.

Si prosegue con la sezione compresa tra gli anni 1880-1883, gli anni a cavallo tra i due decenni, tempo di una rimessa in discussione di molti tra i punti di forza che avevano caratterizzato un'epoca. Si incontrano artisti già presenti nella prima sezione, secondo l'idea di una prospettiva che se per qualcuno è di avanzamento, per altri è di celebra-

zione dei medesimi modelli pittorici.

Tra le opere spicca certamente la «Danzatrice di quattordici anni» di Degas, scultura realizzata tra il 1880-81. Nella stessa sezione si possono ammirare anche tredici dipinti di Toulouse-Lautrec, tra cui «Studio di nudo. Donna seduta su un divano» del 1882 un «Autoritratto» del 1880, realizzati nel decennio degli anni Ottanta, quando il pittore era ancora poco noto al grande pubblico.

Il tempo maturo dell'impressionismo volge al suo termine e la sezione «Im-

pressionismo e oltre»: 1884-1890 indica questo rovesciarsi della china verso esperienze che non mancheranno di influenzare Van Gogh al suo arrivo a Parigi. Seraut, Signac e soprattutto Cézanne rappresentano il momento del mutamento, dell'abbandono di determinati canoni per nuove e ancora sconosciute prospettive. Si possono ammirare due preziosi studi preparatori per altrettante importanti opere di Seraut, di proprietà della Bührle di Zurigo, quali «All'ombra e al sole» (studio per Una domenica alla Grande Jatte) del

1884-'85 e «La parata» (studio per Parata di circo) del 1887, nonché il trittico di Paul Cézanne dedicato alla moglie: «Ritratto della signora Cézanne» del 1885-'87, «La signora Cézanne sulla poltrona gialla» del 1888-'90 e «La signora Cézanne in abito rosso», sempre degli anni 1888-1889.

Non è stata trascurata la scultura, con una mini-rassegna rivolta interamente a Rodin e al suo lavoro degli anni ottanta. Bronzi, marmi e gessi di piccole dimensioni, in alcuni casi studi preparatori, provenienti dal Musée Rodin di Parigi.

Infine si giunge alla sezione dedicata a Van Gogh: 45 opere tra dipinti e disegni. Si può quasi parlare di una sezione monografica, vista la notevole quantità di opere dell'artista olandese. Oltre al già citato «Seminatore», si possono ammirare «La passeggiata al chiaro di luna» del 1890, il «Restaurant de la Sirena a Asnières» del 1887, tre dei suoi famosissimi autoritratti, tra cui si distingue un sorprendente «Autoritratto» del 1887 del Van Gogh Museum di Amsterdam e la «Veduta di Auvers con campo di grano» sempre del 1890, uno degli ultimissimi quadri di Van Gogh.

Inattesa e molto interessante risulta soprattutto la sezione dei dipinti compresi tra il 1883 e il 1885, periodo in cui i toni scuri e ombrosi avevano ancora il sopravvento, come ne «Il cesteiro» del 1885 e «Il mulino ad acqua a Gennep» del 1884.

Curioso, ma legato ad un problema strettamente di conservazione, invece l'allestimento della sala che accoglie i carboncini, le matite e gli acquarelli di Van Gogh. Faretti in fibre ottiche illuminano solamente la carta, lasciando completamente al buio il resto della stanza e creando uno strano ed insolito effetto-diapositiva.

L'esposizione si conclude con un'opera di Emile Bernard del 1893 intitolata «Il funerale di Van Gogh», ultimo omaggio al genio olandese.

Cristina Feresin

Vincent? Un raccomandato alla scuola di Paul Gauguin

Paul Gauguin non ci sarebbe mai andato in Provenza, se non fosse stato per i soldi. L'inverno a Parigi era terribile. Non si moriva di freddo, ma di commozione cerebrale. A causa della fame la gente sveniva per le strade. Un colpo alla testa. E via.

No, gli stenti li aveva provati, Gauguin. Non voleva un altro inverno da dannato. Lui, che sapeva cosa significava vivere bene. Quando era stato un apprezzato agente di Borsa. Ma non ci voleva proprio andare a Arles perché Vincent era troppo diverso. Certo, il fratello, Theo Van Gogh, era un mercante d'arte. Gli aveva venduto anche un quadro e gli prometteva un mensile e il pagamento delle spese di viaggio se fosse andato a vivere con quel pazzo furioso.

Sì, Vincent aveva un fratello che un po' contava, a Parigi. Anche Pissarro non si tirò indietro quando Theo gli chiese un favore. Doveva dare un po' di consigli a Vincent, intradattolo alla nuova pittura. E a un mercante d'arte un piacere non si può negare. La vera storia della storia dell'arte è fatta di tante piccole sfumature. Gauguin andò a Arles nel 1888 e tutto finì male, come egli stesso aveva sempre pensato. Vincent lo chiamava maestro, lo rispettava e riveriva. In Bretagna Gauguin era un caposcuola. Emile Bernard allora lo adorava. Dipinsero assieme in termini di simboli espressivi, come i bambini.

Vincent, nonostante la sua venerazione per Paul, non era però un ammiratore del «Christ du Jardin d'Oliviers» di Gauguin. «Per quanto riguarda Bernard», scrisse - probabilmente egli non ha mai visto un olivo, non riesce a impadronirsi né della realtà, né della sua potenzialità. No, non apprezzi affatto le loro bibliche interpretazioni».

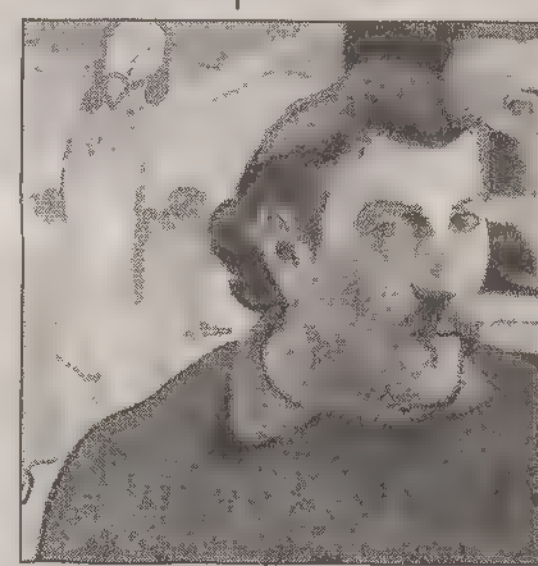
Come potevano andare d'accordo quei due? Vincent in Provenza, col «Mistral», insisteva nel dipingere all'aperto come gli impressionisti. E s'incattiviva quando, ovviamente, il vento buttava tutto per aria. Tornava a casa. Era come una belva in gabbia. Gauguin gli spiegava che bisogna dipingere nello studio, come Degas e, in buona parte, il primo Manet. Ma non serviva. E poi Vincent metteva troppa pasta sulla tela. Il compagno di studio, che aveva una pittura vellutata, glielo ricordava spesso.

Mai due artisti così diversi vissero sotto lo stesso tetto. Lo ricorda Vincent: «Discutiamo finché non siamo sfiniti». Gauguin non amava essere contraddetto, figuriamoci poi da un fanatico balbettante. E il confronto fra i due era impari. Paul era troppo forte.

Ricorda Theo: «Vi è qualcosa in Vincent, persino nel modo di parlare, che spinge le persone a simpatizzare con lui o a detestarlo in modo violento. E anche quando hanno la simpatia, la cosa più difficile di questo mondo è rimanere in buoni rapporti con lui». Ancora Vincent in una lettera a Theo: «Temo che Gauguin sia un po' stanco della bella città di Arles, della piccola casa gialla e in particolare modo di me».

Il fatto che fu l'unica persona che volle veramente bene a Vincent, che lo tutelò, lo amò e, perché no, lo raccomandò. Cosa sarebbe stato Vincent Van Gogh senza Theo? Forse non sarebbe entrato con tanta forza nella vita di Gauguin e nel mondo della nuova pittura che alla fine dell'Ottocento nasceva a Parigi. Certo, Theo non vendette un quadro di Vincent. Ma allora era difficile vendere anche gli impressionisti.

Fabio Cescutti



Paul Gauguin (1848-1903)

Il curatore della mostra, Marco Goldin, è protagonista anche di una cospicua produzione critica La mia educazione sentimentale sull'arte

Cospicua è anche la produzione «scritta» di Marco Goldin, che nel solo mese di ottobre ha fatto uscire per la casa editrice Linea d'ombra Libri ben tre pubblicazioni: i cataloghi delle mostre «Per amore» e «La luce infinita - Il paesaggio siciliano» - il paesaggio siciliano - e il cofanetto, composto da due volumi, «L'arco della luce - Natura e pittura nel secondo Novecento in Italia».

L'occasione per la mostra «Per amore. Quindici anni di scelte a Palazzo Sarcinelli» è data dalla celebrazione della quindicesima stagione espositiva di Palazzo Sarcinelli, sede della Galleria Comunale di Conegliano e, contemporaneamente dell'addio che Marco Goldin dà, proprio con questa mostra, alla direzione della sede veneta. L'esposizione

raccolge opere di 65 pittori italiani che in tutti questi anni hanno esposto in rassegne antologiche personali o tematiche e di gruppo, e che per questa occasione sono stati invitati a realizzare appositamente due quadri, tali «da dare il senso della vitalità della pittura italiana all'inizio del nuovo millennio». Ne esce una mostra eterogenea e variegata, che ben poco ha a che vedere con le usuali classificazioni. Il volume/catalogo che accompagna l'esposizione contiene il testo di com-

miato di Goldin e ripercorre la storia di tutte le esposizioni. Parallela mente, Linea d'ombra Libri edita «L'arco della luce - Natura e pittura nel secondo Novecento in Italia», la raccolta di tutti i saggi che Goldin ha scritto per Palazzo Sarcinelli dal 1988 al

2002 a testimonianza di 77 mostre. Lo stesso curatore definisce questi quindici anni «la sua vera educazione sentimentale sull'arte». La maggior parte dei testi sono dedicati all'immagine della natura che i pittori

passati da Palazzo Sarcinelli hanno stretto nel loro operare. «Il tema della natura che diventa paesaggio è la stella che mi guida fin dalle primissime prove oramai di vent'anni fa», riferisce Goldin nella postfazione della raccolta, «vi riconosco la vicenda dell'uomo, le sue commozioni, passioni, i suoi desideri, che sono poi diventati cosa mia».

Infine «La luce infinita - Il paesaggio siciliano» è il volume che accompagna l'esposizione alla galleria Linea d'ombra Quadri, sempre a Conegliano fino al 7 dicembre. Raccolge opere e testimonianze di pittori siciliani quali Franco Samari, Franco Polizzi, Piero Guccione, Giuseppe Puglisi, Pietro Zuccaro e Giuseppe Colombo.

c.f.



«L'Arlesiana» (1890)

STORIA S'inaugura oggi alla Risiera di San Sabba la mostra che racconta il dramma della persecuzione dei «triangoli viola», marchio di una minoranza perseguitata Fra i Testimoni di Geova, le mille «vittime dimenticate» nei lager nazisti

TRIESTE Le vittime dimenticate. Quella dei Testimoni di Geova perseguitati dal nazismo e uccisi nei campi di sterminio è una vicenda sconosciuta. Anche se non dovrebbe essere così, a fare velo sulla memoria è stata prima di tutto l'esiguità del numero di quanti finirono nelle camere a gas, poco meno di un migliaio, di fronte alle cifre colossali che decimarono gli altri gruppi di deportati. E in secondo luogo non va dimenticata la posizione minoritaria rivestita dai Testimoni nell'ambito delle comunità religiose nazionali. Eppure è una storia che va riscoperta, perché proprio i Testimoni di Geova tedeschi esercitarono una attività di protesta contro il regime hitleriano che rappresenta un unicum nella Germania della svastica.

Per protestare contro la

persecuzione messa in atto contro di loro, il 7 ottobre 1934 inviarono dalla Germania e da altri 50 paesi circa 20 mila lettere e telegrammi al governo tedesco su cui c'era scritto: «Il maltrattamento che infliggete ai Testimoni di Geova sorprende tutte le persone buone della terra e disonora il nome di Dio. Astenetevi dal perseguitare ulteriormente i Testimoni di Geova, altrimenti Dio distruggerà voi e il vostro partito».

Parole piene di un'ingenuità ma forte e serena carica di fede che al Terzo Reich potevano fare l'effetto di una dichiarazione di guerra di una mosca

a un elefante. Però la capacità di mobilitazione capillare dell'Associazione internazionale degli Zelanti Studenti Biblici aveva due aspetti potenzialmente pericolosi: avevano una rete diffusa anche fuori dalla Germania e possedevano un ottimo coordinamento. Lo dimostrò, il 12 dicembre 1936, la distribuzione contemporanea in tutta la Germania della Risoluzione,

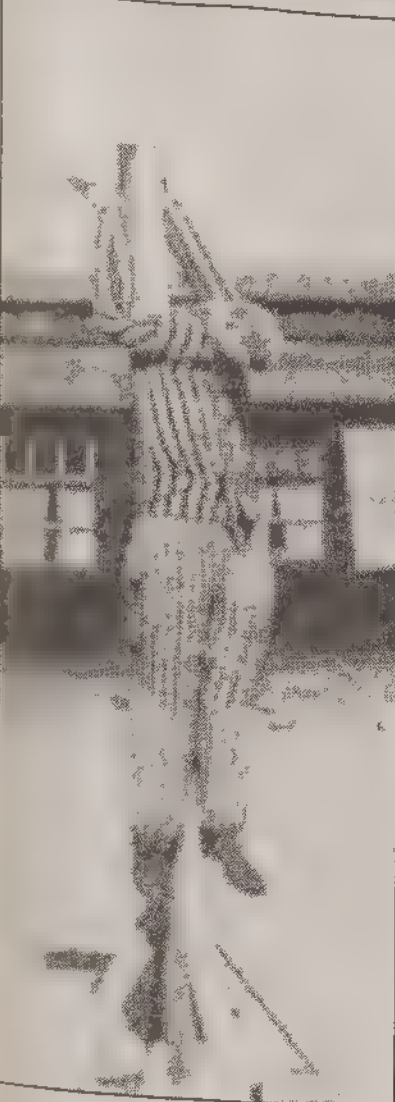
un documento nel quale i Testimoni protestavano contro la loro persecuzione, che venne condotta con un'audace campagna di volantaggio. L'efficacia delle loro azioni di denuncia rappresenta un significativo atto di resistenza civile in una Germania in cui furono poche le voci fuori dal coro.

La resistenza dei Testimoni di Geova al nazismo, dal quale vennero aggrediti già nel 1933, con la messa al bando delle loro attività di stampa e di predicazione, si concretizzò, oltre che con la predicazione, con l'obiezione di coscienza, vale a dire con il rifiuto di indossare l'uniforme militare, che costò a molti aderenti la ghigliottina.

A sollevare la polvere dell'oblio che si è depositata sulla persecuzione subita dai Testimoni di Geova ci ha pensato un'associazione che, nata a Parigi nel 1990, per riunire gli ex deportati e internati nei lager nazisti, ha dato vita a numerose iniziative. Tra queste spicca una mostra sulla persecuzione che è stata ripresa in Germania a metà degli anni Novanta e che è stata allestita in diverse città d'Europa, trovando accoglienza e interesse in musei, campi di concentramento, università: «Triangoli viola», nome che riprende il segno distintivo con il quale i Testimoni venivano marchiati nei lager. Finora la mostra ha registrato un afflusso di oltre 600 mila vi-

sitatori e da oggi (inaugurazione alle 17) verrà ospitata nella Risiera di San Sabba, dove rimarrà fino al 19 gennaio. Curata dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova di Trieste (che assicurano anche un servizio di visite guidate ogni domenica alle 11) e promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune, l'esposizione si articola in tre sezioni, illustrate da 50 pannelli ciascuna: «Le vittime dimenticate», «Resistenza spirituale dettata dalla convinzione cristiana» e «I Testimoni di Geova saldi di fronte all'attacco nazista». Quest'ultimo è anche il titolo del video che si potrà vedere durante la mostra e che è stato realizzato in collaborazione con il museo dell'Olocausto di Washington.

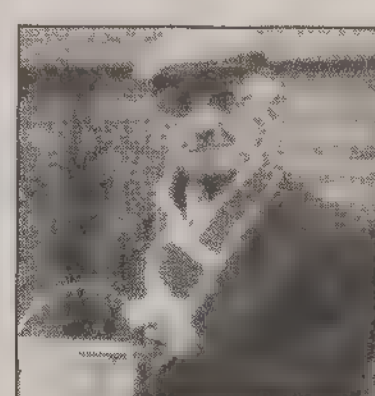
Paolo Marcolin



Uno dei supplizi più dolorosi attuati nei lager.



Foto segnaletica di un prigioniero. A destra, Gerrit Benink (Paesi Bassi) con la gavetta di latta che usava nel lager.



MUSICA Quattrocento giurati hanno indicato i migliori di ogni categoria; finalissima il 2 dicembre su Raidue

Ecco i Grammy in lingua italiana

Quattro nomination ciascuno per Ligabue, i Subsonica e Zucchero



Ligabue: quattro nomination per lui.

MILANO Incetta di nomination al maschile agli Italian Music Awards, con quattro segnalazioni a testa per Ligabue (miglior album, singolo, artista maschile e tour), Subsonica (miglior album, gruppo, video e tour) e Zucchero (miglior album, artista maschile, video e tour).

Per assurgere al rango di Grammy della musica italiana, il 2 dicembre i premi indetti dalla Federazione Industria Musicale Italiana (Fimi), si sposteranno al FilaForum di Assago e andranno in onda in diretta, condotti da Piero Chiambretti, su Raidue.

Tredici le categorie in gara: 9 per il repertorio italiano e 4 per quello internazionale. Per ogni classe l'Academy formata da 400 giurati ha espresso 5 preferenze, individuando 66 artisti tra quelli che hanno pubblicato un disco entrato in classifica tra il primo settembre del 2001 e il 31 agosto 2002.

Tra gli artisti italiani, Elisa, Tiziano Ferro, Ligabue, Subsonica e Zucchero si con-

tenderanno il premio per il miglior album. Il singolo più bello sarà scelto tra «Rosso relativo» di Tiziano Ferro, «Vivi davvero» di Giorgio, «Eri bellissima» di Ligabue, «La rondine» di Mango e «Salirò» di Daniele Silvestri.

In gara come miglior artista femminile Alexia, Carmen Consoli, Elisa, Giorgio e Laura Pausini. Tra i maschi, invece, grazie a un ex aequo se la giocheranno in sei: Tiziano Ferro, Ligabue, Mango, Francesco Renga, Daniele Silvestri e Zucchero. Articolo 31, Gabin, Nomadi, Planet Funk e Subsonica sono i candidati come miglior gruppo, mentre Gabin, Valentina Giovagnini, Moony, Planet Funk e YuYu si contendono il titolo per la nuova rivelazione dell'anno passato.

Tra i video, in lizza quello di «Vivi davvero» di Giorgio, «Stupido hotel» di Vasco, «Nuvole rapide» dei Subsonica, «Ahum» di Zucchero e «Salirò» di Daniele Silvestri. Ancora Subsonica, Zucchero e Ligabue candidati per il miglior Tour, con Elisa e al

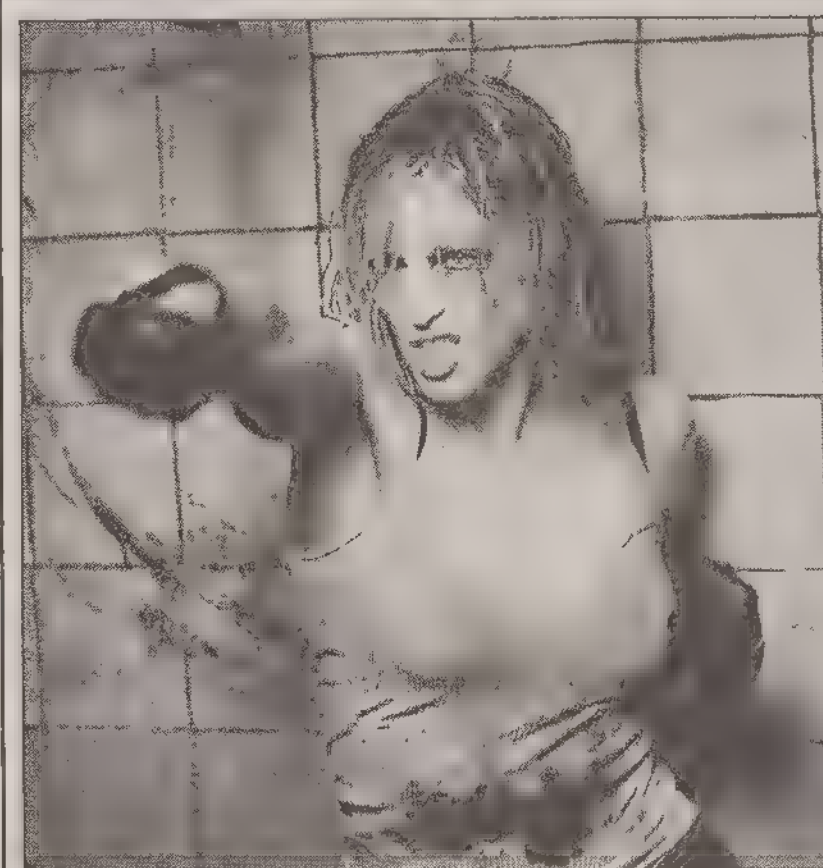
quartetto De Gregori, Ron, Daniele e Mannoia. In ambito dance, segnalati Eiffel 65, Gabin, Moony, Planet Funk e YuYu.

Per l'estero Anastacia, Norah Jones, Alicia Keys, Kylie Minogue e Shakira come migliori artiste; Eminem, Lenny Kravitz, Moby, Springsteen e Robbie Williams come migliori artisti. Tra i gruppi, Coldplay, Jamiroquai, Morcheeba, Noir Desir e Red Hot Chili Peppers. Le rivelazioni, invece, rispondono ai nomi di Norah Jones, Alicia Keys, Las Ketchup, Noir Desir e Shakira.

Tanti i premi di contorno (testo, arrangiamento, composizione musicale, produttore, colonna sonora, progetto grafico e produttore dance) e i riconoscimenti (album jazz, classico vocale, classico strumentale e sincronizzazione pubblicitaria).

Il 2 dicembre, tra le esibizioni papabili, Elton John, Phil Collins, Mark Knopfler, Craig David, Piero Pelù e Anguun, Tiramancino, Samuele Bersani, Cesare Cremonini, Ligabue, Carmen Consoli, Rod Stewart, Gigi D'Alessio, Mango, Zucchero, 883, Daniele Silvestri ed Elisa.

NEL PROSSIMO DISCO



Stavolta Madonna si dà al rap

LOS ANGELES Madonna si dà al rap: dopo il clamoroso flop di «Swept Away», film diretto dal marito Guy Ritchie e remake di «Travolti da un insolito destino» di Lina Wertmüller, la popstar ha deciso di tornare alla musica. Il suo prossimo cd conterrà una canzone dai toni rap: «C'è una canzone nella quale faccio un rap molto duro, ispirato da Eminem», ha infatti detto la cantante.

RASSEGNA Al via lunedì a Trieste la terza edizione di «S/paesati», sempre incentrata sul tema delle migrazioni e in particolare sul dramma dell'ex Jugoslavia

Il «grido del cuore» degli emigranti senza più né casa né patria

TRIESTE Riparte «S/paesati», la rassegna incentrata sul complesso tema delle migrazioni, che continuerà la riflessione sui vari flussi migratori iniziata due anni fa affrontando ulteriori punti di vista, ad esempio aprendosi ancor di più a livello internazionale, e lo farà attraverso incontri, convegni, film, laboratori video/teatrali e spettacoli multimediali. La manifestazione, a cura dell'Associazione Culturale «S/paesati», Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Trieste, Bonaventura/Teatro Miela, Teatro Stabile Sloveno, con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione CRTrieste, è stata presentata ieri e avrà luogo da novembre a gennaio del 2003.

Illustrando i punti cardine dell'operazione Fabio Amodeo ha esordito ribadendo la naturale importanza che costituiscono i fenomeni migratori per una città di frontiera come Trieste, porto di mare e intreccio di genti dalle più disparate provenienze. «L'Europa centrale ha visto, non solo

nel secolo scorso ma anche in tempi recenti, flussi di emigrazione obbligata, perciò l'esplorazione sul tema delle migrazioni è per noi centrale; l'imbastardimento e il contatto con il diverso rappresentano un elemento naturale e costitutivo della realizzazione artistica». Soddisfazione degli ideatori per essere giunti alla terza edizione: «Non ci sono stati due eventi che si sono somigliati, anzi, c'è stata sempre qualche sorpresa», ha continuato Amodeo, evidenziando anche la ricchezza dei materiali che hanno continuato ad affluire e che i curatori sono stati costretti, a malincuore, a scartare.

Sabrina Morena ha illustrato le linee generali in cui si articolerà la rassegna: gli incontri internazionali saranno inaugurati lunedì dal regista Ilimir ilinik, autore del film documentario «Fortezza Europa», che sarà ospite al Teatro Miela e presenterà parte del girato del suo nuovo film sui profughi serbi; il 4 dicembre sarà la volta di due attori di «No man's land» di Danis Tanovic,

uno dei protagonisti Branko Đurić e Brane Završan, che hanno conosciuto personalmente la condizione dolorosa di emigrati e lo spaesamento dopo lo smembramento dell'ex Jugoslavia.

«S/paesati» volgerà quindi il suo sguardo all'Africa con tre lungometraggi tra cui «Il grido del cuore» di Idrissa Ouedraogo, sulla difficoltà di un bimbo ad adattarsi al cambiamento e a una nuova vita lontano dalla sua casa, e alle esperienze di emigrazione al femminile, dove si potrà conoscere il mondo africano direttamente dalle voci di donne senegalesi, keniane, etiopi.

Saranno affrontate anche questioni migratorie in particolare delle giovani generazioni, a materie giuridiche e pratiche relative all'accesso e all'adattamento degli immigrati nella nuova patria, e, attraverso un affascinante viaggio visivo della fotografa polacca Monica Bulaj, ai mondi nascosti delle minoranze etniche e religiose al di là dei Carpazi.

Federica Gregori



«Genti di Dio» della Bulaj.

Il 10 marzo a New York
Per una volta
di nuovo Police

MILANO Il 10 marzo a New York i Police torneranno a suonare insieme. Ma oltre a quell'esibizione che celebrerà l'entrata della band nella Hall of Fame (con i Police, quest'anno, anche Clash, Elvis Costello, AC/DC, Righteous Brothers), ci potrebbero essere nuove occasioni di vedere riunita la band. Ne ha parlato l'ex batterista del gruppo, Stewart Copeland, a Milano per presentare il suo tour (11 novembre a Milano, il 12 a Torino, il 13 a Bologna e il 15 a Roma).

Ai Police, ha raccontato Copeland, è stato chiesto di suonare insieme l'anno prossimo al concerto di celebrazione organizzato da Nelson Mandela per i vent'anni della sua liberazione. «Ma Sting non ha ancora detto di sì - afferma Copeland -, quindi io e Andy Summers stiamo pensando di chiedere a Bono di cantare con noi».

Campagna europea
Anche le popstar
contro il fumo

ROMA Dopo il calciatore francese Zinedine Zidane, ora anche le popstar Sophie Ellis Bextor, Moby e la band Liberty X hanno aderito a una campagna anti-fumo lanciata dall'Unione Europea e intitolata «Feel Free To Say No» («Sentiti libero di dire no»), che ha come obiettivo quello di convincere teen-ager e giovani donne a smettere di fumare. La Commissione Europea ha annunciato un investimento di oltre due milioni e 850 mila euro per una serie di spot televisivi.

Tedesco, aveva 81 anni
Morto il regista
Rudolf Noelte

BERLINO Rudolf Noelte, uno dei maggiori registi della Germania postbellica, è morto all'età di 81 anni per le conseguenze di una polmonite. Era una delle personalità più rilevanti del teatro tedesco del dopoguerra.

TRIESTE Per il festival di musica etnica «Finestre del Mediterraneo», conferenza-concerto dedicata a «Il misticismo dell'Islam nella musica dei Sufi» alla Casa della Musica. Gabriel Mandel, tra i massimi esperti mondiali di Sufismo, ha delineato alcuni aspetti del misticismo sufi. «I Sufi sono i mistici dell'Islam», ha spiegato, «il sufismo non è una scuola, né uno scisma o una setta: è un metodo islamico di perfezionamen-

Alla Casa della Musica nell'ambito del festival «Finestre del Mediterraneo»

Ascoltiamo i Sufi, ovvero i mistici dell'Islam

to interiore, una marcia di anime privilegiate scosse dall'anima di Dio». Il cercatore che persegue la crescita spirituale deve avere una guida, un Maestro, attraverso il quale percorre la via per raggiungere, uno dopo l'altro, i vari stadi.

Per i Sufi la musica è il solo mezzo attraverso cui l'anima umana può avvicinarsi al divino. «La musica nell'Islam è precipua del sufismo», ha detto Mendel, «basti pensare alla chiamata dei muezzin alla preghiera». La serata è quindi

proseguita con l'esibizione del grande solista al tar Fakhreddin Gafarov.

Gafarov, che vive e lavora a Milano, è nato nella provincia di Baku ed è considerato il maggior suonatore di tar dell'Azerbayjan; grande conoscitore della

musica tradizionale turca, con un'intensa attività concertistica, è stato direttore del Conservatorio Nazionale di Musica della capitale. Nel '98 l'istituzione di un "Comitato di difesa dei valori tradizionali della cultura Azera" gli ha procurato

una condanna e la prigionia, ma la Germania lo ha accolto come rifugiato politico. Il tar è un tipico strumento a corde diffuso in tutta l'Asia Centrale, un liuto con un lungo manico di noce, una cassa scavata in un unico pezzo di legno e un piano armonico di pergamena. Gafarov ha intrattenuto il pubblico con antichissime melodie, tra virtuosismi e un ironico e inaspettato finale napoletano. f.g.

CONCERTI Lunedì al Politeama Rossetti Filarmonica di Torino in apertura della SdC

TRIESTE Lunedì prossimo, con l'Orchestra Filarmonica di Torino diretta da Marzio Conti, si apre al Politeama Rossetti la stagione della Società dei Concerti. Dall'alto dei suoi numeri, il ciclo è il settantunesimo dalla fondazione, gli abbonati un migliaio, gli appuntamenti diciassette, tutti rigorosamente di lunedì e fino all'aprile 2003, prende il largo con l'imponenza di una corazzata. Ma il campo in cui agisce, quello musicale, esige soprattutto misura ed equilibrio; l'autofinanziamento, imposto al sodalizio dallo statuto, deve far fronte a spese fisse di gestione in continua lievitazione e far quadrare i conti alla fine, tagliando impietosamente sugli onorari degli artisti più esigenti.

Nella consapevolezza che è impossibile assecondare i gusti di ciascuno, la Società s'impone di accontentare il maggior numero di frequentatori e ci riesce scegliendo interpreti affidabili e collaudati, accortamente dosando i programmi per una navigazione piacevole e rilassante.

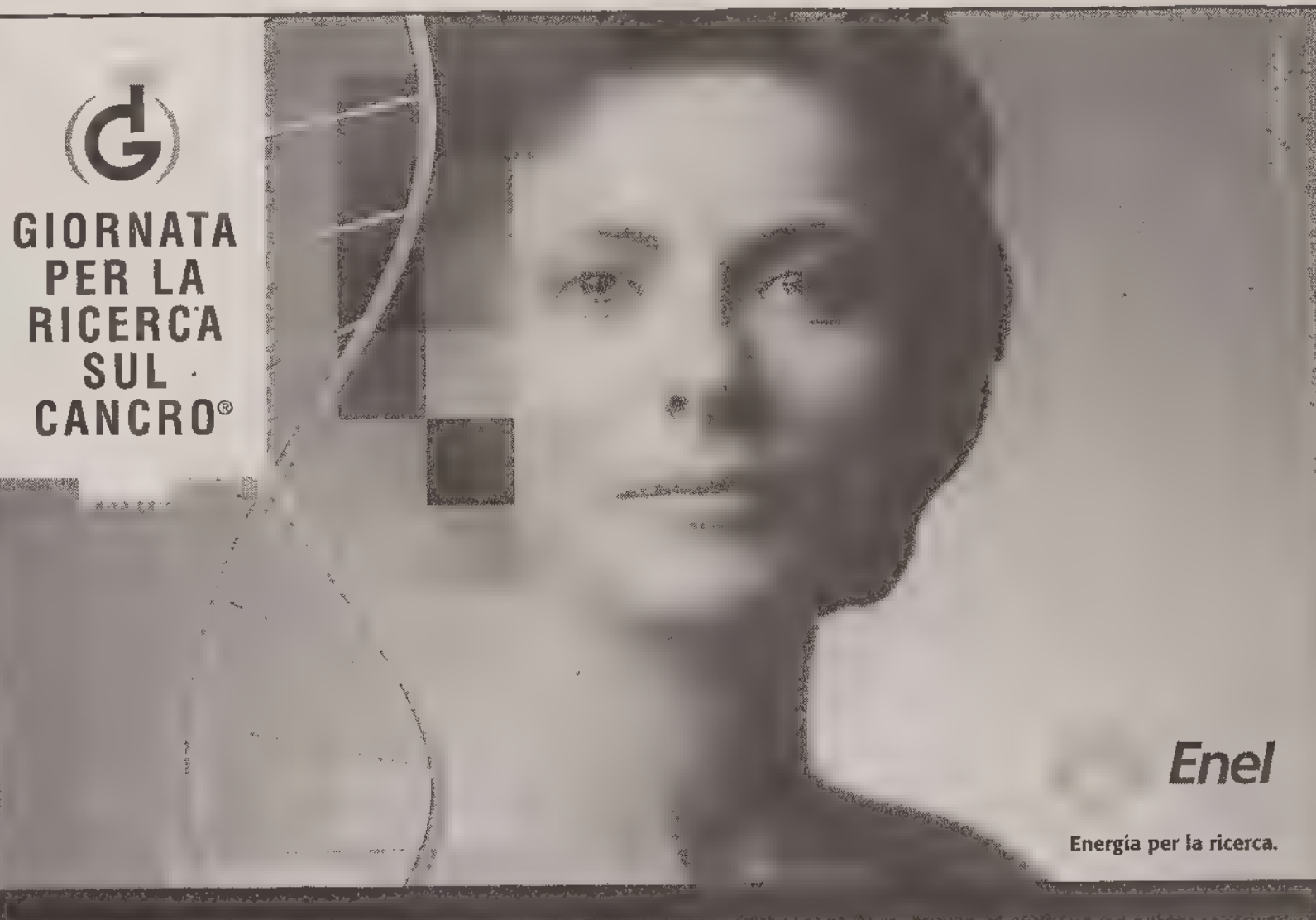
La Società si riserva sempre di apportare quelle modifiche imposte da motivi di forza maggiore e, con appena qualche ritocco rispetto al calendario di massima tracciato all'assemblea societaria di giugno, conferma il programma di massima. All'attrattiva dell'Orchestra sinfonica, la serata

inaugurale aggiunge quella del solista Pietro de Maria nel secondo Concerto per pianoforte di Saint-Saëns. Seguiranno nell'ordine il pianista Mikhail Pletnev, il Quartetto Schumann ed il pianista Andrea Lucchesini che, assieme al Quartetto Arditti, darà vita al Quintetto di Sciostakovic. Lo stesso compositore russo tornerà, con un suo Quartetto ma con gli archi del Petersen, ad aprire il nuovo anno e dopo una pausa di oltre un mese.

Nei mesi successivi alcuni graditi ritorni si alterneranno a nomi nuovi: Joaquín Achúcarro, il Quartetto d'archi Belcea, il duo Renaud Capuçon - Frank Bralley, il Trio Tal vincitore del Concorso di Trieste, Andrea Lucchesini, il Sestetto d'archi Viennese, il violoncellista Mischa Maisky, Pietro de Maria, una serata tutta francese con il Quartetto David, la cantante Laurens ed il pianista Paolo Restani, un Liederabend del baritono Markus Werba, ed i Quintetti con clarinetto di Weber e Mozart con i Solisti di Berlino ed Alessandro Carbonare.

La chiusura, lunedì 7 aprile, è affidata al noto pianista americano Jeffrey Swann che incornicerà con il «Preludio, Corale e Fuga» di Franck e l'ultima Sonata di Beethoven alcune trascrizioni di famose pagine wagneriane.

c.g.



Enel

Energia per la ricerca.

INCONTRI CON LA RICERCA
APERTI AL PUBBLICO.

“Postgenomica:
la rivoluzione
silenziosa
della ricerca”.

Sabato 9 novembre ore 11.00

TRIESTE
Sala del Consiglio Comunale
Piazza Unità d'Italia 4

Quest'anno gli «Incontri con la Ricerca» fanno da anteprima alla Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro. In questa occasione i ricercatori italiani incontrano il pubblico e gli studenti in 40 città, per affermare il ruolo centrale della ricerca e per celebrare l'inizio di una nuova era: la postgenomica. Un'era in cui lo studio del DNA e le nuove tecnologie permettono alla ricerca di generare risultati sempre più importanti, ancora più vicini alla vita. Esserci è fondamentale, per conoscere le nuove armi contro il cancro.

PER CONTRIBUIRE E PER INFORMAZIONI SUGLI INCONTRI C/C POSTALE 307272 - 800.350.350 - www.airc.it

FIRC AIRC
Comitato Friuli Venezia Giulia

34124 Trieste Via Mercato Vecchio, 3 Tel. 040365663

MUSICA Beethoven «intimista» offerto dal raffinato pianista romeno al pubblico della Tripcovich

Lupu, arcobaleno sulla tastiera

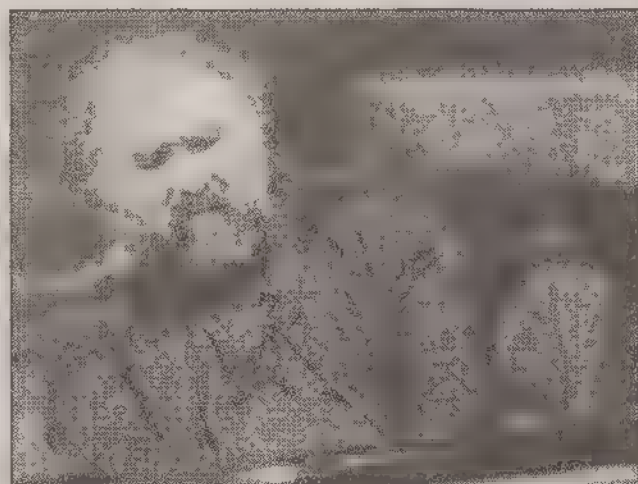
I suoi virtuosismi producono un'inimitabile gamma di sfumature

TRIESTE Con il cambio generazionale l'appassionato del pianoforte ci ha rimesso. Una volta il firmamento era costellato da arazzi ottuagenari con il piacere di far musica. Oggi, a fronte del solo Pollini che sfodera autorevolezza, almeno due marcano visita: Ashkenazy per le articolazioni ossidate dal troppo dirigere e Brendel esplicitamente dichiarantesi «vecchio».

Non resta che rifugiarsi nei tre in grado di elargire poesia e commozione, Schiff, Perahia, Lupu. Dei moschetti non hanno la baldanza, in comune hanno l'età, cinquant'anni ed oltre, ed un pianismo più problematico che gioioso, più

raffinato che eclatante. Radu Lupu è sceso alla Sala Tripcovich per suggerire con il suo marchio d'autore la rassegna dei giovani promossa dalla Fondazione dello Spettacolo, ed è stato un avvenimento in linea coi principi che l'hanno ispirato.

Il rumeno è stato un «premiatissimo» come pochi, primo assoluto a Bucarest, Leeds e Fort Worth, ma incarna l'artista che si è tagliato una cifra personale, un'unicità senza alterare la pagina e senza cercare l'originalità ad ogni costo.



Il pianista romeno Radu Lupu.

Il suo stare alla tastiera sovrasta ogni regola, raramente lascia intravedere barlumi di manualità, mai accentua repentini movimenti di braccia e di polso

per i virtuosismi, eppure, grazie anche all'uso combinato ed accortissimo dei pedali, è un campione del colore, del lavoro sulle dinamiche tenui per ottenere una gamma di sfumature da incanto.

Ecco la conferma che un bel suono grosso e confortevole s'intrufola nell'ascolto assecondandone la passività, mentre il suono lieve ed il sospiro esigono una partecipazione attiva.

Facile a dirsi, ma ci vuole una capacità artistica in grado elevato che possiedono, come quella di Lupu, con le sue mani ge-

niali ed il tocco gentile. Nelle Sonate op. 81 e 109 non c'era il Beethoven amato dall'umanità intera, lo spirito in lotta perenne con le renitenze della materia, perché Lupu indaga nell'intimo, ne svela lo straniamento dell'addio, la rinuncia.

Prevedenze mahleriane negli otto Pezzi di Brahms e trasparenze da sogno nei sei Preludi di Debussy hanno avvinco il folto uditorio, scatenando applausi intensissimi e tre fuori programma: di Beethoven l'ultima Bagatella, un Preludio di Debussy, e una pagina dell'autore preferito, Schumann.

Claudio Gherbitz

L'Orchestra regionale si è esibita a Martignacco

Una Sinfonica affiatata nel segno di Ciaikovskij

UDINE Sebbene la presentazione ufficiale del programma, giovedì scorso al Nuovo di Udine, sia stata accompagnata da una ripresa di ormai annose polemiche, l'Orchestra sinfonica regionale è salita abbastanza serenamente sul palcoscenico della Sala Cinema Impero di Martignacco, per il secondo concerto delle «produzioni 2002», cioè il cartellone curato dal nuovo direttore artistico Walter Themel.

In forma di organico completo, gli orchestrali selezionati attraverso le ancora testate audizioni dello scorso mese di agosto sono apparsi all'altezza del prestigioso repertorio scelto per questo appuntamento compreso nel fitto calendario novembre 2002-giugno 2003. Con sul podio il giovane maestro Tito Ceccherini, la sinfonica si è esibita in apertura su pagine poco ascoltate di Niccolò Castiglioni, compositore contemporaneo con forti «ascendenze» tardoromantiche ed impressionistiche, che lo stesso Ceccherini ha riscoperto attraverso l'ensemble «Risognanze» da lui fondato e diretto.

La serata musicale è proseguita all'insegna di Ciaikovskij, di cui l'orchestra ha eseguito la celeberrima Serenata in Do maggiore Op. 48, grandiosa composizione articolata in quattro movimenti che tradisce la profonda ammirazione nutrita dal grande romantico russo nei confronti di Mozart. Gran finale con la maestosa Sinfonia in Re maggiore n. 35 «Haffner» di Mozart, prima della serie delle sei ultime composte dal genio di Salisburgo.

Nel complesso l'orchestra ha dato una buona prova di affiatamento, specie nelle due sinfonie. Il suono complessivo non è male anche se, come anticipato dal direttore artistico Themel, dovranno essere fatti ulteriori passi in avanti nella preparazione. Peccato per l'acustica, davvero poco adeguata, che ha ridotto di molto il piacere dell'ascolto. Folto pubblico in sala e calorosi applausi per la «giovane formazione» che il 14 novembre sarà al Nuovo di Udine sotto la direzione di Lù Jia e a fianco del violino solista Francesco Manara.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20, al Teatro Miela, per il Festival Luigi Nono, spettacolo «Two sides of the moon».

Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, il gruppo del «Gabbiano» presenta «Nissun xe perfeto!».

Oggi alle 20.30, all'oratorio di piazza della Repubblica, la compagnia «Noi... e po bon» presenta «Pan, amor e salame domacio».

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto dell'orchestra degli studenti

«La Clizia» a Monfalcone E a Treviso i Morcheeba

del Tartini.

Oggi alle 21, alla «Prima base» (San Dorligo), serata con Rodrigo e Vito.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con i Cugini di Gianfr.

Oggi alle 21.30, al Martin's Pub (piazza Libertà),

serata con il duo Ado & Over.

Oggi alle 22, al Macaki, serata Top of the Pop.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Pileo di Prata, va in scena «La Clizia».

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

sito Giordani, «Rock Tv Tour» con Franziska, Xilema, Name e Crash.

PONTEBA Oggi alle 21, al Teatro Italia, va in scena «Il medico per forza», con Gianrico Tedeschi.

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, alla Sala Aurora, va in scena «Una sbianciata di pasche».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «La Clizia».

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

FESTIVAL Al Miela la rassegna di musica contemporanea «Luigi Nono» Suoni e colori di voci rinchiuse

TRIESTE Una serie di inconvenienti tecnici ha fatto scivolare di mezz'ora l'inaugurazione, al teatro Miela, del Festival di musica contemporanea Luigi Nono. Il percorso della rassegna quest'anno si articola in quattro tappe improntate all'analisi e allo sviluppo del tema globale dedicato al movimento del suono tanto nello spazio che in sé stesso. E dal momento che alla base del suono c'è la parola, il viaggio proposto ha preso avvio proprio dalla voce umana e dalla frammentazione attorno a essa che è stata elaborata da alcuni tra i compositori contemporanei di maggior spicco. Due le modalità narrative poste, quindi, a confronto nel primo concerto: la musica sintetica per nastro magnetico a quattro canali e la musica concreta eseguita da un ensemble d'archi di tradizione.

Va detto subito che in entrambi i casi si tratta di musica piuttosto difficile, che parla prima alla mente che al cuore e la cui fruizione appare, di primo acchito, destinata a rimanere confinata nell'ambito degli addetti ai lavori, ma che giove di scorso ha potuto essere apprezzata anche grazie alle spiegazioni propedeutiche all'ascolto regalate con la consueta precisione da Pierpaolo Zurlo, indubbiamente necessaria per cogliere le suggestioni contenute «parmi les voix renfermées (...tra le voci rinchiuse...)» dai versi di Samuel Beckett che davano il titolo alla serata. Si è dunque iniziato con la musica elettronica dell'«Omaggio a Emilio Vedova» composto da Luigi Nono nel 1960, in cui le guizzanti macchie di colore strumentale vogliono ricordare le pro-

spettive deformate del colore proprie al pittore veneziano, seguito poi dal «Gesang der Junglinge» (Canto della gioventù) ispirato al terzo capitolo del libro di Daniele, brano considerato come uno dei lavori di riferimento di Karlheinz Stockhausen (1955-56), imperniato sull'analisi minuziosa del suono che interagisce con la voce di un bambino.

Spazio poi all'orchestra d'archi Abimà diretta da Davide Casali che ha presentato in prima esecuzione assoluta le due composizioni vincitrici del concorso internazionale «Trieste Arti e scritture di frontiera 2001», ovvero «Pfm» di Marco Tentori e «In altri mutevoli orizzonti...» di Maria Francesca Romana Terreni, entrambi con l'apporto della voce recitante di Angelo Mammetti. Nel primo, che elabora un testo di Marinetti ed è ricco di dissonanze, i colori della voce sono sfocati e si spassano con l'uso particolarmente colorito degli archi, mentre nel secondo, su testo di Mario Luzi, le assonanze avvolgono le parole di un'atmosfera grigia e impalpabile in contrasto con l'espressività della voce. Per finire nei colori mediterranei di «Analogique A et B» composto da Iannis Xenakis. Stasera al Miela l'appuntamento è con «Two sides of the moon» nella prima parte si esibirà il chitarrista Marko Feri (ore 20) mentre la seconda (ore 21.30) è interamente dedicata al «Tribute to Pink Floyd». Domani gran finale alla sala Tripcovich con l'Orchestra sinfonica Gavezzeni, trasmesso in diretta radiofonica nazionale su Rai Radiotrevisu a partire dalle ore 20.

Patrizia Ferioldi

Lunedì la consegna a Milano Il Premio Duse a Milena Vukotic

MILANO Cerimonia di consegna lunedì, al Teatro Manzoni di Milano, del Premio Eleonora Duse a Milena Vukotic, designata migliore attrice teatrale della stagione 2001-2002 e Menzione d'onore come migliore attrice teatrale emergente a Pia Lanciotti.

Dopo quarant'anni di grandi successi nel cinema e in televisione, per Milena Vukotic è il giusto riconoscimento per la carriera teatrale di un'attrice che ha saputo passare con estrema versatilità dai film d'autore più impegnati (ha lavorato con Fellini, Scola e Risi) alle commedie più leggere (è stata lei a dare il volto alla signora Fantozzi così come recentemente ha partecipato alla fortunata fiction di Raiuno «Un medico in famiglia»). La stessa attrice triestina ha scelto, in una rosa di tre candidate, Pia Lanciotti (giovane attrice di Benevento formata con Giorgio Strehler) come migliore attrice emergente.

LAVARIANO IN FRIULI

Partecipano alla Festa

AZ. AGR. ATTIMIS MANIAGO FRIULI

AZ. AGR. PIGHIN FRIULI

AZ. AGR. FORCHIR FRIULI

AZ. AGR. ANTONUTTI FRIULI

AZ. AGR. MAZZOLADA VENETO

AZ. AGR. CASTELLO BANFI MONTALCINO TOSCANA

AZ. JOLANDA DE COLO' PALMANOVA

LATTERIA DI LAVARIANO

ORG. FERRAMENTA LAVARANO

SABATO 9 NOVEMBRE

Incursione 7ª edizione L'OCA e il VIN NOVELLO con la consueta partecipazione di Renato Pozzetto

DOMENICA 10 NOVEMBRE

banconelle in piazza festa di gusti nella maturo stagione d'autunno, senza pensieri, con schiamazzi d'iche, sori divini e bancarelle fumanti

con la collaborazione della BANCA DI CREDITO COOPERATIVA della BASSA FRIULIANA

RISTORANTI E RITROVI

Festa «Ai Pini» 040/225324

Sabato 23 sapor d'autunno e la musica di Andrea & Isabella! Prenotazioni!

Ristorante Riccione

Cene con musica dal vivo ogni sabato. Via Molino a Vento 70 - 040/366913.

Salvare: El Faro propone accoglienza:

Pranzi-cene di pesce, carne, pizze forno a legna. Anche appartamenti climatizzati. 00385.52759647 località Bašanija.

Trattoria Kapriol

Ogni sabato cena, musica dal vivo. Tel. 0481/78114. Ss 55 Vallone.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.

040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI • ORO ULTIMO 1 ORE A SOLI 1.50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI

AL PACINO WILLIAMS

INSOMNIA

HILARY SWANK

GIOTTO

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

Pinocchio

ROBERTO BENIGNI

NAZIONALE

OGGI SPETTACOLI ANCHE A MEZZANOTTE

ARRIVA UNA BANDA DI ATTORI CHE RECITA DA CANI

SNOW DOGS

Alte 15 e 16.20 a soli 5 €

Salvare il mondo prima di andare a dormire

UN GRANDE BENIGNI

DAUNBAILO

INTERVENTO DIVINO

IL PIANISTA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 19 novembre ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore 20.30 (turno E/C), giovedì 21 novembre ore 20.30 (turno F/E), sabato 23 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 24 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 26 novembre ore 20.30 (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Piero Mili all'opera L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Venerdì 15 novembre 2002 ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore 20.30 «Sottobanco» con Ivana Monti e Pietro Longhi. 21.15. Parcheggio non disponibile. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - III Festival di musica contemporanea «Luigi Nono»

Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi alle ore 20: «Two sides of the moon», Side A: Marko Feri chitarra. Side B: Tribute to Pink Floyd. Ingresso libero.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELlico»

Via Ananias. Ore 20.30 il Gruppo teatrale «il gabbiano» presenta la commedia brillantissima

Rossetti

TEATRO STIMOLI DEL PRIMO-VERBAZIO GIULIA

Oggi alle ore 20.30

Politeama Rossetti - Turno C

Spettacolo 3 - La Prosa

Compagnia del Teatro Carcano di Milano

Giulio Bosetti Marina Bonfigli

Il testamento di Monsieur Marcelin

Le nouveau testament di Sacha Guity con Franco Passatore, Elena Croce, Alfonso Liguori, Michela Cadel, Gianluigi Fogacci, Mimma Mercurio

regia Giulio Bosetti

Durata 2 ore e 10 minuti circa con un intervallo

È in corso la prevendita per Giulio Cesare di Shakespeare per Giorgio Albertazzi (19 - 24 novembre), Enrico IV (26 novembre - 1 dicembre) e per Malgrado tutto, beati voi! (3 - 8 dicembre).

«Nissun xe perfeto!» di Simon Williams, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvando Marfuto. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO DEI SALESIANI

Via dell'Istria 53. Ore 20.30 «La Baracca» presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Dio le quinte» regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso via Battara.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI

Via S. Cilino n. 99/1 (capolinea autobus 6 - 9). Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Sposare, che fadigal!» commedia brillante di Gerry Braidà; regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI

Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Insomnia» con i premi Oscar Al Pacino e Robin Williams e con Hilary Swank.

ARISTON

Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Hollywood Ending» di e con Woody Allen. Dal Festival di Cannes la bomba comica dell'anno, prodotta da Steven Spielberg.

ARISTON

Anteprima FilmMakers. Venerdì 15 novembre anteprima di «El Alamein», sarà presente il regista Enzo Monteleone che incontrerà il pubblico.

EXCELSIOR

Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.20, 17.40, 20.22.20: «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. È possibile acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA

Via Muratti 2, tel. 040-767300. Solo ore 16 «Pollicino». Dalla favola di Charles Perrault. Solo oggi e domani.

SALA AZZURRA

Ore 18, 20, 22: «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpieli al Festival di Berlino 2002.

F. FELLINI

Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Intervento divino» (Palestina 2002) di E. Suleiman. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes. Crudeltà, esilarante, compatto e inatteso. La vera sorpresa del Festival. Edizione originale sottotitolata in italiano. A soli 5 €, rid. 3,50.

F. FELLINI

Disney. Oggi e domani alle 15.45 e 17.05: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». A soli 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1

Via Giotto 8, tel. 040-637836. 16, 18, 20, 22.10: «Pi-

nocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 2

15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia.

NAZIONALE 1

Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 17.50, 20.22.15, 0.15: «XXX».

NAZIONALE 2

16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 3

15.10, 17, 18.45, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 3

22.20 e 24: «Daunbailo» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie.

NAZIONALE 4

18, 20.15, 22.15, 24: «I segreti del lago». Un thriller noir sofisticato e inquietante. Presentato al Sundance Film Festival e a Cannes. Vietato 14.

NAZIONALE BAMBINI

Oggi e domani alle 15 e 16.20. Dalla Cartoon Network: «The Powerpuff girls le superpicchiche». A soli 5 €.

MATTINATE PER LE SCUOLE

per il pianista e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER

Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE

Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «One Hour Photo» con Robin Williams. Un thriller di classe.

CAPITOL

Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.50, 21.30: «Minority report» con Tom Cruise. Regia di Steven Spielberg.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it)

Stagione di prosa 2002/2003. Oggi (turno B), ore 20.45: «La Clizia», regia di Ugo Chi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO)

Info: 0481-710200 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1

«Insomnia»: 17.30, 20, 22.15.

KINEMAX 2

«XXX»: 17.30, 20, 22.30.

KINEMAX 3

«Red Dragon»: 17.20, 20, 22.30.

KINEMAX 4

«Pinocchio»: 17.10; «Le quattro piume»: 19.50, 22.10.

KINEMAX 5

«Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: 17, 19.45, 22.30.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN

Stagione di prosa 2002/2003. Domenica 10 novembre 2002, ore 20.45: A. Artisti associati - Compagnia prosa Gianrico Tedeschi. «Il medico per forza» di Molire con Gianrico Tedeschi. Prevendita biglietti presso la Biblioteca Falco Marin.

CRISTALLO

Viale XX Settembre 22.15: in prima nazionale «El Alamein» - la linea del fuoco.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI

Doppia programmazione. «Asterix e Obelix: Missione Cleopatra» 17.30, 19.30 «Un viaggio chiamato amore» 21.30.

TEATRO P. P. PASOLINI

Campagna abbonamenti stagione di prosa e concensistica 2002/2003. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasoliniani nei giorni di sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: dalle 10 alle 12. Martedì 12, giovedì 14 novembre: dalle ore 16 alle ore 18. Informazioni: 0431.370273.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

(www.comune.gorizia.it). Domenica 10 novembre ore 21 «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Prosegue la campagna abbonamenti della «Stagione musicale», da lunedì a sabato: 9.30-12.30, 16.30-19.30, tel. 0481/33090. Prossimo appuntamento venerdì 15 novembre ore 21 «Giorno Paolo in concerto».

CORSO Sala Rossa

22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton.

Sala Blu

17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. 20, 22.15: «Daunbailo» con Roberto Benigni.

Sala Gialla

17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel, Samuel L. Jackson.

VITTORIA

Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «Insomnia».

Sala 2. 17, 19.45, 22.30: «Il pianista».

Palma d'oro Cannes 2002.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Le quattro piume».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Stagione 2002/2003 (tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). Enrico IV (abb. 10, abb. 5+1 formula B) di Luigi Pirandello, regia di Roberto Giacobini con Sebastiano Le Monaco. 9 novembre (turno C) ore 20.45.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD)

Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione: «Insomnia»: 17.40, 20, 22.30, 0.50 con Al Pacino. «A cavallo della tigre»: 17.50, 22.20, 0.50 di Carlo Mazzacurati. Con Fabrizio Bentivoglio. «El Alamein - La linea di fuoco»: 19.50, 0.50. «XXX»: 17.40, 20, 21.55, 22.30, 0.25, 0.50 con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: 17.30, 19.50, 22.20, 0.40. «Hollywood Ending»: 18.35, 20.40, 22.40, di e con Woody Allen. «Il pianista»: 17, 19.40, 22.20, di Roman Polanski. «Signs»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35 di M. Night Shyamalan. Con Mel Gibson. «One Hour Photo»: 22.15, 0.10 con Robin Williams. «Red Dragon»: 17.35, 20.10, 20.20, 22.30, 22.35, 0.50 con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: 20, di François Ozon. «Pinocchio»: 16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35 diretto ed interpretato da Roberto Benigni. «Minority Report»: 17.20, 0.20 di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Snow dogs» 8 cani sotto zero: 16.40, 18.30, «Dolls» 20 di Takeshi Kitano. «Febbre da cavallo»: 17.30 con Gigi Proietti.

Daniela Pobega ha vinto la selezione provinciale per la sezione giovani del Festival

Bahia, triestina a Sanremo

Da lunedì le finali per cantare sul palco dell'Ariston

Annulato il tour teatrale
Fiorello andrà da Morandi

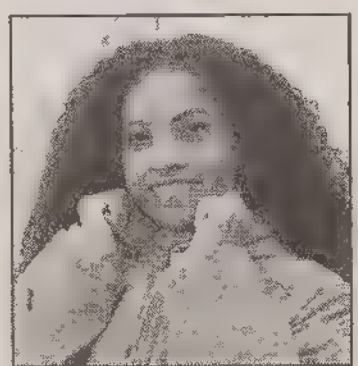
ROMA Fiorello è stato costretto dal riacutizzarsi di un dolore alla spalla ad annullare il tour teatrale che avrebbe dovuto prendere il via il prossimo gennaio per concludersi alla metà di aprile 2003, in circa 50 date nei teatri di tutta Italia. L'artista siciliano porterà invece a termine, senza variazioni, il programma radiofonico che sta conducendo su Radiodue assieme a Marco Baldini, e parteciperà anche alla puntata di sabato 16 novembre dello show di Morandi, «Uno di noi». Fiorello soffre di un disturbo alla scapola che gli impedisce di effettuare agevolmente diversi movimenti, di sostenere sforzi, soprattutto prolungati nel tempo, ed è costretto a lunghi periodi di riposo.

TRIESTE Bahia, alias Daniela Pobega. È lei la giovane triestina che interpretando «Luca» di Elisa ha vinto la selezione provinciale per accedere al Festival di Sanremo Giovani svoltosi a Sistiana. Nata a San Salvador de Bahia (ecco perché ha scelto questo nome d'arte), ha già partecipato alla selezione (organizzata sempre dall'Accademia della canzone di Sanremo) che si tenne a Muggia nel '99 entrando poi nella cerchia dei 160 finalisti. Ma la serie di passaggi che quest'anno, a partire da lunedì, potrebbe candidarla ad essere una delle quattro «prescelti» a accedere di diritto al Festival non sarà cosa di poco conto.

Per questa strada impervia sono passati artisti del calibro di Laura Pausini e Andrea Bocelli. «La speranza è quella di salire sul palco di Sanremo, ma in ogni caso rimarrà un'esperienza per confrontarsi con altre persone e magari per conoscere qualche contatto importante», afferma la giovane artista. «In Italia però sono tanti e bravi quelli che si presentano per sfondare in questo mondo, quindi non sarà per niente facile: ci vuole disinvoltura e esperienza».

Eppure Bahia ne ha già fatta di strada: dopo la sua prima esibizione in pubblico a Muggia a 14 anni, ha fatto il suo primo provino al Festival degli sconosciuti a Ariccia nel '97. E, dopo l'esperienza sanremese del

'99, si è classificata tra i primi quattro nelle sfide della prima edizione del programma «Saranno famosi», passando anche per le selezioni finali dei ragazzi di «Domenica In». Ma come ha scoperto la musica e il canto? «Inizialmente suonavo la chitarra, e mi sono resa conto che ero più brava degli altri a cantare. Quando poi mi sono esibita per la prima volta sul palco, l'emozione è stata fortissima e ho capito quanto la musica fosse importante per me», dice sorridendo Bahia. Che precisa: «Purtroppo però non basta avere una bella voce: per raggiungere una maggiore padronanza ci vuole anche la tecnica, e tanta passione». Perciò solo negli ultimi due anni la giovane cantante triestina ha preso più sul serio lo studio tecnico. I suoi primi maestri sono stati Sandra Loredan e Rita Susovskij, mentre adesso si esercita con Paolo Scacciati.

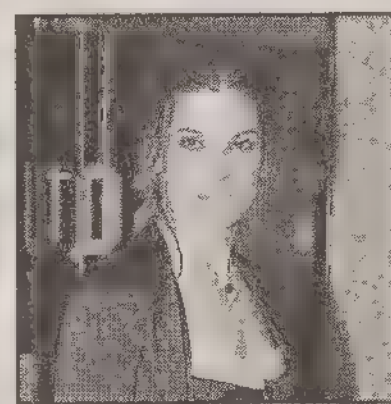


Daniela Pobega

Non bisogna dimenticare però che Daniela è una ragazza come tante altre sue coetanee, anche se possiede una marcia in più: studia infatti all'università Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda. Una scelta, come ha spiegato, legata al fatto che «se non funziona la carriera da cantante, potrò per lo meno lavorare nel campo che prediligo di più».

Federico Filippa

OGGI IN TV



I film

«Flintstones - Matrimonio a Bedrock» (Usa, '93) di Joseph Barbera e William Hanna (Italia 1, ore 16). La figlia di Fred annuncia alla famiglia il suo prossimo matrimonio. Il padre organizza una sontuosa festa nuziale, ma sarà costretto a indebitarsi fino al collo.

«Pozione d'amore» (Usa, '92) di Dale Launer con Sandra Bullock (nella foto), Tate Donovan, Anna Bancroft (Canale 5, ore 16.30). Una giovane diventa una irresistibile femme fatale non appena annusa l'intruglio dal clamoroso potere afrodisiaco preparato e venduto da una zingara.

«Codice privato» (Italia, '88) di Francesco Maselli con Ornella Muti (Raiuno, ore 0.25). Dramma da camera sperimentale. Una donna rimasta sola, forse lasciata dal suo uomo, lo spia attraverso un computer.

«Critters III» (Usa, '91) di Kristine Peterson con Leonardo DiCaprio, Diana Belamy (Italia 1, ore 0.35). Le pelose e voracissime creature di un altro mondo si spostano dalla provinciale Kansas alla metropoli Los Angeles per appropriarsi di un palazzo.

«Ed Wood» (Usa, '94) di Tim Burton con Johnny Depp, Martin Landau, Sarah Jessica Parker (Raitre, ore 1.05 in «Fuori orario»). Dal 1953 al 1956 gli anni più prolifici del regista dilettante Ed Wood, piccolo grande autore di serie Z, riscoperto proprio negli anni Novanta.

«Pozione d'amore» di Launer su Canale 5

L'imbranata Bullock diventa irresistibile

Gli altri programmi

La 7, ore 14.45

In diretta dal Social Forum

Il Tg La 7 seguirà in diretta la manifestazione per la pace, che si terrà a Firenze nell'ambito del Social Forum Europeo. In studio, insieme a Patrizia Viola, Giuliano Ferrara commenterà le immagini, gli interventi dei partecipanti al corteo e le tante voci dalla piazza.

Raitre, ore 20.50

Il mistero di Atlantide

Dove sorgeva Atlantide? A «Gaia» l'inchiesta esclusiva sull'ipotesi che il mitico regno non si trovasse al centro dell'oceano ma molto più vicino a noi, in Sardegna. Esistono le sirene? Un altro affascinante interrogativo che ci farà compiere un viaggio nei misteri della storia.

Raiuno, ore 20.40

«Uno di noi» con Tom Jones e i Poo

A «Uno di noi», ospiti di Gianni Morandi, Loretta Cuccarini e Paola Cortellesi i Poo, Bobby Solo, Tom Jones, Tiziano Ferro e Luca Zingaretti reduce dal successo delle nuove puntate del «Commissario Montalbano».

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/103.5 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportland; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 in Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.08: Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.30: Pallanuoto; 17.15: Calcio: Campionato Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tutto il Calcio Minuto per Minuto; 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale: Bacchianti; 24.00: 23.50: Oggi/Dimani - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.35: Stereotone; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolma; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM
6.00: nupri; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa sole in pantofole 9.00: Misteri; 9.30: Radiodue; 9.35: Radiodue; 10.30: Radiodue; 10.35: Radiodue; 10.40: Radiodue; 10.45: Radiodue; 10.50: Radiodue; 10.55: Radiodue; 11.00: Radiodue; 11.05: Radiodue; 11.10: Radiodue; 11.15: Radiodue; 11.20: Radiodue; 11.25: Radiodue; 11.30: Radiodue; 11.35: Radiodue; 11.40: Radiodue; 11.45: Radiodue; 11.50: Radiodue; 11.55: Radiodue; 12.00: Radiodue; 12.05: Radiodue; 12.10: Radiodue; 12.15: Radiodue; 12.20: Radiodue; 12.25: Radiodue; 12.30: Radiodue; 12.35: Radiodue; 12.40: Radiodue; 12.45: Radiodue; 12.50: Radiodue; 12.55: Radiodue; 13.00: Radiodue; 13.05: Radiodue; 13.10: Radiodue; 13.15: Radiodue; 13.20: Radiodue; 13.25: Radiodue; 13.30: Radiodue; 13.35: Radiodue; 13.40: Radiodue; 13.45: Radiodue; 13.50: Radiodue; 13.55: Radiodue; 14.00: Radiodue; 14.05: Radiodue; 14.10: Radiodue; 14.15: Radiodue; 14.20: Radiodue; 14.25: Radiodue; 14.30: Radiodue; 14.35: Radiodue; 14.40: Radiodue; 14.45: Radiodue; 14.50: Radiodue; 14.55: Radiodue; 15.00: Radiodue; 15.05: Radiodue; 15.10: Radiodue; 15.15: Radiodue; 15.20: Radiodue; 15.25: Radiodue; 15.30: Radiodue; 15.35: Radiodue; 15.40: Radiodue; 15.45: Radiodue; 15.50: Radiodue; 15.55: Radiodue; 16.00: Radiodue; 16.05: Radiodue; 16.10: Radiodue; 16.15: Radiodue; 16.20: Radiodue; 16.25: Radiodue; 16.30: Radiodue; 16.35: Radiodue; 16.40: Radiodue; 16.45: Radiodue; 16.50: Radiodue; 16.55: Radiodue; 17.00: Radiodue; 17.05: Radiodue; 17.10: Radiodue; 17.15: Radiodue; 17.20: Radiodue; 17.25: Radiodue; 17.30: Radiodue; 17.35: Radiodue; 17.40: Radiodue; 17.45: Radiodue; 17.50: Radiodue; 17.55: Radiodue; 18.00: Radiodue; 18.05: Radiodue; 18.10: Radiodue; 18.15: Radiodue; 18.20: Radiodue; 18.25: Radiodue; 18.30: Radiodue; 18.35: Radiodue; 18.40: Radiodue; 18.45: Radiodue; 18.50: Radiodue; 18.55: Radiodue; 19.00: Radiodue; 19.05: Radiodue; 19.10: Radiodue; 19.15: Radiodue; 19.20: Radiodue; 19.25: Radiodue; 19.30: Radiodue; 19.35: Radiodue; 19.40: Radiodue; 19.45: Radiodue; 19.50: Radiodue; 19.55: Radiodue; 20.00: Radiodue; 20.05: Radiodue; 20.10: Radiodue; 20.15: Radiodue; 20.20: Radiodue; 20.25: Radiodue; 20.30: Radiodue; 20.35: Radiodue; 20.40: Radiodue; 20.45: Radiodue; 20.50: Radiodue; 20.55: Radiodue; 21.00: Radiodue; 21.05: Radiodue; 21.10: Radiodue; 21.15: Radiodue; 21.20: Radiodue; 21.25: Radiodue; 21.30: Radiodue; 21.35: Radiodue; 21.40: Radiodue; 21.45: Radiodue; 21.50: Radiodue; 21.55: Radiodue; 22.00: Radiodue; 22.05: Radiodue; 22.10: Radiodue; 22.15: Radiodue; 22.20: Radiodue; 22.25: Radiodue; 22.30: Radiodue; 22.35: Radiodue; 22.40: Radiodue; 22.45: Radiodue; 22.50: Radiodue; 22.55: Radiodue; 23.00: Radiodue; 23.05: Radiodue; 23.10: Radiodue; 23.15: Radiodue; 23.20: Radiodue; 23.25: Radiodue; 23.30: Radiodue; 23.35: Radiodue; 23.40: Radiodue; 23.45: Radiodue; 23.50: Radiodue; 23.55: Radiodue; 24.00: Radiodue; 24.05: Radiodue; 24.10: Radiodue; 24.15: Radiodue; 24.20: Radiodue; 24.25: Radiodue; 24.30: Radiodue; 24.35: Radiodue; 24.40: Radiodue; 24.45: Radiodue; 24.50: Radiodue; 24.55: Radiodue; 25.00: Radiodue; 25.05: Radiodue; 25.10: Radiodue; 25.15: Radiodue; 25.20: Radiodue; 25.25: Radiodue; 25.30: Radiodue; 25.35: Radiodue; 25.40: Radiodue; 25.45: Radiodue; 25.50: Radiodue; 25.55: Radiodue; 26.00: Radiodue; 26.05: Radiodue; 26.10: Radiodue; 26.15: Radiodue; 26.20: Radiodue; 26.25: Radiodue; 26.30: Radiodue; 26.35: Radiodue; 26.40: Radiodue; 26.45: Radiodue; 26.50: Radiodue; 26.55: Radiodue; 27.00: Radiodue; 27.05: Radiodue; 27.10: Radiodue; 27.15: Radiodue; 27.20: Radiodue; 27.25: Radiodue; 27.30: Radiodue; 27.35: Radiodue; 27.40: Radiodue; 27.45: Radiodue; 27.50: Radiodue; 27.55: Radiodue; 28.00: Radiodue; 28.05: Radiodue; 28.10: Radiodue; 28.15: Radiodue; 28.20: Radiodue; 28.25: Radiodue; 28.30: Radiodue; 28.35: Radiodue; 28.40: Radiodue; 28.45: Radiodue; 28.50: Radiodue; 28.55: Radiodue; 29.00: Radiodue; 29.05: Radiodue; 29.10: Radiodue; 29.15: Radiodue; 29.20: Radiodue; 29.25: Radiodue; 29.30: Radiodue; 29.35: Radiodue; 29.40: Radiodue; 29.45: Radiodue; 29.50: Radiodue; 29.55: Radiodue; 30.00: Radiodue; 30.05: Radiodue; 30.10: Radiodue; 30.15: Radiodue; 30.20: Radiodue; 30.25: Radiodue; 30.30: Radiodue; 30.35: Radiodue; 30.40: Radiodue; 30.45: Radiodue; 30.50: Radiodue; 30.55: Radiodue; 31.00: Radiodue; 31.05: Radiodue; 31.10: Radiodue; 31.15: Radiodue; 31.20: Radiodue; 31.25: Radiodue; 31.30: Radiodue; 31.35: Radiodue; 31.40: Radiodue; 31.45: Radiodue; 31.50: Radiodue; 31.55: Radiodue; 32.00: Radiodue; 32.05: Radiodue; 32.10: Radiodue; 32.15: Radiodue; 32.20: Radiodue; 32.25: Radiodue; 32.30: Radiodue; 32.35: Radiodue; 32.40: Radiodue; 32.45: Radiodue; 32.50: Radiodue; 32.55: Radiodue; 33.00: Radiodue; 33.05: Radiodue; 33.10: Radiodue; 33.15: Radiodue; 33.20: Radiodue; 33.25: Radiodue; 33.30: Radiodue; 33.35: Radiodue; 33.40: Radiodue; 33.45: Radiodue; 33.50: Radiodue; 33.55: Radiodue; 34.00: Radiodue; 34.05: Radiodue; 34.10: Radiodue; 34.15: Radiodue; 34.20: Radiodue; 34.25: Radiodue; 34.30: Radiodue; 34.35: Radiodue; 34.40: Radiodue; 34.45: Radiodue; 34.50: Radiodue; 34.55: Radiodue; 35.00: Radiodue; 35.05: Radiodue; 35.10: Radiodue; 35.15: Radiodue; 35.20: Radiodue; 35.25: Radiodue; 35.30: Radiodue; 35.35: Radiodue; 35.40: Radiodue; 35.45: Radiodue; 35.50: Radiodue; 35.55: Radiodue; 36.00: Radiodue; 36.05: Radiodue; 36.10: Radiodue; 36.15: Radiodue; 36.20: Radiodue; 36.25: Radiodue; 36.30: Radiodue; 36.35: Radiodue; 36.40: Radiodue; 36.45: Radiodue; 36.50: Radiodue; 36.55: Radiodue; 37.00: Radiodue; 37.05: Radiodue; 37.10: Radiodue; 37.15: Radiodue; 37.20: Radiodue; 37.25: Radiodue; 37.30: Radiodue; 37.35: Radiodue; 37.40: Radiodue; 37.45: Radiodue; 37.50: Radiodue; 37.55: Radiodue; 38.00: Radiodue; 38.05: Radiodue; 38.10: Radiodue; 38.15: Radiodue; 38.20: Radiodue; 38.25: Radiodue; 38.30: Radiodue; 38.35: Radiodue; 38.40: Radiodue; 38.45: Radiodue; 38.50: Radiodue; 38.55: Radiodue; 39.00: Radiodue; 39.05: Radiodue; 39.10: Radiodue; 39.15: Radiodue; 39.20: Radiodue; 39.25: Radiodue; 39.30: Radiodue; 39.35: Radiodue; 39.40: Radiodue; 39.45: Radiodue; 39.50: Radiodue; 39.55: Radiodue; 40.00: Radiodue; 40.05: Radiodue; 40.10: Radiodue; 40.15: Radiodue; 40.20: Radiodue; 40.25: Radiodue; 40.30: Radiodue; 40.35: Radiodue; 40.40: Radiodue; 40.45: Radiodue; 40.50: Radiodue; 40.55: Radiodue; 41.00: Radiodue; 41.05: Radiodue; 41.10: Radiodue; 41.15: Radiodue; 41.20: Radiodue; 41.25: Radiodue; 41.30: Radiodue; 41.35: Radiodue; 41.40: Radiodue; 41.45: Radiodue; 41.50: Radiodue; 41.55: Radiodue; 42.00: Radiodue; 42.05: Radiodue; 42.10: Radiodue; 42.15: Radiodue; 42.20: Radiodue; 42.25: Radiodue; 42.30: Radiodue; 42.35: Radiodue; 42.40: Radiodue; 42.45: Radiodue; 42.50: Radiodue; 42.55: Radiodue; 43.00: Radiodue; 43.05: Radiodue; 43.10: Radiodue; 43.15: Radiodue; 43.20: Radiodue; 43.25: Radiodue; 43.30: Radiodue; 43.35: Radiodue; 43.40: Radiodue; 43.45: Radiodue; 43.50: Radiodue; 43.55: Radiodue; 44.00: Radiodue; 44.05: Radiodue; 44.10: Radiodue; 44.15: Radiodue; 44.20: Radiodue; 44.25: Radiodue; 44.30: Radiodue; 44.35: Radiodue; 44.40: Radiodue; 44.45: Radiodue; 44.50: Radiodue; 44.55: Radiodue; 45.00: Radiodue; 45.05: Radiodue; 45.10: Radiodue; 45.15: Radiodue; 45.20: Radiodue; 45.25: Radiodue; 45.30: Radiodue; 45.35: Radiodue; 45.40: Radiodue; 45.45: Radiodue; 45.50: Radiodue; 45.55: Radiodue; 46.00: Radiodue; 46.05: Radiodue; 46.10: Radiodue; 46.15: Radiodue; 46.20: Radiodue; 46.25: Radiodue; 46.30: Radiodue; 46.35: Radiodue; 46.40: Radiodue; 46.45: Radiodue; 46.50: Radiodue; 46.55: Radiodue; 47.00: Radiodue; 47.05: Radiodue; 47.10: Radiodue; 47.15: Radiodue; 47.20: Radiodue; 47.25: Radiodue; 47.30: Radiodue; 47.35: Radiodue; 47.40: Radiodue; 47.45: Radiodue; 47.50: Radiodue; 47.55: Radiodue; 48.00: Radiodue; 48.05: Radiodue; 48.10: Radiodue; 48.15: Radiodue; 48.20: Radiodue; 48.25: Radiodue; 48.30: Radiodue; 48.35: Radiodue; 48.40: Radiodue; 48.45: Radiodue; 48.50: Radiodue; 48.55: Radiodue; 49.00: Radiodue; 49.05: Radiodue; 49.10: Radiodue; 49.15: Radiodue; 49.20: Radiodue; 49.25: Radiodue; 49.30: Radiodue; 49.35: Radiodue; 49.40: Radiodue; 49.45: Radiodue; 49.50: Radiodue; 49.55: Radiodue; 50.00: Radiodue; 50.05: Radiodue; 50.10: Radiodue; 50.15: Radiodue; 50.20: Radiodue; 50.25: Radiodue; 50.30: Radiodue; 50.35: Radiodue; 50.40: Radiodue; 50.45: Radiodue; 50.50: Radiodue; 50.55: Radiodue; 51.00: Radiodue; 51.05: Radiodue; 51.10: Radiodue; 51.15: Radiodue; 51.20: Radiodue; 51.25: Radiodue; 51.30: Radiodue; 51.35: Radiodue; 51.40: Radiodue; 51.45: Radiodue; 51.50: Radiodue; 51.55: Radiodue; 52.00: Radiodue; 52.05: Radiodue; 52.10: Radiodue; 52.15: Radiodue; 52.20: Radiodue; 52.25: Radiodue; 52.30: Radiodue; 52.35: Radiodue; 52.40: Radiodue; 52.45: Radiodue; 52.50: Radiodue; 52.55: Radiodue; 53.00: Radiodue; 53.05: Radiodue; 53.10: Radiodue; 53.15: Radiodue; 53.20: Radiodue; 53.25: Radiodue; 53.30: Radiodue; 53.35: Radiodue; 53.40: Radiodue; 53.45: Radiodue; 53.50: Radiodue; 53.55: Radiodue; 54.00: Radiodue; 54.05: Radiodue; 54.10: Radiodue; 54.15: Radiodue; 54.20: Radiodue; 54.25: Radiodue; 54.30: Radiodue; 54.35: Radiodue; 54.40: Radiodue; 54.45: Radiodue; 54.50: Radiodue; 54.55: Radiodue; 55.00: Radiodue; 55.05: Radiodue; 55.10: Radiodue; 55.15: Radiodue; 55.20: Radiodue; 55.25: Radiodue; 55.30: Radiodue; 55.35: Radiodue; 55.40: Radiodue; 55.45: Radiodue; 55.50: Radiodue; 55.55: Radiodue; 56.00: Radiodue; 56.05: Radiodue; 56.10: Radiodue; 56.15: Radiodue; 56.20: Radiodue; 56.25: Radiodue; 56.30: Radiodue; 56.35: Radiodue; 56.40: Radiodue; 56.45: Radiodue; 56.50: Radiodue; 56.55: Radiodue; 57.00: Radiodue; 57.05: Radiodue; 57.10: Radiodue; 57.15: Radiodue; 57.20: Radiodue; 57.25: Radiodue; 57.30: Radiodue; 57.35: Radiodue; 57.40: Radiodue; 57.45: Radiodue; 57.50: Radiodue; 57.55: Radiodue; 58.00: Radiodue; 58.05: Radiodue; 58.10: Radiodue; 58.15: Radiodue; 58.20: Radiodue; 58.25: Radiodue; 58.30: Radiodue; 58.35: Radiodue; 58.40: Radiodue; 58.45: Radiodue; 58.50: Radiodue; 58.55: Radiodue; 59.00: Radiodue; 59.05: Radiodue; 59.10: Radiodue; 59.15: Radiodue; 59.20: Radiodue; 59.25: Radiodue; 59.30: Radiodue; 59.35: Radiodue; 59.40: Radiodue; 59.45: Radiodue; 59.50: Radiodue; 59.55: Radiodue; 60.00: Radiodue; 60.05: Radiodue; 60.10: Radiodue; 60.15: Radiodue; 60.20: Radiodue; 60.25: Radiodue; 60.30: Radiodue; 60.35: Radiodue; 60.40: Radiodue; 60.45: Radiodue; 60.50: Radiodue; 60.55: Radiodue; 61.00: Radiodue; 61.05: Radiodue; 61.10: Radiodue; 61.15: Radiodue; 61.20: Radiodue; 61.25: Radiodue; 61.30: Radiodue; 61.35: Radiodue; 61.40: Radiodue; 61.45: Radiodue; 61.50: Radiodue; 61.55: Radiodue; 62.00: Radiodue; 62.05: Radiodue; 62.10: Radiodue; 62.15: Radiodue; 62.20: Radiodue; 62.25: Radiodue; 62.30: Radiodue; 62.35: Radiodue; 62.40: Radiodue; 62.45: Radiodue; 62.50: Radiodue; 62.55: Radiodue; 63.00: Radiodue; 63.05: Radiodue; 63.10: Radiodue; 63.15: Radiodue; 63.20: Radiodue; 63.25: Radiodue; 63.30: Radiodue; 63.35: Radiodue; 63.40: Radiodue; 63.45: Radiodue; 63.50: Radiodue; 63.55: Radiodue; 64.00: Radiodue; 64.05: Radiodue; 64.10: Radiodue; 64.15: Radiodue; 64.20: Radiodue; 64.25: Radiodue; 64.30: Radiodue; 64.35: Radiodue; 64.40: Radiodue; 64.45: Radiodue; 64.50: Radiodue; 64.55: Radiodue; 65.00: Radiodue; 65.05: Radiodue; 65.10: Radiodue; 65.15: Radiodue; 65.20: Radiodue; 65.25: Radiodue; 65.30: Radiodue; 65.35: Radiodue; 65.40: Radiodue; 65.45: Radiodue; 65.50: Radiodue; 65.55: Radiodue; 66.00: Radiodue; 66.05: Radiodue; 66.10: Radiodue; 66.15: Radiodue; 66.20: Radiodue; 66.25: Radiodue; 66.30: Radiodue; 66.35: Radiodue; 66.40: Radiodue; 66.45: Radiodue; 66.50: Radiodue; 66.55: Radiodue; 67.00: Radiodue; 67.05: Radiodue; 67.10: Radiodue; 67.15: Radiodue; 67.20: Radiodue; 67.25: Radiodue; 67.30: Radiodue; 67.35: Radiodue; 67.40: Radiodue; 67.45: Radiodue; 67.50: Radiodue; 67.55: Radiodue; 68.00: Radiodue; 68.05: Radiodue; 68.10: Radiodue; 68.15: Radiodue; 68.20: Radiodue; 68.25: Radiodue; 68.30: Radiodue; 68.35: Radiodue; 68.40: Radiodue; 68.45: Radiodue; 68.50: Radiodue; 68.55: Radiodue; 69.00: Radiodue; 69.05: Radiodue; 69.10: Radiodue; 69.15: Radiodue; 69.20: Radiodue; 69.25: Radiodue; 69.30: Radiodue; 69.35: Radiodue; 69.40: Radiodue; 69.45: Radiodue; 69.50: Radiodue; 69.55: Radiodue; 70.00: Radiodue; 70.05: Radiodue; 70.10: Radiodue; 70.15: Radiodue; 70.20: Radiodue; 70.25: Radiodue; 70.30: Radiodue; 70.35: Radiodue; 70.40: Radiodue; 70.45: Radiodue; 70.50: Radiodue; 70.55: Radiodue; 71.00: Radiodue; 71.05: Radiodue; 71.10: Radiodue; 71.15: Radiodue; 71.20: Radiodue; 71.25: Radiodue; 71.30: Radiodue; 71.35: Radiodue; 71.40: Radiodue; 71.45: Radiodue; 71.50: Radiodue; 71.55: Radiodue; 72.00: Radiodue; 72.05: Radiodue; 72.10: Radiodue; 72.15: Radiodue; 72.20: Radiodue; 72.25: Radiodue; 72.30: Radiodue; 72.35: Radiodue; 72.40: Radiodue; 72.45: Radiodue; 72.50: Radiodue; 72.55: Radiodue; 73.00: Radiodue; 73.05: Radiodue; 73.10: Radiodue; 73.15: Radiodue; 73.20: Radiodue; 73.25: Radiodue; 73.30: Radiodue; 73.35: Radiodue; 73.40: Radiodue; 73.45: Radiodue; 73.50: Radiodue; 73.55: Radiodue; 74.00: Radiodue; 74.05: Radiodue; 74.10: Radiodue; 74.15: Radiodue; 74.20: Radiodue; 74.25: Radiodue; 74.30: Radiodue; 74.35: Radiodue; 74.40: Radiodue; 74.45: Radiodue; 74.50: Radiodue; 74.55: Radiodue; 75.00: Radiodue; 75.05: Radiodue; 75.10: Radiodue; 75.15: Radiodue; 75.20: Radiodue; 75.25: Radiodue; 75.30: Radiodue; 75.35: Radiodue; 75.40: Radiodue; 75.45: Radiodue; 75.50: Radiodue; 75.55: Radiodue; 76.00: Radiodue; 76.05: Radiodue; 76.10: Radiodue; 76.15: Radiodue; 76.20: Radiodue; 76.25: Radiodue; 76.30: Radiodue; 76.35: Radiodue; 76.40: Radiodue; 76.45: Radiodue; 76.50: Radiodue; 76.55: Radiodue; 77.00: Radiodue; 77.05: Radiodue; 77.10: Radiodue; 77.15: Radiodue; 77.20: Radiodue; 77.25: Radiodue; 77.3

VALENTINO RALLYSTA

«Trovo ancora difficile guidare seguendo le indicazioni di un altro. Per fortuna, in Gran Bretagna utilizzeremo delle note semplificate». Dopo il secondo test con la Peugeot 206 WRC in Liguria in vista del rally di Gran Bretagna, ultima prova del campionato mondiale marche e piloti, Valentino Rossi commenta positivamente i risultati ottenuti ed è pronto alla sfida.

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Automobili: Euro 3000
16.10 Raitre: NBA Action

16.35 Raitre: Volley: Ferrara - Milano
17.25 Raitre: Equitazione: Salto ostacoli
18.00 Raitre: Basket: Siena - Treviso
18.00 Telefril: Speciale

"Inter-Udinese"
19.30 Telefril: Sport in... sera
19.45 Diffusione Eur.: Sprint
0.30 Telefril: Antenna 13 - Ant. di Serie A e B

20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.35 Raidue: Raitre Sport 2 Sera
23.00 Antenna 3 TS: Speciale "Coppa America"
24.00 Italia 1: Studio sport

PRONTO, CHI È?

Per cercare di prevenire gli errori arbitrali, la Federcalcio francese ha deciso a titolo sperimentale di dotare i direttori di gara di speciali apparecchiature telefoniche, portatili e senza fili, che permetteranno di disporre di una linea diretta per consultarsi in tempo reale con i propri collaboratori durante lo svolgimento delle partite. Il primo test avrà luogo oggi con Lilla-Nantes.

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

SERIE B Da domani si torna alle vecchie abitudini domenicali (Stadio Rocco, ore 15) con un ospite di rispetto

Arriva l'Ancona, Rossi non trema

«Assomigliano alla Samp, con giovani e vecchie volpi. Noi però...»



Ezio Rossi: grande rispetto per gli avversari ma nessun timore. «Loro non hanno mai perso, ma io punto sui giovani». La formazione però è ancora top-secret.

TRIESTE La panchina d'argento in carica contro uno dei grandi tecnici incompresi del calcio italiano. Il giovane allenatore Ezio Rossi e Gigi Simoni, quello del primo anno di Ronaldo all'Inter, esonerato la stagione successiva dal presidente neroazzurro Massimo Moratti. Ne ha girate di panchine Simoni, da quest'anno all'Ancona, la prossima sfidante della Triestina. Attenzione a data e ora: si ritorna alle vecchie abitudini domenicali, fischio d'inizio alle 15, allo stadio Rocco. Rossi contro Simoni («è capitato già tante volte in campionato, quando il sottoscritto gioca e lui già allenava», ricorda il tecnico dell'Unione), ma soprattutto Triestina-Ancona, il primo vero impegno proibitivo tra le mura amiche. A parte l'incontro casalingo con il Palermo, con i rosaneri freschi dell'esonero di Glerean e tutti ancora da rodere, fino a questo momento Zanini e compagni hanno incontrato le grandi (Lecce e Sampdoria)

Robbiati al Rocco nel ruolo «di classe» del trequartista

TRIESTE Gigi Simoni ha alle spalle un'interminabile carriera su mille panche della massima serie, quella dell'Internazionale compresa. Ora conduce per mano un'Ancona che si propone ai vertici della cadetteria. Non ha perso, il Gigi nazionale, la sana abitudine di parlare poco, restringendo il tutto ai primi e ai dopo partita. Frasi concise, che non lasciano spazio a proclami. Anche se dopo il pareggio interno con il Verona (il quarto tra le mura amiche) sono fioccate le prime critiche e la trasferta di Trieste dovrà servirgli a sopire i primi mugugni. Tanto più che il suo Ancona è formazione corsara, capace di non perdere ancora lontano dalle Marche. «La Tri-

estina è una squadra molto pericolosa - annuncia Simoni - da tenere in considerazione. Ma a Trieste vogliamo riprendere il filo della vittoria, perso dopo il pareggio con il Verona». Un pari che ha fatto tornare Simoni al modulo 4-3-1-2 con Anselmo Robbiati a recitare il ruolo del solingo numerone «1»; quello riservato ai giocatori di classe, che oggi fanno di nome trequartisti. Probabile che a Trieste Simoni riproponga il modulo, ruotando però alcuni giocatori in un «turnover» che solo le grandi possono attua-

re. «Il turnover è la logica conseguenza di una squadra che ha una certa età - spiega Simoni - e certamente a Trieste farò giocare Magoni e Tarana per rinvigorire il centrocampo. Sinora da tutti i moduli usati ho sempre avuto buoni risultati e continuerò a ruotarli anche a Trieste». Come dire: probabile che «Spadino» Robbiati parta tra i titolari nel 4-3-1-2, che in corsa può tranquillamente trasformarsi in un più classico 4-4-2. Anche l'ex interista conta su tale scelta. «Spero di essere chiamato ancora

cologico, come testimoniano i nove risultati utili».

Dopo le partite con Lecce e Sampdoria, però, la Triestina dà l'impressione di aver preso le misure al campionato di serie B.

«L'Ancona somiglia molto alla Sampdoria, non è solo attacco e centrocampo ma anche in difesa può contare su giocatori come Maltagliati e Di Cara, che hanno militato in serie A. Le similitudini con i blucerchiati riguardano anche un altro aspetto: c'è un abbinamento di vecchie volpi, dalla grande esperienza, con giovani mol-

to interessanti quali Craffiedi e Tarana. Questo mix porta di solito a costruire squadre micidiali».

Anche la sua squadra vanta però questo mix vincente.

«Noi abbiamo qualche giovane in più inserito nella squadra fin dal primo minuto, mentre Sampdoria e Ancona ne azzardano al massimo due, più quattro vecchietti come Zanini, Bega, Masolini e Pagotto che conoscono bene la categoria. Altri la stanno scoprendo solo adesso, con un certo ritardo, dopo non aver mai calcato la serie B».

A proposito di Zanini, in una speciale classifica della «Gazzetta» è attualmente valutato il miglior giocatore della categoria. Un'altro scommessa vinta da Rossi?

«Chi l'ha visto negli anni passati giocare non è stupefatto di quanto stia facendo. L'importante per lui è finalmente dare continuità a un campionato intero, nel passato ha conosciuto alti e bassi. Adesso è arrivato alla

L'undicesima giornata SERIE B

Vicenza-Bari	Dondarini di Finale E.
Ascoli-Verona	Racalbuto di Gallarate
Cosenza-Cagliari	Tretoloni di Siena
Genoa-Napoli	Preschern di Mestre
Lecce-Ternana	Dattilo di Locri
Messina-Livorno	Tombolini di Ancona
Palermo-Venezia	Pieri di Genova
Salernitana-Sampdoria	Saccani di Mantova
Triestina-Ancona	Cassarà di Palermo
Siena-Catania	Cruciani di Pesaro

giusta maturità, può gestire meglio tutta una stagione e lo sta dimostrando. Appena rientrato da quel piccolo infortunio d'inizio stagione ha fatto vedere sul campo tutto il suo valore».

In nove partite ha già utilizzato 23 elementi della rosa. Dove vuole arrivare?

«L'alternanza la fa anche la Juventus, lasciando fuori gente come Del Piero e Nedved, non vedo perché non lo debba fare la Triestina anche perché, andare sempre a mille all'ora, è molto dispendioso. Sta all'allenato-

re gestire il gruppo, specie quando ha a disposizione una rosa di giocatori che si equivalgono. Fino adesso ho sbagliato forse poco, spero di continuare su questa strada».

Anche domenica Rossi probabile opererà due o tre rotazioni rispetto all'incontro di Bari. Mancherà all'appello Bega, che sta recuperando, assieme agli acciaccati Birtig, Scotti e Caliani. Difesa praticamente obbligata e scontato anche il rientro in attacco di Fava, le incognite sono allora tutte per il centrocampo.

Pietro Comelli

Il tecnico Gigi Simoni, una carriera alle spalle, punta alla promozione

«Fate paura ma vogliamo vincere»

in causa - auspica Robbiati - visto che il mister si è dotato di contenuti della mia prestazione contro il Verona. Mi ha lasciato totale libertà dietro alle due punte e, in quel ruolo, so di potermi esprimere al meglio». Riepilogando, l'Ancona scenderà al Rocco con il portiere Alessio Scarpì, i difensori Drazen Bolic (croato), Roberto Maltagliati, Giacomo Dicara e Salvatore Russo; a centrocampo invece il terzetto formato da Giampiero Maini, Oscar Magoni ed Emiliano Tarana, gli ultimi due autori del turnover che lascerà in panchina lo jugoslavo Perovic e Marco Schembri. Anselmo Robbiati dietro alle due punte. E qui casca l'asino. Perché Simoni di attaccanti buoni ne dispone a bizzeffe. Basti pen-

sare che Maurizio Ganz da quattro turni viaggia tra tribuna e panchina. Vero è che il goleador tarvisiano è già al suo quinto infortunio in campionato, ma è altrettanto vero che il giovane Matteo Graffiedi (cercato in estate anche dalla Triestina) viaggia a mille (3 reti per lui e tanto aiuto in copertura) e il «toro di Sora» Pasquale Luiso è tornato quello dei tempi felici. Ganz intanto mugugna e morde il freno per tornare in pista. «Prenderò in considerazione il suo impiego - confessa Simoni - e valuterò se farlo giocare dal primo minuto oppure inserirlo in corsa». Robbiati, Graffiedi, Luiso o Ganz che siano, l'attacco dell'Ancona mette comunque paura.

Alessandro Ravalico

Altri tre ragazzi alabardati chiamati in azzurro

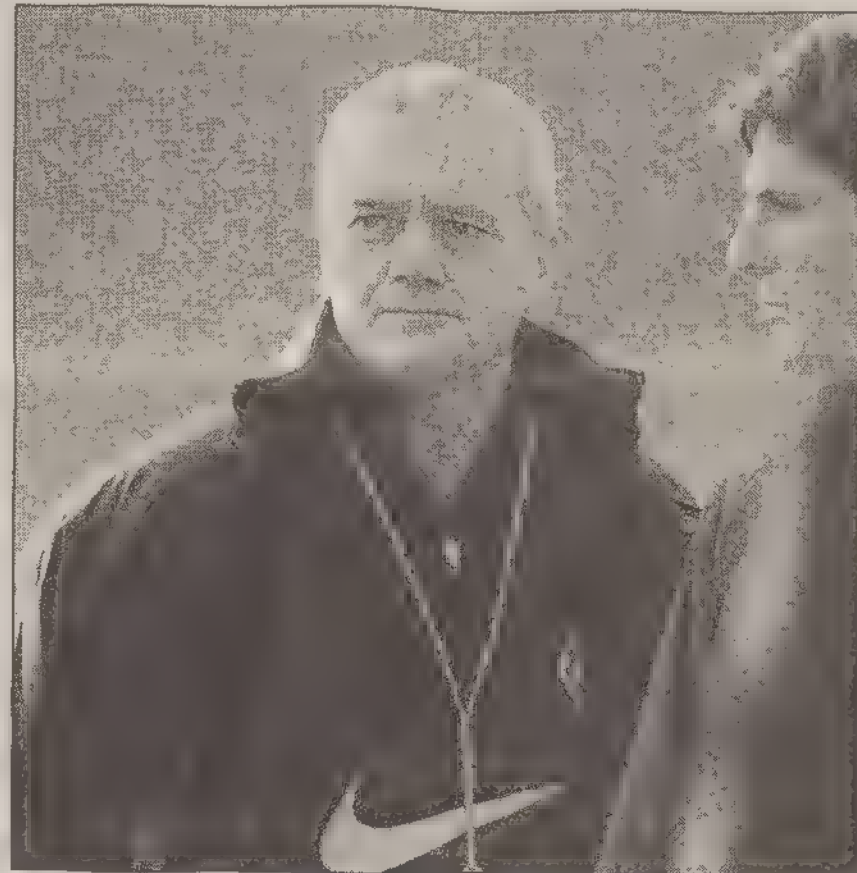
TRIESTE «Dopo Michele Ferri, a pieno titolo nella nazionale under 21, è giunto il tempo della casacca azzurra anche per altri tre giovani alabardati».

Nelle giornate di martedì e mercoledì prossimamente Giampiero Marini, indimenticato mediano dell'Inter negli anni '70, attuale allenatore dell'under 21 di serie B, ha convocato a Cusago Milanese per uno stage il difensore Domenico Maletta (in prestito dalla Juventus), il centrocampista Alessandro Budel e l'attaccante Eder Baù (in comproprietà con il Milan).

Tre alabardati, con altrettanti ruoli diversi, che compiono il loro primo passo verso la possibile convocazione in nazionale.

Dopo Marini, il prossimo gradino è rappresentato proprio dall'Italia di Claudio Gentile dove, oltre a Ferri, c'è un'altra vecchia conoscenza della Triestina come l'attaccante rossonero Marco Borriello. Qualche problema in più per Rossi durante gli allenamenti (bisogna fare i conti con gli impegni nelle rispettive nazionali di Muntasser e Berko), ma una grande soddisfazione per i diretti interessati e tutta la famiglia dell'Unione.

p.c.



Gigi Simoni: un mister esperto che punta alla serie A.

stina è una squadra molto pericolosa - annuncia Simoni - da tenere in considerazione. Ma a Trieste vogliamo riprendere il filo della vittoria, perso dopo il pareggio con il Verona». Un pari che ha fatto tornare Simoni al modulo 4-3-1-2 con Anselmo Robbiati a recitare il ruolo del solingo numerone «1»; quello riservato ai giocatori di classe, che oggi fanno di nome trequartisti. Probabile che a Trieste Simoni riproponga il modulo, ruotando però alcuni giocatori in un «turnover» che solo le grandi possono attua-

re. «Il turnover è la logica conseguenza di una squadra che ha una certa età - spiega Simoni - e certamente a Trieste farò giocare Magoni e Tarana per rinvigorire il centrocampo. Sinora da tutti i moduli usati ho sempre avuto buoni risultati e continuerò a ruotarli anche a Trieste». Come dire: probabile che «Spadino» Robbiati parta tra i titolari nel 4-3-1-2, che in corsa può tranquillamente trasformarsi in un più classico 4-4-2. Anche l'ex interista conta su tale scelta. «Spero di essere chiamato ancora

IL CASO

Il Consiglio federale della Lega vara norme più severe per le società economicamente disastrate: senza conti in regola si perdono punti

La «B» divisa in due gironi e guai a chi è in rosso

La Fifa conferma: Moreno cacciato dopo un'inchiesta

GINEVRA Nei prossimi giorni la Fifa manderà alla federazione ecuadoriana di calcio le motivazioni per l'esclusione di Byron Moreno dalla lista degli arbitri internazionali. «Ufficialmente - ha spiegato un portavoce della Fifa - non possiamo confermare l'esclusione di Moreno. Tuttavia questa è stata annunciata dal presidente Joseph Blatter al quotidiano francese l'Equipe e ovviamente non smentiamo il nostro presidente». Per conoscere i motivi bisognerà però attendere ancora. «Faremo pervenire - ha proseguito l'ufficio stampa della Fifa - nelle prossime settimane tutte le informazioni sul caso alla federazione Ecuadoriana. Per ora non possiamo dire se le decisioni sono legate ai lavori della commissione d'inchiesta». Lo scorso mese di settembre, infatti, la Fifa aveva aperto una inchiesta sull'arbitro di Italia-Corea del Sud. Soddisfatto invece Carraro: «Moreno è un arbitro pessimo e quindi non posso che essere contento». Così il presidente della Figa ha commentato l'esclusione del direttore di gara ecuadoriano da parte della Fifa dal gruppo degli internazionali.

ROMA Penalizzazioni in punti per le squadre che non hanno i conti in regola e serie B divisa in due gironi. Sono queste le norme anticrisi volute dal consiglio federale. Nel primo caso si tratta di un provvedimento immediatamente operativo, secondo Carraro un «principio storico» che equipara l'illegittimo amministrativo a quello sportivo. Quanto alla riforma dei campionati, è il progetto presentato dalla commissione presieduta dal vicepresidente Giancarlo Abete: per Carraro, i tempi di discussione e approvazione non dovranno andare oltre l'inizio del 2003.

PENALIZZAZIONI: per la campagna trasferimenti dal 2 al 31 gennaio 2003 è ora previsto l'obbligo di integrale copertura finanziaria o di garanzie fidejussorie per i contratti di acquisizione dei calciatori. La mancata esecuzione dei contratti, direttamente imputabile

a una società, comporta oltre alle sanzioni già previste anche l'applicazione a carico della società responsabile di una penalizzazione in classifica, non inferiore a due punti da scontarsi nel campionato in corso. La terapia d'urto, già annunciata nei mesi scorsi, diventa operativa con l'apertura del mercato il prossimo 2 gennaio.

RIFORMA DEI CAMPIONATI: ne discuterà l'assemblea della Lega di A e B il 15 novembre, l'approvazione definitiva nel consiglio Figa l'8 gennaio 2003. Il progetto prevede la riduzione dell'area professionistica (da 136 a 114 club), un budget fisso per serie B e C. La A rimarrebbe a 18 squadre, la B si sdoppierebbe in due gironi da 18, la C comporterebbe in tutto tre gironi da 20 squadre. La riforma, secondo il progetto Abete, dovrebbe andare a regime il 30 giugno 2004 con la C, in maniera dilazio-

nata per gli altri due campionati. Ma Carraro è convinto che «è bene dare uno scossone tutto insieme».

CLUB ITALIA: cambia la struttura delle nazionali, gestite come un club da Abete in qualità di presidente e da un dirigente accompagnatore per ognuna delle rappresentative, dalla nazionale di Trapettoni (per la A il nuovo capodelegazione sarà Innocenzo Mazzini) all'Under 16. «Intendiamo seguire le nazionali come un vero club - spiega Carraro - La situazione della nazionale A non è pregiudicata in via definitiva, ma non è certo la stessa di prima della gara con Jugoslavia e Galles». Quattro finora le offerte per il nuovo sponsor tecnico azzurro: Robe di Kappa, Puma, Nike e Diadora. «Sono fiducioso che non ci sarà una riduzione delle entrate», ha assicurato Carraro. Ma il marchio sulla maglia azzurra dovrebbe cambiare.



Franco Carraro: pugno di ferro verso le società che non presenteranno i libri contabili in regola.

SERIE A La crisi della Cirio, società del presidente Cragnotti, rischia di travolgere nel crac anche la squadra

Lazio vincente, ma in bancarotta

Da giugno i giocatori senza stipendio. Galliani minimizza: «Non è la Fiorentina»

La storia del mister che ha portato la squadra al quarto posto senza stelle. E ora?

Mancini, bravo quanto sfortunato

ROMA Se lo sarà chiesto e ci avrà anche riso sopra: «Ma sono io che me la cerco o qualcuno me la sta tirando?». Mister fallimento? No, grazie. L'uomo che costruisce sogni e piccoli miracoli minati e stravolti sul più bello dai suoi stessi club per cattive gestioni di società in zona... fallimento, scherza con se stesso perché in questi casi l'unica cosa da fare è dribblare il destino e prendere la vita non di petto, perlomeno di rimbalzo. Una squadra «sana», soprattutto nei libri contabili. Roberto Mancini, non l'ha mai avuta. Il nuovo talento delle panchine d'Italia, quarta in campionato con una Lazio senza stelle (via Nesta e Crespo) ma grande gioco rischia di essere non solo uno dei più promettenti e preparati allenatori ma anche tra i più «sfidati».



Roberto Mancini

Arriva, costruisce, ordina, assembla e vince con i «pezzi» che gli hanno lasciato. Poi, quando il giocattolo rincollato funziona bene e anche meglio di prima, qualcuno sembra volerlo svegliare e ammonire. «Scusi, ci siamo sbagliati». Rimpicciolisce quanto costruito, mortificando la sua stessa emozione. E quella dei tifosi.

Accade un anno fa con la Fiorentina già rantolante quando lui la prese sottobraccio, ora c'è il rischio che possa capitare anche con la Lazio (pezzi pregiati

in vendita, da Lopez a Stam, da Fiore a Stankovic?) per la crisi della Cirio che controlla la società biancazzurra. «Mancini» detiene un primato niente male: in undici mesi è stato prima allenatore (per 17 lunghe giornate) di una squadra finita in fallimento, ora sta seduto su un'altra che se non trova liquidità farà lo

La Fiorentina, l'anno scorso, di questi tempi, era un fiore di squadra nonostante la vigorosa sfolta di Cecchi Gori per risanare bilanci rivelatisi insufficienti. Poi quel giglio appassì sempre più fino a «convincere» l'ex giocatore a mollare (anche se «Mancini» venne ufficialmente esonerato) quando i tifosi hanno iniziato a criticarlo e minacciarlo. Lui che senza più santi in Paradiso, è un Chiesa furioso, i miracoli non poteva più farli davvero.

Con la Lazio in crisi di solvibilità, Mancini si è affrettato a dire che la situazione è diversa: «Allora con i viola non sapevo neppure se potevamo presentarci in ritiro». Ma quell'aria lui l'ha respirata già e sa che non è buona per niente. Stessi brividi di incertezza, stessi cattivi pensieri: «Sono sicuro che Cragnotti ci rasserenerà». Più che una certezza un augurio. Perché ha usato quelle stesse parole un anno fa, quando Cecchi Gori prometteva ottimismo per la sua Fiorentina.

Per questo ieri a Formello, quartiere generale della Lazio, qualcuno si è già divertito a fare il disfattista gridando al di là delle recinzioni del campo di allenamento: «Ragazzi, presto servirà trovare un nome nuovo». Mister-sfortunato fa finta di non sentire. E detta schemi. Domani c'è il Como da battere.

ROMA La casse sono spremute e il debito mette i brividi. A chi quei soldi deve riaverli, alle migliaia di lavoratori dipendenti che vedono profilarsi un futuro oscuro, e ai tifosi che rischiano di vedere svanire un sogno. La Cirio di Sergio Cragnotti deve restituire ai risparmiatori 150 milioni di euro come prestito obbligazionario. E questi soldi, passata la data di scadenza, non si sono ancora trovati. La società agroalimentare, controllante col 50,9% della Lazio, è dunque sempre più in crisi e a comunicare ufficialmente l'ultimo drammatico passaggio è stata la «Law Debenture Trust Corporation» che agisce come Trustee (organo londinese di controllo che tutela le obbligazioni in Europa) nel prestito emesso dalla controllata Cirio Finance Luxembourg S.A. e garantito dalla Cirio stessa e dal gruppo Cirio-Del Monte.

Il «Trustee» ha dichiarato la messa in «default» (inadempienza) dell'emittente e dei garanti per il mancato pagamento dei 150 milioni di euro nei termini previsti. Inevitabile la sospensione a Piazza Affari dei titoli della holding.

Il cda ha cercato di dare corpo al piano di salvataggio che prevede una soluzione con le banche, dopo che un primo gruppo di istituti sembra non aver accolto le richieste di Cragnotti. Ma ieri la Cirio si è limitata ad assicurare di «regolarizzare nel più breve tempo la situazione» affidandosi a due advisor, una banca d'affari internazionale e un esperto italiano di operazioni straordinarie, per l'assistenza e la definizione del piano.

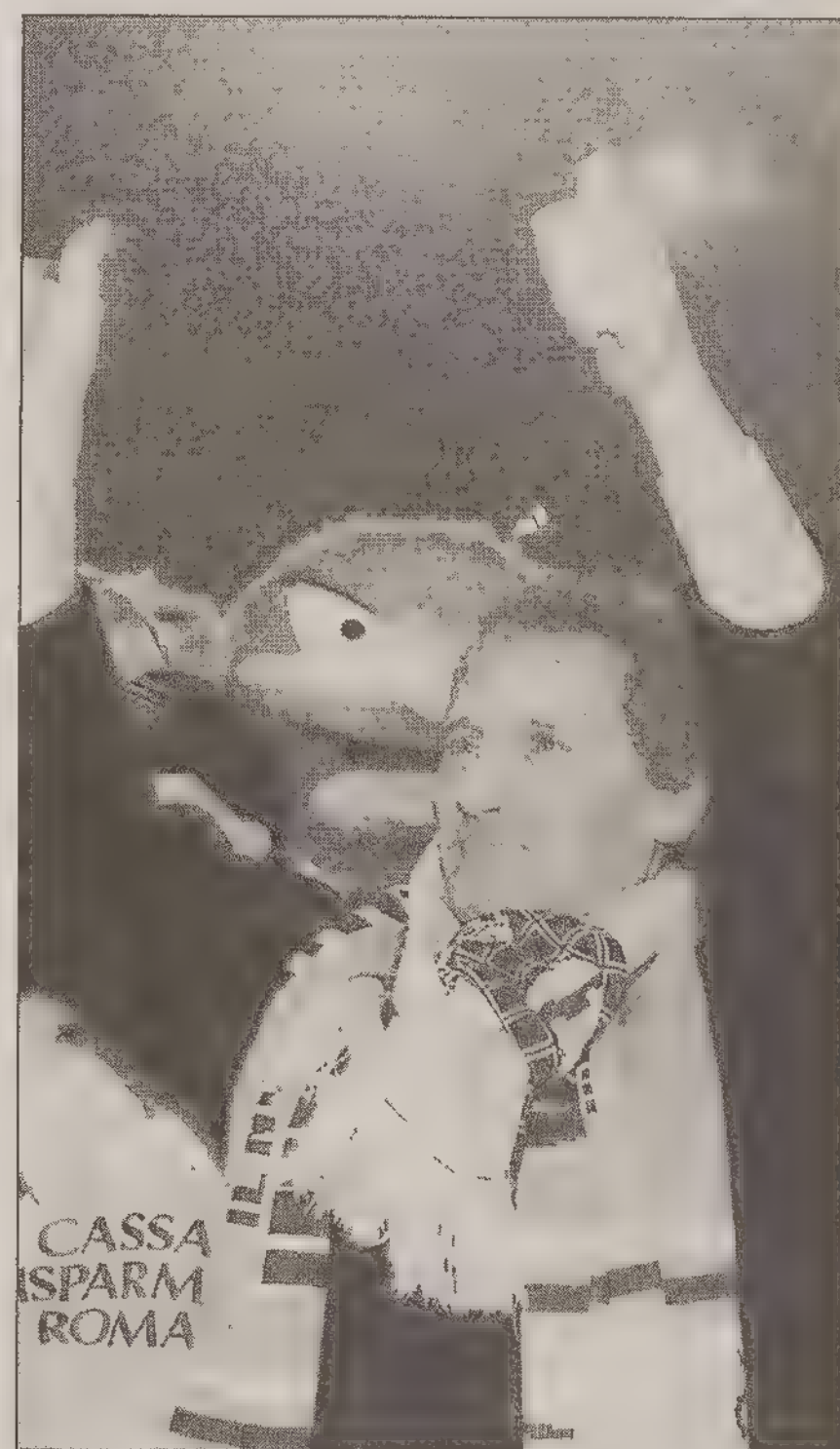
L'inadempienza della società agroalimentare ha provocato inevitabili scossoni sulla società sportiva Lazio: il titolo biancazzurro in preapertura non ha raggiunto l'ideale per eccesso di ribasso (perdita teorica del 14%), poi si è rialzato per chiudere con un -3,78%.

Destino vuole che la società mai come in questi ultimi tempi stia andando forte sia in campionato che in Uefa, dopo due anni di flessione e cattivi risultati. Ma sul gruppo pesano anche i problemi societari, acuiti peraltro da quelli della controllante Cirio. A distanza di pochi giorni Manchester United e Valencia hanno citato la Lazio al tribunale civile di Roma per i crediti relativi

alla cessione del difensore olandese Jaap Stam (18 milioni di euro) e del centrocampista spagnolo Gaizka Mendietza (11).

Pensare a scorporazioni è forse prematuro (il presidente della Lega, Adriano Galliani è stato chiaro: «Un nuovo caso Fiorentina? Andiamoci piano»), resta il fatto che da giugno i calciatori non percepiscono lo stipendio e che dunque la situazione economica della società (che continua nella sua politica di taglio agli stipendi) è grave. C'è il rischio che a lasciare i compagni siano proprio i giocatori più quotati, da Lopez a Stam, da Fiore a Stankovic.

Proprio ieri, il Consiglio della Federcalcio ha varato nuove norme, attuabili a partire da gennaio, in merito all'illecito amministrativo delle società: a chi compra e non paga i giocatori (Lazio ad esempio, e non a caso, con Eriberto-Luciano e Manfredini non pagati al Chievo) penalizzazione in classifica non inferiore a due punti da scontarsi nel campionato in corso. Presentato anche un progetto di ristrutturazione campionati che prevede per la B due giorni da 18 e la C con tre giorni da 20.



Il presidente Cragnotti in una foto d'archivio. La squadra sta andando al massimo ma rischia il fallimento.

IL CASO

Preziosi (Como) accusa: «Arbitri filo-Moggi». E finisce dritto sotto inchiesta

ROMA La Federcalcio ha reso noto che il Procuratore federale ha deferito il presidente del Como Enrico Preziosi alla Commissione disciplinare della Lega professionistica «per aver reso dichiarazioni gravemente lesive della reputazione di persone ed organismi operanti nell'ambito della Federazione». Per responsabilità oggettiva è stato deferito anche il Como calcio SpA. Dopo Roma-Como di mercoledì scorso Preziosi aveva pesantemente criticato l'arbitro dell'incontro Bolognino («certe persone dovrebbero andare ad arbitrar in Africa») ed aveva tirato in ballo anche il dg della Juventus Luciano Moggi.

«Ho solo ricordato alcuni comportamenti di Moggi, come quando il Como era in vantaggio sulla Juventus per 1-0 è andato a sedersi in panchina senza autorizzazione, o quando, l'anno scorso, con l'altro dirigente bianconero Girardo è entrato urlando nello spogliatoio dell'arbitro Cesari, o quando è entrato negli spogliatoi del Modena a fare i complimenti a Sculli. Sono atteggiamenti che non si capiscono. Loro possono farlo mentre ad altri sono vietati. Enrico Preziosi non demorde e spiega che non c'è in particolare il dg di Juventus Luciano Moggi nel suo mirino. «Non ho mai detto che Moggi manovra gli arbitri» - precisa Preziosi - ho voluto solo stigmatizzare alcuni comportamenti che certi dirigenti possono permettersi e ad altri sono invece vietati.

Ho detto che questo tipo di comportamento era supponente e arrogante. Se fossi certo che Moggi manovra gli arbitri, io non dovrei neanche schierare la squadra in campo, questo mi sembra ovvio...».

«Cosa sospetto?», aggiunge il presidente del Como - Sospetto, in base a quello che mi è accaduto, che le piccole e medie squadre non sono tutelate, per me c'è una certa sudditanza degli arbitri nei confronti delle grandi squadre. Era stato stabilito un sorteggio integrale, mi chiedo perché, dopo le polemiche suscitate dai grandi club, si è passati a un sorteggio pilotato. Una decisione - secondo Preziosi - alla quale non hanno potuto partecipare i piccoli club condanno».

Questo pomeriggio (18.00) l'anticipo a San Siro fra i nerazzurri e i friulani. Pronostico scontato, però...

Inter in discesa, Udinese permettendo...

Cuper conferma Vieri e cerca di risparmiare il resto della squadra per l'Ajax

ALLA PROVA

Addio a Signorini, interprete del «libero» che non c'è più

Sembra una campionato spietato: in genere, le squadre della prima metà della classifica vincono contro quelle della seconda, che ora va dall'Empoli in giù (eccezione di mercoledì: il Torino che batte il Bologna). Ma, recuperata (in un'orgia di gol) la prima giornata, continuerà quest'andazzo? Molte di quelle vittorie, a ben vedere, sono stentate.

Baldini e Spalletti. I tecnici di Empoli e Udinese sono fra le «vittime» più evidenti: i toscani giocano con gran vivacità contro Lazio e Inter, ma perdono; i friulani resistono bene al Delle Alpi (Juve) e a San Siro (Milan), ma perdono. E ora, nella nona giornata, mentre l'Empoli va a Brescia, l'Udinese continua il suo ciclo terribile tornando a San Siro, stavolta contro i nerazzurri di Cuper, che per giunta, proprio nel 4-3 contro lo stesso Empoli, sembra aver trovato il bel gioco finora latitante. Che intrecci!

Lippi e Ancelotti. C'è Juve-Milan, e per una volta, almeno uno dei due non vincerà... Comunque, i due allenatori dovranno inventare rapidamente qualcosa, perché mercoledì le due squadre non hanno brillato.

Lopez. Può essere proprio lui, l'argentino velocissimo, il simbolo della Lazio di Mancini: squadra che riesce a essere brillante sia quando «fa la partita» (come accadde

contro Milan e Roma) sia quando agisce in contropiede (in tre passaggi dalla metà campo al gol, come nel micidiale 3-0 a Reggio). Gran cannoniere ai tempi del Valencia, ora Lopez segna poco ma sfoggia assist con incredibile continuità. Domani bel match con il Parma, che, dopo tanta jella, con il Brescia ha avuto un po' di fortuna.

Dellas. Eroe negativo: il suo fallaccio sul comasco Binotto offusca le prodezze di Delvecchio e Totti nella vittoriosa partita della Roma. L'arbitro non lo caccia, Capello fa giustizia sostituendolo con Zebina: uno che in effetti (come in un'espulsione «vera») assicura agli avversari la superiorità numerica... C'è proprio bisogno di far venire in Italia gente così?

Legrottaglie e Colucci. Decisivi nelle brillanti vittorie di Chievo e Modena: domani, contro Atalanta e Reggina, c'è la possibilità di avanzare ancora.

Castellini. Regala la prima vittoria al Torino e al nuovo allenatore Ulivieri: un raggio di speranza? A Perugia, subito una verifica contro un'avversaria diretta nella lotta per non retrocedere.

Addio Signorini. Era una bandiera del Genoa: uno degli ultimi grandi interpreti d'un ruolo bellissimo, il «libero», che nel calcio di oggi non c'è più.

Sergio Rinaldi Tufi

MILANO L'Inter va in gol da ventuno turni di campionato (44 in totale), l'Udinese non segna da 309' (Pizzaro al 51' dell'incontro casalingo con la Reggina del 20 ottobre). L'Inter è capolista solitaria con 22 punti e +6 di media inglese, l'Udinese ne ha 14 in meno e, soprattutto, lontano dal suo stadio non ha ancora raccolto nemmeno un pareggio.

Dati alla mano, l'anticipo di oggi pomeriggio (ore 18.00) della nona giornata di Serie A tra Inter e Udinese dovrebbe consentire ai padroni di casa di allungare agevolmente in classifica e di prepararsi mentalmente all'impegno di martedì ad Amsterdam, contro l'Ajax, che vale l'accesso al-

la seconda fase di Champions League. Se Hector Cuper la pensasse così l'Inter sarebbe spacciata.

Giusto mercoledì sera, nel recupero del turno inaugurale, il Milan ha faticato le proverbiali sette camice per abbattere il bunker dei friulani, che cadeva attonito a pochi spiccioli dal novantesimo, su punizione di Rivaldo deviata involontariamente dalla nuca di Nestor Sensini.

Nel calcio, dunque, le statistiche servono solo come argomento di discussione, tocca solo al campo ribadire i valori emersi dai numeri. È naturale che l'Inter parta favorita così come è logico che l'Udinese mediti quel colpaccio che sinora, in trasferta, le è mancato.

Hector Cuper potrebbe ritoccare in vista della partita con l'Ajax l'undici che ha espugnato Empoli: Vieri però è confermatissimo, sull'opportunità di rischiare Cannavaro si deciderà in extremis e Cristiano Zanetti è ancora nella lista degli indisponibili (Farinos è squalificato). «Sapevo che il gioco sarebbe dovuto arrivare - sottolinea il mister nerazzurro - L'Inter ha iniziato a disputare anche belle partite, un fatto che è sotto gli occhi di tutti. Ci attendono due incontri duri con Udinese e Ajax: devo fare uno sforzo doppio e la squadra, in questo momento, ha dimostrato di sapersi prendere la giusta responsabilità».

Mercoledì i bianconeri hanno perso solo all'ultimo minuto su autogol. La squadra insomma c'è. Ordine di scuderia: «Non piangere»

Spalletti, dopo il Milan, ci «deve» credere...



Muzzi in una foto d'archivio: si ripeterà così pure stasera?

UDINE Dal Milan all'Inter nel giro di tre giorni: lo scenario, San Siro, non cambia, e non cambia neppure il pronostico, che per l'Udinese sembra più chiuso che mai. Questione di valori tecnici, di distacco in classifica (14 punti, quasi 2 a partita), questione soprattutto di gol: 18 quelli segnati finora dall'Inter, che nella sola partita di Empoli ne ha segnati 4, quanti ne ha fatti l'Udinese nelle prime otto gare di campionato.

Partita da bandiera bianca, verrebbe da dire, tanto più che nell'Inter rientra Vieri, a fianco di quel Crespo che in Italia ha già fatto dell'Udinese la sua vittima preferita battendola per 14 volte. Ma la squadra di Spalletti, dopo il pareggio sfumato solo al 90' e su autogol contro il Milan, può credere nell'impresa: «L'errore più grande dopo la sconfitta di mercoledì -

dichiara il tecnico bianconero - sarebbe quello di piangere sulla sfortuna. Dobbiamo credere nelle nostre qualità, morali e tecniche, e cercare di fare la nostra gara senza chiuderci, come l'abbiamo fatta con il Milan: per uscire con dei punti in tasca, però, dobbiamo ricordarci che la partita dura 95 minuti e metterci qualcosa in più». Sembra quasi una tirata di orecchie alla squadra, ma Spalletti si affetta a smentire: «Nelle ultime partite non ho avuto assolutamente niente da rimproverare ai miei giocatori: l'unica occasione in cui hanno sbagliato atteggiamento, finora, è stata quella di Piacenza».

Vietato piangere, dunque, e spazio ancora a un tridente che convince soltanto sulla carta. A dispetto di un modulo che dovrebbe esaltare il gioco offensivo, Muzzi e Jancker sono ancora a secco e il bilancio

dei gol all'attivo è il peggior della serie A. «E' una questione di momenti, questi sono periodi in cui nel calcio capitano», sostiene Spalletti, ma un'ennesimo passaggio al vuoto delle sue punte, sia pure contro l'Inter, renderebbe la sua difesa d'ufficio ancora più ardua. E' decisamente più facile, una volta tanto, parlare di formazione. «Al posto di Alberto (squalificato, ndr) gioca Martinez», anticipa il tecnico bianconero, che conferma Rossitto al posto dell'infortunato Pinzi e dovrebbe recuperare Bertotto dall'inizio (fuori Manfredini). L'unico dubbio riguarda Muzzi, che in settimana ha patito il mal di stomaco ma ieri si allenato. A fianco di Jancker, all'80%, ci sarà lui, con Jorgensen terza punta più o meno vera: un golletto, da uno dei tre, sarebbe anche lecito attenderselo.

Riccardo De Toma

La 9ª giornata SERIE A		
Partite	Arbitri	
Inter-Udinese	Farina	di Novi Ligure
Piacenza-Roma	Collina	di Viareggio
Bologna-Como	Trentalange	di Torino
Brescia-Empoli	De Santis	di Roma
Chievo-Atalanta	Morganti	di Ascoli P.
Lazio-Parma	Messina	di Bergamo
Perugia-Torino	Palanca	di Roma
Reggina-Modena	Rodomonti	di Teramo
Juventus-Milan	Paparesta	di Bari

La «A» di domenica

Il Diavolo al Delle Alpi, tutto esaurito per esorcismo

TORINO Sale la voglia di Juve-Milan, a ieri erano stati venduti in prevendita oltre ventimila biglietti, si viaggia dunque verso l'esaurito. Domani sera la fredda cattedrale del Delle Alpi, insomma, si riempirà di pubblico e di calore, un fatto eccezionale, spiegabile solo col grande evento. Per una notte la gente torinese metterà da parte i problemi (e le angosce per la crisi Fiat) e si tufferà su Juve-Milan. C'è voglia di vincere da parte delle due squadre, ma sul fronte bianconero si respira un'aria di convinto ottimismo. Ieri pomeriggio Lippi si è intrattenuto in modo tenero col nipotino Lorenzo a bordo campo, mentre ad affrontare taccuini e telecamere è stato demandato Lilian Thuram. Il difensore francese non ama enfatizzare troppo i toni, così si è limitato a dire: «Il fascino della partita è diverso, ma in palio ci sono sempre tre punti. E noi li vogliamo prendere».

L'ex parmense, rossoneri mancato qualche mese fa, non ha rimpianti per quello che poteva essere e non è stato: «Rispondo citando quello che mi ha detto un amico: si dicono tante cose, ma alla fine vince sempre la Juve. Io sono felicissimo di essere rimasto». Thuram ha fatto i complimenti al gioco del Milan e alla sua storia, ma il direttore generale Luciano Moggi è andato addirittura oltre: «Questo non è un avversario qualsiasi, è l'avversario. Per puntare allo scudetto dobbiamo battere i rossoneri». Poi, però, Moggi ha regalato una sottile frecciata all'indirizzo di Ancelotti: «Si parla troppo di spettacolo e non spettacolo. Il Milan è indubbiamente una bella squadra, gioca un ottimo calcio, ma noi siamo più concreti». Insomma, viva Lippi e abbasso il suo predecessore, anche se il dg della Juventus si è guardato bene dal pronunciare nomi («Questi li fate voi», ha detto rivolto ai giornalisti). L'unico riferimento personale è a proposito di Inzaghi, il grande ex. Oggi che non c'è Trezeguet e l'informe biancazona è piena, uno come Pippo avrebbe fatto comodo... Moggi fa spallucce: «Siamo contenti dei giocatori che abbiamo».

Nate sta meglio e domani c'è il derby

Al triestino Pieri stasera a Milano il premio Olimpia



Sono già stati venduti oltre 1500 biglietti

A black and white photograph of a basketball player in a white jersey with the number 10. He is dribbling the ball with his right hand and looking towards the left. The background is blurred, showing a basketball court setting.

«Dai grandi numeri una mano alla Snaidero a vincere»



Primo punto della Ponzianina Pareggia anche il Portuale

Wolf, un'idea per San Rossore

JUDO

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 45		
1.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
Corsa +		1-4-10

La Bavisela che organizza la manifestazione auspica che sia almeno un migliaio il numero delle persone che si iscriveranno alla 42,195 chilometri

Si correrà tutta in città la Maratona d'Europa 2003

Quasi completamente eliminati i dislivelli: c'è solo quello dei Campi Elisi. Il circuito è da percorrere due volte

MARCIA

Dallo Zaccaria di Muggia in campo San Giacomo

TRIESTE Come lunga tradizione vuole, anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con la Muggia-Trieste, gara di marcia interregionale organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo del cavalier Rodolfo Crasso.

La competizione di 11 chilometri partirà domani alle 9.30 dallo stadio comunale «Zaccaria» di Muggia, prima di raggiungere l'arrivo in Campo San Giacomo attraverso le vie Battisti, Salita di Stramare, Aquilina, Flavia e dell'Istria.

Alla società prima classificata andrà il Memorial «Antonio e Maria Radivo», mentre come

sempre sarà ricchissimo il carnet delle premiazioni programmate alle 12.

Ai vincitori delle varie categorie andranno i seguenti «memorial»: Giuseppe Zerial, Vincenzo Di Lorenzo, Bruno Chermoli, Mario Verh, Vincenzo e Nerina Ardito, Giulia e Anita Crasso, Romana Veronese, Virgilio Davide, Giovanni Maschietto, Rudi D'Elia, Mario Rosca, Pina e Giordano Gall, Guido Flumiani e Giorgio Braico. Nomi che racchiudono l'ultracinquantennario stiro del Gruppo sportivo San Giacomo e della marcia triestina.

al. rav.

TRIESTE Una dolce salitella in viale Campi Elisi: 300 metri da «quota 0» a «quota +25». Gli altri 42 chilometri della 4.a Maratona d'Europa saranno tutti corsi al livello del mare, rendendola unica nel suo genere: veloce come quella di Londra, calorosa e affollata di pubblico come quella di New York. Il nuovo percorso che il 4 maggio 2003 annovera il decimo anniversario della Bavisela, è stato presentato nella sala Olimpica del Coni.



Stelio Borri

Un tracciato che si snoderà su due giri di un circuito pensato ad hoc per accontentare i gusti cronometrici e quelli panoramici di tutti i podisti. Specialmente dei triestini che, iscrivendosi alla 42,195 chilometri (e solo a quella) entro e non oltre il 28 febbraio,

potranno partecipare gratis alla maratona triestina. Una promozione ideata per far crescere una manifestazione che dopo dieci anni intende entrare nell'élite internazionale della disciplina. «Intendiamo superare quota mille partecipanti nella sola maratona», ha spiegato il presidente della Bavisela, Enrico Benedetti. «Un po' il muro che distingue le "grandi" 42 chilometri da quelle un po' più "piccole"». Ma per una grande maratona ci voleva un grande percorso. Liscio e filante, oltre che facilmente accessibile anche per i neofiti.

Ed eccolo servito. Partenza da piazza dell'Unità, transito cittadino attraverso corso Italia, via del Teatro Romano, via Lazzaretto Vecchio, con uscita in viale Campi Elisi, leggera e unica salitella, già spiegata nell'incipit, viraggio all'altezza di

largo Irneri, intere Rive, Porto Vecchio, viale Miramare, giro di boa al bivio di Miramare, rientro in città senza ripassare per il porto, periplo di Ponterosso e ritorno in piazza Unità. Qui si concluderà la maratona, mentre per percorrere l'intera maratona sarà necessario un ulteriore e completo giro. Inalterata invece la non competitiva, con tanto di trasporto in treno sino al castello di Miramare e passaggio interno al Porto Vecchio prima dell'arrivo in piazza Unità. «I corridori potranno godere di quello spirito in più che deriva dall'incitamento dei triestini», la chiosa di Franco Bandelli, fondatore dieci anni orsono assieme a Enrico Benedetti e Alberto Pace del primo comitato della Bavisela. Via quindi la lunga e solitaria salitona della strada costiera, spazio

IL NUOVO PERCORSO



invece a un circuito cittadino dove il pubblico potrà seguire da vicino e per più volte il passaggio dei corridori. E, pur senza dimenticare maratona e non competitiva, spazio soprattutto alla 42 chilometri.

Per quest'ultima oltre alla «promozione alabardata» è prevista una serie di premi ai vincitori delle varie categorie d'età e riconoscimenti anche per le società.

Insomma, gli ingredienti sembrano esserci tutti per una grande maratona, a Trieste il 4 maggio 2003. La ciliegina sulla torta sarebbe rappresentata dalla diretta Rai, sfuggita per un pelo nel 2002. Ma per la prossima edizione ci si è mossi per tempo.

«Tutti i contatti con la Rai sono stati attivati - ha assicurato Franco Bandelli - ora attendiamo che la Fidal ci inserisca nella lista delle manifestazioni di interesse nazionale da presentare alla Rai entro novembre. Altre quattro maratone italiane hanno già in mano il contratto, noi confidiamo che la Fidal tenga conto del nostro movimento e di una Maratona d'Europa che stavolta si gioca il suo futuro».

Alessandro Ravalico

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE Tre anni fa la formazione danese eliminò Trieste nei quarti di finale di Coppa Ehf

Generali a Chiarbola con il dente avvelenato

Ingresso gratuito per gli under 18, facilitazioni per gli abbonati di basket e pallavolo

Così in campo (Chiarbola, ore 18.30)

GENERALI

16 MESTRINER
12 SREBRNIC
4 ANUSIC
5 IONESCU
6 VILANISKIS
8 MARTINELLI
9 FUSINA
10 NOVOKMET
14 TARAFINO
15 LO DUCA
18 CARPANESE
19 VISINTIN
20 GLADUN

all. SIBILA

KIF KOLDING

1 WALSTAD
12 KLINGE
2 WESTERHOLM
3 BOESEN
4 LINDERS
5 FLENSBORG
6 ESKILDSEN
7 SIVERTSSON T.
8 SPELLERBERG
9 PETERSEN
10 SCHNUCHEL
11 FORSLUND
13 NIELSEN
14 BRUUN

all. SIVERTSSON U.

Delegato Ehf: HERMAN (ISRAELE)
Arbitri: BAUM e GORALCZYK (POLONIA)

TRIESTE Se la vendetta è un piatto che va consumato freddo, «Generali-Kif Kolding» gara d'esordio del girone C di Champions League in programma oggi alle 18.30 a Chiarbola, rappresenta per la pallamano triestina l'occasione per regolare i conti con il passato. A distanza di tre anni, infatti, le due squadre si ritrovano, memori della sfida che nel 1999 le vide di fronte nei quarti di finale di coppa Ehf.

L'occasione storica per Trieste di accedere a una semifinale europea sfumò in extremis per un solo gol di scarto. Dopo il successo per 26-22 nella gara di andata, le Generali vennero superate 24-19 in Danimarca per un'eliminazione che



Giorgio Ovegla

brucia ancora. Di quella Trieste faceva parte il nucleo storico che tutt'ora rappresenta il perno della squadra.

Tarafino, Fusina e capitano Mestriner non hanno dimenticato e, da buoni leader, sono pronti a trascinare i compagni a un succes-

so che sarebbe fondamentale negli equilibri del girone. Se il Portland San Antonio, infatti, rappresenta la favorita per la conquista del primo posto, Trieste e Kolding dovrebbero disputarsi il secondo, ultimo utile per accedere ai quarti di finale della rassegna continentale.

Contro le Generali un'avversaria la cui esperienza europea è notevolmente cresciuta negli ultimi anni. Nella scorsa stagione, infatti, il Kolding vinse il suo girone di qualificazione davanti proprio a San Antonio quindi nei quarti si impose nel derby scandinavo contro i norvegesi del Redbergslid prima di arrendersi in semifinale agli ungheresi del Fotex Veszprem.



La rosa dei danesi che oggi a Chiarbola affrontano alle 18.30 la Coop Essepilù.

La bandiera dei danesi è Thomas Sivertsson, pivot di 37 anni con 250 presenze in nazionale che rappresenta per il Kolding ciò che Giorgio Ovegla, l'attuale direttore sportivo, rappresenta per la pallamano triestina. Da seguire anche il

centrale di 27 anni Patrick Westerholm e le due ali Ptersen e Bruun.

Gara fondamentale per il futuro delle Generali; dicevamo. Per favorire il massimo afflusso di pubblico la società ha deciso di garantire agli under 18, previa esibizione di un documento

l'identità, l'ingresso gratuito. Facilitazioni anche per gli abbonati di pallamano, Triestina calcio, Pallacanestro Trieste e Bernardi Adriavolley che potranno acquistare il biglietto di ingresso al prezzo ridotto di 2 euro.

lo. ga.

LANCIA

C O N C E S S I O N A R I E



Entrare nel business è più semplice di quello che sembra.

Nuova
Lancia Lybra Business JTD
a partire da
€ 22.560

Fino al 30 novembre
potete averla con

• un finanziamento* di
€ 15.500 a tasso zero
in 48 mesi

• gli Ecoincentivi statali**

Con il contributo
delle Concessionarie Lancia
del Friuli Venezia Giulia.



*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA LYBRA BUSINESS 1.9 JTD. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 22.560,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.500,00 DURATA 48 MESI, 48 RATE DA € 322,92 - SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 - BOLL. TAN 0%, TAEG 1,52%, SALVO APPROVAZIONE Sava - **INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO (VEDI D.L. N. 138 DEL 8/7/2002 E PER LE SOLE MOTORIZZAZIONI 1.6 E 1.9 JTD) - L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com

Vieni al circo Togni

Regala un sorriso
ai bambini abbandonati
in Romania.



BAMBINI COPII
IN ROMANIA

SOLIDARIETÀ
ITALIANA
PER IL
MONDO



CESVI

CIRCO TOGNI

A TRIESTE FRAZ. PROSECCO

FONDO ACEGAS

15 e 16 NOVEMBRE - ore 21

A RONCHI DEI LEGIONARI

CAMPO SPORTIVO - VIA SOLESCHIANO

20 NOVEMBRE - ore 21

TUTTE
LE INFORMAZIONI
SUI PUNTI VENDITA

Biglietti in vendita nei punti vendita o direttamente al circo.
Biglietto omaggio per i bambini

L'iniziativa è promossa da:



In collaborazione con:



e con:





**SORELLE
RAMONDA**

Domenica 10 novembre

APERTO

con orario continuato



SORELLE RAMONDA Via Nazionale, 9 Reana del Rojale (UD) - Tel. 0432 880154